



Piano Triennale Offerta Formativa

IS “MAJORANA”

Triennio 2025-2028

Sommario

1. IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	6
1.1 PTOF: il contesto.....	6
2. ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	10
3. PROGETTAZIONE CURRICOLARE.....	18
3.1 Competenze Chiave per l'Apprendimento Permanente	18
3.2 Competenze chiave di cittadinanza.....	20
3.3 Assi Culturali.....	21
3.4 Criteri di Valutazione	21
4. PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA	28
4.1 Orario delle lezioni e suddivisione dell'anno scolastico	29
4.2 Organizzazione dei corsi di recupero.....	29
4.3 Progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa	29
4.4 I rapporti con le famiglie	30
4.5 Le attività alternative all'IRC	31
5. OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE E PECUP	32
6. ORIENTAMENTO STRATEGICO E DI INDIRIZZO.....	33
6.1 Formazione Scuola- Lavoro FSL (ex PCTO), ERASMUS+ e moduli di Orientamento.....	33
6.2 Educazione alla Legalità ed alla Cittadinanza.....	35
6.3 Strategie di Inclusione.....	36
Pari Opportunità, Integrazione e Didattica Speciale	36
Recupero della Dispersione e dello Svantaggio.....	37
Personalizzazione dei Percorsi di Apprendimento	38
6.4 Piano Nazionale per la Scuola Digitale	38
Piano Nazionale Scuola Digitale – I.S. Majorana Triennio 2024–2027	39
6.5 Formazione Docenti e Nuove Metodologie Didattiche.....	41
6.6 Potenziamento Competenze nella Lingua Inglese, Metodologie CLIL e discipline STEM	42
6.7 Apertura al Territorio	43
6.8 Potenziamento delle Attività Motorie.....	44
6.9 Orientamento in Uscita	44
6.10 Fabbisogno Infrastrutture e Attrezzature	45
7. L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	46
8. PIANO DI MIGLIORAMENTO	47
8.1 Risultati Triennio 2022/2025	47
8.2 Obiettivi del Triennio 2025/2028	48
9. ACCREDITAMENTI E CERTIFICAZIONI.....	50
9.1 Certificazione Informatica: Patente ICDL.....	50
APPENDICE A: Assi Culturali	51

A.1	L'Asse dei Linguaggi	51
A.2	L'Asse Matematico.....	53
A.3	L'Asse Scientifico Tecnologico.....	55
A.4	L'Asse Storico-Sociale.....	57
APPENDICE B: PECUP e piani di studio curricolari.....		60
B.1	Indirizzi di ISTRUZIONE TECNICA.....	60
	Istituto Tecnico a Indirizzo Tecnologico.....	60
	PECUP Indirizzo Chimica, Materiali e Biotecnologie.....	61
	PECUP Indirizzo Informatica e Telecomunicazioni	63
	PECUP Indirizzo Elettrotecnica ed Elettronica- articolaz. AUTOMAZIONE	65
	PECUP Istituto Tecnico a Indirizzo Agrario	66
B.2	Indirizzi di Istruzione Professionale	69
	PECUP Istituto Professionale Servizi per l'agricoltura e Servizi Commerciali	69
	I Nuovi Professionali	69
B.3	Indirizzi Istruzione Liceale.....	74
	Liceo Scientifico	74
	PECUP Liceo Scientifico di Ordinamento	75
	PECUP Liceo Scientifico opzione “Scienze Applicate”	75
	PECUP Liceo Scientifico Scienze Applicate – curvatura BIOMEDICA	75
	PECUP Liceo Scientifico Indirizzo Sportivo.....	76
	Liceo Artistico	78
	PECUP Liceo Artistico Grafico e Audiovisivo Multimediale	78
APPENDICE C: Regolamento del “CSS I.S. Majorana Palermo”		80
APPENDICE D: Piano Triennale PNSD 2025/2027		84
APPENDICE E: Progetti di ampliamento dell'offerta formativa approvati dal Collegio dei Docenti per l'anno scolastico 2025/2026		86
APPENDICE F: Piano di Miglioramento (PDM).....		88
F.1	Obiettivi di Processo	89
	Obiettivi di Processo: Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV).....	89
	Scala di rilevanza degli obiettivi di processo: Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto	90
	Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza	91
F.2	Azioni	92
	Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo	92
	Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento	93
F.3	Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato. Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento	95
	Impegno di risorse umane e strumentali	95
	Obiettivo di processo 1.....	95
	Obiettivo di processo 2.....	95
	Obiettivo di processo 3.....	96
	Obiettivo di processo 4.....	96
	Obiettivo di processo 5.....	97
	Obiettivo di processo 6.....	97
	Tempi di attuazione delle attività	98
	Obiettivo di processo 1.....	98
	Obiettivo di processo 2.....	98
	Obiettivo di processo 3.....	98
	Obiettivo di processo 4.....	99
	Obiettivo di processo 5.....	99

Obiettivo di processo 6.....	99
Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo.....	100
F.4 Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento	103
Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV	103
Processi di condivisione del piano all'interno della scuola.....	104
Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica	105
Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola	105
Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'esterno.....	105
Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo	105
APPENDICE G: Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata (DDI).....	106
Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata	106
Didattica digitale integrata	106
Attività	107
Analisi del fabbisogno	107
Inclusione	107
Obiettivi da perseguire.....	108
Strumenti da utilizzare	108
Metodologia e strumenti per la verifica	109
Valutazione.....	109
Rapporti scuola-famiglia.....	110
Privacy.....	110
Sicurezza.....	111
Rapporti scuola-famiglia.....	111
APPENDICE H: Curriculum di Educazione Civica.....	112
CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA (L. 92/2019; D.M. 183/2024)	112
NUOVE LINEE GUIDA PER IL CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA.....	117
COMPETENZE E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	117
INDICAZIONI METODOLOGICHE	122
Prove di verifica e Valutazione	123
APPENDICE I: Griglie di valutazione per la Didattica a Distanza (DaD).....	127
Dipartimento di Chimica.....	127
Dipartimento di Discipline Umanistiche	128
Dipartimento di Matematica e Fisica	129
Griglia unica di valutazione delle prove a distanza.....	129
Griglia unica di osservazione delle competenze delle attività didattiche a distanza	130
Griglia unica di valutazione delle prove a distanza per alunni con PEI differenziato	130
Dipartimento di Diritto/Economia, I.R.C. Economia aziendale	131
Griglia Valutazione Conoscenze e Abilità	131
Griglia Valutazione Conoscenze e Abilità I.R.C.	132
Dipartimento di Lingua Straniera.....	133
Griglia Unica di Osservazione e Valutazione dell'attività Didattica a Distanza (Biennio e Triennio)	133
APPENDICE J: Integrazione alle intese didattiche dei dipartimenti disciplinari (A.S. 2024/2025)	134
Prospecto A.....	134

Prospetto B: Numero minimo di prove per quadri mestre e relativa tipologia	134
Prospetto C: Griglie di valutazione degli alunni con DSA per le prove scritte/grafiche.....	135
Griglia di valutazione della prova pratica per alunni con DSA	136
Dipartimento di informatica e laboratorio di informatica	137
Prospetto A + B	137
Prospetto C	137
Griglia per la misurazione e valutazione del controllo orale (su base 10)	137
APPENDICE K: Modulo di progettazione per l'istruzione domiciliare e Piano personalizzato di Apprendimento (PPA)	139
LE DOMANDE PIÙ FREQUENTI	139
RICHIEDERE DELLA FAMIGLIA PER IL SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE	142
PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE	143
INFORMATIVA PRIVACY AGLI ALUNNI/E, STUDENTI/STUDENTESSE RICHIEDENTI I SERVIZI DI ISTRUZIONE DOMICILIARE (ID) O DI SCUOLA IN OSPEDALE (SIO)	148
PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE RELAZIONE FINALE	151
PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE – RENDICONTAZIONE FINALE	153
APPENDICE L: Requisiti di ammissione al Progetto Studente-atleta di alto livello a.s. 2025/26	154
APPENDICE M: PIANO DELL'INCLUSIONE	164
APPENDICE N: PROTOCOLLO ANTIBULLISMO	171
PRIMA SEGNALAZIONE	188
(scheda)	188
APPENDICE O: REGOLAMENTO DI DISCIPLINA UTILIZZO CELLULARI.....	190
APPENDICE P: PATTO DI CORRESPONSABILITÀ	193
APPENDICE Q: STRATEGIE INCLUSIVE DI VALUTAZIONE	197
ALLEGATI.....	201

1. IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** (di seguito PTOF), introdotto con la Legge 107 del 13 luglio 2015, rappresenta il documento tramite cui l'Istituto Majorana definisce la propria identità culturale e progettuale e rende esplicite la progettazione formativa curricolare, extracurricolare e le scelte organizzative. Il presente PTOF, riferito al triennio 2025-28 è stato elaborato dal Collegio dei Docenti in data 02-12-2025 e approvato dal Consiglio d'Istituto in data 04-12-2025.

Il PTOF è rivolto a tutti i protagonisti della vita scolastica, studenti, famiglie, personale scolastico e territorio. Tuttavia, mentre i docenti hanno maggiore pratica dei termini e dei temi sviluppati nel documento, è opportuno riepilogare brevemente il contesto che ha portato alla elaborazione del PTOF.

1.1 PTOF: il contesto

La Scuola italiana ha attivato, già da diversi anni, un processo di autoanalisi ed autovalutazione, allo scopo di fornire risposte adeguate ai bisogni formativi di una società che evidenzia uno scenario socioculturale in costante evoluzione, una rapida trasformazione del tessuto produttivo e del mondo del lavoro, un continuo sviluppo e applicazione di nuove tecnologie.

Il processo di autoanalisi ed autovalutazione ha consentito di mettere in evidenza i punti di forza ed i punti di criticità dell'azione formativa dell'Istituto, informazioni che costituiscono gli elementi essenziali per formulare il Piano di Miglioramento, ovvero il complesso di scelte strategiche e organizzative su cui l'Istituto Majorana intende investire le proprie risorse umane ed economiche per il raggiungimento di obiettivi concreti nell'arco del triennio a cui il Piano Triennale fa riferimento.

In definitiva, il PTOF, piuttosto che rappresentare una fotografia delle condizioni e degli obiettivi dell'Istituto per l'anno scolastico di riferimento, mette in evidenza i percorsi e le mete che l'Istituto intende raggiungere, nonché le politiche che metterà in atto in merito all'aggiornamento dei docenti, del personale amministrativo, tecnico e ausiliare, al potenziamento delle dotazioni strumentali e delle infrastrutture. I fruitori del PTOF troveranno quindi preziose informazioni per una scelta consapevole ed un orientamento efficace. Allo stesso tempo, il nuovo documento rappresenta per gli operatori uno strumento di indirizzo, di verifica delle scelte e del grado di attuazione dei piani di miglioramento.

Il Piano Triennale, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico, è elaborato dal Collegio dei Docenti, tenendo conto delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti, ed è approvato dal Consiglio di Istituto.

L'Istituto Superiore "Majorana" di Palermo opera in un contesto complesso e in costante trasformazione, caratterizzato da rilevanti sfide sociali, culturali ed economiche. In tale scenario, la scuola è chiamata ad adeguare e rinnovare continuamente la propria offerta formativa per garantire agli studenti un percorso educativo di qualità, equo e inclusivo.

Punti di forza (Fattori positivi interni)

L'I.S. Majorana presenta un'offerta formativa ampia e diversificata, che comprende indirizzi tecnici, professionali e liceali, oltre che una declinazione del corso serale del professionale agrario. Tale pluralità costituisce un elemento distintivo, in quanto consente di rispondere in maniera mirata alle esigenze e alle aspirazioni di una popolazione studentesca eterogenea.

I docenti sono costantemente impegnati a guidare gli studenti attraverso un percorso di apprendimento stimolante e significativo, fornendo non solo solide basi disciplinari, ma anche mirando a sviluppare negli studenti abilità sociali, pensiero critico e leadership. Gli studenti, dal canto loro, sono ispirati a esplorare i propri interessi, a sviluppare la propria identità e a prepararsi per il futuro.

L'Istituto ha maturato un'esperienza significativa nella gestione dei processi di autovalutazione e di miglioramento (RAV, INVALSI, Piani di Miglioramento), dimostrando consapevolezza e capacità di intervento sui propri processi formativi.

Particolarmenete rilevante è la propensione all'innovazione tecnologica e metodologica: l'adesione al Piano Nazionale Scuola Digitale e la partecipazione ai programmi del PNRR hanno consentito di potenziare ambienti di apprendimento innovativi e laboratori digitali. La formazione continua del personale docente, in particolare nelle aree STEM, CLIL e metodologie laboratoriali, contribuisce a mantenere elevata la qualità didattica.

Un ulteriore punto di forza è rappresentato dalla rete di collaborazioni con enti, associazioni, università e imprese, che rende l'offerta extracurricolare ricca e qualificata. I percorsi PCTO, i partenariati Erasmus+ e le iniziative legate alla cittadinanza attiva e alla legalità testimoniano da un lato un radicamento solido nel territorio e dall'altro una costante apertura all'Europa.

Sono da sempre al centro dell'azione formativa il rispetto dei valori della democrazia e della legalità, con collaborazioni significative con associazioni quali Addio Pizzo, Libera, il centro Studi Pio La Torre, e la promozione del valore della solidarietà, nella sua realizzazione concreta, attraverso un Protocollo di Intesa con la Caritas e la Mensa dei Poveri.

L'attenzione capillare nei confronti dell'inserimento e dell'integrazione degli studenti con disabilità ha condotto alla collaborazione costante con l'Azienda Sanitaria Locale e alla creazione di un Gruppo di Lavoro specifico, oltre che alla stipula di convenzioni con associazioni Onlus, a garanzia del monitoraggio e della realizzazione di percorsi individuali che garantiscano il diritto allo studio per tutti.

In collaborazione e sinergia con l'Osservatorio sulla Dispersione Scolastica del Distretto 13, l'Istituto ha avviato alcuni progetti fondamentali per il recupero dello svantaggio socioculturale e linguistico e della dispersione scolastica. A tal proposito, si segnalano corsi finanziati dal PNRR e l'attivazione di percorsi di Istruzione Domiciliare, declinati secondo le esigenze individuali e specifiche.

Nel quadro di valorizzazione delle eccellenze rientra la partecipazione all'esperienza didattica "Studenti-Atleti", promossa dal MIUR, in collaborazione con il CONI, Lega Serie A, Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e Sport e Salute S.p.A., per consentire agli studenti impegnati nello sport agonistico di non trovarsi indietro negli studi.

Nel complesso, l'attenzione alla personalizzazione dei percorsi e all'inclusione, unita alla valorizzazione delle eccellenze, conferisce al Majorana un profilo di scuola accogliente, dinamica e capace di coniugare tradizione e innovazione, un ambiente educativo che promuove la creatività e l'apprendimento collaborativo, in cui si coltiva la conoscenza, si promuove la crescita personale e si costruiscono legami duraturi.

La maggior parte dei docenti in servizio ha un contratto a tempo indeterminato con una percentuale di anni di servizio oltre i cinque anni, dato positivo che denota un maggiore radicamento dei docenti all'istituzione scolastica garantendo una buona continuità nelle classi.

Punti di debolezza (Fattori negativi interni)

L'ampiezza e la complessità dell'offerta formativa richiedono all'Istituto uno sforzo costante di coordinamento e di adattamento ai bisogni degli studenti. In questo contesto, il contrasto alla dispersione scolastica e il rafforzamento delle competenze di base, in particolare nell'area linguistica e logico-matematica, rappresentano obiettivi prioritari che la scuola intende perseguire con azioni mirate.

La disponibilità delle risorse di potenziamento, non sempre sufficiente a soddisfare tutte le necessità didattiche ed educative, costituisce tuttavia uno stimolo a utilizzare al meglio le risorse interne e a rafforzare le collaborazioni con enti esterni, trasformando un limite in occasione di innovazione organizzativa.

L'eterogeneità della popolazione scolastica, connessa a differenti background socioculturali, viene letta dall'Istituto come un'opportunità di crescita comune. Questa richiede un costante impegno nel personalizzare i percorsi e nel sostenere gli studenti che incontrano maggiori difficoltà, affinché possano esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Opportunità (Fattori positivi esterni)

Il quadro attuale offre all’Istituto significative opportunità di crescita. Le risorse messe a disposizione dal “PNRR – Missione 4 Istruzione” rappresentano una leva decisiva per rafforzare le infrastrutture digitali e realizzare ambienti di apprendimento innovativi.

Le collaborazioni con università, enti di ricerca, associazioni e imprese del territorio consentono di sviluppare percorsi FSL (ex PCTO) sempre più qualificati, orientati a favorire l’inserimento lavorativo e il proseguimento degli studi in ambito universitario. Tra tali collaborazioni hanno particolare rilevanza e donano prestigio al nostro Istituto sia l’Ateneo Palermitano, in particolare il dipartimento di ingegneria chimica e di ingegneria informatica, sia l’INGV.

Il rafforzamento delle competenze digitali, scientifiche e tecnologiche, insieme al notevole incremento della dimensione internazionale tramite Erasmus+ e reti scolastiche europee, apre prospettive concrete per rendere l’Istituto sempre più competitivo e attraente.

L’Istituto Majorana offre delle importanti opportunità di crescita professionale anche ai docenti, che si concretizzano in una ricaduta positiva sul processo di insegnamento-apprendimento degli studenti. La scuola, infatti, partecipa alle attività formative della rete di ambito 19, promosse dall’USR e coerenti con gli obiettivi del RAV, tra cui: Didattica per competenze e innovazione metodologica, Competenze linguistiche e CLIL (Content and Language Integrated Language), Competenze digitali e nuovi ambienti per l’apprendimento, Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile. Inoltre, l’Istituto ha usufruito dei finanziamenti del PNRR per la progettazione e realizzazione di corsi, sia per docenti che per studenti, nell’ambito delle “Azioni di potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche”.

Rischi (Fattori negativi esterni)

L’IS Majorana comprende una sede centrale in Via Astorino, articolata nel Plesso Astorino e nel più piccolo Plesso Florio, ed una succursale, distaccata in Via dell’Olimpo. La sede centrale gravita nel quartiere S. Lorenzo che si colloca lungo l’asse viario Resuttana/ Strasburgo e si estende nella Piana dei Colli. Accanto a servizi di qualità sono presenti nel territorio attività artigiane e commerciali, uffici (tra cui l’Ufficio Scolastico Regionale) e altri istituti scolastici che costituiscono un polo educativo di notevole importanza in un quartiere, limitrofo alla Zona Espansione Nord, periferia della città con un forte tasso di disoccupazione e zona a rischio di devianza sociale.

La succursale di Via dell’Olimpo si trova in un quartiere caratterizzato da un tessuto sociale e abitativo di stampo popolare, in cui si riscontra la presenza di numerose attività artigianali e piccole imprese. Con l’avvento di nuove strutture commerciali e complessi residenziali, la zona ha iniziato a rappresentare ora un’area in crescita all’interno della città di Palermo, caratterizzata da un mix di attività tradizionali e di nuove iniziative commerciali, con un profilo socioeconomico in evoluzione.

Il contesto territoriale, quindi, in cui la scuola opera, per quanto riguarda sia la sede centrale che la succursale, è caratterizzato da sfide sociali ed economiche che talvolta incidono sul percorso scolastico degli studenti. L’Istituto interpreta tali criticità come un invito ad assumere un ruolo attivo di presidio educativo, capace di offrire stabilità e prospettive concrete di crescita.

La presenza di altri istituti con offerte formative affini non viene vissuta come un rischio, ma come uno stimolo a rendere il Majorana sempre più riconoscibile e accattivante, grazie all’innovazione, alla qualità dei percorsi e all’attenzione verso gli studenti.

Anche i processi di cambiamento che riguardano il sistema scolastico nazionale – come il ricambio generazionale del corpo docente o la variabilità delle risorse economiche disponibili – sono letti come occasioni per rinnovare competenze, sperimentare nuove metodologie e rafforzare la capacità di adattamento dell’Istituto.

Conclusioni

Questa analisi restituisce l’immagine di un Istituto solido, capace di valorizzare le proprie risorse e di mantenere una costante apertura verso l’innovazione e il territorio. Al tempo stesso, evidenzia aree di miglioramento sulle quali occorre intervenire con decisione, in particolare nel contrasto alla dispersione e nel potenziamento delle competenze di base.

Le opportunità offerte dal contesto nazionale ed europeo – in primis i finanziamenti del PNRR e le reti di collaborazione – costituiscono strumenti fondamentali per affrontare le minacce esterne, che si manifestano soprattutto sul piano socioeconomico e infrastrutturale.

In questa prospettiva, il presente PTOF 2025-28 non si limita a offrire un quadro attuale dello stato dell’Istituto, ma rappresenta uno strumento di pianificazione strategica, volto a rafforzare l’identità del Majorana come scuola inclusiva, innovativa e proiettata verso il futuro.

2. ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico per la predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa

a.s. 2025/2026

Premesso che:

L'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente.

Il Piano sarà poi elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal presente Atto. Il PTOF deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio; il PTOF può essere rivisto annualmente, di norma, entro il mese di ottobre. Il Piano è definitivamente approvato dal Consiglio d'istituto e pubblicato sito internet dell'istituto nonché sulle piattaforme ministeriali previste dalla legge.

Premesso che a norma dell'art. 25 del D.lgs. 165/2001 lo scrivente:

- assicura la gestione unitaria della scuola;
- valorizza le risorse umane;
- è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali;
- è responsabile dei risultati del servizio;
- organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia;
- promuove tutti gli interventi necessari per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche, l'esercizio della libertà di insegnamento intesa anche come libertà di ricerca metodologica e didattica, l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie, l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

VISTO il D. Lgs 297/1994 Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTA la Legge 59/1997 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTO il DPR 275/1999 che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO l'art. 3 del D.P.R. 275/99, come novellato dall'art. 1, c. 14 della L. 107/2015;

VISTO il D. Lgs 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

VISTI il CCNL Comparto scuola 2007 e il CCNL 2016-2018;

VISTA la L. 170/2010 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;

VISTA la Direttiva del MIUR del 27/12/2012 riguardante gli alunni con BES; VISTE le Indicazioni Nazionali per I percorsi di formazione superiori;

VISTO il Documento MIUR del 14 agosto 2018: "L'autonomia scolastica per il successo formativo;

VISTA la nota del MIUR n. 17832 del 16/10/2018 – Piano triennale dell'offerta formativa 2019/2022 e la Rendicontazione sociale;

VISTO il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante “Misure urgenti sulla regolare conclusione e l’ordinato avvio dell’anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato, nonché in materia di procedure concorsuali e di abilitazione e per la continuità della gestione accademica”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41;

VISTA la Legge 133/2021 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 agosto 2021, n. 111, recante misure urgenti per l’esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti. (21G00143)

VISTO il Piano scuola 2023/2024 emanato dal MIUR per la pianificazione delle attività. Scolastiche, educative e formative nelle istituzioni.

VISTO il Decreto n. 35 del 22/06/2020 Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, ai sensi dell’articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92 ed i relativi Allegati A, B e C;

VISTO il Decreto n. 89 del 07/08/2020 recante “Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell’Istruzione 26 giugno 2020, n. 39”, in cui si evidenzia che tutte le scuole, a prescindere dal grado di istruzione, dovranno dotarsi del Piano per la DID; VISTA la nota prot. 1494 del 26/08/2020 avente ad oggetto “Piano di integrazione degli apprendimenti e Piano di apprendimento individualizzato. Indicazioni tecnico operative”

VISTO il PTOF del triennio 2019-2022 elaborato dal collegio docenti e approvato dal C.d.I.; VISTA la legge 234/2021 art.1 commi 239 e seguenti.

TENUTO CONTO delle proposte formulate dagli enti locali, dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali, sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

TENUTO CONTO degli esiti dell’autovalutazione di istituto e, nello specifico, delle criticità, delle priorità, dei traguardi, degli obiettivi e delle piste di miglioramento, che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento di cui all’art. 6 comma 1 del DPR 28.03.2013 n. 80, individuati dal RAV e che dovranno essere parte integrante nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa;

CONSIDERATO che la commissione nominata per il RAV sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento di cui all’art. 6, comma 1 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 80 del 23/03/2013 e dell’incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell’offerta formativa, costituendo parte integrante del PTOF;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;

CONSIDERATA la struttura dell’istituto, articolata in tre plessi ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l’istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATO l’art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall’art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

PRESO ATTO del fatto che la progettazione dell’Offerta Formativa debba articolarsi in azioni finalizzate al successo scolastico e formativo di tutti gli studenti, secondo un’ottica pienamente inclusiva, anche attraverso l’implementazione di tutti i processi che determinano il miglioramento della qualità del servizio e lo sviluppo professionale del personale;

EMANA

il seguente Atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti che, nell’esercizio della sua discrezionalità tecnica, è chiamato ad aggiornare il Piano Triennale dell’Offerta Formativa per l’anno scolastico 2025/2026.

Nell'esercizio delle sue funzioni, il Collegio dei docenti è invitato a sviluppare un processo permanente di "socializzazione" dei problemi e delle competenze, al fine di costituirsi come comunità educante, in cui si dialoga e ci si confronta, si costruiscono relazioni collaborative e produttive, si riflette sui successi e sulle criticità, intese come campi di ricerca per trovare adeguate soluzioni, nell'ottica di un impegno costante, individuale e collettivo, che porti ad un miglioramento continuo.

In quest'ottica sarà privilegiata una leadership distribuita, per valorizzare ed accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi, che faccia leva su competenze, capacità interessi, motivazioni attraverso la delega di compiti ed il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e di responsabilità, il cui presupposto è una visione del docente ispirata all'art. 33 della Costituzione e della scuola come luogo, ambiente, comunità che educa e forma le nuove generazioni. I Collaboratori individuati dal Dirigente Scolastico, i Coordinatori di classe e di Dipartimento ed i docenti referenti alle Funzioni Strumentali, costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico.

Il Collegio, articolato in dipartimenti, commissioni e gruppi di lavoro, procederà alla revisione ed integrazione dei documenti della scuola e della progettazione educativa e didattica del nostro Istituto considerando, in primis, le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di miglioramento dovranno costituire parte integrante del Piano di formazione Triennale.

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative all'anno scolastico 2024/2025, si lavorerà e progetterà per migliorare i risultati di queste ultime relativamente alle prove di Italiano, Matematica e Inglese (classi II e V).

In generale, nel definire tutte le attività didattiche e le relative progettazioni curricolari (e dipartimentali), si terrà conto dei seguenti aspetti:

- a) la diminuzione del numero di nulla osta in uscita durante l'anno scolastico;
- b) la diminuzione delle non ammissioni all'anno successivo;
- c) la promozione di elevati livelli di inclusione, tenendo nella dovuta considerazione gli studenti con Bisogni educativi speciali;
- d) la prevenzione ovvero il contenimento dell'abbandono e la dispersione scolastica, anche al di fuori dell'età dell'obbligo;
- e) lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- f) la disseminazione di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- g) la prevenzione e il contrasto di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- h) lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social networks e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) Inoltre, risulta oltremodo necessario:
- j) favorire la più ampia partecipazione ai lavori degli Organi collegiali;
- k) sostenere il percorso di crescita degli studenti, curando attentamente il rapporto tra scuola e famiglia;
- l) favorire l'uso di tecnologie innovative a supporto della didattica;
- m) potenziare la didattica per competenze al fine di migliorare gli apprendimenti e gli esiti;
- n) potenziare la didattica laboratoriale, sfruttando al meglio le risorse disponibili nell'Istituto e creandone di nuove;
- o) favorire l'apertura dell'istituzione scolastica al confronto con gli Enti locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti;
- p) valorizzare una visione di scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

- q) sviluppare competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, anche attraverso la valorizzazione dell'educazione alla legalità;
- r) rispettare il Regolamento di istituto e le norme di convivenza civile, con particolare riferimento alla puntualità e alla correttezza;
- s) potenziare l'acquisizione delle Competenze chiave di cittadinanza, attuando strategie educative finalizzate al miglioramento del comportamento degli studenti;
- t) valorizzare e potenziare le competenze linguistiche;
- u) sviluppare, integrare e agire, all'interno del curricolo di istituto, l'insegnamento dell'Educazione Civica;
- v) potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche;
- w) valorizzare i percorsi di PCTO;
- x) individuare percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti;
- y) incrementare un efficace sistema di orientamento;
- z) incrementare le competenze in lingua straniera.

Per gli studenti, si auspica una concreta promozione, garantendo una soddisfacente qualità, dei corsi di formazione in ordine alle seguenti tematiche:

1. corso di primo soccorso;
2. corsi di formazione sulla sicurezza, propedeutici alle attività di PCTO;
3. corso di formazione sulle rappresentanze studentesche;
4. eventuali corsi proposti dalle rappresentanze studentesche, attivabili in presenza di risorse economiche e compatibili con la “mission” educativa dell’Istituto;

Per i docenti, si redigerà un piano triennale per la formazione. Si porteranno avanti delle iniziative di formazione, partendo da una rilevazione dei bisogni formativi del personale docente, elaborato dalla funzione strumentale, si proseguirà con i corsi di formazione rilevati utili per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel PDM.

Contenuti essenziali del PTOF

Il PTOF dovrà indicare chiaramente:

1. Obiettivi formativi prioritari.
2. Moduli di orientamento formativo per accompagnare gli studenti nelle loro scelte future (*universitarie, professionali o di prosecuzione degli studi*).
3. Il Curricolo di Istituto, con particolare riferimento all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica.
4. Azioni specifiche per lo sviluppo delle competenze STEM e del pensiero computazionale, anche attraverso l'esplorazione e l'applicazione di strumenti basati sull'Intelligenza Artificiale per potenziare l'apprendimento e sviluppare nuove professionalità, favorendo, ad esempio, laboratori di coding e machine learning.
5. Criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento, condivisi a livello di istituto.
6. Strategie di prevenzione della dispersione scolastica esplicita (abbandono e frequenza irregolare) ed implicita (scarso successo formativo, livelli di apprendimento non adeguati), attraverso azioni mirate di recupero, inclusione, personalizzazione dei percorsi e potenziamento delle competenze di base. L'Intelligenza Artificiale può offrire opportunità significative per la personalizzazione dell'apprendimento e il recupero delle difficoltà, contribuendo a contrastare la dispersione scolastica e valorizzare i talenti.
7. Il PTOF deve contenere il Piano di Formazione per il personale docente e ATA, in coerenza con le priorità dell'istituto e le azioni dell'Amministrazione.

Didattica per competenze e personalizzazione

Si dovrà superare la didattica trasmissiva per adottare un approccio basato sulle competenze. Si richiede in particolare di:

- Progettare per competenze chiave di cittadinanza, integrando anche le competenze digitali e l'alfabetizzazione all'AI come traguardi di sviluppo, in linea con gli obiettivi di sviluppo professionale e di alfabetizzazione digitale delle Linee guida MIM 2025 AI scuola.
- Utilizzare metodologie didattiche innovative e laboratoriali (es. didattica per compiti di realtà, debate, classi aperte), valutando l'impiego di piattaforme di AI education e apprendimenti adattivi, come quelli utilizzati in matematica e lingue.

TUTELA DELLA RISERVATEZZA E RISPETTO DEL SEGRETO D'UFFICIO

Principi di riservatezza e corretto uso delle informazioni nella comunità scolastica

I docenti sono tenuti ad assicurare il rispetto della riservatezza e del segreto d'ufficio, trattando le informazioni relative ad alunni, famiglie e personale esclusivamente per finalità didattiche e organizzative. Le comunicazioni devono avvenire attraverso canali istituzionali e in forma individuale, evitando la diffusione di dati sensibili o l'uso di strumenti non ufficiali. Le deliberazioni collegiali restano riservate e i verbali devono riportare solo i dati essenziali. Ogni docente è chiamato a custodire con cura documenti e dispositivi e a mantenere comportamenti che garantiscano la tutela della privacy di tutta la comunità scolastica. In questo contesto, è fondamentale essere consapevoli dei rischi legati alla privacy, alla protezione dei dati e ai bias algoritmici nell'integrazione dell'Intelligenza Artificiale, adottando principi etici e di sicurezza per un suo uso responsabile e prevedendo piani di gestione del rischio e politiche per l'etica e la sicurezza digitale.

A. Promuovere il miglioramento del servizio scolastico attraverso l'azione collegiale

L'azione didattica ed educativa dovrà essere costantemente orientata al miglioramento, in linea con gli obiettivi nazionali di valutazione.

- **Autovalutazione e Miglioramento:** il PTOF dovrà integrare pienamente il processo di autovalutazione. È richiesta la definizione di priorità di miglioramento coerenti con gli esiti del RAV, la costituzione di gruppi di lavoro per il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate e l'adozione di sistemi di monitoraggio per rendicontare i progressi, anche attraverso l'organizzazione di prove comuni periodiche per classi parallele, utili a verificare in modo sistematico il raggiungimento degli obiettivi e a orientare in maniera condivisa le azioni di miglioramento.
- **Il Piano di Miglioramento** deve essere formalizzato nel PTOF.
- **Analisi dei risultati INVALSI:** si chiede al Collegio di analizzare i risultati ottenuti nelle prove Invalsi dalle classi di II e di V, così da attuare le giuste strategie per attuare un miglioramento di detti risultati.

B. Assicurare coerenza educativa e collaborazione all'interno della scuola.

La scuola deve agire come una comunità coesa, aperta al territorio e proiettata verso l'innovazione didattica, attraverso le seguenti azioni.

- **Promozione di Reti e Collaborazioni:** dovrà essere incentivata l'adesione a reti di scuole, sia come capofila che come partner, e la sottoscrizione di protocolli con enti e associazioni del terzo settore per arricchire l'offerta formativa, anche in ottica di orientamento universitario e professionale e per percorsi PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento).
- **Innovazione e Sperimentazione:** il Collegio è invitato a promuovere l'autonomia didattica attraverso scambi con scuole all'estero (es. Erasmus, E-Twinning), l'attuazione di sperimentazioni organizzativo-didattiche e l'adesione a iniziative nazionali di innovazione. In quest'ottica, l'integrazione dell'Intelligenza Artificiale (AI) può rappresentare una leva strategica per l'innovazione didattica, promuovendo nuovi modelli e metodologie di insegnamento e apprendimento, ed è un elemento chiave che il Dirigente Scolastico è chiamato a delineare nell'atto di indirizzo per governare l'innovazione digitale nella scuola.

Il presente Atto di indirizzo non può trascendere da una specifica connotazione legata al PNRR di cui si delineano i principi costitutivi da porre ineludibilmente a fondamento del PTOF:

- accompagnare la transizione digitale della scuola italiana, trasformando le aule scolastiche in ambienti di apprendimento innovativi, connessi e digitali. È questo un obiettivo da perseguire sia sotto l'aspetto didattico e sia come investimento di risorse per completare la modernizzazione di tutti gli ambienti scolastici dotandoli di tecnologie e strumenti atti a trasformare gli spazi fisici, in laboratori altamente innovativi di formazione e di apprendimento di nuove competenze;
- garantire, con gli strumenti e le risorse a disposizione, una piena inclusione sociale, una sicura crescita termini di rendimento, un concreto contrasto dell'abbandono scolastico, un sistema diffuso di consulenza, orientamento e riorientamento attivo e professionale;
- contribuire attivamente alla creazione di una rete territoriale integrata per l'attivazione di un catalogo di corsi di formazione in tutte le discipline del curricolo scolastico e la realizzazione di una piattaforma sui contenuti dell'educazione digitale e di metodologie didattiche innovative ad uso di docenti, studenti e famiglie;
- garantire pari opportunità e uguaglianza di genere, in termini didattici e di orientamento, rispetto alle materie STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), alla computer science e alle competenze multilinguistiche con un pieno approccio interdisciplinare. L'obiettivo è far crescere una cultura scientifica e forma mentis necessarie per un diverso approccio allo sviluppo del pensiero computazionale, prima ancora che vengano insegnate le discipline specifiche;
- determinare un sensibile incremento dell'offerta formativa, con l'introduzione di attività volte a rafforzare le competenze trasversali di studentesse e studenti, favorendo il contrasto all'abbandono, promuovendo equità, inclusione, coesione sociale, creatività e innovazione.
- Incrementare le competenze in lingua straniera attraverso lo svolgimento di attività co-curricolari, come potenziamento delle attività svolte al di fuori dell'orario scolastico, per percorsi finalizzati al conseguimento di una certificazione linguistica.
- Incrementare le attività di animazione digitale all'interno della scuola, consistenti in attività di formazione di personale scolastico, realizzate con modalità innovative e sperimentazioni sul campo, mirate e personalizzate, sulla base dell'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da sperimentare nelle classi per il potenziamento delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso l'utilizzo della piattaforma "Scuola futura".

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per l'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

“Rispetto agli indirizzi del presente atto, la scrivente, insieme ai docenti che la coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico, assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno nell'elaborazione del PTOF, in particolare nel caso in cui i suddetti indirizzi avessero necessità di essere supportati da adeguati interventi chiarificatori o formativi.

Il tutto nel rispetto delle prerogative e del profilo del dirigente scolastico così come emerge dal combinato disposto delle nuove norme di settore.”

Il PTOF dovrà essere predisposto dalla Commissione a ciò designata.

Azioni utili nel piano:

- Analisi del fabbisogno e individuazione carenze strumentali
- Individuazione dei percorsi di formazione dei docenti
- Indicazioni sulla sicurezza dei lavoratori e degli studenti
- Integrazione del Regolamento d'istituto e la eventuale distribuzione dei device in comodato d'uso
- Integrazione delle modalità di svolgimento degli OO.CC. e degli incontri scuola-famiglia.

SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

- L'Istituzione scolastica, articolata nella componente docente e dei servizi generali e amministrativi, è caratterizzata da una gestione unitaria, garantita dal Dirigente Scolastico. Tutte le sue azioni, sia di tipo

didattico-educativo, che amministrativo, concorrono ad una sola finalità: la realizzazione di un’offerta formativa ampia e significativa.

- L’Istituto mira a soddisfare le esigenze delle famiglie e dell’utenza, anche attraverso:
- La valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili;
- La valorizzazione delle potenzialità positive espresse dal territorio;
- La collaborazione con il territorio: con l’utenza, l’amministrazione Provinciale, le Associazioni, gli Enti, l’ASP;
- La sottoscrizione di accordi di rete con altre scuole, associazioni ed enti culturali e/o di volontariato per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione.
- Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, l’Istituto opera avendo come riferimento i criteri di efficacia ed efficienza. Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell’offerta formativa, l’Istituto realizza le seguenti azioni:
 - Una funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA;
 - Un costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
 - La valorizzazione del personale;
 - La condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC., e degli spazi offerti dalla Contrattazione integrativa di Istituto;
 - La ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie;
 - Il reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard del servizio sin qui assicurati ed implementarli.

DOCUMENTI E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Quella che segue non è una mera ricognizione delle così dette “norme cogenti” ma un elenco ragionato delle considerazioni personali su quelle norme e quegli atti interni all’istituto che influenzano la vita scolastica e la visione che si intende consegnare al corpo docente.

- **Atti del Consiglio di Istituto:** nei precedenti anni scolastici, il Consiglio, ha indicato le preferenze sugli interventi educativi e didattici per dare risposte ai bisogni formativi degli alunni e del territorio in considerazione delle risultanze del processo di autovalutazione d’istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione; nel Consiglio hanno sempre avuto parte attiva i docenti che, con mandato del Collegio dei docenti, si sono occupati della Vision della scuola: ciò rappresenta un perfetto connubio tra scuola e territorio. È lecito pensare che la scuola abbia seguito e operato nel nome e per conto sia della propria specificità e sia delle necessità del territorio.
- **Atti del Collegio dei docenti:** sovente si sottovalutano le discussioni collegiali dell’organo supremo della scuola ossia il Collegio dei docenti. E, molto spesso, sono gli stessi docenti a sottovalutare il loro intervento, diretto o indiretto che sia, all’interno dell’organo. Invece le scelte e gli indirizzi qui espressi sono anche il frutto del vissuto collegiale.
- **I verbali degli incontri programmatici:** così come accade per il Collegio dei docenti, ancor più negli incontri programmatici, necessariamente ristretti ad un minor numero di partecipanti, vengono espresse, in maniera puntuale, le ambizioni di miglioramento dei gruppi di docenti che, per mandato dirigenziale e collegiale, sono tenuti ad occuparsi di specifici settori della vita scolastica. Ed è proprio all’interno di queste riunioni che chi deve occuparsi di una “cosa” possa pensarne e condividerne un’evoluzione: una Visione, interpretata dallo scrivente e ritrascritta qui.
- **Il D.lgs. 81/2008 – Testo unico sulla sicurezza** ha incardinato la cultura della sicurezza all’interno delle scuole, rendendo tutta la comunità parte attiva e passiva del processo che assicura e garantisce il perseguitamento degli obiettivi primari di qualsiasi comunità ossia la tutela primaria alla salute.

- **La Legge n. 107/15** “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni vigenti” ha riscritto l’art. 3 del D.P.R. n. 275/99 stabilendo che: “*Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d’istituto.*”. L’obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sui contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l’identità dell’istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente. La Legge 107 ha introdotto una serie significativa di novità che hanno contribuito, seppur con qualche perplessità, ad un generale rinnovamento del sistema di istruzione. Se ne citano alcune:
 - o l’organico dell’autonomia ha introdotto il così detto potenziamento ossia un numero di docenti superiore rispetto alla reale esigenza degli insegnamenti nelle classi. La scuola così può avere dei docenti, anche liberi, totalmente o parzialmente dall’insegnamento, che possano dedicarsi a quant’altro sta diventando sempre più indispensabile nella scuola odierna;
 - o il così detto bonus docenti, poi esteso anche al personale ATA. Da anni la premialità della professionalità era al centro del dibattito pedagogico ma soprattutto sindacale. Ora, spetta al dirigente, in accordo con la commissione di valutazione dei docenti, cui si è data quindi nuova vita, l’attribuzione di quello che è un riconoscimento economico per l’impegno profuso, sia qualitativo che quantitativo;
- **Costituzione italiana artt. 3, 30, 33, 34:** al riguardo qualsiasi commento sarebbe inutile ma più che mai nel passato periodo di pandemia le comunità educanti, e la società tutta, hanno potuto sperimentare la centralità, l’importanza e l’imprescindibilità dell’istruzione; la scuola, da par suo, ha risposto in maniera eccelsa, all’emergenza in generale e a quella educativa in particolare. Poche altre istituzioni pubbliche hanno saputo interpretare la pandemia intervenendo tempestivamente, affrontandone le difficoltà e trovandone soluzioni adeguate.
- **La Legge 104/92**, e le successive integrazioni e modificazioni, segue costantemente l’evoluzione dell’inclusione scolastica degli allievi diversamente abili, sempre più spesso, integrandosi con l’inclusione sociale.
- **La Legge 170/2010**, concernente i disturbi specifici di apprendimento, ancor più illuminata della L. 104/92, acquisisce i DSA, come elementi oggetto di formazione per gli insegnanti e di attenzione particolare per gli allievi.
- **La direttiva ministeriale del 27/12/2012 e la CM 8/2013** relative ai BES (Bisogni Educativi Speciali), proseguono sulla strada della piena e concreta inclusione di tutti quei casi che pur non morbosì hanno bisogno di altrettante cure particolari.
- **Il DM 35/2020 “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, [...]**”, ha finalmente concretizzato il lungo dibattito pedagogico sulla necessità di introdurre l’educazione civica come disciplina a sé stante.
- **Il DM 89/2020**, “Decreto recante “Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, [...]”, ha sistematizzato ciò che le scuole hanno agito durante la pandemia e che, pur non più cogente, rimarrà una guida per le possibilità che ha lasciato intravedere.

Si confida nella consueta professionalità e nel contributo attivo di tutto il personale per la costruzione di un Piano che sia un reale strumento di crescita per la nostra comunità scolastica.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa De Pietro Giovanna
FIRMA AUTOGRAFA OMESSA AI SENSI DELL’ART.3 DEL D.LGS N.39/1993

3. PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Nella progettazione curricolare si terrà conto delle peculiarità e delle esigenze di apprendimento degli studenti, delle loro motivazioni, dei loro punti di forza e di debolezza, in collaborazione e sinergia con il territorio, nel rispetto delle Indicazioni Nazionali per i vari indirizzi.

In questa ottica la definizione delle competenze da raggiungere diventa prioritaria rispetto all'insegnamento delle discipline, i cui contenuti, abilità, linguaggi e strumenti specifici, si devono intendere funzionali al raggiungimento delle competenze.

Nell'individuare le competenze da raggiungere l'Istituto Majorana ha fatto riferimento ai seguenti documenti:

1. Raccomandazione Europea “relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente” del 22 maggio 2018;
2. Agenda ONU 2030 OBIETTIVO 4 “Istruzione di qualità” (fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti).
3. Raccomandazione Europea per lo sviluppo di “competenze chiave per l'apprendimento permanente” del 18 dicembre 2006;
4. “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione”, emanato dal MIUR con DM 139/2007;
5. “Assi Culturali”, Decreto 22 agosto 2007.
6. Regolamenti per il riordino della Scuola Secondaria Superiore.

I primi tre punti definiscono un sistema di competenze trasversali che costituiscono il risultato di apprendimento riferito a più discipline, sono descritti nei paragrafi seguenti **§3.1, §3.2 e §3.3**.

Nel sistema di Progettazione Curricolare dell’Istituto i **Dipartimenti Disciplinari** hanno, tra gli altri compiti, quello di definire un complesso di competenze coerente con la Raccomandazione Europea (punto 1) e i Regolamenti in vigore (punti 2, 3, 4).

In particolare, per il punto 4, i **Regolamenti di Riordino** del secondo ciclo fissano i **risultati di apprendimento in termini di competenze comuni e di indirizzo** da raggiungere alla fine del percorso scolastico; le Linee Guida dei tecnici e dei professionali ancorano tali risultati di apprendimento alle singole discipline e li articolano in conoscenze e abilità.

Le competenze specifiche disciplinari vengono elaborate dai singoli docenti e illustrate nelle Programmazioni Disciplinari, che vengono elaborate secondo il modello Dr.4 Pr. 7.5.1 del Sistema Qualità dell’Istituto Majorana.

I Profili Educativi Culturali e Professionali dei diversi indirizzi sono esplicitati nel dettaglio nell’Appendice B “PECUP e Piani di Studio Curricolari”.

3.1 Competenze Chiave per l’Apprendimento Permanente

Il Consiglio del Parlamento europeo, nella sua Raccomandazione del 18 dicembre 2006, sollecita gli Stati membri affinché “sviluppino l’offerta di competenze chiave per tutti nell’ambito delle loro strategie di apprendimento permanente, tra cui le strategie di apprendimento universale”.

La *Raccomandazione* è seguita da un allegato in cui sono indicate le competenze chiave. Queste sono definite “alla stregua di una combinazione di *Conoscenze, Abilità e Attitudini* appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione”. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione”. La nuova “Raccomandazione del Consiglio relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente” del 22 maggio 2018 tiene conto sia delle profonde trasformazioni economiche, sociali e culturali degli ultimi anni, sia del permanere di un certo numero di difficoltà nello sviluppo delle competenze di base dei più giovani come si evince dai processi di autovalutazione in atto ormai da tempo nel sistema scolastico europeo.

Nel documento il concetto di competenza è declinato come combinazione di “conoscenze, abilità e atteggiamenti”, in cui l’atteggiamento è definito quale “disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni”. Sulla scorta delle considerazioni che “ogni persona ha diritto a un’istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro” e che “è necessario che le persone possiedano il giusto corredo di abilità e competenze per mantenere il tenore di vita attuale, sostenere alti tassi di occupazione e promuovere la coesione sociale in previsione della società e del mondo del lavoro di domani”, il documento, fra le altre cose, mira a “individuare e definire le competenze chiave necessarie per l’occupabilità, la realizzazione personale e la salute, la cittadinanza attiva e responsabile e l’inclusione sociale” manifestando la presa d’atto di una forte accelerazione verso la dimensione della complessità che coinvolge il singolo cittadino nel contesto della società in cui si forma, si sviluppa e con cui si rapporta quotidianamente su innumerevoli contesti che si sovrappongono fra loro. Da qui, emerge una crescente necessità di maggiori competenze imprenditoriali, sociali e civiche, ritenute indispensabili “per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti” e necessarie per una formazione che promuova i diritti umani, la parità di genere, la solidarietà e l’inclusione, la cultura della non violenza, la diversità culturale, il principio della cittadinanza globale, il valore della sostenibilità.

Il concetto in cui l’atteggiamento è definito quale “disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni”.

Le nuove otto competenze individuate nel documento sono:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Tali aree di competenza vanno intesi non compartimenti stagni ma come riferimenti “liquidi” che prevedono possibilità di connessione e sovrapposizione tra esse, manifestando così un potenziale intrinseco associato al fatto che ciascuna competenza può manifestarsi anche in altri campi di esperienza culturale e relazionale. In senso più ampio, la Raccomandazione pone l’accento sui valori della curiosità e della capacità di relazione con “l’altro” (inteso come persona, contesto, cultura, diversità), affiancate alla capacità di pensiero critico e alla resilienza. Risulta strategico il riferimento all’importanza di saper valutare i rischi connessi alle trasformazioni, alla capacità di lettura dei contesti e alla necessità di uno stato continuo di autoriflessione nonché di controllo dei fenomeni comunicativi e relazionali. Di assoluta importanza è l’attenzione riservata al principio di “consapevolezza culturale” che presuppone un atteggiamento di familiarità ed un approccio disinvolto nei confronti del patrimonio culturale, nonché della sfera emotiva ed identitaria che è connaturata al riconoscimento del concetto di “eredità” di un popolo o di una nazione.

3.2 Competenze chiave di cittadinanza

L’Italia ha recepito la raccomandazione europea con il D.M. n. 139 del 22 agosto 2007, “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione”, nel quale si porta a 10 anni l’obbligo scolastico e si realizza secondo le disposizioni indicate nell’art.1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 “L’istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età”.

L’elevamento dell’obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

Le “Competenze Chiave” della Raccomandazione Europea, adattate alla realtà del nostro sistema educativo di istruzione, tenendo conto della tridimensionalità *persona, cittadino e lavoratore*, vengono declinate come segue:

Competenze relative alla costruzione del Sé (la persona)

1. **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
2. **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

Competenze relative alle interazioni produttive del Sé con gli Altri (il cittadino)

3. **Comunicare**
 - a. *comprendere* messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
 - b. *rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d’animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
4. **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all’apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
5. **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Competenze relative al rapporto del Sé con la Realtà fisica e sociale (il lavoratore)

6. **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
7. **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistematica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
8. **Acquisire ed interpretare l’informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l’informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l’attendibilità e l’utilità, distinguendo fatti e opinioni.

9.

3.3 Assi Culturali

I saperi e le competenze per l’assolvimento dell’obbligo di istruzione sono riferiti ai quattro assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale), contenuti nell'[Appendice A](#). Essi costituiscono “il tessuto” per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all’acquisizione delle competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini della futura vita lavorativa.

Allo scopo di assicurare “l’equivalenza formativa” di tutti i percorsi, i risultati di apprendimento per l’assolvimento dell’Obbligo di Istruzione obbligatoria faranno riferimento ai quattro “Assi Culturali” elencati di seguito:

- 1. Asse dei Linguaggi;**
- 2. Asse Matematico;**
- 3. Asse scientifico-Tecnologico;**
- 4. Asse Storico-Sociale.**

Essi costituiscono “il tessuto” per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all’acquisizione delle competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini della futura vita lavorativa.

Il Complesso delle competenze, abilità e conoscenze relativo ai quattro assi è descritto nel dettaglio nell'[Appendice A](#) del D.M. n. 139/2007, che viene riportato per la consultazione negli allegati di questo PTOF.

3.4 Criteri di Valutazione

La Valutazione dei risultati di apprendimento, del comportamento e del rendimento scolastico complessivo degli studenti assume una valenza fondamentale per adeguare l’azione didattica in relazione agli obiettivi da conseguire.

La valutazione è espressione dell’autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell’autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Compito del Collegio dei Docenti e dei Dipartimenti Disciplinari è quello di definire modalità e criteri validi ad assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

Le valutazioni dei percorsi formativi e dei risultati delle prove rispondono ai criteri programmati dai Dipartimenti Disciplinari, che adotteranno opportune griglie di valutazione, finalizzate a far conoscere allo studente, a seguito delle valutazioni scritte e orali, la sua posizione rispetto alle mete e agli obiettivi prefissati. Verranno effettuate verifiche in itinere con funzione formativa per monitorare il processo di apprendimento-insegnamento, affiancate da prove con funzione sommativa per la registrazione degli esiti dei percorsi didattico-formativi. Le prove sono di natura oggettiva e vengono somministrate, con cadenza stabilita nelle programmazioni didattiche, in diverse tipologie, in base all’area da valutare:

- Area linguistico – espressiva: strutturate, semi-strutturate, creative, questionari, test, trattazione sintetica di argomenti, colloquio orale;
- Area logico – matematica: strutturate, semi-strutturate, questionari, semplici problemi, colloquio orale;
- Area tecnico – professionale: oggettive, strutturate, semi-strutturate, semplici progetti, trattazione sintetica di argomenti, colloquio orale;
- Esercitazioni pratiche e laboratoriali: relazioni tecniche, esecuzione pratica delle prove, colloquio orale.

I descrittori generali per l’attribuzione dei voti sono riportati nella seguente Tab. 2. Ogni disciplina adegua la griglia alle specifiche necessità disciplinari o relative al tipo di prova scritta, orale, grafica ecc, senza stravolgere il significato ed il livello dei descrittori riportati. Le relative griglie di valutazione delle singole discipline sono allegate e parte integrante del seguente documento.

DESCRITTORI DEI LIVELLI PER LE GRIGLIE DI VALUTAZIONE SPECIFICHE

VOTO	CONOSCENZE	ABILITÀ	COMPETENZE
10	Organiche, approfondite e ampie	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo, anche a problemi complessi e trova da solo soluzioni migliori.	Applica le conoscenze e le abilità con sicurezza e completa autonomia. Collega autonomamente conoscenze e abilità di diversi ambiti disciplinari, le analizza e rielabora criticamente. Trova soluzioni appropriate a problemi complessi e relativi a contesti nuovi.
9	Organiche, articolate e con approfondimenti autonomi	Applica le conoscenze in Modo corretto ed autonomo, anche a Problemi complessi.	Esegue in autonomia compiti ed attività assegnate. Analizza in modo corretto e individua alcuni collegamenti. Rielabora fatti, relazioni e processi anche interdisciplinari e li comunica in modo chiaro e appropriato.
8	Ha acquisito contenuti sostanziali con alcuni approfondimenti interdisciplinari e trasversali	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi.	Applica conoscenze e abilità in modo corretto e consapevole. Imposta autonomamente analisi e sintesi dei problemi individuando alcune connessioni interdisciplinari. Comunica efficacemente usando un linguaggio ricco e appropriato.
7	Ha acquisito contenuti sostanziali con alcuni riferimenti interdisciplinari o trasversali	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi, ma con imperfezioni.	Esegue i compiti assegnati con certa autonomia ed in maniera abbastanza precisa. Effettua analisi e individua riferimenti interdisciplinari solo se guidato. Comunica in maniera adeguata.
6	Sufficienti rispetto agli obiettivi minimi ma non approfondite	Applica le conoscenze senza commettere errori sostanziali. Sa individuare elementi di base e li sa mettere in relazione.	Esegue compiti semplici e applica abilità e conoscenze in maniera meccanica, ma sostanzialmente corretta. Comunica e interagisce in forma abbastanza corretta e comprensibile.
5	Limitate e superficiali	Applica le conoscenze con imperfezioni. Compie analisi parziali.	Esegue i compiti assegnati in maniera incompleta e superficiale. Coglie solo parzialmente collegamenti e comunica in maniera non adeguata e carente sul piano lessicale.
4	Lacunose e parziali	Applica le conoscenze minime se guidato, ma con errori.	Evidenzia scarsa autonomia nell'eseguire i compiti assegnati. Manifesta difficoltà a cogliere i concetti e le relazioni essenziali che legano tra loro fatti e processi elementari. Comunica e interagisce in maniera confusa e con un lessico scorretto.
3	Frammentarie e gravemente lacunose	Non applica le conoscenze minime anche se guidato.	Comprende il senso del lavoro da svolgere solamente guidato e con grandi difficoltà. Si esprime in modo scorretto ed improprio.
2	Molto frammentarie	Non riesce ad utilizzare le scarse conoscenze.	Non possiede abilità e conoscenze adeguate per affrontare compiti assegnati.
1	Non espresse	Non evidenziate.	Non evidenziate

Tab. 2 "Descrittori di riferimento per le griglie valutazione delle varie discipline"

Anche per la valutazione della condotta verranno applicati modalità e criteri di valutazione omogenei, secondo la griglia riportata in Tab. 3.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA						
	<i>Non si è ammessi alla classe successiva o agli esami di stato</i>				<i>Area dell'eccellenza</i>	
Indicatori	Voto: 5	Voto: 6	Voto: 7	Voto: 8	Voto: 9	Voto: 10
Comportamento responsabile rispetto delle regole, delle persone e delle cose	Comportamento da bullo lesivo della dignità delle persone. Comportamenti vandalici	Sufficiente	Sostanzialmente corretto	Corretto e responsabile	Corretto e irrepreensibile, rispettoso verso tutte le persone e gli spazi, le attrezzature e i beni comuni.	Eccellente, per rispetto del regolamento scolastico, responsabilità, correttezza.
Partecipazione	Nulla	Sufficiente	Accettabile	Assidua	Sempre attiva	Critica e costruttiva
Impegno	Nullo	Sufficiente	Accettabile	Assiduo	Sempre attivo	Trainante e positivo per il gruppo classe
Frequenza/puntualità	Occasionale	Assenze e/o ritardi non sempre giustificati da reali motivazioni	Regolare	Costante o raramente in ritardo	Sempre regolare	Sempre assidua, mai in ritardo
Provvedimenti disciplinari	Sospensioni di 15 o più giorni, non avendo dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento.	Note ripetute. Allontanamento dalle lezioni inferiore a 15 giorni.	Non più di una ammonizione verbale e/o Nota.	Nessuno.	Nessuno.	Ha conseguito riconoscimenti, lodi ed encomi nelle attività intraprese.

Tab. 3 Griglia per l'attribuzione del voto di condotta.

Viene attribuito il voto relativo alla colonna per la quale sono verificati almeno tre dei cinque indicatori.

Il DPR 22 giugno 2009 n.122 prevede che gli studenti e le studentesse debbano frequentare l'anno scolastico per almeno il 75% del monte ore annuale affinché possano essere scrutinati. In linea di massima i criteri di deroga a tale disposizione sono i seguenti:

- assenze documentate da ospedali o strutture convenzionate;
- day hospital;
- periodi di convalescenza prescritti da strutture sanitarie pubblica pubbliche e/o medici convenzionati;
- patologie gravi e/o croniche, debitamente documentate da specialisti di strutture pubbliche;
- assenze di studenti/studentesse maggiorenni per la partecipazione a concorsi o prove selettive;
- giorni di riposo per donazione sangue.
- gravi problemi di tipo familiare, o situazioni di disagio psicologico di cui il Consiglio di Classe è a conoscenza;
- impegni in gare, selezioni, esami e competizioni riconosciute
- assenze di alunni pendolari per causa di forza maggiore (difficoltà a raggiungere la scuola)
- deroga sistematica e non contingente, per gli alunni con PDP (per esempio alunni BES per disagio psicologico)
- impegno come atleta di alto livello.
- (solo per il corso serale)

- a) fino al 30% del monte ore previsto per il corso di studi, per motivi valutabili dal C.d.C., per alunni che abbiano seguito con continuità tutte le fasi dell'anno scolastico, sottponendosi a periodiche verifiche sull'intero programma, fino a ottenere una valutazione globalmente sufficiente per tutte le attività svolte dalla classe;
- b) fino al 35% del monte ore previsto per il corso di studi, per motivi valutabili dal C.d.C., per alunni che abbiano seguito con continuità tutte le fasi dell'anno scolastico, sottponendosi a periodiche verifiche sull'intero programma, fino a ottenere una valutazione almeno sufficiente in ogni singola disciplina;
- c) fino al 40% del monte ore previsto per il corso di studi, per gli studenti lavoratori che forniscono un contratto di lavoro, per alunni che abbiano seguito con continuità tutte le fasi dell'anno scolastico, sottponendosi a periodiche verifiche sull'intero programma, fino a ottenere una valutazione almeno sufficiente in ogni singola disciplina.

- Altre motivazioni che il collegio dei docenti, annualmente, potrebbe deliberare.

Saranno ammessi a frequentare la classe successiva gli allievi che avranno dimostrato di avere raggiunto, per ciascuna disciplina, gli obiettivi minimi dichiarati nelle programmazioni iniziali di classe. Vengono promossi con debito formativo gli alunni che presentano insufficienze in un numero di discipline stabilito annualmente dal Collegio dei Docenti.

Ai sensi del DPR 135 del 2025 “...Per gli allievi che hanno riportato un voto di comportamento pari a sei decimi, il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, sospende il giudizio senza riportare immediatamente un giudizio di ammissione alla classe successiva, assegnando la predisposizione di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale, da sviluppare su tematiche connesse alle ragioni che hanno determinato il voto di comportamento attribuito. La mancata presentazione dell’elaborato prima dello scrutinio finale da parte del consiglio di classe, ovvero l’esito non positivo comporta la non ammissione delle studentesse e degli studenti alla classe successiva.”

Agli alunni del triennio verrà attribuito il credito scolastico e formativo secondo gli specifici criteri stabiliti per gli Esami di Stato.

Nel triennio 2025/2028 la stessa percentuale minima di frequenza del 75% andrà applicata alle attività di **Formazione Scuola-Lavoro (FSL)** ex PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento), obbligatoria per gli studenti del triennio per l’ammissione agli esami di stato.

Agli alunni interni del triennio verrà attribuito il credito scolastico sulla base della nuova normativa in vigore, introdotta dal DL n. 62, del 13 aprile 2017, secondo cui l’attribuzione del credito è legata prioritariamente alla media aritmetica dello scrutinio finale, calcolata includendo compreso il voto di condotta ed escludendo il voto di religione (o eventuali attività alternative alla IRC).

La tabella dei crediti di seguito riportata evidenzia, relativamente a ciascun intervallo della media aritmetica, un intervallo del credito di 1 punto. La scelta del punteggio, massimo o minimo della banda, viene effettuata dal Consiglio di Classe in base a criteri comuni deliberati dal Collegio dei Docenti.

Media dei voti	FASCE DI CREDITO		
	III anno	IV anno	V anno
M<6	-	-	7-8
M = 6	7 - 8	8 - 9	9 – 10
6 < M ≤ 7	8 - 9	9 - 10	10 – 11
7 < M ≤ 8	9 - 10	10 – 11	11 - 12
8 < M ≤ 9	10 – 11	11 – 12	13 - 14
9 < M ≤ 10	11 - 12	12 - 13	14 - 15

Tab. 4 Attribuzione del Credito scolastico.

Per la terza classe degli istituti professionali la media M è rappresentata dal voto conseguito agli esami di qualifica, espresso in decimi (ad esempio al voto di esami di qualifica di 65/centesimi corrisponde M = 6,5).

Per i candidati esterni il credito scolastico è attribuito sempre in riferimento alla Tab. 4 (Tabella A del D.M. 62/17) dal consiglio della classe innanzi al quale i medesimi sostengono l'esame preliminare, sulla base della documentazione del curriculum scolastico e dei risultati delle prove preliminari.

Assegnato l'intervallo di variazione in base alla media aritmetica, è compito del Consiglio di Classe assegnare il punteggio minimo o quello massimo sulla base di una serie di criteri indicati dal Collegio dei Docenti allo scopo di fornire a tutti i CdC criteri omogenei di valutazione.

Nelle tabelle successive sono riepilogati i criteri per l'attribuzione del minimo della banda (Tab. 5) e per l'attribuzione del massimo (Tab. 6 e Tab. 7).

ATTRIBUZIONE DEL MINIMO DELLA BANDA	
Giudizi di ammissione	Viene attribuito il minimo della banda qualora la sufficienza in una o più materie venisse assegnata per voto di Consiglio, anche unanime, in qualunque sessione di scrutini.
Sanzioni disciplinari	Viene attribuito il minimo della banda nei casi in cui il Consiglio abbia deliberato sanzioni disciplinari con una o più giornate di allontanamento dalle lezioni.
Voto di condotta	Viene attribuito il minimo della banda per gli alunni il cui voto di condotta fosse 6 o 7

Tab. 5 Attribuzione del minimo della banda

Qualora non sussistano le condizioni date le quali debba essere attribuito il minimo della banda, si attribuisce il massimo del punteggio (credito) della banda di oscillazione di appartenenza, sulla base degli indicatori che seguono.

Allo studente o alla studentessa è attribuito il massimo della banda

- se giunge direttamente a una media finale di voto la cui parte decimale sia uguale o superiore a 0,6;
- oppure
- se ottiene il riconoscimento di uno o più risultati rientranti nei parametri definiti all'interno della tabella 6 e della tabella 7

ATTIVITÀ CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI VALUTABILI PER L'ATTRIBUZIONE DEL MASSIMO DELLA BANDA	
Osservazione degli aspetti didattico-disciplinari (compresa IRC o attività alternative)	Frequenza assidua (superiore al 90% del monte ore)
	Puntualità negli studi e accettazione delle verifiche
	Partecipazione al dialogo educativo
	Comportamento sempre rispettoso e ineccepibile (assenza di note disciplinari e richiami verbali)
Partecipazione alle attività extracurricolari organizzate dall'Istituto	Partecipazione a PON, POR, FSE, ERASMUS
	Partecipazione a progetti extracurricolari inseriti nel PTOF
	Partecipazione ad attività di orientamento e gruppi sportivi.
Formazione Scuola-lavoro FSL ex PCTO	Partecipazione assidua ai percorsi di Formazione Scuola Lavoro
Voto condotta	Viene attribuito il massimo della banda per gli alunni il cui voto di condotta fosse 9 o 10

Tab. 6 Attività curricolari ed extracurricolari valutabili per l'attribuzione del massimo della banda

ESPERIENZE AUTONOME VALUTABILI COME CREDITI FORMATIVI PER L'ATTRIBUZIONE DEL MASSIMO DELLA BANDA	
Attività culturali	Partecipazione a gare o concorsi con produzione di elaborati scritti, filmati, prodotti multimediali, con piazzamento entro i primi 10 posti per graduatorie nazionali ed entro i primi tre posti per graduatorie regionali.
	Partecipazione a competizioni come Giochi della Chimica, Olimpiadi di Fisica, Olimpiadi di Matematica, giochi sportivi studenteschi di carattere nazionale, o altre competizioni organizzate da Istituzioni di rilevante importanza.
	Pubblicazioni di articoli di carattere letterario o scientifico su riviste o quotidiani.
Attività artistiche	Partecipazione a concorsi nazionali o internazionali con piazzamento entro i primi tre posti.
	Attività concertistica comprovata o doppia scolarità presso il Conservatorio o altra Istituzione coreutica e musicale
	Partecipazione a produzioni televisive, teatrali e cinematografiche di rilevanza culturale.
Formazione professionale	Conseguimento di certificazioni ICDL base, Standard, Advanced e Specialised
	Certificazioni CISCO
	Corsi di informatica con esame e certificazione finale su linguaggi di programmazione, grafica computerizzata, realtà virtuale, creazione siti web ecc.
	Corsi sulla sicurezza negli ambienti di lavoro, Operatore Antincendio, Sicurezza Informatica, ecc.
	Corsi per Operatori di Primo soccorso
Lingua straniere	Certificazioni linguistiche rilasciate da Enti Certificatori Europei riconosciuti dal MIM (Cambridge, Trinity, British Council, Oxford): - livello B1-B2 per la lingua inglese - livello A2-B1 per la lingua francese e spagnola.
Protezione dell'ambiente	Attività continuativa o partecipazione a progetti di almeno 30 ore realizzati da associazioni ed enti pubblici e finalizzati alla protezione dell'ambiente, alla divulgazione di buone pratiche per l'ambiente, il verde urbano ecc.,
Donatore	Donatore abituale (2 donazioni annue) o iscrizione ad associazioni per la donazione di sangue.
Legalità	Attività continuativa o partecipazione a progetti di almeno 30 ore realizzati da associazioni o enti pubblici di volontariato operanti sulla legalità.
Inclusione	Attività continuativa o partecipazione a progetti di almeno 30 ore realizzati da associazioni o enti pubblici di volontariato operanti su inclusione sociale, la solidarietà, il recupero delle tossicodipendenze ecc.
Attività sportive	Atleta dilettante e/o professionista in discipline sportive individuali o di squadra riconosciute dal CONI, relativamente a competizioni federali.
	Titolo di Arbitro e attività continuativa per sport riconosciuti dal CONI.
	Titolo di Allenatore e attività continuativa per sport riconosciuti dal CONI.
Altre esperienze non elencate i cui obiettivi siano coerenti con le attività promosse da questo PTOF.	

Tab. 7 Esperienze autonome valutabili ai fini dell'attribuzione del massimo della banda

Le certificazioni relative ai crediti formativi devono contenere:

1. Il nome e il timbro dell'Ente o associazione a cui si riferisce l'esperienza
2. Il nome completo dell'alunno
3. La descrizione dell'attività e i compiti svolti dallo studente
4. La durata dell'attività
5. La valutazione, se prevista
6. Obiettivi raggiunti
7. Eventuali competenze promosse

4. PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

La programmazione delle attività didattiche è una prerogativa del Collegio dei Docenti che, nell’ambito della normativa vigente, ha potere deliberante in merito a:

- proposte per la composizione delle classi;
- suddivisione dell’anno scolastico in periodi;
- formulazione di proposte dell’orario;
- criteri di valutazione degli studenti;
- criteri di ammissione all’anno scolastico successivo;
- adozione di libri di testo;
- progetti di ampliamento dell’offerta formativa;
- promuove aggiornamenti dei docenti;
- programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni disabili;
- attivazione di nuovi corsi curricolari, in risposta alle esigenze formative del territorio,
- ogni altra esigenza direttamente o indirettamente connessa all’attività didattico-formativa. Le deliberazioni del Collegio vengono recepite e attuate dagli organi di gestione, ovvero:
 - I **Dipartimenti disciplinari**, che elaborano le programmazioni, individuano gli obiettivi specifici, i saperi irrinunciabili, cioè i livelli di apprendimento minimi che devono essere garantiti agli allievi per ogni anno di corso in riferimento al profilo d’uscita degli stessi, le competenze in uscita per ogni anno di corso, nonché i criteri di valutazione.
 - I **Consigli di Classe**, che elaborano il progetto formativo di classe sulla base degli obiettivi specifici disciplinari, individuano percorsi multi e/o interdisciplinari, definiscono gli obiettivi, i tempi e le strategie di attuazione dei propri progetti formativi, nonché gli strumenti di verifica e la ricaduta delle diverse attività integrative nella didattica curricolare.

Per una ottimale organizzazione dei lavori dei CdC, e in linea con l’Art 25 del D.Lgs. 165/2001, è istituita la figura del **Coordinatore di Classe** il cui incarico consiste nel:

1. promuovere un dialogo costante tra i docenti che compongono il Consiglio di classe;
 2. interagire con le famiglie per tutte le necessità di contatto e di comunicazione che chiamano in causa il dialogo educativo;
 3. ricevere indicazioni dai docenti del Consiglio di classe riguardo a studentesse o studenti con profitto particolarmente negativo, valutando con il Consiglio di Classe l’eventuale convocazione delle famiglie al fine di attivare un tempestivo dialogo con esse;
 4. valutare, mese per mese, se il numero delle assenze impone una comunicazione telefonica con la famiglia;
 5. presiedere il Consiglio di Classe su delega del Dirigente Scolastico (art. 5, comma 8 del d. lgs 297/1994);
 6. coordinare l’adozione di ogni misura utile ed opportuna qualora si rilevino situazioni che compromettano la serenità del singolo allievo o dell’intera classe, dando comunicazione al Dirigente Scolastico;
 7. proporre e coordinare l’adozione di ogni misura utile ed opportuna nell’ipotesi che si rilevino casi di abbandono scolastico o disagio, comunicandoli con tempestività agli organi di competenza con riferimento alla frequenza irregolare, all’evasione, all’elusione o all’abbandono;
 8. coordinare i lavori delle riunioni del Consiglio di Classe, periodicamente convocato;
 9. predisporre la raccolta dei dati completi per l’esame dei nuovi libri di testo da sottoporre al Collegio dei Docenti e controllare il non superamento del tetto massimo consentito;
 10. coordinare, in sinergia con le funzioni strumentali preposte e con i docenti del Consiglio di Classe, l’elaborazione del PEI e/o il PDP per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
 11. In caso di epidemie attuare le procedure presenti nei protocolli scolastici contro la diffusione dei contagi nei periodi richiesti dalla norma di legge.
- I **singoli docenti**, che operano scelte metodologico-didattiche al fine di creare le situazioni più favorevoli per l’attuazione dei processi di insegnamento/apprendimento e per il raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati, predispongono i piani di lavoro.

4.1 Orario delle lezioni e suddivisione dell'anno scolastico

L'attività scolastica curricolare si sviluppa su cinque giorni alla settimana con la scansione oraria riepilogata nella tabella seguente. Agli alunni pendolari viene concesso, su richiesta, un permesso di uscita anticipata qualora l'orario dei mezzi pubblici risulti particolarmente disagiato e tale da influenzare lo studio a casa.

Ora	1 ^a	2 ^a	3 ^a	Intervallo	4 ^a	5 ^a	Intervallo Breve	6 ^a	7 ^a
Inizio	8.00	9.00	10.00	11.00	11.20	12.20	PER LE CLASSI CHE ESCONO ALLE 15.20	13.20	14.20
Fine	9.00	10.00	11.00	11.20	12.20	13.20		14.20	15.20

Tab. 8 *Suddivisione Oraria delle Lezioni.*

Dall'anno scolastico 2016/2017, con delibera confermata per l'anno 2025/26, il Collegio dei Docenti, ha deliberato la ripartizione dell'anno scolastico in due quadrimestri (Del. 158/2025).

4.2 Organizzazione dei corsi di recupero

Successivamente agli scrutini di fine anno l'Istituto organizza, compatibilmente con le risorse finanziarie, gli opportuni Interventi Didattici Educativi Integrativi (I.D.E.I.) per il recupero dei debiti formativi. I corsi attivati riguardano per il biennio le discipline che concorrono alle competenze di base, Lingua Italiana, Matematica e Lingua Inglese, mentre per il triennio le materie di indirizzo. I gruppi di alunni, assegnati ai corsi di recupero, saranno realizzati per classi parallele con non più di quindici allievi.

La frequenza dei corsi è obbligatoria e i docenti che conducono i corsi avranno cura di compilare il “Registro dell'intervento IDEI” e, eventualmente, riferire ai Consigli di Classe.

Per il recupero in itinere, negli ultimi anni il Collegio dei Docenti ha deliberato per un periodo di recupero in itinere da realizzarsi subito dopo lo scrutinio del primo quadrimestre durante le ore curricolari, per tutte le discipline.

In casi eccezionali i Consigli di Classe, sulla base di specifiche esigenze funzionali al raggiungimento degli obiettivi del Piano di Miglioramento o giustificate dai risultati degli scrutini intermedi, possono proporre azioni mirate, da realizzare compatibilmente con le risorse finanziarie.

Nel mese di aprile per le classi quinte e per coloro che ne faranno richiesta, si valuterà sulla attivazione di corsi di potenziamento per le discipline oggetto di esami.

Per le discipline individuate come critiche nel RAV, il Collegio docenti definirà le modalità ed i tempi di impegno dei docenti in organico di potenziamento, nonché i tempi degli interventi di recupero e potenziamento che, prioritariamente, saranno rivolti agli alunni del biennio.

4.3 Progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa

I progetti da realizzare o in via di realizzazione nell'a.s. 2025-26 sono così riepilogati nella seguente tabella:

TITOLO PROGETTO	MODULI PROGETTATI	TITOLO PROGETTO
Nuove competenze e nuovi linguaggi	D.M. 61/2023 - M4C1I3.1 “Realizzazione di scambi ed esperienze formative” PNRR_2023-1-IT02-KA121-SCH-000122634	MIM PNRR
Nuove competenze e nuovi linguaggi	D.M. 61/2023 - M4C 1I3.1 “Realizzazione di scambi ed esperienze formative all'estero” PNRR_2024-1-IT02-KA121-SCH-000213838	MIM PNRR

Nuove competenze e nuovi linguaggi	D.M.88/25 -M4C1I3.1- 2025 -1585-P-60137	PNRR D.M. 88 PCTO
RACinE+	2024-1-FR01-KA220-SCH-0000255523	ERASMUS
Azione KA1 Settore scuola	2025-I-IT02-KA-121-SCH-00033170	ERASMUS
Percorsi per il PCTO sulle discipline STEM e sul multilinguismo	D.M. 55/2025 - M4C1-3.1	MIM PNRR
Progetto per l'acquisto di attrezzature per le palestre delle scuole con licei scientifici ad indirizzo sportivo.	Programma Nazionale “Scuole e Competenze” 2021-2027	FESR PN 2021-2027
Progetto per la realizzazione di laboratori innovativi e avanzati per lo sviluppo di specifiche competenze tecniche e professionali connesse con i relativi indirizzi di studio	Programma Nazionale “Scuole e Competenze” 2021-2027	FESR PN 2021-2027
Percorsi di orientamento – Classi terze, quarte e quinte - Percorsi di orientamento rivolti alle classi terze, quarte e quinte delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado con il coordinamento del docente tutor	Programma Operativo Complementare (POC) “Per la Scuola” 2014-2020 – Obiettivo Specifico 10.1 – Azione 10.1.6	POC FdR (Fondo di Rotazione (Fondo di)

Aderendo alla proposta il nostro istituto ha presentato un progetto con 21 moduli didattici di cui 20 da 30 ore cadasuno ed uno da 60 ore.

Tra questi moduli ve ne sono 12 assegnati per le competenze Cisco, uno per ciascuna classe terza, quarta e quinta dell'istituto.

Sono in corso di avvio le procedure per la selezione degli studenti degli esperti e dei tutor.

4.4 I rapporti con le famiglie

Il rapporto scuola-famiglia è assiduo e continuo per assicurare il successo dell'intervento educativo e garantire la completa formazione delle studentesse e degli studenti.

A tal fine sono previsti:

- tre incontri individuali in orario antimeridiano;
- due incontri collegiali in orario pomeridiano;
- incontri programmati in particolari occasioni;
- lettere di convocazione e/o contatti telefonici soprattutto di fronte a situazioni problematiche;
- informazioni e comunicazioni tramite il sito internet della scuola.

Inoltre, il Coordinatore di Classe potrà contattare le famiglie nel caso di assenze anomale, partecipazione ad iniziative particolari ecc.

Una funzione strumentale cura i rapporti con le famiglie curando il particolare la piena applicazione delle TIC per le comunicazioni e l'accesso alle informazioni didattico-disciplinari.

Come da normativa il rapporto scuola famiglia è anche integrato dal **Patto di corresponsabilità** allegato al presente documento.

4.5 Le attività alternative all'IRC

Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento. All'atto dell'iscrizione gli studenti o i loro genitori eserciteranno tale diritto su richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione, come sancito dall'articolo 9, punto 2, dell'accordo con la Santa sede, ratificato con la legge 25 marzo 1985. L'intenzione manifestata con l'iscrizione non può essere modificata durante il corso dell'anno. Durante le prime settimane dell'anno scolastico verranno organizzate e proposte agli studenti il programma delle attività alternative, che possono essere:

1. Attività proposte dal Collegio dei Docenti con l'assistenza di un docente;
2. Studio assistito da un docente;
3. Studio individuale;
4. Allontanamento dall'Istituto.

Secondo la normativa vigente, le attività proposte dal Collegio, di cui al punto 1 dell'elenco precedente, non possono essere discriminatorie verso gli studenti che si avvalgono, nel senso che non possono costituire un arricchimento formativo di cui gli studenti che si avvalgono non possono usufruire. Il Collegio dei Docenti all'inizio dell'anno scolastico sulla base delle richieste pervenute da parte delle famiglie si propone di scegliere i percorsi didattici più idonei a garantire il successo formativo degli allievi.

- Attività di tutoraggio nelle competenze di base.
- Recupero e potenziamento delle abilità di base nella lingua italiana
- Epistemologia-modelli e strutturazioni delle scienze nei saperi e dell'arte

Le azioni possono coinvolgere tutti gli studenti che, non avvalendosi dell'insegnamento di religione, sono interessati alla proposta dell'ora alternativa. Durata complessiva: un'ora a settimana per tutta la durata dell'anno scolastico.

Le tematiche scelte sono correlate alla promozione delle **Competenze di Cittadinanza**, di cui si tratterà in dettaglio nel §8.

5. OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE E PECUP

L'offerta formativa dell'IS Majorana è caratterizzata dalla ampia possibilità di scelta tra le tre tipologie di Istruzione, Liceale, Tecnica e Professionale.

Tra i vari indirizzi e curricoli proposti molti costituiscono l'unica alternativa in un territorio molto ampio. Tra questi il Liceo Scientifico Scienze Applicate, il Liceo Scientifico ad indirizzo Sportivo, il Liceo Artistico, l'indirizzo Tecnico agrario nella sua Articolazione “Gestione dell'ambiente e del territorio”, l'indirizzo Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente per il titolo Agrotecnico e l'indirizzo Chimica Materiali e Biotecnologie.

Le caratteristiche dei vari corsi ed indirizzi, nonché i rispettivi Profili Educativi Culturali e Professionali (PECUP) proposti sono descritti [nell'**Appendice B**](#).

6. ORIENTAMENTO STRATEGICO E DI INDIRIZZO

Il curricolo degli studenti non è definito esclusivamente dal PECUP di ciascun indirizzo, come è riportato nelle linee guida dei piani di riordino. Infatti, una componente importante è determinata dalle scelte di **“Indirizzo strategico”** definite dal Dirigente Scolastico nel suo **“Atto di Indirizzo”**.

Il complesso di tali scelte è costituito da due gruppi, il primo dei quali costituisce il risultato delle riflessioni sulle esigenze formative degli studenti e del confronto continuo con il territorio. Il secondo gruppo è costituito da obiettivi formativi esplicitamente indicati nelle Legge 107/2015.

6.1 Formazione Scuola- Lavoro FSL (ex PCTO), ERASMUS+ e moduli di Orientamento

L’Istituto Majorana ha sempre rivolto una notevole attenzione al collegamento con il territorio che lo ha portato a ricercare collaborazioni con le più significative realtà del mondo del lavoro e della ricerca che caratterizzano il territorio.

Con l’introduzione dei nuovi ordinamenti nella Scuola Secondaria superiore nel 2010, con l’entrata in vigore delle leggi 107/2015 e Legge di Bilancio 2019 e delle Linee Guida ai sensi dell’articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n.145, D.L. 127 del 2025 sono previsti, per gli studenti del secondo biennio e quinto anno degli istituti tecnici e del Liceo, dei momenti di formazione in Percorsi per le Competenze Trasversali e L’Orientamento (PCTO) che dall’a. S. 2025/26 cambia denominazione in Formazione Scuola- Lavoro (FSL), per un totale non inferiore, nel triennio, di 90 ore per i Licei, di 150 ore per i Tecnici e di 210 per i Professionali. La Formazione Scuola-Lavoro FSL (ex PCTO) consiste in attività curriculare che viene svolta in orario antimeridiano (anche durante l’attività didattica) o pomeridiano e/o durante il periodo di sospensione delle lezioni. Durante i periodi di FSL lo studente è seguito da un tutor scolastico ed uno aziendale, osserva e si orienta nel contesto di lavoro presso l’impresa/ente partner al fine di raggiungere abilità e competenze professionali, concordate preventivamente tra scuola ed Azienda sulla base di uno specifico progetto; a queste si aggiungono, normalmente, le competenze in chiave di cittadinanza e Costituzione e le competenze trasversali digitali, green e tecnologiche, da molti ritenute strategiche per affrontare le sfide e stare al passo con i cambiamenti e il progresso tecnologico, oltre che socio-economico..

Gli studenti entrano nella FSL con una convenzione e un patto formativo predisposti dalla scuola e sono coperti da una polizza assicurativa INAIL su posizione aperta per conto del Miur e polizze assicurative RCT a carico dell’Istituto. Non sono previsti oneri per le aziende. È previsto che gli studenti seguano un corso di formazione sulla sicurezza sul lavoro propedeutico al periodo di FSL; questo profilo può essere suscettibile di implementazione all’interno del soggetto che ospite, qualora l’attività svolta lo richiedesse.

Ove possibile si dà corso a percorsi individualizzati o di inclusione, orientamento o valorizzazione delle eccellenze. In questa ottica, sono state realizzati, a partire dall’anno scolastico 2016/2017 diversi progetti internazionali finanziati nell’ambito del programma ERASMUS+, condividendone gli obiettivi e gli standard di qualità.

La scuola oggi è infatti beneficiaria dell’Accreditamento Erasmus+ che le permetterà fino al 2027 l’implementazione annuale di progetti KA121. Gli stessi consentono, attraverso un ampio numero di mobilità che coinvolge annualmente docenti, personale scolastico e studenti, di ampliare la dimensione europea dell’Istituto, di migliorare le competenze professionali, linguistiche, digitali della comunità scolastica in un’ottica inclusiva volta a formare cittadini europei liberi e consapevoli. Nell’ottica dell’ampliamento della dimensione europea, la scuola arricchisce la propria proiezione all’internazionalizzazione accogliendo annualmente docenti di tutta Europa desiderosi di fare esperienze in job shadowing in varie discipline curricolari. Il job sharing diventa un ulteriore occasione di crescita a professionale e condivisione per i docenti

e di apertura degli orizzonti culturali per i nostri alunni. La scuola fa parte di un'ampia rete di contatti con partner in vari paesi dell'Unione Europea, importante risorsa ai fini del confronto e della formazione della cittadinanza europea e l'abbattimento degli stereotipi. Inoltre, quest'anno scolastico il nostro Istituto ha ricevuto il finanziamento relativo al progetto PNRR DM 88 “PCTO NUOVE COMPETENZE E NUOVI LINGUAGGI” per ampliare e potenziare l’offerta del FSL anche all'estero.

Dall’anno scolastico 2015/2016 una specifica funzione strumentale (declinata secondo i curricoli attivi nell’Istituto Majorana) segue le attività di PCTO, la funzione è articolata per indirizzi.

Dall’anno scolastico 2016/2017 la funzione strumentale ha realizzato, tra le altre, le seguenti azioni:

- Definizione del Progetto PCTO di Istituto;
- Programmazione delle attività dei Consigli di Classe;
- Elaborazione di Format comuni;
- Sinergie tra classi di diverso indirizzo di studi;
- Attività esperienziali basate su modelli di peer tutoring;
- Contatti con le strutture ospitanti;
- Raccolta della documentazione e dei dati statistici;
- Organizzazione del sistema per la raccolta e l’elaborazione delle informazioni, progetti, risultati attesi, valutazioni degli apprendimenti e dei progetti;

In totale sono state attivate, e sono in corso di validità, più di cento convenzioni con aziende private, con enti pubblici, con l’Ateneo Palermitano e con istituti di ricerca, l’INGV, il dipartimento di ingegneria chimica e di ingegneria idraulica.

Alcuni dei progetti extracurricolari approvati per l’anno scolastico 2025-26, correlati ad attività di FSL (PCTO) o di orientamento, sono riportati nella seguente Tab.9

Titolo	Responsabili
LABORATORIO DI CODING E ROBOTICA II ed.	Arrigo, Profeta
LABORATORIO DI ROBOTICA AVANZATO	Arrigo, Profeta
SEGNALETICA INTERNA DI ISTITUTO	Terranova
INSIEME PER L’INCLUSIONE - DIVENTA PROTAGONISTA DEL CAMBIAMENTO	Cimò, Sanfilippo
PROGETTO DI UN SISTEMA DI TRASMISSIONE IN PONTE RADIO DIGITALE	Picone

Tab. 9 *Progetti Extracurricolari correlati ai PCTO o all’orientamento in uscita*

Le “Linee Guida per l’orientamento” delineate dal Decreto Ministeriale n. 328 del 22-12-2022 vogliono dirigere l’attenzione di tutti i professionisti della formazione e dell’educazione sugli aspetti che riguardano il futuro degli studenti.

Secondo le Linee Guida, “l’orientamento è un **processo** volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà **al fine di** favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative”.

Il nuovo orientamento, quindi, deve garantire un processo di apprendimento e formazione permanente, destinato ad accompagnare un intero progetto di vita.

Dall’a.s. 2023/2024, il Majorana ha introdotto per l’ultimo triennio di ogni indirizzo moduli di orientamento di 30 ore curriculari in fase di definizione al momento della pubblicazione del presente PTOF e dei quali si darà comunicazione alle famiglie per mezzo dei canali comunicativi scuola-famiglia. I percorsi di orientamento saranno integrati con i percorsi di Formazione Scuola- Lavoro per le competenze trasversali, nonché con le attività di orientamento promosse dall’Istituto.

Ogni modulo di orientamento prevederà apprendimenti personalizzati che verranno registrati in un portfolio digitale – E-Portfolio – che integrerà il percorso scolastico in un quadro unitario, accompagnerà alunni e famiglie nella riflessione e nell’individuazione dei maggiori punti di forza dello studente all’interno del cammino formativo, ne evidenzierà le competenze digitali e le conoscenze e le esperienze acquisite. Il Majorana ha individuato i docenti chiamati a svolgere la funzione “tutor” di gruppi di studenti del triennio di ogni indirizzo con il compito di instaurare un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi aiutando ogni alunno a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E-Portfolio personale e costituendosi “consigliere” delle famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali. I criteri con cui verranno assegnati i tutor agli studenti sono stati definiti dal Collegio dei Docenti: ad ogni tutor saranno assegnati gruppi di studenti di due classi parallele di ciascun indirizzo di studi e il numero di studenti sarà compreso tra trenta e cinquanta.

6.2 Educazione alla Legalità ed alla Cittadinanza

L’Istituto Majorana da sempre ha posto il rispetto dei valori della Democrazia e della Legalità al centro dell’azione formativa. I proff. Gabriella Ioren Napoli e Pietro Puleo sono nominati Referenti per la Legalità, con il compito di sviluppare i contatti con Enti Esterni e coordinare le attività ed i progetti extracurricolari. Proseguirà la collaborazione con le Forze dell’Ordine per la realizzazione d’incontri formativi e informativi rivolti agli alunni dell’istituto, in particolare la Polizia Postale per i reati e i rischi connessi all’uso della rete. Proseguirà anche la collaborazione con le associazioni Addio Pizzo, Libera, il Centro Studi Pio La Torre, con cui sono state realizzate importanti iniziative. Si aggiungono a queste nuove collaborazioni con l’Associazione Agende Rosse *Gruppo Paolo Borsellino* per l’attivazione di percorsi sul tema dell’impegno civile, del volontariato e della memoria storica delle vittime di mafia dimenticate, attraverso la testimonianza di familiari e l’intervento di figure competenti come magistrati. Si attiverà anche un percorso volto a sensibilizzare gli studenti sul tema dell’immigrazione, dell’uguaglianza sociale, dell’accoglienza e alla solidarietà con l’intervento di associazioni che operano nel settore e la collaborazione di personale.

Il nostro istituto mantiene una consolidata collaborazione per progetti educativi ed assistenziali con due parrocchie locali, la Parrocchia di San Vincenzo de’ Paoli di via dei Quartieri e la Parrocchia di San Filippo Neri, nell’omonimo quartiere.

Sempre sul tema della solidarietà è stato stipulato un Protocollo di Intesa tra il Majorana, la Caritas e la Mensa dei Poveri “S. Carlo e S. Rosalia” in cui le parti stipulanti, ciascuno nel quadro dei rispettivi ordinamenti e competenze, si impegnano a collaborare in una serie di attività volte a promuovere tra gli studenti e i giovani il valore della solidarietà sociale e la sua traduzione in interventi concreti. In particolare, l’Istituto si impegna a:

- favorire la diffusione delle attività di volontariato della Caritas italiana;
- favorire la partecipazione di studenti, genitori e insegnanti alle attività organizzate in collaborazione con la mensa dei poveri San Carlo e Santa Rosalia;
- redigere e fare sottoscrivere a studenti e genitori un patto educativo finalizzato ad una partecipazione responsabile alle attività di volontariato.

D’altra parte, la mensa dei poveri San Carlo e Santa Rosalia si impegna a:

- collaborare ad una fattiva integrazione di quanti vorranno svolgere attività di volontariato nella propria sede;
- promuovere il rispetto del patto educativo, sottoscritto da studenti e genitori, finalizzato ad una partecipazione responsabile alle attività di volontariato.

Nelle proposte di ampliamento dell’offerta formativa, annualmente presentate al Collegio Docenti dell’Istituto, numerose riguardano iniziative di crescita culturale coerenti con lo sviluppo delle “Competenze di Cittadinanza Attiva e Democratica”.

La nostra scuola, inoltre, dall'a.s. 2025-26 ha aderito alla “Rete Scuole cultura Antimafia”, formata da 159 istituzioni scolastiche della provincia di Palermo che ne hanno sottoscritto un apposito accordo di rete. Ne è scuola capofila l’istituto comprensivo “I.C. Falcone” di Carini.

L’accordo ha l’obiettivo di promuovere ed attuare un progetto pedagogico e didattico per la promozione della cultura antimafia nella scuola, attraverso la definizione di un manifesto che possa istituzionalizzare un progetto di pedagogia civile e di didattica sperimentale.

In seguito a fatti recenti di cronaca che hanno coinvolto la zona ZEN di Palermo il Plesso Olimpo (succursale) partecipa al progetto “L’unica persona che sei destinato a diventare è la persona che decide di essere”, un progetto mirato per la prevenzione e sensibilità alla legalità. Nel progetto, che è a titolo gratuito, saranno coinvolti docenti, enti locali e famiglie.

6.3 Strategie di Inclusione

Le diverse problematiche relative all’inclusione scolastica sono curate dalla Funzione Strumentale **“Inclusione e differenziazione”**, che coordina le attività relative alla prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, alla realizzazione del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, al raccordo con i servizi sociosanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore per le azioni di supporto.

Pari Opportunità, Integrazione e Didattica Speciale

La Legge del 5 febbraio 1992 n. 104, sviluppa ed amplia il principio dell’integrazione sociale e scolastica come momento fondamentale per la tutela della dignità umana della persona con disabilità. Con la Legge n. 18 del 3 marzo 2009, il Parlamento italiano ha ratificato la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, superando un approccio focalizzato solamente sul deficit della persona con disabilità e accogliendo il “modello sociale della disabilità”, che se sviluppato concretamente, attraverso un contesto idoneo quale può essere la Scuola, può consentire il reale raggiungimento di buoni livelli dell’autonomia delle persone con disabilità.

L’Integrazione e l’inclusione degli alunni diversamente abili si realizzano in un contesto scuola attraverso esperienze significative e con attivazione di apprendimenti insieme al gruppo dei pari nonché a tutte le figure di una comunità scolastica.

Al fine di raggiungere questi obiettivi il nostro Istituto dispone di personale specializzato per l’inserimento e l’integrazione degli alunni con disabilità, che opera in sintonia con i docenti curriculari, gli assistenti alla comunicazione e gli assistenti alla persona. La scuola è in stretto contatto con l’Azienda Sanitaria Locale di competenza e con essa concorda le riunioni del Gruppo di Lavoro per l’Integrazione Scolastica (GLIS).

Per provvedere al trasporto degli alunni disabili sono state stipulate convenzioni con associazioni Onlus. Per soddisfare le esigenze degli alunni con disabilità, l’orario scolastico potrà essere organizzato in maniera flessibile.

L’Istituto dispone di un’aula attrezzata con Computer, software e testi della Erickson, dedicati alla didattica speciale.

Gli interventi integrati ed equilibrati tra loro ai fini della realizzazione del diritto allo studio e all’Istruzione, vengono descritti nel P.E.I., Piano Educativo Individualizzato, D.I.R 153/2023 (DPR 24/02/1994 art 5), redatto congiuntamente dagli operatori sanitari e dal personale insegnante, in collaborazione con la famiglia. La Scuola intende avvalersi delle figure professionali e delle risorse presenti, privilegiando una logica “qualitativa”, sulla base di progetti condivisi e co-costruiti con le famiglie ed i servizi sociosanitari. Inoltre, per affrontare le problematiche relative alla dispersione scolastica, al disagio e a tutti i fenomeni correlati ad esso (conflitti, problemi relazionali, bullismo, difficoltà nell’apprendimento, etc.) ha istituito un servizio psicopedagogico che si configura come uno sportello di ascolto e consulenza rivolto ai ragazzi, che offre loro la possibilità di usufruire di colloqui individuali e/o di gruppo sulle problematiche inerenti alla realtà giovanile, con l’intento di prevenire il disagio giovanile, di promuovere il benessere dei ragazzi e favorire la creazione di contesti relazionali sereni.

Il Servizio è rivolto anche ai genitori e agli adulti che vivono a stretto contatto con i ragazzi (insegnanti, personale ATA), offrendo la possibilità di effettuare dei colloqui individuali o familiari, al fine di sostenere gli adulti nel compito educativo, ricercando strategie e modalità di gestione e relazione con i ragazzi maggiormente efficaci, con l'obiettivo di favorire la collaborazione tra scuola e famiglia rispetto alla gestione di situazioni problematiche.

Per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) e per quelli con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) l'Istituto mette a disposizione tutti gli strumenti e gli ausili disponibili e recepisce le indicazioni contenute nella Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010. La quantità e le caratteristiche qualitative dell'inserimento vengono formalizzate nei Piani di Studio Personalizzati (PDP) elaborati dai consigli di classe, d'intesa con le famiglie interessate e con il supporto della referente della scuola.

L'Istituto recepisce e fa proprie le indicazioni di cui alla Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e alle successive C.M. 8/13 e Nota 2563 del 22-11-13 che contengono le "Indicazioni operative" e adotta il Piano dell'Inclusività (PI) approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 07/06/2021 e deliberato dal Collegio dei Docenti in data 11/06/2021. In particolare, articola il proprio intervento tenendo conto della suddivisione proposta dalla citata Direttiva nella quale gli studenti con BES vengono classificati in tre diverse categorie:

- **Disabilità;**
- **Disturbi evolutivi specifici** (DSA, deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit della coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e dell'iperattività, funzionamento intellettuale al limite);
- **Svantaggio** (socio-economico, linguistico, culturale).

Recupero della Dispersione e dello Svantaggio

Negli anni l'Istituto ha progettato e realizzato attività di accoglienza con test e colloqui per gli alunni del primo anno, per facilitare un immediato recupero delle carenze nell'area logico-matematica e linguistico-espressiva e per avviarli ad un corretto metodo di lavoro.

Ha realizzato, inoltre, numerosi interventi atti a favorire l'integrazione di alunni in situazioni di svantaggio, provenienti da particolari contesti socioculturali e con un passato scolastico inadeguato che ha determinato lacune rilevanti nelle abilità di base. Si è più volte rilevato, infatti, che il riscatto da una condizione di inferiorità o diversità è strettamente connesso all'acquisizione di adeguate capacità di comunicare e all'ampliamento delle conoscenze e competenze.

Allo scopo di ridurre la dispersione scolastica sono previsti interventi per il miglioramento delle competenze di base, soprattutto per gli alunni che risultano in obbligo scolastico, anche in risposta alla sollecitazione al riguardo da parte della UE Azione 3 del Piano Azione Coesione finalizzata alla prevenzione e al contrasto dell'abbandono scolastico e del fallimento formativo precoce.

In questo contesto si inserisce molto bene l'intenzione dell'Istituto di favorire l'integrazione degli alunni stranieri avviando un protocollo di accoglienza per ottemperare a quanto stabilito dal D.M. del 27/12/2013 che trova un approfondimento nella C.M. 19 febbraio 2014, secondo la quale, un alunno straniero che presenta svantaggio socio-culturale e difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana a causa di provenienza e lingue diverse da quella ospitante, si trovi nelle condizioni di essere individuato come un alunno che necessiti di una personalizzazione attraverso un PDP. Tutte le azioni saranno realizzate in collaborazione e sinergia con l'**Osservatorio sulla Dispersione Scolastica** del Distretto 13.

Molti dei progetti approvati dal Collegio dei Docenti per l'anno scolastico in corso hanno anche come obiettivo il recupero dello svantaggio socio-culturale, l'adozione e attuazione di strategie di inclusione.

Nel contesto del recupero dello svantaggio e della dispersione scolastica, occorre ricordare che l'istruzione domiciliare è il servizio educativo che le istituzioni scolastiche sono tenute ad attivare - in qualunque periodo dell'anno scolastico - per garantire il diritto all'istruzione degli studenti che, a causa di patologie gravi e certificate, siano impossibilitati alla frequenza. A tal proposito, il Piano Scuola del Ministero a.s. 2021/22 (D.M. 257 del 6 agosto 2021) prevede che: "per quanto attiene l'istruzione domiciliare, il dirigente scolastico avrà cura, sempre nel rispetto delle indicazioni del Documento tecnico, di concordare con la famiglia le modalità di svolgimento della didattica, con preciso riferimento alle indicazioni impartite dal medico curante sugli aspetti di carattere sanitario che connotano il quadro sanitario dell'allievo." Particolare attenzione in

questo periodo, dovrà essere posta ai casi di alunni che - perfettamente sani - sono comunque costretti al distanziamento sociale e scolastico a causa di patologie croniche di cui soffrono i loro congiunti. Per questi casi, sarà possibile valutare la realizzazione di interventi di didattica digitale integrata, valutando con i medici curanti anche l'eventualità di ore erogate in presenza, con tutte le cautele del caso.

In ottemperanza alla Circolare dell'USR Sicilia del 18-09-2025, ai fini dell'attivazione di tale tipologia di servizio scolastico, il Collegio dei docenti ha approvato un format generale, aperto, di progettualità per l'Istruzione Domiciliare (allegato al PTOF) che potrà poi essere agevolmente declinato in interventi didattici ad hoc, sulla base delle esigenze individuate.

Infine, attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per l'istruzione contro la dispersione scolastica e le povertà educative per superare i divari territoriali sono stati realizzati i due progetti:

PNRR, Missione 4 - C1, Investimento 3.2: *Scuola 4.0, Scuole innovative, cabaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori*

a) azione 1: *Next Generation Classrooms*;

b) azione 2: *Next Generation Labs*- Laboratori per le professioni digitali del futuro.

Per l'anno scolastico in corso 2025/26 sono stati approvati i progetti PNRR "Nuove competenze e nuovi linguaggi" ai sensi del D.M. 61/2023 e Percorsi per il PCTO sulle discipline STEM e sul multilinguismo D.M. 55/2025.

Personalizzazione dei Percorsi di Apprendimento

Per quanto attiene gli istituti professionali, la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, prevista dal D.lgs. 61 del 2017 è caratterizzato dalla personalizzazione del percorso di apprendimento, che si avvale di una quota del monte ore non superiore a 264 nel biennio di cui all'articolo 4, comma 2 e dal Progetto formativo individuale che viene redatto dal consiglio di classe entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza e aggiornato durante l'intero percorso scolastico.

Il Progetto formativo individuale (PFI) si basa su un bilancio personale che evidenzia i saperi e le competenze acquisiti da ciascuna studentessa e da ciascuno studente, anche in modo non formale e informale ed è idoneo a rilevare le potenzialità e le carenze riscontrate, al fine di motivare ed orientare nella progressiva costruzione del percorso formativo e lavorativo.

Il dirigente scolastico, sentito il consiglio di classe, individua, all'interno di quest'ultimo, i docenti che assumono la funzione di **Tutor** per sostenere le studentesse e gli studenti nell'attuazione e nello sviluppo del PFI.

Anche nell'anno scolastico 2025/2026, ai sensi del D.M. n.43 del 3 marzo 2023, il nostro istituto prosegue la partecipazione all'esperienza didattica "Studenti-Atleti", promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in collaborazione con CONI, Lega Serie A, Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e Sport e Salute s.p.a., per consentire agli studenti impegnati nello sport agonistico di non trovarsi indietro negli studi. La sperimentazione è stata introdotta per la prima volta in Italia dalla legge 107/2015, in forza della quale il MIUR ha offerto alle istituzioni scolastiche un progetto didattico sperimentale di sostegno e supporto per il superamento delle criticità che possono riscontrarsi durante il percorso scolastico degli studenti/atleti di alto livello. Il nostro Istituto ritiene sia possibile seguire le linee guida ministeriali del protocollo base in modo semplice e flessibile con un accordo tra i Docenti del Consiglio di Classe e la famiglia dello studente interessato, anche nei casi in cui non sia stato possibile o si sia scelto di non utilizzare la piattaforma. In appendice al PTOF è possibile trovare la tabella con i requisiti necessari all'ammissione al Progetto Studente-Atleta di alto livello per l'anno scolastico in corso.

6.4 Piano Nazionale per la Scuola Digitale

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Il riepilogo delle attività già

realizzate è riportato nella Tab. 11. Nell'[Appendice D](#) viene riportato un riepilogo del piano Adeguamento continuo dell'Infrastruttura Informatica dell'Istituto.

AMBITI OPERATIVI	AREE DI INTERVENTO	AZIONI
STRUMENTI	ACCESSO	Fibra per banda larga. Cablaggio interno di alcuni settori dell'Istituto (LAN/W-Lan)
	SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO	Ambienti per la didattica digitale Integrata.
	IDENTITA' DIGITALE	Un profilo digitale per ogni studente
	AMMINISTRAZIONE DIGITALE	Digitalizzazione amministrativa della scuola Registro elettronico
	COMPETENZE DEGLI STUDENTI	Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali Applicate.
COMPETENZE E CONTENUTI	DIGITALE, IMPRENDITORIALITÀ E LAVORO	Un curricolo per l'imprenditorialità (digitale) Sinergie - Alternanza Scuola-Lavoro per L'impresa digitale
	FORMAZIONE DEL PERSONALE	Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa
FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO	ACCOMPAGNAMENTO	Un animatore digitale in ogni scuola

Tab. 11 *Azioni inerenti al PNSD realizzate nei trienni passati.*

Piano Nazionale Scuola Digitale – I.S. Majorana Triennio 2024–2027

1. Visione e finalità del PNSD d'Istituto 2024–2027

Il PNSD dell'I.S. Majorana per il triennio 2024–2027 mira a consolidare la trasformazione digitale dell'Istituto, assicurare continuità operativa, sicurezza, interoperabilità e identità digitale, e sviluppare ambienti innovativi per la didattica e i laboratori.

2. Aree di intervento del PNSD

- Accesso e Infrastrutture
- Spazi e Ambienti per l'Apprendimento
- Identità Digitale
- Amministrazione Digitale
- Competenze Digitali
- Formazione e Accompagnamento

3. Governance Digitale dell'Istituto

- Animatore Digitale
- Team Digitale
- FS Area 7 – Infrastrutture di Rete e Amministratore di Sistema
- Collaboratori e tecnici informatici
- Coordinamento con Dirigente Scolastico e DSGA

4. Obiettivi strategici del triennio 2024–2027

- Potenziamento dell'infrastruttura inter-plesso
- Gestione centralizzata delle identità digitali
- Automazione dei processi digitali
- Digitalizzazione dei processi amministrativi
- Didattica Digitale Integrata
- Sicurezza, GDPR e compliance tecnica
- Formazione continuata docenti e ATA

5. Piano di azione triennale

Anno 1 – A.S. 2024/2025:

- Spostamento e ricablaggio server
- Configurazione VPN tra plessi
- Setup WiFi Florio con VLAN e RADIUS
- Creazione automatizzata classi/utenti
- Configurazioni GPO avanzate
- Aggiornamento laboratori a Windows 11

Anno 2 – A.S. 2025/2026:

- Consolidamento interconnessione plessi
- VLAN VoIP e upgrade apparati
- MFA obbligatoria per ATA/Docenti
- Migrazione Windows Server 2022
- Potenziamento laboratori digitali

Anno 3 – A.S. 2026/2027:

- Introduzione WiFi 7
- Sperimentazione SD-WAN
- Telefonia VoIP Cloud completa
- Digital Academy Majorana
- Integrazione strumenti cyber–security avanzati

6. Indicatori di monitoraggio

- Stabilità rete e VPN
- Incidenti di sicurezza
- Percentuale dematerializzazione
- Attività formative erogate
- Automazioni implementate

7. Conclusioni

Il triennio 2024–2027 rappresenta una fase di consolidamento tecnologico, modernizzazione infrastrutturale e potenziamento della didattica digitale, con un forte focus sulla sicurezza e sull'automazione.

6.5 Formazione Docenti e Nuove Metodologie Didattiche

La legge 107 del 2015 e l’Atto di indirizzo del MIUR per il triennio 2016/2019, individuano nella formazione del personale e nella valorizzazione delle risorse umane uno dei principali obiettivi strategici. Questi troveranno applicazione concreta nel **Piano per la Formazione dei Docenti**, emanato nell’ottobre 2016, in cui si definiscono:

- le risorse messe in gioco
- le priorità formative
- il portfolio docente e gli strumenti a supporto della formazione continua.

In particolare, tra le priorità formative per i docenti riguardano:

1. Autonomia didattica e organizzativa
2. Valutazione e miglioramento
3. Didattica per competenze e innovazione metodologica
4. Lingue straniere
5. Competenze digitali e nuovi ambienti per l’apprendimento
6. Scuola e lavoro
7. Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
8. Inclusione e Disabilità
9. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

L’IS Majorana nell’Atto di indirizzo del 2025/26 ha individuato nella valorizzazione delle risorse umane uno degli obiettivi strategici centrali ed ha intrapreso azioni che coincidono con le priorità formative già nell’anno scolastico 2025/2026.

L’attenzione rivolta alle nuove metodologie didattiche viene evidenziata dalla attività progettuale extracurricolare.

A questo proposito la scuola partecipa alle attività formative della rete di ambito 19, promosse dall’USR. Sono state sviluppate a partire dall’anno scolastico 2016-2017, numerose attività formative coerenti con gli obiettivi del RAV, tra cui:

- Didattica per competenze e innovazione metodologica:
Progettare per competenze.
- Corso di lingua inglese:
CLIL Content and Language Integrated Language.
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l’apprendimento:
Coding e pensiero computazionale
Flipped classroom e cooperative learning.
- PCTO:
Il tutor scolastico per i PCTO
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile:
Bullismo e cyber bullismo.

La nostra scuola ha un protocollo di prevenzione, intervento e contrasto al bullismo e cyber bullismo allegato e parte integrante del presente Piano Triennale dell’Offerta formativa.

Dall’anno scolastico 2016/2017, in considerazione dell’importanza che le TIC assumono nell’aggiornamento dei docenti, molte degli obiettivi della funzione strumentale “Aggiornamento Docenti” sono transitate alla figura dell’Animatore Digitale, i cui piano di lavoro sono riepilogati nell’Appendice D.

6.6 Potenziamento Competenze nella Lingua Inglese, Metodologie CLIL e discipline STEM

Il termine CLIL è l'acronimo di *Content and Language Integrated Learning*. Si tratta di un approccio metodologico all'insegnamento che integra l'apprendimento di lingua e del contenuto da essa veicolato. L'uso della metodologia CLIL, ormai da anni, è altamente innovativo in ogni ordine di scuola, in quanto non soltanto migliora le abilità linguistiche degli studenti, ma implica anche un rinnovamento del modo di fare scuola e pone lo studente al centro del processo di apprendimento. I risvolti positivi della didattica CLIL si estendono a diversi ambiti dell'apprendimento e richiedono un rovesciamento della tradizionale impostazione scolastica. Per l'attuazione del CLIL è necessario l'impiego della tecnologia, l'uso del *problem solving*, del lavoro di gruppo tra gli studenti e della collaborazione tra docenti di discipline non linguistiche (docenti DNL) e docenti di lingua straniera con i quali creano il cosiddetto CLIL TEAM quando lavorano in affiancamento.

La Legge 53/2003 ha riorganizzato la scuola secondaria di secondo grado e i Regolamenti attuativi del 2010 hanno introdotto l'insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in una lingua straniera nell'ultimo anno dei Licei e degli Istituti Tecnici e di due discipline non linguistiche in lingua straniera nei Licei Linguistici a partire dal terzo e quarto anno. In seguito, la Legge 107/2015, all'art. 7, ha definito come obiettivi formativi prioritari "la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning".

Ogni anno, per le classi quinte, secondo i criteri approvati dal Collegio dei Docenti, in linea con le indicazioni ministeriali che specificano che la scelta delle discipline CLIL va fatta tra le materie di indirizzo per i tecnici e tra una più vasta rosa di discipline nei licei, si sceglie un docente DNL per classe che insegnerebbe la sua disciplina seguendo la metodologia CLIL in lingua inglese, che nel nostro istituto rappresenta la "lingua veicolare". L'organico dei docenti di Lingua Inglese ha consentito, ad oggi, di includere in orario delle ore di co-presenza fra insegnanti DNL e insegnanti di inglese per la piena attuazione della metodologia, qualora i docenti DNL non siano in possesso delle competenze minime in lingua straniera, richieste per attuare questo approccio didattico. Inoltre, l'IS Majorana ha cercato di promuovere l'applicazione della metodologia CLIL in tutte le classi possibili con la realizzazione di micro-moduli in lingua straniera. Per la realizzazione di tali moduli, sia a sostegno delle classi quinte che di tutti i docenti che desiderano accettare la sfida del CLIL, l'IS Majorana ha partecipato e continua a partecipare ad attività progettuali e formative.

In passato l'IS Majorana ha aderito al Programma EDUCHANGE promosso dall'associazione AIESEC, ospitando studenti volontari di vari paesi europei ed extraeuropei (Ucraina, Grecia, Ecuador, ecc.). Da diversi anni, grazie ai fondi derivanti dall'accreditamento Erasmus+ che l'Istituto ha ottenuto cinque anni fa, uno dei nostri obiettivi strategici del programma europeo è stato quello di ampliare il quadro delle competenze linguistiche e metodologiche dei docenti DNL con corsi di formazione all'estero presso le sedi europee delle associazioni quali *English Matters* e *Teacher Academy*.

Nel 2022-23, IS Majorana ha partecipato ad un monitoraggio promosso dal MIUR tramite l'USR Sicilia per verificare le competenze linguistiche dei docenti DNL del nostro istituto, monitoraggio propedeutico al bando di nuovi corsi di formazione sulla metodologia, sia in presenza che online, a cui hanno partecipato alcuni dei nostri docenti.

Le linee guida per le materie STEM emanate ad ottobre 2023 hanno avuto come finalità principale quella di introdurre "nel piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione e nella programmazione educativa dei servizi educativi per l'infanzia, azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative". Ciò ha condotto il nostro Istituto a presentare il progetto PNRR "Azioni di potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche", con il duplice obiettivo di promuovere l'integrazione di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e di potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti.

Il progetto ha previsto due linee di intervento distinte:

Intervento A – Realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per studentesse e studenti finalizzati a promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche, garantendo pari opportunità e parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento STEM;

Intervento B – Realizzazione di percorsi formativi di lingua e di metodologia di durata annuale, finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti in servizio.

I percorsi formativi annuali di lingua e metodologia per docenti si articolano a loro volta in due tipologie:

- a. Corsi annuali di formazione linguistica per docenti in servizio, che consentano di acquisire una adeguata competenza linguistico-comunicativa in una lingua straniera, finalizzata al conseguimento di certificazione di livello B1, B2, C1, C2;
- b. Corsi annuali di metodologia Content and Language Integrated Learning (CLIL), rivolti ai docenti di materie DNL in servizio. Dopo l'approvazione del progetto preliminare da parte del Miur, e una volta ottenuto l'accordo di concessione del finanziamento, è stato costituito un gruppo di lavoro per l'orientamento e il tutoraggio per le STEM e il multilinguismo al fine di procedere alla progettazione di dettaglio delle azioni previa analisi dei bisogni.

6.7 Apertura al Territorio

L'Istituto ha una consolidata tradizione di collaborazione con le aziende, enti di ricerca e formativi operanti sul territorio nei diversi settori di indirizzo, agrario, chimico, informatico. Le collaborazioni hanno riguardato la realizzazione di progetti formativi di istruzione superiore, Stage Aziendali e di PCTO.

La legge 107 auspica e favorisce “l'apertura della scuola al territorio e le possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico”, in particolare allo scopo di favorire, tramite il ricorso alla didattica laboratoriale:

1. l'orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;
2. la fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione professionale;

Nel corso degli anni, sono state realizzate più di cento collaborazioni con aziende private, enti pubblici, Ateneo palermitano e Istituti di ricerca che hanno rafforzato la presenza dell'Istituto sul territorio.

Negli anni scorsi l'Istituto ha partecipato a due accordi di rete per la realizzazione di “Laboratori Territoriali per l'occupabilità”, in collaborazione con Istituti superiori del territorio e aziende di numerosi settori produttivi per cui sono state presentate richieste di finanziamento. I due progetti riguardano:

- a) La realizzazione di un laboratorio di analisi chimiche relative ad Analisi chimiche per la valutazione delle caratteristiche e dello stato di degrado del patrimonio artistico e architettonico.
- b) Realizzazione di corsi su Certificazioni CISCO.

I progetti sono stati finanziati dal MIM con PNRR.

In questo periodo sono, peraltro, rafforzate le collaborazioni con i soggetti interessati alla salvaguardia del patrimonio artistico e, di conseguenza, alle attività del laboratorio.

Infine, per il punto 2., nell'ottica di favorire la riqualificazione professionale, l'Istituto ha attivato, dall'anno scolastico 2015/2016, una sezione serale del Professionale per Agricoltura e l'Ambiente ad indirizzo Agrotecnico.

6.8 Potenziamento delle Attività Motorie

L'attività sportiva curricolare ed extracurricolare assume una importanza fondamentale nell'azione formativa dell'IS Majorana, sia grazie alla specificità rappresentata dal "Liceo Sportivo", sia per l'indirizzo "Liceo Scientifico Progetto Sportivo", ma anche per l'offerta di attività extracurricolari che arricchiscono l'offerta formativa del Majorana.

Anche per l'anno scolastico in corso il Centro Sportivo Scolastico del nostro Istituto cercherà di definire modelli di attività motoria - sportiva che servano allo sviluppo ed alla maturazione di attività agonistiche e non, cercando di coinvolgere il maggior numero di alunni/e nello svolgimento delle attività sportive extracurricolari.

Il nostro Istituto parteciperà, in itinere, ad eventuali progetti sportivi che ci saranno proposti da ENTI o da ASSOCIAZIONI convenzionati aderenti a protocolli d'intesa, etc per il raggiungimento dei seguenti obiettivi GENERALI, progetti che contribuiranno a definire per i nostri allievi modelli di attività sportive che serviranno a migliorare l'inclusione e la loro maturazione in riferimento ai seguenti Obiettivi formativi:

1. Presa di coscienza delle proprie capacità e dei propri limiti motori;
2. Sane abitudini igienico – alimentari; corretti stili di vita
3. Valorizzazione di sé stessi senza prevaricare e sopraffare gli altri;
4. Autocontrollo, osservanza delle regole, lealtà e fair play.
5. Migliorare l'aggregazione, l'integrazione e la socializzazione all'interno dei gruppi classe ed interclasse;
6. Acquisire le regole fondamentali per essere capaci di arbitrare un incontro scolastico;
7. Acquisire le regole fondamentali per essere capaci di organizzare un incontro scolastico, con particolare riferimento alla sicurezza
8. Educare alla competizione come momento di verifica delle proprie capacità e non come
9. scontro o aggressione dell'avversario;
10. Essere capaci di vivere correttamente sia la vittoria sia la sconfitta.

Tra gli obiettivi dell'attività sportiva extracurricolare ci sarà quello di suscitare e consolidare tra gli alunni la consuetudine di praticare sport considerato come fattore di formazione umana, di crescita civile e sociale, soprattutto nelle sezioni di Liceo Scientifico sportivo ed in quello scienze applicate sperimentale ad indirizzo Motorio.

Le attività pratiche pomeridiane saranno svolte in tutti i giorni della settimana, ad eccezione del sabato, coerentemente con la disponibilità degli Insegnanti, degli impianti sportivi, con inizio di norma alle ore 13.30 e termine alle ore 16.30, questo affinché tutti gli alunni indipendentemente dal loro orario scolastico potranno seguire le attività pomeridiane. Variazioni e spostamenti dell'attività didattica extra curricolare saranno possibili previa comunicazione al coordinatore e ai diretti interessati.

Gli alunni disabili che frequentano il nostro Istituto saranno seguiti, durante lo svolgimento delle attività extra curricolare dagli insegnanti di SCIENZE MOTORIE, durante le gare che si svolgeranno in orari curricolari saranno seguiti ed accompagnati anche dai loro INSEGNANTI di sostegno.

Appena possibile, il nostro istituto, tramite il Coordinatore delle Attività Sportiva, si iscriverà sul PORTALE DEL MIUR – CONI – CIP, in modo da potere partecipare a tutte le FASI dei CAMPIONATI STUDENTESCHI 2023.

Le discipline che ci vedranno impegnati nell'attività sportiva extra scolastica saranno segnalate sul sito ufficiale della scuola.

Il regolamento e lo statuto del nostro **C.S.S.**, estrapolato dal verbale di costituzione, vengono riportati in appendice (lettera C).

6.9 Orientamento in Uscita

L'orientamento deve essere inteso non solo come strumento per aiutare la persona nei momenti di transito e decisionali del proprio percorso di vita, ma anche come valore permanente nella vita al fine di garantire il sostegno e la capacità di affrontare efficacemente le scelte e i cambiamenti e di favorire il successo personale e professionale di ciascuno. Esso rientra, quindi, nel processo di crescita e di formazione della persona oltre che esserne un diritto

ed è per questo motivo che l’istituto Majorana intende proporre attività che possano rispondere ai fabbisogni, ai contesti ed alle situazioni della propria utenza.

Le azioni di orientamento proposte sono, inoltre, in accordo con le “Linee guida nazionali per l’orientamento permanente” elaborate dal MIUR nell’ambito del Piano Nazionale di Orientamento e con gli obiettivi e le strategie di “Lisbona 2010” e “Europa 2020”.

Ci si pone, quindi, l’obiettivo di sviluppare negli studenti competenze di autovalutazione e auto-orientamento al fine di supportarli nella definizione del proprio progetto formativo e/o lavorativo.

In particolare, per supportare adeguatamente e consapevolmente la scelta del proseguo degli studi universitari si intendono promuovere all’interno dell’Istituto oltre che attività di informazione anche azioni di orientamento destinate agli studenti del V anno, ma anche a quelli del IV anno.

Le attività saranno svolte in collaborazione con il Centro di Orientamento e Tutoraggio (COT) dell’Università degli Studi di Palermo nell’ambito del PNRR 2024-2026 e sono previsti incontri e attività laboratoriali con personale specializzato. Le attività proposte dal progetto hanno come obiettivi di far perseguire negli studenti:

- consapevolezza sulle capacità progettuali autonome e le aree di interessi;
- fiducia in sé stessi, le competenze e le abilità possedute;
- conoscenza degli strumenti di base per l’accesso al mondo universitario e del lavoro;
- conoscenza delle modalità di accesso ai percorsi universitari, degli strumenti utili a una proficua preparazione alle prove di accesso ai corsi di laurea;
- conoscenza dei saperi essenziali richiesti dalle prove di accesso ai corsi di studio universitari;
- capacità di riflessione sul metodo di studio più idoneo alla preparazione ai test d’accesso.

6.10 Fabbisogno Infrastrutture e Attrezzature

Le infrastrutture e le dotazioni laboratoriali di cui dispone l’Istituto sono percepite come un punto di forza. Tuttavia, non viene tralasciata nessuna occasione di finanziamento sia per mantenere aggiornata la dotazione in un settore, come quello informatico, a rapida obsolescenza.

A questo proposito, 30 classi sono state dotate di proiettori, in aggiunta alla dotazione di lavagne multimediali. Inoltre, gli obiettivi di sviluppo per gli indirizzi ITA, IPA e Chimica, Materiali e Biotecnologie, prevedono l’adeguamento delle infrastrutture e delle dotazioni laboratoriali per sviluppare azioni didattiche e obiettivi formativi maggiormente legate alle produzioni caratteristiche del territorio.

Infine, durante l’anno scolastico 2025/2026 saranno utilizzati i fondi FESR per il potenziamento delle dotazioni delle palestre dell’Istituto ex D.M. 104 del 27 maggio 2025 obiettivo specifico RSO4.2.A3 come di seguito riportato:

- Ambienti laboratoriali nei licei scientifici ad indirizzo sportivo attraverso la dotazione di attrezzature per le palestre. FESR Programma Nazionale “Scuole e competenze” 2021-2027.

7. L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

All'ampliamento dell'offerta formativa concorrono in primo luogo tutte le iniziative di crescita culturale coerenti con gli obiettivi del **Piano di Miglioramento** e con le finalità specifiche dei vari indirizzi e con lo sviluppo delle "Competenze di Cittadinanza".

Tra queste rientrano tutti i progetti extracurricolari approvati dal Collegio dei Docenti, le visite tecniche aziendali e quelle rivolte alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale e in particolare i Viaggi di Istruzione organizzati dall'Istituto e rivolti a tutti gli studenti.

Gli obiettivi e le finalità dei viaggi di istruzione dovranno essere coerenti con il livello di competenze tecniche e culturali progressivamente maturate dagli studenti lungo il percorso formativo.

Particolare attenzione verrà rivolta alla interazione con gli insegnamenti curricolari ed alla innovazione metodologica, alla apertura alle realtà produttive e culturali del territorio.

Oltre alla realizzazione di progetti extracurricolari finanziati tramite il Fondi di Istituto, negli anni sono state sfruttate tutte le occasioni di finanziamento esterno per la realizzazione di progetti di PCTO, di potenziamento e recupero curricolare, di potenziamento della lingua inglese.

La durata dei progetti si estende all'intero arco dell'anno scolastico o a periodi più brevi per rispondere a necessità particolari.

I progetti approvati dal Collegio dei Docenti per l'anno scolastico in corso, finanziati dal Fondo di Istituto sono riepilogato nell'Appendice E.

8. PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il DPR del 28/3/2013 istituisce il Sistema Nazionale di Valutazione (S.N.V.) che ha l'obiettivo di valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, ai fini del miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti.

La valutazione si è avviata nel corso dell'anno scolastico 2014/2015 in cui le scuole hanno attivato un processo di Autoanalisi e Autovalutazione i cui esiti sono stati:

- **la compilazione di un Rapporto di Autovalutazione (RAV)**
- **la redazione di un Piano di Miglioramento**

A questo scopo si costituisce all'inizio dell'anno scolastico un Nucleo di Valutazione, costituito dal Dirigente e da un insieme di insegnanti, che ha operato in sinergia con un Gruppo di Gruppo di Autovalutazione, costituito dallo Staff di collaboratori del Dirigente e da tutte le funzioni strumentali.

Il RAV costituisce la base per evidenziare le criticità relative ai seguenti ambiti:

1. **Contesto e risorse;**
2. **Risultati delle prove standardizzate nazionali;**
3. **Competenze chiave e di Cittadinanza;**
4. **Risultati a distanza;**
5. **Processi di sistema.**

Sulla base dei risultati del RAV sono stati individuate tre aree di priorità su cui l'Istituto Majorana intende raggiungere traguardi di miglioramento misurabili durante il prossimo triennio. Priorità e Traguardi sono sviluppati nei paragrafi seguenti.

8.1 Risultati Triennio 2022/2025

L'avvio del secondo triennio del ciclo del processo decisionale non può prescindere da una riflessione sugli obiettivi fissati e sui risultati raggiunti nel ciclo precedente, che vengono riepilogati nelle tabelle seguenti.

TRIENNIO 2022/2025		
AMBITO	PRIORITÀ	TRAGUARDI
Risultati Scolastici	Fornire livelli di conoscenze, abilità e competenze adeguate alle esigenze formative e coerenti con l'EQF e gli obiettivi curricolari.	Ridurre il numero di studenti non ammessi all'anno successivo 0,50% Ridurre il numero di giudizi sospesi
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare le competenze linguistiche e logico-matematiche di base.	Abbassare il gap tra i risultati dell'Istituto e quelli provinciali, regionali e nazionali 0,50%

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Uniformare i criteri di programmazione delle discipline e di valutazione degli studenti.
Inclusione e differenziazione	Istituire la figura del "Tutor per le competenze chiave" in Lingua Italiana e Matematica, per sostenere gli alunni del biennio in difficoltà e stranieri. Promuovere i risultati degli alunni più meritevoli 0,50%

Per quanto riguarda l'area **"Curricolo, Progettazione e Valutazione"** ed il relativo **"Obiettivo di Processo"**, le procedure di erogazione e realizzazione dei servizi di istruzione e di formazione dell'Istituto sono regolate

dal Manuale Qualità, Procedura 7.5.1. A partire dall'anno scolastico 2015/2016 la procedura è stata aggiornata con l'erogazione di nuovi modelli di Programmazione di Dipartimento, Programmazione Coordinata del Consiglio di Classe e Programmazione Disciplinare maggiormente orientate verso una didattica per competenze e funzionali e al raggiungimento dell'obiettivo di processo. Allo stesso tempo, è stato definito un sistema di valutazione omogeneo, secondo quanto riportato nel par. 3.4

Per quanto riguarda l'area “**Inclusione e differenziazione**” dall'anno scolastico 2017/2018 è stata istituita la funzione strumentale per il “**Supporto Didattico**” che coordina le attività coerenti con gli obiettivi e evidenzia le criticità di processo. Il miglioramento delle competenze di base nell'area linguistica e logico-matematica ha rappresentato l'obiettivo più impegnativo ed importante da raggiungere. Gli strumenti che si intendeva attivare erano:

1. Il ricorso all'Organico di potenziamento;
2. La partecipazione a progetti in rete per la formazione dei docenti e l'aggiornamento metodologico;
3. L'utilizzazione degli strumenti dell'autonomia.

Per quanto riguarda il punto 1, le aspettative sono state in grande misura disattese. Infatti, mentre le richieste erano coerenti con gli obiettivi fissati, l'organico effettivamente messo a disposizione sembrava rispettare esigenze esterne all'Istituto e solo in parte era funzionale agli obiettivi.

Per il punto 2, la partecipazione alla Rete di Ambito 19, ha consentito la partecipazione a numerose iniziative di aggiornamento dei docenti i cui risultati, tuttavia, potranno essere valutabili al medio periodo.

Per il punto 3, sebbene l'Istituto abbia utilizzato gli strumenti dell'autonomia per adattare curricula scolastici, gli interventi non hanno interessato direttamente gli obiettivi fissati. I risultati, a seguito delle azioni intraprese, evidenziano risultati alterni:

- diminuzione del numero totale di esiti sospesi;
- aumento degli esiti sospesi in matematica;
- risultati nelle prove standardizzate ancora complessivamente negativi.

8.2 Obiettivi del Triennio 2025/2028

I dati del Rapporto di Autovalutazione e le valutazioni precedenti hanno portato a minimi aggiustamenti relative alla individuazione delle priorità e dei relativi traguardi. Si mantengono, infatti, gli obiettivi relativi al miglioramento delle prove standardizzate, mentre per gli esiti si restringe l'obiettivo alla sola Matematica. Allo scopo di realizzare i traguardi di miglioramento fissati, sono state adeguate le Aree di Processo su cui intervenire ed i relativi Obiettivi di Processo da realizzare, riepilogati nelle seguenti tabelle.

AMBITO	PRIORITÀ	TRAGUARDI
Risultati Scolastici	Potenziare le competenze logico matematiche di base.	Ridurre il numero di esiti sospesi in Matematica in tutte le classi dell'Istituto dello 0.50%
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare le competenze linguistiche e logico-matematiche di base.	Abbassare il gap tra i risultati dell'Istituto e quelli provinciali, regionali e nazionali dello 0.50%
Competenze chiave europee	Migliorare la competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare.	Aumentare la capacità degli studenti di organizzare il proprio apprendimento, individuare e utilizzare diverse fonti e modalità di studio, e trasferire conoscenze a contesti nuovi.

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Privilegiare la progettazione extracurricolare rivolta al potenziamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche di base.
	Implementare il Portfolio Studente per la raccolta delle informazioni che concorrono alla definizione del Curricolo e evidenziare lacune formative.
Ambiente di apprendimento	Potenziare la dotazione laboratoriale, soprattutto nel nuovo plesso per promuovere l'uso di metodologie funzionali alle priorità.
Continuità e orientamento	Migliorare il servizio di orientamento e riorientamento.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Effettuare con regolarità prove di rilevamento delle competenze linguistiche e matematiche estese a tutte le classi dell'Istituto.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Supportare la formazione dei docenti per un pieno utilizzo delle tecnologie e per l'utilizzazione di metodologie alternative.

Le infrastrutture e le dotazioni laboratoriali di cui dispone l'Istituto sono percepite come un punto di forza. Tuttavia, non viene tralasciata nessuna occasione di finanziamento sia per mantenere aggiornata la dotazione in un settore, come quello informatico, a rapida obsolescenza.

A questo proposito, negli anni passati 30 classi sono state dotate di proiettori, in aggiunta alla dotazione di lavagne multimediali.

Infine, è ancora in itinere la realizzazione del “Laboratorio Territoriale per l’occupabilità”, che consentirà l’acquisizione di nuove apparecchiature e l’aggiornamento tecnologico dei laboratori di Analisi Chimica e Strumentale.

A partire dall'a.s. 2018/2019 l'Istituto ha deciso di utilizzare il modello di Piano di Miglioramento proposto dall'INDIRE in cui vengono specificati:

1. Gli obiettivi di processo

2. Le azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

3. La pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

4. La valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

Il Piano di Miglioramento completo viene riportato in allegato.

Promuovere forme innovative di azione didattica anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

Organizzare corsi di formazione per i docenti con attenzione all'innovazione metodologica e all'uso didattico delle tecnologie. (PNRR- ICDL).

Favorire la produzione e la condivisione di esperienze e materiali didattici.

Laboratori didattici PNRR: STEM/STEAM e Multilinguistici.

9. ACCREDITAMENTI E CERTIFICAZIONI

L’Istituto Superiore MAJORANA si è accreditato presso Assessorato regionale dell’istruzione e della formazione professionale Regione Sicilia con il seguente Codice Identificativo Regionale (CIR) HHK000_01 DDS 96 del 18/01/2012.

9.1 Certificazione Informatica: Patente ICDL

La patente europea per il computer, ICDL, è un certificato riconosciuto a livello internazionale, sostenuto dall’Unione Europea che attesta, per chi la possiede, l’insieme minimo delle abilità operative per poter lavorare con il personal computer in modo autonomo (sul singolo computer) o collaborativo (su reti di computer o Internet). La patente consente di acquisire credito formativo ed è titolo spendibile nei concorsi pubblici. Il nostro Istituto è Centro accreditato D.I.D.A.S.C.A. ed A.I.C.A. che consente di seguire corsi di preparazione e sostenere gli esami previsti dal Syllabus.

APPENDICE A: Assi Culturali

A.1 L'Asse dei Linguaggi

L'asse dei linguaggi ha l'obiettivo di fare acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La padronanza della lingua italiana è premessa indispensabile all'esercizio consapevole e critico di ogni forma di comunicazione; è comune a tutti i contesti di apprendimento ed è obiettivo delle discipline afferenti ai quattro assi. Il possesso sicuro della lingua italiana è indispensabile per esprimersi, per comprendere e avere relazioni con gli altri, per far crescere la consapevolezza di sé e della realtà, per interagire adeguatamente in una pluralità di situazioni comunicative e per esercitare pienamente la cittadinanza.

Le competenze comunicative in una lingua straniera facilitano, in contesti multiculturali, la mediazione e la comprensione delle altre culture; favoriscono la mobilità e le opportunità di studio e di lavoro.

Le conoscenze fondamentali delle diverse forme di espressione e del patrimonio artistico e letterario sollecitano e promuovono l'attitudine al pensiero riflessivo e creativo, la sensibilità alla tutela e alla conservazione dei beni culturali e la coscienza del loro valore.

La competenza digitale arricchisce le possibilità di accesso ai saperi, consente la realizzazione di percorsi individuali di apprendimento, la comunicazione interattiva e la personale espressione creativa.

L'integrazione tra i diversi linguaggi costituisce strumento fondamentale per acquisire nuove conoscenze e per interpretare la realtà in modo autonomo.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

- Padronanza della lingua italiana;
- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;
- Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;
- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.
- Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.
- Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.
- Utilizzare e produrre testi multimediali.

Competenze (macro-obiettivi)	Abilità/Capacità (obiettivi specifici)	Conoscenze (contenuti)
Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti	Comprendere il messaggio contenuto in un testo orale Cogliere le relazioni logiche tra le varie componenti di un testo orale	Principali strutture grammaticali della lingua italiana Elementi di base delle funzioni della lingua Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali in contesti formali e informali
	Esporre in modo chiaro logico e coerente esperienze vissute o testi ascoltati Riconoscere differenti registri comunicativi di un testo orale	Contesto, scopo e destinatario della comunicazione Codici fondamentali della comunicazione orale, verbale e non verbale

	Affrontare molteplici situazioni comunicative scambiando informazioni, idee per esprimere anche il proprio punto di vista Individuare il punto di vista dell'altro in contesti formali ed informali	Principi di organizzazione del discorso descrittivo, narrativo, espositivo, argomentativo
Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo	Padroneggiare le strutture della lingua presenti nei testi	Strutture essenziali dei testi narrativi, espositivi, argomentativi Principali connettivi logici Varietà lessicali in rapporto ad ambiti e contesti diversi
	Applicare strategie diverse di lettura	Tecniche di lettura analitica e sintetica Tecniche di lettura espressiva
	Individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo	Denotazione e connotazione
	Cogliere i caratteri specifici di un testo letterario	Principali generi letterari, con particolare riferimento alla tradizione italiana Contesto storico di riferimento di alcuni autori e opere
Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi	Ricercare, acquisire e selezionare informazioni generali e specifiche in funzione della produzione di testi scritti di vario tipo	Elementi strutturali di un testo scritto coerente e coeso Uso dei dizionari
	Prendere appunti e redigere sintesi e relazioni Rielaborare in forma chiara le informazioni	Modalità e tecniche delle diverse forme di produzione scritta: riassunto, lettera, relazioni, ecc.
	Produrre testi corretti e coerenti adeguati alle diverse situazioni comunicative	Fasi della produzione scritta: pianificazione, stesura e revisione
Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi	Comprendere i punti principali di messaggi e annunci semplici e chiari su argomenti di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale	Lessico di base su argomenti di vita quotidiana, sociale e professionale Uso del dizionario bilingue
	Ricercare informazioni all'interno di testi di breve estensione di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale Descrivere in maniera semplice esperienze ed eventi, relativi all'ambito personale e sociale	
	Utilizzare in modo adeguato le strutture grammaticali Interagire in conversazioni brevi e semplici su temi di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale	Regole grammaticali fondamentali Corretta pronuncia di un repertorio di parole e frasi memorizzate di uso comune
	Scrivere brevi testi di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale Scrivere correttamente semplici testi su tematiche coerenti con i percorsi di studio	Semplici modalità di scrittura: messaggi brevi, lettera informale

	Riflettere sui propri atteggiamenti in rapporto all'altro in contesti multiculturali	Cultura e civiltà dei paesi di cui si studia la lingua
Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico	Riconoscere e apprezzare le opere d'arte	Elementi fondamentali per la lettura/ascolto di un'opera d'arte (pittura, architettura, plastica, fotografia, film, musica...)
	Conoscere e rispettare i beni culturali e ambientali a partire dal proprio territorio	Principali forme di espressione artistica
Utilizzare e produrre testi multimediali	Comprendere i prodotti della comunicazione audiovisiva	Principali componenti strutturali ed espressive di un prodotto audiovisivo
	Elaborare prodotti multimediali (testi, immagini, suoni, ecc.), anche con tecnologie digitali	Semplici applicazioni per la elaborazione audio e video Uso essenziale della comunicazione telematica

A.2 L'Asse Matematico

L'asse matematico ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo.

La competenza matematica, che non si esaurisce nel sapere disciplinare e neppure riguarda soltanto gli ambiti operativi di riferimento, consiste nell'abilità di individuare e applicare le procedure che consentono di esprimere e affrontare situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati.

La competenza matematica comporta la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (dialettico e algoritmico) e di rappresentazione grafica e simbolica (formule, modelli, costrutti, grafici, carte), la capacità di comprendere ed esprimere adeguatamente informazioni qualitative e quantitative, di esplorare situazioni problematiche, di porsi e risolvere problemi, di progettare e costruire modelli di situazioni reali.

Finalità dell'asse matematico è l'acquisizione al termine dell'obbligo d'istruzione delle abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica e sul lavoro, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.

Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.

Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.

Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

Competenze (macro-obiettivi)	Abilità/Capacità (obiettivi specifici)	Conoscenze (contenuti)
Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.	<p>Comprendere il significato logico-operativo di numeri appartenenti ai diversi sistemi numerici. Utilizzare le diverse notazioni e saper convertire da una all'altra (da frazioni a decimali, da frazioni apparenti ad interi, da percentuali a frazioni...)</p> <p>Comprendere il significato di potenza; calcolare potenze e applicarne le proprietà. Risolvere brevi espressioni nei diversi insiemi numerici; rappresentare la soluzione di un problema con un'espressione e calcolarne il valore anche utilizzando una calcolatrice.</p> <p>Tradurre brevi istruzioni in sequenze simboliche (anche con tabelle); risolvere sequenze di operazioni e problemi sostituendo alle variabili letterali i valori numerici.</p> <p>Comprendere il significato logico-operativo di rapporto e grandezza derivata; impostare uguaglianze di rapporti per risolvere problemi di proporzionalità e percentuale; risolvere semplici problemi diretti e inversi Risolvere equazioni di primo grado e verificare la correttezza dei procedimenti utilizzati. Rappresentare graficamente equazioni di primo grado; comprendere il concetto di equazione e quello di funzione Risolvere sistemi di equazioni di primo grado seguendo istruzioni e verificarne la correttezza dei risultati.</p>	<p>Gli insiemi numerici N, Z, Q, R; rappresentazioni, operazioni, ordinamento. I sistemi di numerazione Espressioni algebriche; principali operazioni.</p> <p>Equazioni e disequazioni di primo grado.</p> <p>Sistemi di equazioni e disequazioni di primo grado.</p>
Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.	<p>Riconoscere i principali enti, figure e luoghi geometrici e descriverli con linguaggio naturale Individuare le proprietà essenziali delle figure e riconoscerle in situazioni concrete Disegnare figure geometriche con semplici tecniche grafiche e operative Applicare le principali formule relative alla retta e alle figure geometriche sul piano cartesiano In casi reali di facile leggibilità risolvere problemi di tipo geometrico, e ripercorrerne le procedure di soluzione Comprendere i principali passaggi logici di una dimostrazione</p>	<p>Gli enti fondamentali della geometria e il significato dei termini: assioma, teorema, definizione. Il piano euclideo: relazioni tra rette; congruenza di figure; poligoni e loro proprietà. Circonferenza e cerchio Misura di grandezze; grandezze incommensurabili; perimetro e area dei poligoni. Teoremi di Euclide e di Pitagora. Teorema di Talete e sue conseguenze. Il metodo delle coordinate: il piano cartesiano. Interpretazione geometrica dei sistemi di equazioni. Trasformazioni geometriche elementari e loro invarianti</p>
Individuare le Strategie appropriate per la soluzione di problemi	<p>Progettare un percorso risolutivo strutturato in tappe Formalizzare il percorso di soluzione di un problema attraverso modelli algebrici e grafici</p> <p>Convalidare i risultati conseguiti sia empiricamente, sia mediante argomentazioni Tradurre dal linguaggio naturale al linguaggio algebrico e viceversa</p>	<p>Le fasi risolutive di un problema e loro rappresentazioni con diagrammi Principali rappresentazioni di un oggetto matematico.</p> <p>Tecniche risolutive di un problema che utilizzano frazioni, proporzioni, percentuali, formule geometriche, equazioni e disequazioni di 1° grado.</p>

Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.	Raccogliere, organizzare e rappresentare un insieme di dati. Rappresentare classi di dati mediante istogrammi e diagrammi a torta. Leggere e interpretare tabelle e grafici in termini di corrispondenze fra elementi di due insiemi.	Significato di analisi e organizzazione di dati numerici. Il piano cartesiano e il concetto di funzione. Funzioni di proporzionalità diretta, inversa e relativi grafici, funzione lineare.
	Riconoscere una relazione tra variabili, in termini di proporzionalità diretta o inversa e formalizzarla attraverso una funzione matematica. Rappresentare sul piano cartesiano il grafico di una funzione.	Incertezza di una misura e concetto di errore. La notazione scientifica per i numeri reali. Il concetto e i metodi di approssimazione
	Valutare l'ordine di grandezza di un risultato. Elaborare e gestire semplici calcoli attraverso un foglio elettronico Elaborare e gestire un foglio elettronico per rappresentare in forma grafica i risultati dei calcoli eseguiti	I numeri "macchina" Il concetto di approssimazione Semplici applicazioni che consentono di creare ed elaborare un foglio elettronico con le forme grafiche corrispondenti

A.3 L'Asse Scientifico Tecnologico

L'asse scientifico-tecnologico ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale.

Si tratta di un campo ampio e importante per l'acquisizione di metodi, concetti, atteggiamenti indispensabili ad interrogarsi, osservare e comprendere il mondo e a misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità e trasformabilità del reale.

Per questo l'apprendimento centrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio assumono particolare rilievo. L'adozione di strategie d'indagine, di procedure sperimentali e di linguaggi specifici costituisce la base di applicazione del metodo scientifico che - al di là degli ambiti che lo implicano necessariamente come protocollo operativo - ha il fine anche di valutare l'impatto sulla realtà concreta di applicazioni tecnologiche specifiche.

L'apprendimento dei saperi e delle competenze avviene per ipotesi e verifiche sperimentali, raccolta di dati, valutazione della loro pertinenza ad un dato ambito, formulazione di congetture in base ad essi, costruzioni di modelli; favorisce la capacità di analizzare fenomeni complessi nelle loro componenti fisiche, chimiche, biologiche.

Le competenze dell'area scientifico-tecnologica, nel contribuire a fornire la base di lettura della realtà, diventano esse stesse strumento per l'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza. Esse concorrono a potenziare la capacità dello studente di operare scelte consapevoli ed autonome nei molteplici contesti, individuali e collettivi, della vita reale.

È molto importante fornire strumenti per far acquisire una visione critica sulle proposte che vengono dalla comunità scientifica e tecnologica, in merito alla soluzione di problemi che riguardano ambiti codificati (fisico, chimico, biologico e naturale) e aree di conoscenze al confine tra le discipline anche diversi da quelli su cui si è avuto conoscenza/esperienza diretta nel percorso scolastico e, in particolare, relativi ai problemi della salvaguardia della biosfera.

Obiettivo determinante è, infine, rendere gli alunni consapevoli dei legami tra scienza e tecnologie, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale con i modelli di sviluppo e con la salvaguardia dell'ambiente, nonché della corrispondenza della tecnologia a problemi concreti con soluzioni appropriate.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.

Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.

Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

Competenze (macro-obiettivi)	Abilità/Capacità (obiettivi specifici)	Conoscenze (contenuti)
Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità	Raccogliere dati attraverso l'osservazione diretta dei fenomeni naturali (fisici, chimici, biologici, geologici, ecc..) o degli oggetti artificiali o la consultazione di testi e manuali o media.	Concetto di misura e sua approssimazione Errore sulla misura Principali Strumenti e tecniche di misurazione Sequenza delle operazioni da effettuare.
	Organizzare e rappresentare i dati raccolti.	Fondamentali meccanismi di catalogazione Utilizzo dei principali programmi software
	Individuare, con la guida del docente, una possibile interpretazione dei dati in base a semplici modelli.	Concetto di sistema e di complessità
	Presentare i risultati dell'analisi.	Schemi, tabelle e grafici. Principali Software dedicati.
	Utilizzare classificazioni, generalizzazioni e/o schemi logici per riconoscere il modello di riferimento.	Semplici schemi per presentare correlazioni tra le variabili di un fenomeno appartenente all'ambito scientifico caratteristico del percorso formativo.
	Riconoscere e definire i principali aspetti di un ecosistema.	Concetto di ecosistema.
	Essere consapevoli del ruolo che i processi tecnologici giocano nella modifica dell'ambiente che ci circonda considerato come sistema.	Impatto ambientale, limiti di tolleranza.
	Analizzare in maniera sistemica un determinato ambiente al fine di valutarne i rischi per i suoi fruitori.	Concetto di sviluppo sostenibile.
	Analizzare un oggetto o un sistema artificiale in termini di funzioni o di architettura.	Schemi a blocchi Concetto di input-output di un sistema artificiale. Diagrammi e schemi logici applicati ai fenomeni osservati.
Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza	Interpretare un fenomeno naturale o un sistema artificiale dal punto di vista energetico distinguendo le varie trasformazioni di energia in rapporto alle leggi che le governano.	Concetto di calore e di temperatura Limiti di sostenibilità delle variabili di un ecosistema
	Avere la consapevolezza dei possibili impatti sull'ambiente naturale dei modi di produzione e di utilizzazione dell'energia nell'ambito quotidiano.	
Essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale	Riconoscere il ruolo della tecnologia nella vita quotidiana e nell'economia della società.	Strutture concettuali di base del sapere tecnologico

Competenze (macro-obiettivi)	Abilità/Capacità (obiettivi specifici)	Conoscenze (contenuti)
e sociale i cui vengono applicate	Saper cogliere le interazioni tra esigenze di vita e processi tecnologici.	Fasi di un processo tecnologico (sequenza delle operazioni: dall’ “idea” all’ “prodotto”)
	Adottare semplici progetti per la risoluzione di problemi pratici.	Il metodo della progettazione.
	Saper spiegare il principio di funzionamento e la struttura dei principali dispositivi fisici e software Utilizzare le funzioni di base dei software più comuni per produrre testi e comunicazioni multimediali, calcolare e rappresentare dati, disegnare, catalogare informazioni, cercare informazioni e comunicare in rete.	Architettura del computer Struttura di Internet Struttura generale e operazioni comuni ai diversi pacchetti applicativi (Tipologia di menu, operazioni di edizione, creazione e conservazione di documenti ecc.)
		Operazioni specifiche di base di alcuni dei programmi applicativi più comuni.

A.4 L'Asse Storico-Sociale

L'asse storico-sociale si fonda su tre ambiti di riferimento: epistemologico, didattico, formativo. Le competenze relative all'area storica riguardano, di fatto, la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente. Se sul piano epistemologico i confini tra la storia, le scienze sociali e l'economia sono distinguibili, più frequenti sono le connessioni utili alla comprensione della complessità dei fenomeni analizzati. Comprendere la continuità e la discontinuità, il cambiamento e la diversità in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epocha e in dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali è il primo grande obiettivo dello studio della storia. Il senso dell'appartenenza, alimentato dalla consapevolezza da parte dello studente di essere inserito in un sistema di regole fondato sulla tutela e sul riconoscimento dei diritti e dei doveri, concorre alla sua educazione alla convivenza e all'esercizio attivo della cittadinanza. La partecipazione responsabile - come persona e cittadino - alla vita sociale permette di ampliare i suoi orizzonti culturali nella difesa della identità personale e nella comprensione dei valori dell'inclusione e dell'integrazione. La raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo 18 dicembre 2006 sollecita gli Stati membri a potenziare nei giovani lo spirito di intraprendenza e di imprenditorialità. Di conseguenza, per promuovere la progettualità individuale e valorizzare le attitudini per le scelte da compiere per la vita adulta, risulta importante fornire gli strumenti per la conoscenza del tessuto sociale ed economico del territorio, delle regole del mercato del lavoro, delle possibilità di mobilità.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epocha e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Competenze (macro-obiettivi)	Abilità/Capacità (obiettivi specifici)	Conoscenze (contenuti)
Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.	Riconoscere le dimensioni del tempo e dello spazio attraverso l'osservazione di eventi storici e di aree geografiche Collocare i più rilevanti eventi storici affrontati secondo le coordinate spaziotempo	Le periodizzazioni fondamentali della storia mondiale I principali fenomeni storici e le coordinate spazio-tempo che li determinano
	Identificare gli elementi maggiormente significativi per confrontare aree e periodi diversi	I principali fenomeni sociali, economici che caratterizzano il mondo contemporaneo, anche in relazione alle diverse culture
	Comprendere il cambiamento in relazione agli usi, alle abitudini, al vivere quotidiano nel confronto con la propria esperienza personale	Conoscere i principali eventi che consentono di comprendere la realtà nazionale ed europea
Il confronto fra aree geografiche e culturali.		I principali sviluppi storici che hanno coinvolto il proprio territorio
	Leggere - anche in modalità multimediale - le differenti fonti letterarie, iconografiche, documentarie, cartografiche ricavandone informazioni su eventi storici di diverse epoche e differenti aree geografiche	Le diverse tipologie di fonti
	Individuare i principali mezzi e strumenti che hanno caratterizzato l'innovazione tecnico-scientifica nel corso della storia	Le principali tappe dello sviluppo dell'innovazione tecnico-scientifica e della conseguente innovazione tecnologica
Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente	Comprendere le caratteristiche fondamentali dei principi e delle regole della Costituzione italiana	Costituzione italiana Organi dello Stato e loro funzioni principali
	Individuare le caratteristiche essenziali della norma giuridica e comprenderle a partire dalle proprie esperienze e dal contesto scolastico	Conoscenze di base sul concetto di norma giuridica e di gerarchia delle fonti
	Identificare i diversi modelli istituzionali e di organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona-famiglia-società- Stato	Principali problematiche relative all'integrazione e alla tutela dei diritti umani e alla promozione delle pari opportunità
	Riconoscere le funzioni di base dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali ed essere in grado di rivolgersi, per le proprie necessità, ai principali servizi da essi erogati	Organi e funzioni di Regione, Provincia e Comune Conoscenze essenziali dei servizi sociali
	Identificare il ruolo delle istituzioni europee e dei principali organismi di cooperazione internazionale e riconoscere le opportunità offerte alla persona, alla scuola e agli ambiti territoriali di appartenenza	Ruolo delle organizzazioni internazionali Principali tappe di sviluppo dell'Unione Europea
	Adottare nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la tutela e il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali	

Competenze (macro-obiettivi)	Abilità/Capacità (obiettivi specifici)	Conoscenze (contenuti)
Orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.	Riconoscere le caratteristiche principali del mercato del lavoro e le opportunità lavorative offerte dal territorio	Regole che governano l'economia e concetti fondamentali del mercato del lavoro Regole per la costruzione di un curriculum vitae Strumenti essenziali per leggere il tessuto produttivo del proprio territorio
	Riconoscere i principali settori in cui sono organizzate le attività economiche del proprio territorio	Principali soggetti del sistema economico del proprio territorio

APPENDICE B: *PECUP e piani di studio curricolari*

B.1 Indirizzi di ISTRUZIONE TECNICA

Istituto Tecnico a Indirizzo Tecnologico

Sono attivi due corsi ad indirizzo tecnologico:

- ✓ Chimica Materiali e Bioteconomie nella articolazione “Chimica e Materiali”
- ✓ Informatica e Telecomunicazione nella articolazione “Informatica”

I piani curricolari dei due corsi prevedono una quota del monte ore dedicata ad attività pratiche in laboratorio al fine di formare un tecnico in grado di orientarsi nella varia e complessa realtà professionale, grazie all’acquisizione di competenze fondamentali importanti, anche al di fuori delle specifiche attività professionali.

Il diploma conseguito consente il libero accesso a tutte le facoltà universitarie. Tuttavia, gli studenti che decidono di proseguire gli studi scelgono quasi sempre i corsi di laurea ad indirizzo scientifico o tecnico. Gli insegnamenti curricolari del biennio sono comuni a tutti gli Istituti Tecnici a Indirizzo Tecnologico. I primi due anni sono funzionali all’adempimento dell’obbligo scolastico e forniscono, al contempo, le basi per il proseguimento degli studi con conoscenze, abilità e competenze adeguate.

Il quadro orario rispecchia quanto stabilito dalla riforma relativamente alle discipline di insegnamento ed al monte ore settimanale

QUADRO ORARIO DEL BIENNIO AD INDIRIZZO TECNOLOGICO		
DISCIPLINE	I ANNO	II ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4
Storia, cittadinanza e costituzione	2	2
Geografia	1	
Diritto ed Economia	2	2
Lingua inglese	3	3
Matematica	4	4
Scienze della Terra e Biologia	2	2
Fisica	3(1)	3(1)
Tecnologie e Tecniche di rappresentazione grafica	3 (1)	3 (1)
Chimica	3 (1)	3 (1)
Tecnologie informatiche	3 (2)	
Scienze motorie e sportive	2	2
Religione	1	1
**Scienze e tecnologie applicate		3
Total ore settimanali	33	32

* tra parentesi sono indicate le ore relative alle attività di laboratorio;

** La materia si differenzia a seconda dell’indirizzo scelto: Chimica o Informatica

PECUP Indirizzo Chimica, Materiali e Biotecnologie

L'indirizzo "Chimica, Materiali e Biotecnologie" è finalizzato all'acquisizione di un complesso di competenze riguardanti: i materiali, le analisi strumentali chimico-biologiche, i processi produttivi, in relazione alle esigenze delle realtà territoriali, nel pieno rispetto della salute e dell'ambiente. Il percorso di studi prevede una formazione, a partire da solide basi di chimica, fisica, biologia e matematica, che ponga il diplomato in grado di utilizzare le tecnologie del settore per realizzare prodotti negli ambiti chimico, merceologico, biologico, farmaceutico.

In particolare, nell'articolazione "Chimica e materiali", vengono identificate, acquisite e approfondite le competenze relative alle metodiche per la preparazione e per la caratterizzazione dei sistemi chimici e all'elaborazione, realizzazione e controllo di progetti chimici e biotecnologici nelle attività di laboratorio e alla progettazione, gestione e controllo di impianti chimici. Il diplomato dovrà avere competenze che vanno ben oltre il semplice uso della strumentazione. Il diplomato oltre ad essere in grado di applicare le principali tecniche analitiche e utilizzare le apparecchiature per effettuare analisi tecniche e strumentali, ha competenze relativamente all'ottimizzazione delle prestazioni delle stesse macchine, possiede abilità pratiche e competenze nella utilizzazione di tutti i software applicativi, nel pieno rispetto delle normative sulla protezione ambientale e sulla sicurezza degli ambienti di vita e di lavoro.

Le opportunità di inserimento professionale riguardano:

- analisi di acque, aria, emissioni, suolo;
- controllo e gestione di impianti di trattamento di potabilizzazione e depurazione;
- certificazione di qualità HACCP dei processi di produzione e commercializzazione degli alimenti;
- controllo di qualità delle materie prime e dei prodotti nell'ambito delle produzioni agroalimentari
- il settore produttivo, sia nell'industria chimica di base che nel settore delle biotecnologie;
- consulente tecnico commerciale.

In particolare, nel nostro territorio i tradizionali sbocchi professionali sono:

- gli uffici periferici del Ministero dell'Agricoltura e del Ministero della Sanità;
- gli uffici della Regione Sicilia preposti al controllo del territorio e dell'ambiente;
- vari Enti Pubblici quali l'Istituto Zoo-profilattico e l'Ente Acquedotti;
- le attività produttive nel settore delle trasformazioni agroalimentari.

QUADRO ORARIO DEL TRIENNIO "CHIMICA MATERIALI E BIOTECNOLOGIE"			
DISCIPLINE	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Tecnologie e Biotecnologie	4(1)*	5(2)*	6(2)*
Complementi di matematica	1	1	
Chimica analitica e strumentale	7(5)*	6(5)*	8(6)*
Chimica organica e biochimica	5(2)*	5(2)*	3(2)*
FSL (ex PCTO)	150 ore totali nel triennio		
Totale ore settimanali	32	32	32

* tra parentesi sono indicate le ore relative alle attività di laboratorio.

A conclusione del percorso quinquennale, Il Diplomato possiederà le seguenti **competenze**:

- collaborare, nei contesti produttivi d'interesse, nella gestione e nel controllo dei processi, nella gestione e manutenzione di impianti chimici, tecnologici e biotecnologici, partecipando alla risoluzione delle problematiche relative agli stessi; ha competenze per l'analisi e il controllo dei reflui, nel rispetto delle normative per la tutela ambientale;
- integrare competenze di chimica, di biologia e microbiologia, di impianti e di processi chimici e biotecnologici, di organizzazione e automazione industriale, per contribuire all'innovazione dei processi e delle relative procedure di gestione e di controllo, per il sistematico adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese;
- applicare i principi e gli strumenti in merito alla gestione della sicurezza degli ambienti di lavoro, del miglioramento della qualità dei prodotti, dei processi e dei servizi;
- collaborare nella pianificazione, gestione e controllo delle strumentazioni di laboratorio di analisi e nello sviluppo del processo e del prodotto;
- verificare la corrispondenza del prodotto alle specifiche dichiarate, applicando le procedure e i protocolli dell'area di competenza; controllare il ciclo di produzione utilizzando software dedicati, sia alle tecniche di analisi di laboratorio sia al controllo e gestione degli impianti;
- essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui sono applicate.

Il Perito chimico industriale può svolgere le seguenti **attività professionali**:

- Tecnico di laboratorio di analisi adibito a compiti di controllo nei settori: chimico, chimico-clinico ambientale, merceologico, farmaceutico, biochimico.
- Addetto al controllo e/o alla conduzione di impianti di produzione di industrie chimiche e di impianti di depurazione.
- Tecnico nei laboratori di ricerca scientifica e nei laboratori "d'industrie e di enti pubblici e privati.
- Insegnante tecnico - pratico negli Istituti tecnici e professionali.
- Libera professione, previa iscrizione al relativo Albo professionale del Collegio dei Periti, nei settori menzionati.

Dall'anno scolastico **2025-26** viene attivata una classe prima nell'indirizzo Tecnico tecnologico Chimica materiali e biotecnologie con curvatura **“Biotecnologie alimentari e farmaceutiche”**

Al tradizionale percorso di Chimica Materiali e Biotecnologie si affianca il corso innovativo con **curvatura specifica in Biotecnologie alimentari e farmaceutiche**.

La curvatura proposta ha l'obiettivo di arricchire il curricolo dell'indirizzo CMB, rispondendo alla necessità di proseguire nel processo di innovazione continua, per aderire positivamente alle richieste del mercato del lavoro e realizzare una preparazione agevolmente spendibile anche in percorsi formativi successivi.

I risultati in termini di occupabilità dei diplomati dell'indirizzo CMB e di esiti formativi riguardanti il completamento dei successivi percorsi universitari intrapresi, confermano la validità dell'impianto didattico che caratterizza il corso di Chimica Materiali e Biotecnologie presente nell'Istituto, pertanto, la curvatura proposta fonda sulle basi consolidate di detto impianto, prevedendo:

- la diversificazione di una disciplina già presente nel piano di studi, con una rimodulazione del piano orario delle discipline di indirizzo del triennio
- una rimodulazione degli obiettivi specifici previsti, fin dal primo anno di corso,
- il potenziamento delle attività di laboratorio,
- il potenziamento delle collaborazioni con Enti di Ricerca, Università, Aziende.

Il percorso così delineato realizza la formazione di un tecnico altamente specializzato, con un bagaglio di conoscenze e competenze tali da poter operare con approcci biotecnologici innovativi nel settore delle biotecnologie applicate all'industria alimentare, nutraceutica, farmaceutica, intervenendo nell'analisi e controllo delle materie prime, dei prodotti finiti, nelle diverse fasi dei processi produttivi e in particolare post produttivi che richiedono la gestione di risorse e diversi flussi di rifiuti e materiali biologici con attenzione all'imperativo della sostenibilità.

Un curricolo di tale tipo non è offerto da altre Istituzioni Scolastiche presenti nel nostro territorio e porrebbe ancora una volta l'IS Majorana tra le scuole all'avanguardia, rispondendo alle aspettative di studenti e famiglie che scelgono i percorsi tecnici per un inserimento qualificato nel mondo del lavoro, con la possibilità di accedere ad ulteriore formazione.

Il valore aggiunto della proposta che, come detto risponde a precise esigenze provenienti dal mondo del lavoro e da un territorio non più confinabile al solo spazio regionale, risiede nella possibilità di capitalizzare risorse professionali ed esperienze didattico-laboratoriali di lunga tradizione, innovatesi e arricchitesi nel tempo in collaborazione con l'Università, gli Enti di Ricerca e le Aziende del settore.

Segue piano orario.

Tecnico Chimica Materiali e Biotecnologie					
Discipline Comuni	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Diritto ed economia	2	2			
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Complementi di matematica			1	1	
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Geografia generale ed economica	1				
Scienze integrate (Fisica)	3 (1)	3 (1)			
Scienze integrate (Chimica)	3 (1)	3 (1)			
Scienze e tecnologie applicate (STA)	-	3 (2)			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Tecnologie e Tecniche di rappresentazione grafica	3 (1)	3 (1)			
Tecnologie informatiche	3 (2)				
Chimico Tradizionale					
Chimica Analitica e Strumentale			7 (5)	6 (5)	8 (6)
Chimica Organica e Biochimica			5 (2)	5 (2)	3 (2)
Tecnologie Chimiche Industriali			4 (2)	5 (2)	6 (2)
Totali ore settimanali	33	32	32	32	32
Ore di laboratorio totali	5	5	9	9	10
Chimico Curvatura Biotecnologie alimentari e farmaceutiche					
Chimica Analitica e Strumentale			6 (5)	5 (4)	6 (5)
Chimica Organica e Biochimica			4 (3)	4 (3)	3 (2)
Tecnologie Chimiche Industriali			3 (2)	4 (2)	5 (2)
Tecnologie Chimiche Alimentari e Farmaceutiche			3 (2)	3 (2)	3 (2)
Totali ore settimanali	33	32	32	32	32
Ore di laboratorio totali	5	5	12	11	11

PECUP Indirizzo Informatica e Telecomunicazioni

Il corso "Informatica e telecomunicazioni" è nato per fornire competenze atte a rispondere alla sensibile evoluzione che si è verificata nelle scienze e nelle tecnologie dell'informazione e che richiede un'innovazione di linguaggi e metodi di programmazione anche per operare produttivamente in una rete geografica sempre più vasta e complessa. Si è arricchita, infatti, enormemente la gamma delle applicazioni e dei relativi strumenti

software: l'evoluzione tecnologica e la diffusione dei sistemi di elaborazione in molti nuovi ambienti hanno arricchito il panorama delle specializzazioni, e sono nate numerose professioni di "interfaccia" fra risorse informatiche ed utenti, le quali richiedono una conoscenza profonda delle tecnologie informatiche e la relativa capacità di valutarle, dimensionarle e gestirle. Il nuovo indirizzo "Informatica e telecomunicazioni" integra competenze scientifiche e tecnologiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione delle informazioni, delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e degli apparati di comunicazione e approfondisce l'analisi, la comparazione e la progettazione di dispositivi e strumenti informatici e lo sviluppo delle applicazioni informatiche. Inoltre, approfondisce l'analisi, la comparazione e la progettazione di dispositivi e strumenti informatici e lo sviluppo delle applicazioni informatiche.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato possiederà le seguenti competenze:

- collaborare, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale e di intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell'organizzazione produttiva delle imprese;
- collaborare alla pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e interagire efficacemente, sia nella forma scritta che orale;
- esercitare, in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team, un approccio razionale, concettuale e analitico, orientato al raggiungimento dell'obiettivo, nell'analisi e nella realizzazione delle soluzioni;
- utilizzare a livello avanzato la lingua inglese per interloquire in un ambito professionale caratterizzato da forte internazionalizzazione;
- definire specifiche tecniche, utilizzare e redigere manuali d'uso.

QUADRO ORARIO DEL TRIENNIO INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI (ARTICOLAZIONE INFORMATICA)

DISCIPLINE	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3
Matematica	3	4	3
Complementi di Matematica	1	1	
Sistemi e reti	4(2)*	4(2)*	4(3)*
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni	3(1)*	3(2)*	4(2)*
Informatica	6(3)*	6(3)*	6(4)*
Telecomunicazioni	3(2)*	3(2)*	-
Gestione progetto, organizzazione d'impresa	-	-	3(1)*
FSL (Ex PCTO)	150 ore totali nel triennio		
Total ore settimanali	32	32	32

* tra parentesi sono indicate le ore relative alle attività di laboratorio.

Il Perito Industriale per l'Informatica può svolgere varie **attività professionali** nel settore della Pubblica Amministrazione e presso le aziende della produzione di software e delle telecomunicazioni come:

- tecnico di reti locali;
- specialista di sistema in ambiente di rete locale;
- gestore di reti;
- specialista di sistema in ambiente web;
- web master;
- progettista di software applicativo;
- progettista di architetture software;

- specialista di sistema di telecomunicazioni;
- analista programmatore;
- esperto di linguaggi e tecnologie multimediali.

Particolarmente nel nostro territorio vi sono i seguenti **sбocchi professionali**:

- in tutti gli enti e le amministrazioni pubbliche e private che necessitano di un “centro di elaborazione dati”
- in aziende pubbliche e private che sviluppano software;
- in aziende pubbliche e private che forniscono assistenza hardware;
- in aziende private che commercializzano in Information Communication Technology;
- in aziende pubbliche e private che prevedono reti informatiche.

PECUP Indirizzo Elettrotecnica ed Elettronica- articolaz. AUTOMAZIONE

L'indirizzo Elettrotecnica ed Elettronica ha lo scopo generale di preparare lo studente nel campo della progettazione, costruzione e collaudo di impianti elettrici ed elettronici e di sistemi di automazione, partendo dalla conoscenza dei relativi materiali e tecnologie.

L'articolazione Automazione approfondisce, in particolare, gli aspetti relativi alla progettazione, realizzazione e gestione di sistemi di controllo degli impianti robotizzati e di automazione civile (domotica e building automation) ed industriale.

Durante il corso di studi, oltre alle competenze relative alle discipline generali (lingua italiana e straniera, matematica, materie scientifico-tecniche, materie storico-socioeconomiche) e oltre ai risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica, saranno acquisite competenze specifiche di indirizzo, quali per esempio:

- conoscere i materiali e le tecnologie per costruire sistemi elettrici, elettronici e robotici;
- avere conoscenze nell'ambito della generazione, trasmissione ed elaborazione dei segnali elettrici ed elettronici;
- integrare conoscenze di elettrotecnica, di elettronica e di informatica per intervenire nell'automazione industriale e nel controllo dei processi produttivi;
- collaborare nella progettazione, costruzione e collaudo di sistemi di automazione, anche mediante l'utilizzo di software dedicati;
- ottimizzare il consumo energetico e adeguare gli impianti e i dispositivi alle normative sulla sicurezza;
- applicare metodi di misura per effettuare verifiche, controlli e collaudi.

**QUADRO ORARIO DEL TRIENNO ELETTROTECNICA ED ELETTRONICA
(ARTICOLAZIONE AUTOMAZIONE)**

DISCIPLINE	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione o attività alternative	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Complementi di Matematica	1	1	-
Sistemi automatici*	4*	6*	6*
Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici*	5*	5*	6*
Elettrotecnica ed elettronica*	7*	5*	5*

*in copresenza – attività di lab. (ore complessive distribuite nelle discipline di indirizzo)	(8)	(9)	(10)
FSL (ex PCTO)	150 ore totali nel triennio		
Totale ore settimanali	32	32	32

Alla conclusione del percorso quinquennale e al superamento dell'esame di Stato sarà rilasciato il Diploma di Istituto Tecnico - Settore Tecnologico - Indirizzo "Elettronica ed Elettrotecnica - Articolazione "Automazione".

È un titolo avente valore legale, riconosciuto su tutto il territorio nazionale e la sua corrispondenza con il IV livello europeo delle competenze (IV livello EQF – European Qualification Frameworks) lo rende riconoscibile anche nell'ambito più vasto della Comunità Europea.

Il regolamento che disciplina l'istruzione tecnica prevede, inoltre, che il diploma sia integrato da una certificazione delle competenze acquisite dallo studente al termine del percorso.

Il diploma consente l'accesso all'Università, agli Istituti di Alta formazione artistica, musicale e coreutica, agli Istituti Tecnici Superiori e ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore.

Occorre tenere presente che la frequenza a corsi di livello universitario o di specializzazione migliora la preparazione professionale, aumentando le occasioni di trovare lavoro.

Per il contesto in cui si trova l'Istituto, nel rispetto delle vocazioni culturali, produttive, formative ed occupazionali, questo percorso offre l'opportunità di svolgere le seguenti attività presso realtà già presenti ed operative nel territorio: imprese specializzate nella progettazione e produzione di impianti e sistemi per l'automazione industriale e civile; imprese che impiegano sistemi tecnologici automatizzati nei processi produttivi; aziende del settore delle costruzioni ed industrie metalmeccaniche.

Alcuni esempi di sbocchi lavorativi maggiormente coerenti con l'articolazione scelta:

- Addetto al controllo e alla manutenzione di catene di montaggio automatizzate
- Programmatore/Assemblatore di PLC
- Installatore di impianti industriali automatizzati
- Installatore/Riparatore di impianti automatizzati nelle costruzioni civili e in ambienti produttivi artigianali e industriali
- Assemblatore di apparecchiature elettriche ed elettroniche
- Montatore/Installatore di apparecchiature e impianti elettrici/elettronici.

Il titolo di studio consente inoltre, previo superamento dell'esame di abilitazione, l'iscrizione all'albo professionale dei periti industriali permettendo l'esercizio della libera professione.

PECUP Istituto Tecnico a Indirizzo Agrario

Il corso di studi, della durata di cinque anni, si conclude con l'Esame di Stato per il conseguimento del diploma di Perito Agrario che consente non solo l'accesso a tutti i corsi di laurea, ma anche l'esercizio della libera professione, previa iscrizione all'Albo della categoria, subordinata al superamento di appositi esami. Il corso ha come obiettivo quello di formare tecnici competenti in settori fondamentali come quelli dell'Agronomia, della Zootecnia, della Gestione aziendale, dell'Ecologia e dell'Ambiente, privilegiando lo studio di discipline inerenti tecniche di produzione ecocompatibili, cioè le forme di agricoltura biologica ed integrata, e gli interventi necessari alla tutela e al miglioramento dell'ambiente, al corretto utilizzo del territorio e alla gestione del verde pubblico. Con l'entrata in vigore della riforma, l'indirizzo "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria" arricchisce il Perito di competenze nel campo della organizzazione e della gestione delle attività produttive, trasformative e valorizzative del settore, con attenzione alla qualità dei prodotti e al rispetto dell'ambiente, senza tralasciare gli equilibri ambientali e quelli idrogeologici e paesaggistici.

Il nuovo indirizzo "**Agraria, Agroalimentare, Agroindustria**", nella articolazione "**Gestione dell'ambiente e del territorio**", approfondisce le problematiche della conservazione e tutela del patrimonio ambientale e le tematiche collegate alle operazioni di estimo e al genio rurale.

Al termine del percorso quinquennale il Diplomato in Agraria, Agroalimentare e Agroindustria possiederà le seguenti competenze:

- collaborare alla realizzazione di processi produttivi ecosostenibili, vegetali e animali, applicando i risultati delle ricerche più avanzate;
- controllare la qualità delle produzioni sotto il profilo fisico-chimico, igienico ed organolettico;
- individuare esigenze locali per il miglioramento dell'ambiente mediante controlli con opportuni indicatori e intervenire nella protezione dei suoli e delle strutture paesaggistiche, a sostegno degli insediamenti e della vita rurale;
- Intervenire nel settore della trasformazione dei prodotti attivando processi tecnologici e biotecnologici per ottenere qualità ed economicità dei risultati e gestire, inoltre, il corretto smaltimento e riutilizzazione dei reflui e dei residui;
- controllare con i metodi contabili ed economici le predette attività, redigendo documenti contabili, preventivi e consuntivi, rilevando indici di efficienza ed emettendo giudizi di convenienza;
- esprimere giudizi di valore su beni, diritti e servizi;
- effettuare operazioni catastali di rilievo e di conservazione; interpretare carte tematiche e collaborare in attività di gestione del territorio;
- rilevare condizioni di disagio ambientale e progettare interventi a protezione delle zone di rischio;
- collaborare nella gestione delle attività di promozione e commercializzazione dei prodotti agrari ed agroindustriali e nella pianificazione delle attività aziendali facilitando riscontri di trasparenza e tracciabilità.

Il Perito Agrario può svolgere le seguenti attività professionali:

- la libera professione, dopo aver sostenuto l'apposito esame di abilitazione, previo un tirocinio professionale di due anni presso uno studio tecnico o di cinque anni presso un'azienda.
- il perito presso vari Enti ed Istituzioni pubblici e Privati;
- il consulente tecnico estimatore nel campo economico finanziario;
- rappresentante tecnico di ditte specialistiche per le sementi, i concimi o i prodotti tecnici per l'agricoltura in generale;
- il tecnico specifico nella progettazione computerizzata (CAD).

Particolarmente nel nostro territorio forniscono sbocchi professionali:

- l'Assessorato Regionale per l'Agricoltura;
- gli uffici tecnici comunali, provinciali, regionali, ministeriali;
- l'ufficio del catasto;
- gli Istituti bancari;
- le aziende per il rilievo aerofotogrammetrico;
- gli studi professionali per lo svolgimento della libera professione;
- le aziende agricole, mangimistiche e le sementerie;
- le industrie a carattere agricolo-alimentare;
- le industrie zootecniche;
- i Centri di Istruzione Professionale;
- i centri di assistenza tecnica;
- il genio civile;
- l'Ente forestale;
- i Mercati ortofrutticoli;
- i Consorzi agrari e di Tutela;
- i Tribunali.

**QUADRO ORARIO DELL'INDIRIZZO TECNICO AGRARIO GESTIONE
DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO**

DISCIPLINE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia, cittadinanza e costituzione	2	2	2	2	2
Geografia	1				
Diritto ed Economia	2	2			
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze della Terra e Biologia	2	2			
Fisica	3 (1)	3 (1)			
Tecnologie e Tecniche di rappresentazione grafica	3 (1)	3 (1)			
Chimica	3 (1)	3 (1)			
Tecnologie informatiche	3 (2)				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Complementi di Matematica			1	1	
Produzioni Animali			3 (1)	3	2
Produzioni Vegetali			5 (4)	4 (3)	4 (3)
Trasformazione dei prodotti			2 (1)	2 (1)	2 (1)
Economia, estimo, marketing e legislazione			2 (1)	3 (2)	3 (2)
Genio rurale			2 (2)	2 (1)	2 (1)
Bioteconomie agrarie			2(1)	2	
Gestione dell'ambiente e del territorio					4 (3)
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
PCTO				150 ore totali nel triennio	
Totalle ore settimanali	33	32	32	32	32
Ore di Laboratorio	5	3	10	7	10

* tra parentesi sono indicate le ore relative alle attività di laboratorio.

B.2 Indirizzi di Istruzione Professionale

PECUP Istituto Professionale Servizi per l'agricoltura e Servizi Commerciali

I Nuovi Professionali

La legge conosciuta come la “Buona Scuola” (legge n. 107 del 13 luglio 2015), all’articolo 1, (commi 180 e 181, lett. d), ha previsto un’apposita delega legislativa sulla **“revisione dei percorsi dell’istruzione professionale”** e sul raccordo di questi ultimi con i percorsi della IeFP (Istruzione e Formazione professionale regionale). Il Governo ha successivamente proceduto all’approvazione del Decreto Legislativo n. 61 del 13 aprile 2017 per dare attuazione a quanto previsto dalla legge n°107. L’avvio dei nuovi percorsi avviene a partire dall’anno scolastico 2018-2019 per tutte le classi prime e andrà a regime nell’anno scolastico 2022/2023 con la definitiva abrogazione del D.P.R. n. 87/2010, che attualmente disciplina gli Istituti Professionali di Stato.

Il Decreto 61/2017 ridisegna completamente l’impianto dell’istruzione professionale italiana, con lo scopo anche di integrare i due sistemi: quello statale (Istruzione Professionale) e quello regionale (Formazione Professionale).

Al decreto si riferiscono anche 3 allegati:

- **Allegato A:** in cui è riportato il nuovo “profilo educativo, culturale e professionale” (PECUP), comune a tutti gli indirizzi;
- **Allegato B:** in cui sono riportati i quadri orari dei nuovi indirizzi di studio;
- **Allegato C:** in cui sono riportate le tabelle sulla “confluenza” degli indirizzi, articolazioni ed opzioni già presenti nell’Ordinamento stabilito nel D.P.R. n. 87/2010, all’interno dei nuovi 11 indirizzi di studio.

Nel decreto di riordino gli Istituti Professionali statali sono definiti come **“scuole territoriali dell’innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione ed innovazione”**. Ciò significa che proprio in quanto “scuole territoriali”, esse sono strettamente collegate al territorio nel quale agiscono ma anche che debbono mettere in atto un’azione didattica volta a favorire un processo educativo e formativo innovativo che avviene in un ambito più ampio perché include soggetti e partner di diversa natura, non più solo la scuola, i suoi addetti e i suoi spazi.

Per fare ciò gli IP saranno:

- aperti nei confronti dei rapporti con le Istituzioni e gli stakeholders del territorio; • impegnati nell’impiego di metodi didattici sperimentali, innovativi e laboratoriali.

Il Decreto di riordino prevede che l'**offerta formativa** erogata dagli Istituti professionali sia omogenea sull’intero territorio statale, ma anche che sia parzialmente **declinabile in autonomia dalle singole istituzioni scolastiche**, in connessione con le priorità indicate dalle singole Regioni nella propria programmazione; infine, pur essendo affermata la finalità dei nuovi professionali verso il mondo del lavoro e delle professioni, al termine del percorso scolastico, ovvero una volta conseguito il **diploma quinquennale**, i diplomati possono accedere non solo all’Università e alle istituzioni dell’alta formazione artistica, musicale e coreutica, ma anche agli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

Il profilo educativo, culturale e professionale della nuova Istruzione Professionale.

I nuovi Istituti professionali sono strutturati in un biennio e in un successivo triennio (sistema 2+3) e si caratterizzano per essere ripartiti in 11 indirizzi di studio; per ciascun indirizzo viene aumentato il monte ore

dedicato alle attività pratiche, di laboratorio e di Formazione Scuola Lavoro (ex PCTO) presso le imprese del territorio. L'identità culturale, metodologica e organizzativa del diplomato dell'istruzione professionale è riassunta nel **Profilo Educativo, Culturale e Professionale (PECuP)**.

La metodologia privilegiata nel corso del quinquennio è la didattica per competenze, attuata attraverso le **UDA** (Unità di Apprendimento) che saranno di diversa tipologia:

- **mono disciplinare**: è un percorso didattico sviluppato da una sola disciplina dell'asse di riferimento
- **di asse/i**: coinvolge o tutte o più di una disciplina dell'asse culturale oppure più assi dell'area generale
- **di indirizzo**: coinvolge almeno un asse dell'area generale e l'asse dell'area di indirizzo professionalizzante
- **di recupero**: possono essere svolte/assegnate in itinere o durante la pausa didattica, al termine del primo periodo, oppure in occasione della revisione del PFI al termine del primo anno del biennio
- **di potenziamento/progettuale**: riguarda le ore dedicate allo sviluppo dei progetti scolastici
- **di FSL (ex PCTO)**: (solo per il triennio ed eventualmente per il secondo anno del biennio) riguardano i percorsi per le competenze trasversali e orientamento.

L'UDA può essere definita come *un'occasione didattica significativa per gli allievi, fondata su una serie di esperienze di apprendimento diverse, che superano l'insegnamento tradizionale (come la lezione frontale) e che privilegiano invece il laboratorio, la ricerca personale, le attività di gruppo, le esperienze extrascolastiche e mirano alla formazione integrale della persona, attraverso lo sviluppo di competenze trasversali e disciplinari*. Si tratta di un **ambiente di apprendimento dinamico**, che prevede una maggiore motivazione e coinvolgimento degli alunni e una **valutazione delle competenze** al termine di ciascuna UDA. Alle UDA è riferita la certificazione delle competenze al termine del biennio.

Rispetto alle UDA gli studenti avranno dei margini di opzione/elezione per mettere in gioco i propri talenti; in questo modo ogni studente avrà la possibilità di svolgere una parte del percorso in forma elettiva, potrà cioè scegliere a quale UDA partecipare tra quelle proposte nel curricolo, per realizzare il proprio progetto personale, coerente con gli obiettivi che intende raggiungere, e condiviso con il Consiglio di classe attraverso la formulazione, entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza, di un **PFI (Piano Formativo individuale)** “*basato anche su un bilancio personale dello studente, che evidenzia i saperi e le competenze acquisiti da ciascuno, anche in modo non formale e informale.*”(D.lgs. 61/2017).

Per la realizzazione del PFI, che accompagna lo studente lungo tutto il suo percorso di studio e di formazione, l'allievo può contare sulla presenza di un **tutor**, cioè un docente del CdC, individuato dal dirigente scolastico. Il docente/tutor ha il compito di sostenere lo studente nell'attuazione del progetto formativo individuale e favorire la circolazione continua delle informazioni sullo stato di attuazione del P.F.I. all'interno del consiglio di classe.

Il PFI serve sia per evidenziare i saperi e le competenze acquisiti dagli studenti anche in modo non formale e informale, sia per rilevare potenzialità e carenze riscontrate al fine di motivare e orientare gli studenti “*nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo*”.

Il PECuP prevede il raggiungimento di una serie di **risultati di apprendimento** comuni a tutti gli indirizzi declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze - aventi l'obiettivo di far acquisire alle studentesse e agli studenti competenze generali, basate sull'integrazione tra i saperi tecnico- professionali e i saperi linguistici e storico-sociali. Il PECuP viene integrato da un **Profilo di uscita** per ciascuno degli 11 indirizzi, inteso come standard formativo in uscita dal percorso di studio, caratterizzato da un insieme di competenze valide e spendibili nei contesti lavorativi del settore economico-professionale correlato. Ad ogni Profilo di uscita sono associati i relativi risultati di apprendimento - declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze.

Per ciascuno dei profili in uscita è stata individuata la correlazione con i **codici ATECO** (classificazione statistica ISTAT relativa alle attività economiche e alle professioni) e con i settori economico- professionali.

Il riordino dei professionali prevede perciò dei Profili di uscita snelli, asciutti, essenziali nelle competenze, abilità e conoscenze da acquisire, lasciando però alle singole istituzioni scolastiche la possibilità di far discendere da tali Profili i **Percorsi di istruzione professionale richiesti dal territorio**, coerenti con le priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione. In questo modo ciascuna scuola potrà declinare

i percorsi secondo le esigenze del proprio territorio, integrando le competenze, abilità e conoscenze contenute nei profili di uscita per proporre percorsi innovativi, oppure mantenendo percorsi già in adozione e ritenuti di successo in termini di occupabilità dei futuri diplomati.

Per quanto riguarda l'indirizzo "**Servizi commerciali**", il Collegio docenti dell'Istituto ha deciso di declinare l'offerta formativa in modo tale da attuare un percorso mirato a formare una figura idonea allo svolgimento di professioni tipiche della comunicazione visiva e pubblicitaria.

Il Diplomato dei Servizi Commerciali, secondo il PECUP, partecipa alla realizzazione dei processi commerciali, con autonomia e responsabilità esercitate in un quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, nell'ambito di una dimensione operativa della gestione aziendale. Utilizza le tecnologie informatiche di più ampia diffusione. Supporta le attività di pianificazione, programmazione, rendicontazione relative alla gestione. Collabora alle attività di comunicazione, marketing e promozione dell'immagine aziendale in un ambito territoriale o settoriale, attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici innovativi, orientando le azioni nell'ambito socioeconomico e interagendo con soggetti e istituzioni per il posizionamento dell'azienda in contesti locali, nazionali e internazionali. Riferisce a figure organizzative intermedie in organizzazioni di medie e grandi dimensioni, ovvero direttamente al management aziendale in realtà organizzative di piccole dimensioni. L'indirizzo contiene nel proprio curricolo conoscenze di educazione finanziaria e competenze di imprenditorialità oggi richieste in ambito europeo e sempre più ampie nella prospettiva occupazionale in ambito imprenditoriale anche locale.

Per quanto riguarda l'indirizzo "**Servizi per l'Agricoltura**", il Collegio docenti dell'Istituto ha deciso di declinare l'offerta formativa in modo tale da attuare un percorso mirato a formare una figura idonea allo svolgimento di professioni tipiche del settore agricolo.

Il Diplomato di istruzione professionale, nell'indirizzo "Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane", possiede competenze relative alla produzione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, agroindustriali e forestali offrendo anche servizi contestualizzati rispetto alle esigenze dei singoli settori. Interviene, inoltre, nella gestione dei sistemi di allevamento vegetale e animale e nei processi produttivi delle filiere della trasformazione agroalimentare.

Assetto organizzativo e profilo educativo della nuova istruzione professionale.

Per quanto riguarda l'assetto organizzativo, resta la struttura quinquennale dei percorsi di istruzione professionale (IP), con il rilascio del diploma di istruzione secondaria superiore ma ora articolata in un biennio e in un successivo triennio (precedentemente il percorso era organizzato in: primo biennio, secondo biennio e quinto anno)

Il biennio prevede 1.188 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e 924 ore di attività e insegnamenti di indirizzo, comprensive dei laboratori. Una quota non superiore a 264 ore è destinata alla personalizzazione degli apprendimenti, alla realizzazione del *Progetto formativo individuale* e allo sviluppo della dimensione professionalizzante delle attività di FSL ex PCTO. Il monte ore complessivo del biennio ammonta a 2112 ore.

Nel biennio le attività e gli insegnamenti sono organizzati in una parte di istruzione generale (cioè, un'Area generale, comune a tutti i percorsi, in cui sono aggregati per "assi culturali") e in una parte denominata Area di indirizzo.

Ogni percorso didattico è caratterizzato dalla **progettazione didattica interdisciplinare sviluppata per assi culturali**: Asse dei linguaggi, Asse Storico-sociale, Asse matematico per l'area generale comune; Asse scientifico-tecnologico-professionale nell'area d'indirizzo.

Il triennio viene strutturato nei distinti terzo, quarto e quinto anno, con 1.056 ore ciascuno, comprendenti 462 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e 594 ore di attività e insegnamenti di indirizzo; il triennio è mirato al consolidamento e al progressivo innalzamento dei livelli acquisiti nel biennio per un rapido accesso al lavoro.

Elemento cruciale del nuovo assetto didattico ed organizzativo è il **progetto formativo individuale** (PFI) che ciascun consiglio di classe redige. Il PFI è lo strumento che serve sia per evidenziare i saperi e le competenze acquisiti dagli studenti, sia per rilevare potenzialità e carenze riscontrate al fine di motivare e orientare gli studenti “nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo”.

Il dirigente scolastico individua, all’ interno dell’istituzione scolastica, i docenti che assumono la funzione di **tutor** per sostenere gli studenti nell’attuazione e nello sviluppo del PFI.

QUADRO ORARIO SERVIZI COMMERCIALI PUBBLICITARI					
DISCIPLINE	1^a	2^a	3^a	4^a	5^a
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	2	2	2
Storia	1	2	2	2	2
Geografia	1				
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto e economia	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1	1	1
Tot. area generale	18	18	14	14	14
Scienze integrate	2	2			
TIC	2	2			
Seconda lingua straniera	2	2	2	2	2
Tecniche di comunicazione			2	2	2
Tecniche professionali dei servizi commerciali*	5*	4*	4*	4*	2*
Economia aziendale			3	3	3
Laboratorio di espressioni grafico- artistiche	2	2			
Storia dell’arte ed espressioni grafico- artistiche			2	2	2
Tot. area di indirizzo	14	14	18	18	18
Laboratori in compresenza*	5*	4*	4	4	2
<i>Personalizzazione degli apprendimenti</i>	4	4			
TOTALE	32	32	32	32	32

QUADRO ORARIO SERVIZI PER L'AGRICOLTURA					
DISCIPLINE	1^a	2^a	3^a	4^a	5^a
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	2	2	2
Storia	1	1	2	2	2
Geografia	1	1			
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto e economia	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1	1	1
Tot. area generale	18	18	14	14	14
Scienze integrate	2	2			
TIC	2	2			
Laboratorio di scienze e tecnologie agrarie	3	3			
Chimica	2/1*	2/1*			
Ecologia e pedologia	2/2*	2/2*			
Principi di agricoltura	3/3*				
Meccanica e meccanizzazione agricola		3/3*			
Laboratorio di biologia e di chimica applicata ai processi di trasformazione			2	2	
Tecniche delle produzioni vegetali e zootecniche			3/3*	3/3*	3/3*
Agronomia del territorio agrario e forestale			3/2*	3/2*	3/2*
Economia agraria e legislazione di settore agraria e forestale			3	3	4
Gestione e valorizzazione delle attività produttive e sviluppo del territorio e sociologia rurale			3	3	3
Tecniche delle trasformazioni agroalimentari			2/2*	2/2*	2/2*
Agricoltura sostenibile e biologica			2/2*	2/2*	3/2*
Tot. area di indirizzo	14	14	18	18	18
Laboratori in compresenza*	6*	6*	9*	9*	9*
<i>Personalizzazione degli apprendimenti</i>	3	3			
TOTALE	32	32	32	32	32

Riferimenti normativi e istituzionali

- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61
- Legge 13 luglio 2015, n. 107
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018, sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente
- Decreto Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 – Decreto n. 92 del 24 maggio 2018

B.3 Indirizzi Istruzione Liceale

Liceo Scientifico

Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale (DPR 15.03.2010 n.89, art.8 c.1).

Il Profilo Educativo Culturale e Professionale, a conclusione del percorso di studio, prevede che gli studenti dovranno:

- Aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico e filosofico-scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- Saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- Comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- Saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- Aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, Scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi d'indagine propri delle scienze sperimentali;
- Essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- Saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

FINALITÀ TRASVERSALI

- Educazione dei giovani ai valori del pluralismo cognitivo, etico e morale
- Educazione dei giovani verso le forme di cittadinanza attiva e consapevole
- Formazione integrata del cittadino europeo, anche attraverso il potenziamento delle competenze linguistiche (stage all'estero, scambi culturali, gemellaggi e certificazioni europee)
- Rispetto delle regole della convivenza civile e democratica
- Crescita della persona in tutte le sue dimensioni
- Sviluppo della personalità e promozione delle risorse umane, intellettuali e culturali degli studenti
- Rispetto di sé stesso e degli altri, nell'accoglienza della diversità - Rispetto dei ruoli.

OBIETTIVI EDUCATIVI

Promuovere e potenziare:

- L'assunzione di comportamenti costruttivi e responsabili
- Sviluppo della personalità dei singoli all'interno del gruppo classe
- Partecipazione responsabile alla vita scolastica nel rispetto delle regole della convivenza civile e delle norme stabilite dal regolamento d'istituto
- Partecipazione consapevole degli alunni al dialogo culturale
- L'interazione dell'istituto con altre scuole italiane ed europee attraverso la partecipazione degli alunni ad attività extracurricolari, che prevedono olimpiadi di scienze, matematica e fisica e informatica.

PECUP Liceo Scientifico di Ordinamento

Il quadro orario del Liceo Scientifico di ordinamento è riportato di seguito.

QUADRO ORARIO LICEO SCIENTIFICO DI ORDINAMENTO					
DISCIPLINE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica*	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze Naturali**	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
FSL (ex PCTO)			90 ore totali nel triennio		
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

* con informatica al primo biennio; **Biologia, Chimica, Scienze della terra.

PECUP Liceo Scientifico opzione “Scienze Applicate”

A partire dall’A.S. 2013/14 è stata avviata in una prima classe l’opzione “Scienze applicate” che sostituisce le tre ore di latino con un’ora in più di scienze naturali e due ore di informatica.

QUADRO ORARIO LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE					
DISCIPLINE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	5	4	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Informatica	2	2	2	2	2
Scienze Naturali*	3	4	5	5	5
Disegno e storia dell’arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
FSL (ex PCTO)			90 ore totali nel triennio		
Totale ore settimanali	27	27	31	31	31

* Biologia, Chimica, Scienze della terra.

PECUP Liceo Scientifico Scienze Applicate – curvatura BIOMEDICA

A partire dall’A.S. 2025-26 è prevista una classe prima del Liceo scientifico Scienze applicate con curvatura “BIOMEDICA”.

Il Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate con curvatura Biomedica è un nuovo percorso formativo pensato per studenti interessati ad approfondire le discipline scientifiche e tecnologiche, con un focus specifico sulle scienze biologiche e mediche. Questo indirizzo rappresenta una fusione tra il curriculum tradizionale del Liceo Scientifico e l’opzione Scienze Applicate, arricchito da una curvatura biomedica che fornisce competenze specifiche in ambito sanitario e biotecnologico.

Finalità del Percorso Formativo

Il Liceo Scientifico opzione **Scienze Applicate con curvatura Biomedica** si caratterizza per un'offerta formativa che coniuga una solida preparazione scientifica con un focus specifico sulle scienze biomediche. Il percorso è strutturato per sviluppare in modo equilibrato conoscenze e competenze in ambito scientifico e tecnologico, con particolare riferimento al settore biomedico. Le finalità generali sono:

- Offrire una preparazione culturale di ampio respiro con particolare approfondimento delle discipline scientifiche.
- Favorire lo sviluppo di un metodo di studio rigoroso e di un pensiero critico, indispensabili per affrontare problemi complessi.
- Fornire una conoscenza approfondita delle scienze della vita, dell'anatomia, fisiologia, patologia umana, biochimica, biologia molecolare, biotecnologie.
- Stimolare la consapevolezza del ruolo della ricerca scientifica e tecnologica in ambito biomedico e sanitario.
- Preparare gli studenti per un ingresso qualificato nel mondo universitario, con particolare riferimento agli ambiti medici, scientifici, tecnologici e sanitari.

Gli studenti che completano questo percorso saranno in grado di affrontare le sfide dei percorsi accademici rivolti alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica e al mondo medico-sanitario, con una preparazione solida e una consapevolezza etica e sociale.

**QUADRO ORARIO LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE
CURVATURA BIOMEDICA**

	PRIMO BIENNIO	SECONDO BIENNIO	MONOENNIO
Anno di corso	1	2	3
Insegnamenti			
Irc	1	1	1
Scienze motorie	2	2	2
Lingua e Lettere Italiane	4	4	4
Storia e geografia	3	3	
Lingua Straniera (Inglese)	3	3	2
Laboratorio di lingua straniera (inglese tecnico)			1
Filosofia*	–	–	2
Storia			2
Matematica	5	4	4
Informatica**	2	2	2
Scienze naturali***	3	4	5
Fisica	2	2	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2
TOTALE	27	27	30
Attività laboratoriali obbligatorie		40	40
Attività seminariali obbligatorie		10	10

* Include Bioetica; ** A partire dal secondo biennio verranno trattati anche argomenti di robotica applicata alle Biotecnologie; *** A partire dal secondo biennio verranno approfonditamente trattati argomenti di Biologia molecolare, Anatomia, Fisiologia, Patologia, Microbiologia, Farmacologia e Tossicologia, Istologia, Genetica e Neuroscienze.

PECUP Liceo Scientifico Indirizzo Sportivo

A partire dall'A.S.2014/2015 è stata avviata la sezione “**Liceo scientifico a indirizzo sportivo**” (giusta delibera della Provincia Regionale di Palermo n.35 del 15/10/2013) con il primo anno di corso. Il profilo in uscita è quello di uno studente con notevoli competenze in ambito scientifico, ma che ha anche interessi in ambito sportivo, sia dal punto di vista delle varie attività sportive, ma anche degli aspetti pluridisciplinari che lo sport ha nel sociale.

Le discipline saranno quelle del liceo scientifico ad eccezione della storia dell'arte e del latino, e con un potenziamento di ore dedicate alla pratica sportiva e al diritto dello sport.

Il numero di iscritti ammessi è subordinato al numero di corsi di indirizzo autorizzati per l'anno scolastico dall'USR. Qualora le richieste di iscrizione fossero in numero eccessivo rispetto al numero di corsi attivati per l'anno scolastico, l'ammissione all'indirizzo viene determinata nel corso di un sorteggio pubblico.

QUADRO ORARIO LICEO SCIENTIFICO AD INDIRIZZO SPORTIVO					
DISCIPLINE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica e Informatica	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali	3	3	3	3	3
Diritto ed economia dello sport			3	3	3
Discipline sportive	3	3	2	2	2
Scienze motorie e sportive	3	3	3	3	3
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
FSL ex PCTO			90 ore totali nel triennio		
TOTALE ORE settimanali	27	27	30	30	30

Liceo Artistico

PECUP Liceo Artistico Grafico e Audiovisivo Multimediale

Il percorso del Liceo Artistico, indirizzo Grafico e Audiovisivo Multimediale, approfondisce i metodi della produzione artistica e sviluppa competenze nell'uso dei linguaggi e delle tecniche specifiche.

Lo studente acquisisce padronanza dei processi progettuali e operativi, maturando capacità critiche e creative utili sia per il proseguimento degli studi universitari sia per l'inserimento nel mondo del lavoro.

L'indirizzo Grafico fornisce competenze nell'ambito della comunicazione visiva, dell'editoria, della grafica pubblicitaria e del design.

L'indirizzo Audiovisivo e Multimediale sviluppa capacità legate alla produzione video, fotografica, multimediale e digitale, con attenzione ai linguaggi contemporanei e alle tecnologie innovative.

Il percorso permette allo studente di operare in modo consapevole nei settori della comunicazione, dell'immagine, della progettazione e della produzione artistica, favorendo un approccio personale, creativo e professionale.

QUADRO ORARIO LICEO ARTISTICO GRAFICO E AUDIOVISIVO MULTIMEDIALE					
DISCIPLINE COMUNI	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze Naturali	2	2			
Storia dell'arte	3	3	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4	4			
Discipline geometriche	3	3			
Discipline plastiche e scultoree	3	3			
Laboratorio artistico	3	3			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o alternativa	1	1	1	1	1
INDIRIZZO GRAFICO					
Laboratorio di grafica			6	6	8
Discipline grafiche			6	6	6
INDIRIZZO AUDIOVISIVO E MULTIMEDIALE					
Laboratorio audiovisivo e multimediale			6	6	8
Discipline audiovisive e multimediali			6	6	6
TOTALE ORE SETTIMANALI		34	34	35	35

- Matematica con Informatica al primo biennio

- Scienze Naturali comprende: Biologia, Chimica, Scienze della Terra

- Il laboratorio artistico ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali.

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere la storia della produzione artistica e architettonica e il significato delle opere d'arte nei diversi contesti storici e culturali anche in relazione agli indirizzi di studio prescelti;
- cogliere i valori estetici, concettuali e funzionali nelle opere artistiche;
- conoscere e applicare le tecniche grafiche, pittoriche, plastico-scuoltoree, architettoniche e multimediali e saper collegare tra di loro i diversi linguaggi artistici;
- conoscere e padroneggiare i processi progettuali e operativi e utilizzare in modo appropriato tecniche e materiali in relazione agli indirizzi prescelti;
- conoscere e applicare i codici dei linguaggi artistici, i principi della percezione visiva e della composizione della forma in tutte le sue configurazioni e funzioni;
- conoscere le problematiche relative alla tutela, alla conservazione e al restauro del patrimonio artistico e architettonico.

Indirizzo Audiovisivo e multimediale.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- avere approfondito la conoscenza degli elementi costitutivi dei linguaggi audiovisivi e multimediali negli aspetti espressivi e comunicativi, avere consapevolezza dei fondamenti storici e concettuali;
- conoscere le principali linee di sviluppo tecniche e concettuali delle opere audiovisive contemporanee e le intersezioni con le altre forme di espressione e comunicazione artistica;
- conoscere e applicare le tecniche adeguate nei processi operativi, avere capacità procedurali in funzione della contaminazione tra le tradizionali specificazioni disciplinari;
- conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione dell'immagine.

Indirizzo Grafica

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- conoscere gli elementi costitutivi dei codici dei linguaggi progettuali e grafici;
- avere consapevolezza delle radici storiche e delle linee di sviluppo nei vari ambiti della produzione grafica e pubblicitaria;
- conoscere e applicare le tecniche grafico-pittoriche e informatiche adeguate nei processi operativi;
- saper individuare le corrette procedure di approccio nel rapporto progetto- prodotto- contesto, nelle diverse funzioni relative alla comunicazione visiva e editoriale;
- saper identificare e usare tecniche e tecnologie adeguate alla progettazione e produzione grafica;
- conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma grafico-visiva.

APPENDICE C: Regolamento del “CSS I.S. Majorana Palermo”

In conformità alle **Linee guida sulla riorganizzazione delle attività di educazione fisica e sportiva nelle scuole secondarie di I e II grado trasmesse con nota Ministeriale n°14503 del 03/09/2009;**

SI EMANA IL SEGUENTE REGOLAMENTO del “CSS I.S. Majorana Palermo”

PRINCIPI GENERALI

Articolo 1

Il Centro Sportivo Scolastico dovrà programmare ed organizzare iniziative ed attività coerenti con le indicazioni emanate dal MIUR, è aperto a tutti gli alunni frequentanti l’Istituto. Le attività proposte dal Centro avranno inizio nel mese di ottobre/novembre di ogni anno scolastico e termineranno nel mese di maggio/giugno.

Articolo 2

Il **Centro Sportivo Scolastico** tende al conseguimento dei seguenti obiettivi:

1. sviluppare negli studenti una cultura sportiva;
2. contribuire ad aumentarne il senso civico;
3. rispettare le regole;
4. migliorare le proprie capacità motorie;
5. migliorare l’integrazione delle persone più deboli;
6. integrare gli alunni diversamente abili facendo in modo che acquisiscano una cultura sportiva.

Le discipline sportive attraverso le quali il Centro Sportivo Scolastico si prefigge di realizzare gli obiettivi sopra indicati saranno inserite nel corso alla prima riunione del CSS.

Articolo 3

Il C.S.S. non ha finalità di lucro, esso viene presieduto dal Dirigente Scolastico che verrà supportato per la parte amministrativo contabile (ove necessario) dal DSGA, e per la parte programmatica tecnica e progettuale dal Coordinatore del CSS docente di Educazione Fisica che è anche il segretario del CSS.

Nel Centro Sportivo Scolastico sarà presente un genitore, un alunno ed un rappresentante del personale ATA eletti.

Tutte le iniziative proposte all’istituzione scolastica per la realizzazione di programmazione didattico sportiva da Enti territoriali e gli organismi sportivi, prima di poter essere svolte dovranno essere comunicate all’USR per poter essere attuate nell’ambito delle attività previste nel CSS.

Articolo 4

Le attività programmate nel C.S.S. saranno finalizzate allo svolgimento dei **CAMPIONATI INTERNI D’ISTITUTO** ed alla partecipazione ai **GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI** ed a eventuali Progetti da svilupparsi in itinere.

ORDINAMENTO E CONDOTTA DEL CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

Articolo 5

Gli studenti che aderiranno alle varie attività proposte dal C.S.S. dovranno partecipare attraverso una assidua presenza allo svolgimento delle discipline previste nel progetto, ed essere in possesso di un certificato medico che attesti la loro idoneità allo svolgimento di pratiche sportive agoniste.

Articolo 6

Accertato lo scopo previsto dal Centro Sportivo Scolastico, non potranno essere ammessi comportamenti che possano compromettere un corretto inserimento complessivo pena l'allontanamento dal corso o torneo.

Articolo 7

Gli alunni sono tenuti a rispettare norme di igiene personale, gli altri, gli ambienti dove si svolgono le varie attività e le attrezzature utilizzate

Articolo 8

Gli alunni responsabili di danneggiamenti a strutture, impianti, attrezzi in dotazione dell'istituzione scolastica dovranno risarcire il danno come previsto dalle leggi vigenti contenute nel Codice Civile e dal Regolamento d'Istituto.

Articolo 9

Il presente Regolamento potrà essere modificato in qualunque momento in conformità ad eventuali nuove direttive MIUR. Per questioni non contemplate dal presente Regolamento, varranno le disposizioni che la sono previste nel Regolamento di Istituto.

L'organizzazione e lo svolgimento dell'attività extracurriculare assume quindi una importanza fondamentale per dare seguito anche alle ore di scienze motorie curriculare e soprattutto in riferimento al **Comma 7 della Legge 13 Luglio 2015 n. 107, che cita:** “Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra cui“ **il potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica”**

Le **FINALITÀ dello svolgimento di attività motorie curricolari ed extra curricolari** sono quelle di avviare i giovani alle attività sportive, nell'ambito dell'educazione alla salute all'ambiente, alla legalità alle varie opportunità, alla consapevolezza crescente dell'importanza dello sport nella vita di tutti i giorni, quali promotori di benessere psico-fisico, modalità di espressione della personalità, mezzo di socializzazione e di riappropriaione della dimensione umana.

Lo svolgimento di attività extra curriculare cercherà anche di suscitare e consolidare tra gli alunni la consuetudine di praticare sport considerato come fattore di formazione umana, di crescita civile e sociale.

In riferimento al piano triennale del POFT, si cercherà nel corso degli anni di definire modelli di attività che servano allo sviluppo ed alla maturazione di attività agonistiche e non, cercando di coinvolgere il maggior numero di studenti, nello svolgimento del progetto riguardante le attività sportive extra curriculare per sviluppare i seguenti **Obiettivi Formativi** quali:

- Presa di coscienza delle proprie capacità e dei propri limiti motori;
- Sane abitudini igienico – alimentari;
- Autostima e valorizzazione di sé stessi senza prevaricare e sopraffare gli altri;
- Autocontrollo, osservanza delle regole, lealtà e fair play.
- Migliorare l'aggregazione, l'integrazione e la socializzazione;
- Acquisire le regole fondamentali per essere capaci di rispettare sia quelle sportive sia quelle di convivenza civile;
- Educare alla competizione come momento di verifica delle proprie capacità;
- Essere capaci di vivere correttamente sia la vittoria sia la sconfitta;
- Rilevare attitudini e vocazioni individuali alla pratica sportiva e svolgere un'azione di orientamento.
- Integrare gli alunni diversamente abili.

Come suggerito dal comma 22 della citata Legge n. 107 del 13 Luglio 2015, nei periodi di sospensione dell'attività didattica, il nostro Istituto cercherà anche in collaborazione con Enti locali, famiglie interessate

ed Associazioni del territorio e del terzo settore, di promuovere, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici, aperta anche al territorio.

Al progetto per l'attività sportiva extracurricolare parteciperanno gli alunni disabili che frequentano il nostro Istituto, gli stessi saranno seguiti dagli insegnanti di scienze motorie e di sostegno – specializzazione.

Il nostro Istituto parteciperà ai **CAMPIONATI STUDENTESCHI** organizzati dal CONI – CIP – , MIUR, questa nostra partecipazione costituirà uno dei momenti attuativi del PTOF nella scuola dell'autonomia.

Le discipline che ci vedranno impegnati nell'attività sportiva extra scolastica saranno scelte dagli Insegnanti anno per anno, integrando il percorso formativo delle ore curricolari di Scienze motorie, in modo da ampliare, potenziare e diversificare l'offerta formativa dell'Istituto di attività motoria, fisica e sportiva.

Il nostro Piano dell'offerta Formativa il nostro Istituto svolgerà le seguenti discipline sportive individuali e di squadra:

- Calcio a 5 – Pallavolo – Tennis Tavolo – Atletica Leggera

Le nostre rappresentative d'Istituto parteciperanno ai **CAMPIONATI STUDENTESCHI** per le discipline della Corsa Campestre, Atletica Leggera, Nuoto e ATTIVITA' per Disabili che ci verranno proposte dal Comitato italiano Paralimpico (CIP) e dal MIUR.

Alla fine di ogni anno scolastico, sia gli alunni partecipanti alle attività sportive sia le classi che hanno vinto le fasi d'Istituto saranno premiati con medaglie e coppe, organizzando una giornata dedicata. **In riferimento alle attività curricolari la valutazione dell'alunno ESONERATO per le ore di SCIENZE MOTORIE, l'art. 303 del DECRETO LEGISLATIVO 16 aprile 1994, n. 297 (Capo II ORDINAMENTO DELL'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE FISICA) cita:**

"Il capo d'istituto concede esoneri temporanei o permanenti, parziali o totali, dalle esercitazioni pratiche incompatibili con lo stato di salute, su richiesta delle famiglie degli alunni previ opportuni controlli medici sullo stato fisico degli alunni stessi da effettuarsi tramite la competente unità sanitaria locale."

Nella scuola secondaria, pertanto, la lezione di scienze motorie offre anche significative occasioni di socializzazione ed opportunità di formazione e di informazione culturale anche per quegli alunni non in grado di eseguire tutte o alcune delle esercitazioni pratiche, gli alunni che per le proprie condizioni fisiche e psico-fisiche, non siano in grado di sottoporsi totalmente o parzialmente, in via transitoria o permanente, a determinate prestazioni motorie o a particolari carichi di lavoro.

Tale istanza, qualora accolta, non esimerà l'alunno dal partecipare alle lezioni di Scienze motorie, limitatamente a quegli aspetti non incompatibili con le sue particolari condizioni soggettive.

Sarà cura del docente di Scienze motorie coinvolgere gli alunni esonerati dalle esercitazioni pratiche, sia nei momenti interdisciplinari del suo insegnamento, sia sollecitandone il diretto intervento e l'attiva partecipazione in compiti di giuria o arbitraggio e più in generale nell'organizzazione delle attività. L'eventuale mancanza di una pratica effettiva di tali attività sarà infatti compensata dall'attivo coinvolgimento dell'alunno secondo le indicazioni sopra formulate e in base all'autonoma e responsabile valutazione del docente, pertanto, ai fini della valutazione stessa sarà la discrezionalità del docente, la quale potrà utilmente esplicarsi in relazione alla concreta situazione degli alunni e alla valorizzazione peculiare di uno o di altro aspetto dei contenuti della programmazione didattica.

REGOLAMENTO LABORATORIO PALESTRA

Per quanto riguarda il **Regolamento di Istituto del LABORATORIO Palestra (di seguito denominato Palestra) il Dipartimento di Scienze Motorie** chiede adottare ed inserire nel P.T.O.F. le norme comportamentali di seguito trascritte:

- Nel tragitto dall'Aula alla Palestra gli alunni dovranno camminare in fila cercando di non gridare ed alzare la voce per non disturbare le lezioni in aula;
- L'accesso in palestra è consentito solo con la presenza del proprio insegnante;
- Gli alunni per potere svolgere la lezione di scienze motorie sono obbligati ad indossare un adeguato abbigliamento ginnico – sportivo
- È severamente vietato usare attrezzi e palloni senza la sorveglianza e l'autorizzazione dell'insegnante;

- Danni o infortuni a cose e persone che si verificassero accidentalmente nello spogliatoio o in palestra devono essere comunicati **IMMEDIATAMENTE** al proprio Insegnante;
- Gli spogliatoi ed i bagni dovranno essere sempre lasciati in ordine;
- È severamente vietato uscire dalla Palestra senza l'autorizzazione del proprio Insegnante;

Per i **DISPOSITIVI di PROTEZIONE INDIVIDUALE** nel contesto della palestra ed attività esterne essi sono:

- Nell'uso dei servizi igienici evitare il contatto diretto con la superficie dei sanitari e utilizzare scarpe idonee per le docce
- Indossare possibilmente indumenti di cotone che consentano una buona traspirazione
- Indossare scarpe idonee e correttamente allacciate

PER LA SICUREZZA PERSONALE

- Evitare liti e urla con compagni;
- Relazionarsi con tutte le figure scolastiche con rispetto, amicizia anche nei momenti di gioco con compagni ed avversari;
- In caso di malessere o di eventuali infortuni darne subito contezza al proprio insegnante, non saranno presi in considerazione infortuni dichiarati al termine delle proprie lezioni di scienze motorie, accaduti durante la lezione;
- Togliere orecchini, ciondoli, collane, orologi, braccialetti per la propria e altrui sicurezza;
- Non lasciare oggetti incustoditi, il personale ausiliario e gli insegnanti non sono responsabili della custodia di tali oggetti e non rispondono di eventuali danni, furti o smarrimenti.

APPENDICE D: Piano Triennale PNSD 2025/2027

Animatore digitale: *Baldassare Profeta*
Team digitale:
Alfredo Arrigo
Michele Genovese
Salvatore Li Vigni

Piano Nazionale Scuola Digitale – I.S. Majorana Triennio 2024–2027

1. Visione e finalità del PNSD d’Istituto 2024–2027

Il PNSD dell’I.S. Majorana per il triennio 2024–2027 mira a consolidare la trasformazione digitale dell’Istituto, assicurare continuità operativa, sicurezza, interoperabilità e identità digitale, e sviluppare ambienti innovativi per la didattica e i laboratori.

2. Aree di intervento del PNSD

- Accesso e Infrastrutture
- Spazi e Ambienti per l’Apprendimento
- Identità Digitale
- Amministrazione Digitale
- Competenze Digitali
- Formazione e Accompagnamento

3. Governance Digitale dell’Istituto

- Animatore Digitale
- Team Digitale
- FS Area 7 – Infrastrutture di Rete e Amministratore di Sistema
- Collaboratori e tecnici informatici
- Coordinamento con Dirigente Scolastico e DSGA

4. Obiettivi strategici del triennio 2024–2027

- Potenziamento dell’infrastruttura inter-plesso
- Gestione centralizzata delle identità digitali
- Automazione dei processi digitali
- Digitalizzazione dei processi amministrativi
- Didattica Digitale Integrata
- Sicurezza, GDPR e compliance tecnica
- Formazione continuata docenti e ATA

5. Piano di azione triennale

Anno 1 – A.S. 2024/2025:

- Spostamento e ricablaggio server
- Configurazione VPN tra plessi
- Setup WiFi Florio con VLAN e RADIUS
- Creazione automatizzata classi/utenti
- Configurazioni GPO avanzate
- Aggiornamento laboratori a Windows 11

Anno 2 – A.S. 2025/2026:

- Consolidamento interconnessione plessi
- VLAN VoIP e upgrade apparati
- MFA obbligatoria per ATA/Docenti
- Migrazione Windows Server 2022
- Potenziamento laboratori digitali

Anno 3 – A.S. 2026/2027:

- Introduzione WiFi 7
- Sperimentazione SD-WAN
- Telefonia VoIP Cloud completa
- Digital Academy Majorana
- Integrazione strumenti cyber-security avanzati

6. Indicatori di monitoraggio

- Stabilità rete e VPN
- Incidenti di sicurezza
- Percentuale dematerializzazione
- Attività formative erogate
- Automazioni implementate

7. Conclusioni

Il triennio 2024-2027 rappresenta una fase di consolidamento tecnologico, modernizzazione infrastrutturale e potenziamento della didattica digitale, con un forte focus sulla sicurezza e sull'automazione.

APPENDICE E: Progetti di ampliamento dell'offerta formativa approvati dal Collegio dei Docenti per l'anno scolastico 2025/2026

I progetti da realizzare o in via di realizzazione nell'a.s. 2025-26 sono così riepilogati nella seguente tabella:

TITOLO PROGETTO	MODULI PROGETTATI	FONDI DI INVESTIMENTO
Nuove competenze e nuovi linguaggi	D.M. 61/2023 - M4C1I3.1 “Realizzazione di scambi ed esperienze formative” PNRR_2023-1-IT02-KA121-SCH-000122634	MIM PNRR
Nuove competenze e nuovi linguaggi	D.M. 61/2023 - M4C 1I3.1 “Realizzazione di scambi ed esperienze formative all'estero” PNRR_2024-1-IT02-KA121-SCH-000213838	MIM PNRR
Nuove competenze e nuovi linguaggi	M4C1I3.1- 2025 -1585-P-60137	PNRR D.M. 88 PCTO
RACinE+	2024-1-FR01-KA220-SCH-0000255523	ERASMUS
Azione KA1 Settore scuola	2025-I-IT02-KA-121-SCH-00033170	ERASMUS
Percorsi per il FSL ex FSL sulle discipline STEM e sul multilinguismo	D.M. 55/2025 - M4C1-3.1	
Progetto per l'acquisto di attrezzature per le palestre delle scuole con licei scientifici sportivi.	Programma Nazionale “Scuole e Competenze” 2021-2027	FESR PN 2021-2027
Progetto per la realizzazione di laboratori innovativi e avanzati per lo sviluppo di specifiche competenze tecniche e professionali connesse con i relativi indirizzi di studio	Programma Nazionale “Scuole e Competenze” 2021-2027	FESR PN 2021-2027
Percorsi di orientamento – Classi terze, quarte e quinte	Programma Operativo Complementare (POC) “Per la Scuola” 2014-2020 – Obiettivo Specifico 10.1 – Azione 10.1.6	POC* FdR (Fondo di Rotazione)

*A tal proposito si precisa che:

A valere sui fondi per il POC 2014-2020, il MIM a maggio 2025 ha proposto agli istituti scolastici l'adesione alla misura di finanziamento esattamente così denominata:

**Programma Operativo Complementare “Per la Scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento”
2014-2020 Avviso di adesione a sportello “Orientamento” – Prot. AOOGABMI-64310 del 23 aprile 2025
– “Percorsi di orientamento rivolti alle classi terze, quarte e quinte delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado con il coordinamento del docente tutor”.**

Aderendo alla proposta il nostro istituto ha presentato un progetto con 21 moduli didattici di cui 20 da 30 ore cadasuno ed uno da 60 ore.

Tra questi moduli ve ne sono 12 assegnati per le competenze Cisco, uno per ciascuna classe terza, quarta e quinta dell'istituto.

Sono in corso di avvio le procedure per la selezione degli studenti degli esperti e dei tutor.

Dall'anno scolastico 2025-26 il Collegio dei Docenti ha demandato alla commissione NIV il compito di stilare una graduatoria dei progetti finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa sulla base di tre parametri: trasversalità, rapporto costi/benefici e visibilità esterna. La realizzazione dei progetti è vincolata alla disponibilità finanziaria associata al Fondo Integrativo d'Istituto (FIS) assegnato ogni anno all'Istituto. I progetti di ampliamento dell'offerta formativa approvati dal Collegio dei Docenti per l'anno scolastico 2025/26 sono elencati nella seguente tabella:

Titolo	Responsabili
LABORATORIO DI CODING E ROBOTICA II ed.	Arrigo, Profeta
LABORATORIO DI ROBOTICA AVANZATO	Arrigo, Profeta
SEGNALETICA INTERNA DI ISTITUTO	Terranova
INSIEME PER L'INCLUSIONE - DIVENTA PROTAGONISTA DEL CAMBIAMENTO	Cimò, Sanfilippo
PROGETTO DI UN SISTEMA DI TRASMISSIONE IN PONTE RADIO DIGITALE	Picone

APPENDICE F: Piano di Miglioramento (PDM)

INDICE

1. Obiettivi di processo

- 1.1. Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
- 1.2. Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
- 1.3. Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

- 3.1. Impegno di risorse umane e strumentali
- 3.2. Tempi di attuazione delle attività
- 3.3. Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

- 4.1. Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
- 4.2. Processi di condivisione del piano all'interno della scuola
- 4.3. Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica
- 4.4. Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

F.1 Obiettivi di Processo

Il piano di miglioramento descrive le azioni che l'IS Majorana intende attuare in per raggiungere gli obiettivi fissati nel RAV descritti sinteticamente dalle seguenti priorità:

PRIORITÀ

- Ridurre il numero di esiti sospesi in Matematica in tutte le classi dell'Istituto dello 0,50%;**
- Migliorare le competenze linguistiche e logico-matematiche di base dello 0,50%.**
- Migliorare la competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare.**

Obiettivi di Processo: Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Per il raggiungimento degli obiettivi prioritari indicati nel RAV sono programmati 6 obiettivi di processo. Il collegamento tra obiettivi di processo e priorità è riportato nella tabella seguente.

	Obiettivo di processo funzionali al raggiungimento dei traguardi	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3
1	Effettuare con regolarità prove di rilevamento delle competenze linguistiche e matematiche estese a tutte le classi dell'Istituto.	✓	✓	✓
2	Implementare il Portfolio Studente per la raccolta delle informazioni che concorrono alla definizione del Curricolo e evidenziare lacune formative.	✓		✓
3	Migliorare il servizio di orientamento e riorientamento.	✓	✓	✓
4	Potenziare la dotazione laboratoriale, soprattutto nel nuovo plesso per promuovere l'uso di metodologie funzionali alle priorità.	✓	✓	✓
5	Privilegiare la progettazione extracurricolare rivolta al potenziamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche di base.	✓	✓	✓
6	Supportare la formazione dei docenti per un pieno utilizzo delle tecnologie e per l'utilizzazione di metodologie alternative.	✓	✓	✓

Scala di rilevanza degli obiettivi di processo: Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Effettuare con regolarità prove di rilevamento delle competenze linguistiche e matematiche estese a tutte le classi dell'Istituto.	3	5	15
2	Implementare il Portfolio Studente per la raccolta delle informazioni che concorrono alla definizione del Curricolo e evidenziare lacune formative.	4	2	8
3	Migliorare il servizio di orientamento e riorientamento.	3	4	12
4	Potenziare la dotazione laboratoriale per promuovere l'uso di metodologie funzionali alle priorità.	4	3	12
5	Privilegiare la progettazione extracurricolare rivolta al potenziamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche di base.	3	4	12
6	Supportare la formazione dei docenti per un pieno utilizzo delle tecnologie e per l'utilizzazione di metodologie alternative.	3	3	9

Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

Nella tabella seguente vengono riepilogati gli obiettivi di processo che la scuola intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. Gli stessi obiettivi sono riportati nella Sezione Priorità e Traguardi del RAV.

	Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Effettuare con regolarità prove di rilevamento delle competenze linguistiche e matematiche estese a tutte le classi dell'Istituto.	Migliori risultati attesi alle prove standardizzate dello 0,50%	N° di prove comuni realizzate	Coordinamento per la raccolta delle informazioni e dei risultati delle prove di simulazione.
2	Implementare il Portfolio Studente per la raccolta delle informazioni che concorrono alla definizione del Curricolo ed evidenziare lacune formative.	Raccolta completa delle informazioni relative alle attività curricolari ed extracurricolari. Nel medio periodo possibilità di sviluppare azioni mirate per gruppi interclasse omogenei.	N° di profili studenti realizzati e classi coinvolte.	Relazioni delle funzioni strumentali. Condivisione coordinamento tra le figure di sistema coinvolte
3	Migliorare il servizio di orientamento e riorientamento.	Limitare gli insuccessi scolastici e diminuire la percentuale di trasferimenti.	N° allievi trasferiti e non ammessi alla classe successiva.	Esiti scolastici. Esiti dei trasferimenti
4	Potenziare la dotazione laboratoriale per promuovere l'uso di metodologie funzionali alle priorità.	Nel medio e lungo periodo, miglioramento della qualità della didattica e migliori esiti delle discipline che si avvalgono delle tecnologie laboratoriali.	N° laboratori implementati nell'attrezzatura	Coordinamento e condivisione funzioni strumentali e responsabili laboratori.
5	Privilegiare la progettazione extracurricolare rivolta al potenziamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche di base.	Diminuzione gap prove standardizzate. Diminuzione esiti sospesi in matematica. Migliorare la competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare.	N° progetti presentati N° classi coinvolte N° alunni partecipanti ai progetti. Risultati prove standardizzate Risultati esiti in matematica	Coordinamento e condivisione funzioni strumentali e responsabili laboratori.
6	Supportare la formazione dei docenti per un pieno utilizzo delle tecnologie e per l'utilizzazione di metodologie alternative.	Implementazione dei percorsi formativi delle metodologie alternative dei docenti.	N° ore di formazione docente	Questionario docenti

F.2 Azioni

Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

In questa sezione vengono descritte le azioni previste per ciascun obiettivo di processo identificato come rilevante e necessario per la scuola, nonché gli effetti complessivi di queste azioni a medio e lungo termine. Gli obiettivi di processo vengono indicati esclusivamente dal numero d'ordine, che coincide con quello delle tabelle precedenti.

	Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Effettuare con regolarità prove di rilevamento delle competenze linguistiche e matematiche estese a tutte le classi dell'Istituto.	Migliori risultati attesi alle prove standardizzate dello 0,50%	N° di prove comuni realizzate	Coordinamento per la raccolta delle informazioni e dei risultati delle prove di simulazione.
2	Implementare il Portfolio Studente per la raccolta delle informazioni che concorrono alla definizione del Curricolo e evidenziare lacune formative.	Raccolta completa delle informazioni relative alle attività curricolari ed extracurricolari. Nel medio periodo possibilità di sviluppare azioni mirate per gruppi interclasse omogenei.	N° di profili studenti realizzati e classi coinvolte.	Relazioni delle funzioni strumentali. Condivisione coordinamento tra le figure di sistema coinvolte
3	Migliorare il servizio di orientamento e riorientamento.	Limitare gli insuccessi scolastici e diminuire la percentuale di trasferimenti 0,50%.	N° allievi trasferiti e non ammessi alla classe successiva.	Esiti scolastici. Esiti trasferimenti.
4	Potenziare la dotazione laboratoriale per promuovere l'uso di metodologie funzionali alle priorità.	Nel medio e lungo periodo, miglioramento della qualità della didattica e migliori esiti delle discipline che si avvalgono delle tecnologie laboratoriali.	N° laboratori implementati nell'attrezzatura	Coordinamento e condivisione funzioni strumentali e responsabili laboratori.
5	Privilegiare la progettazione extracurricolare rivolta al potenziamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche di base. Migliorare la competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare.	Diminuzione gap prove standardizzate. Diminuzione esiti sospesi in matematica. Migliorare la competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare.	N° progetti implementati N° classi coinvolte N° alunni partecipanti ai progetti Risultati prove standardizzate Risultati esiti in Matematica	Coordinamento e condivisione funzioni strumentali e responsabili laboratori.
6	Supportare la formazione dei docenti per un pieno utilizzo delle tecnologie e per l'utilizzazione di metodologie alternative.	Implementazione dei percorsi formativi delle metodologie alternative dei docenti.	N ore di formazione docente	Questionario docenti.

Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento

Indicare eventuali connessioni con gli obiettivi previsti dalla Legge 107/15, art. 1, comma 7, selezionando una o più opzioni	Collegamento con gli obiettivi di processo					
	1	2	3	4	5	6
valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;	✓			✓	✓	✓
potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;	✓			✓	✓	✓
potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;						
sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;						✓
sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;					✓	✓
alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;				✓		
potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;					✓	
sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;				✓		
potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;				✓		✓
prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;			✓	✓	✓	
valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;		✓			✓	
apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;						
incremento dell'alternanza scuola-lavoro (oggi PCTO) nel secondo ciclo di istruzione;				✓		
valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;		✓		✓		
individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla <u>valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti</u> ;					✓	
alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;						
definizione di un sistema di orientamento.			✓			

Indicare eventuali connessioni con i principi ispiratori del Movimento delle Avanguardie Educative selezionando una o più opzioni	Collegamento con gli obiettivi di processo					
	1	2	3	4	5	6
Trasformare il modello trasmisivo della scuola				✓		✓
Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare				✓	✓	✓
Creare nuovi spazi per l'apprendimento				✓	✓	
Riorganizzare il tempo del fare scuola					✓	
Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza		✓				
Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile				✓		✓

F.3 Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato. Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento

Impegno di risorse umane e strumentali

Obiettivo di processo 1

Effettuare con regolarità prove di rilevamento delle competenze linguistiche e matematiche estese a tutte le classi dell'Istituto.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Funzione strumentale, docenti delle classi.	0	0	0
Personale ATA				
Altre figure				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Non Valutabili		

Obiettivo di processo 2

Implementare il Portfolio Studente per la raccolta delle informazioni che concorrono alla definizione del Curricolo e evidenziare lacune formative.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Funzione strumentale, Curricolo, Progettazione e Valutazione			
Personale ATA				
Altre figure				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	Non Valutabili	
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Obiettivo di processo 3

Migliorare il servizio di orientamento e riorientamento.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Funzione strumentale orientamento e docenti del Gruppo Orientamento			
Personale ATA				
Altre figure				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria

Obiettivo di processo 4

Potenziare la dotazione laboratoriale per promuovere l'uso di metodologie funzionali alle priorità.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Funzione strumentale progetti, Responsabili di Laboratorio, Docenti delle discipline.			
Personale ATA	2			
Altre figure				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Obiettivo di processo 5

Privilegiare la progettazione extracurricolare rivolta al potenziamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche di base.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Funzioni strumentali, docenti responsabili di progetti.			
Personale ATA	Personale Amministrativo			
Altre figure				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria

Obiettivo di processo 6

Supportare la formazione dei docenti per un pieno utilizzo delle tecnologie e per l'utilizzazione di metodologie alternative.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Funzione strumentale, Animatore digitale.	40	1000,00	MOF
Personale ATA		271	4125,00	PNRR
Altre figure	Docenti dell'Istituto	158	4020,00	PNRR

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Tempi di attuazione delle attività

Obiettivo di processo 1

Effettuare con regolarità prove di rilevamento delle competenze linguistiche e matematiche estese a tutte le classi dell'Istituto.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Prove INVALSI							✓	✓	✓	
Simulazioni di prove esami di stato							✓		✓	
Coinvolgimento docenti quinte classi.							✓		✓	

Obiettivo di processo 2

Implementare il Portfolio Studente per la raccolta delle informazioni che concorrono alla definizione del Curricolo ed evidenziare lacune formative.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Definizione delle Voci del Curricolo Studente			✓	✓						
Contatti con responsabili piattaforma ARGO per implementare le funzioni.					✓			✓		
Contatti con i coordinatori di classe.				✓	✓	✓	✓	✓	✓	

Obiettivo di processo 3

Migliorare il servizio di orientamento e riorientamento.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Attività orientamento in ingresso			✓	✓	✓					
Riorientamento interno		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	

Obiettivo di processo 4

Potenziare la dotazione laboratoriale, soprattutto nel nuovo plesso per promuovere l'uso di metodologie funzionali alle priorità.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Implementazioni laboratori informatica Plesso Olimpo			✓	✓						
Implementazione laboratori informatica Plesso Astorino.		✓	✓	✓						
Implementazione Laboratorio Scienze Plesso Olimpo			✓	✓						
Trasferimento Laboratori Professionale Agrario			✓	✓	✓					
Implementazione laboratorio Arti Grafiche Plesso Olimpo.				✓	✓	✓	✓			

Obiettivo di processo 5

Privilegiare la progettazione extracurricolare rivolta al potenziamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche di base.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Presentazione progetti extracurricolari, valutazione e inserimento nel PTOF.		✓	✓							

Obiettivo di processo 6

Supportare la formazione dei docenti per un pieno utilizzo delle tecnologie e per l'utilizzazione di metodologie alternative.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Promuovere la partecipazione ai corsi di aggiornamento della Rete di Ambito						✓	✓	✓	✓	✓
Promuovere la realizzazione di corsi di auto formazione con risorse interne	✓	✓	✓							

Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni

Obiettivo di processo n.1

Effettuare prove di rilevamento delle competenze linguistiche e matematiche estese a tutte le classi dell'Istituto.

Data di rilevazione

Ogni anno, entro la fine dell'anno scolastico

Indicatori di monitoraggio del processo

Prove di simulazione effettuate

Strumenti di misurazione

Risultati prove di simulazione

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Obiettivo di processo n.2

Implementare il Portfolio Studente per la raccolta delle informazioni che concorrono alla definizione del Curricolo ed evidenziare lacune formative.

Data di rilevazione

Data di completamento degli scrutini

Indicatori di monitoraggio del processo

Numero delle esperienze e competenze maturate ed effettuate durante l'anno scolastico dallo studente

Strumenti di misurazione

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Obiettivo di processo n.3

Migliorare il servizio di orientamento e riorientamento.

Data di rilevazione

Ogni anno, a fine anno scolastico

Indicatori di monitoraggio del processo

Numero iscritti al primo anno e agli anni successivi.

Strumenti di misurazione

Numero di studenti non ammessi alla classe successiva, esiti sospesi. Numero di abbandoni.

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Obiettivo di processo n.4

Potenziare la dotazione laboratoriale per promuovere l'uso di metodologie funzionali alle priorità.

Data di rilevazione

Ogni anno, a fine anno scolastico

Indicatori di monitoraggio del processo

N° di progetti finanziati e realizzati, acquisto di nuove apparecchiature

Strumenti di misurazione

Progetti finanziati

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Obiettivo di processo n.5

Privilegiare la progettazione extracurricolare rivolta al potenziamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche di base.

Data di rilevazione

Ogni anno, a fine anno scolastico

Indicatori di monitoraggio del processo

Variazione del numero di progetti extracurricolari coerenti con gli obiettivi prefissati rispetto all'anno precedente.

Strumenti di misurazione

N° Progetti realizzati

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Obiettivo di processo n.6

Supportare la formazione dei docenti per un pieno utilizzo delle tecnologie e per l'utilizzazione di metodologie alternative.

Data di rilevazione

Ogni anno, a fine anno scolastico

Indicatori di monitoraggio del processo
N° di corsi di formazione docenti

Strumenti di misurazione
Attestati di formazione

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

F.4 Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

In questa sezione si deve considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti.

Priorità

1A

Esiti

Risultati scolastici

Data rilevazione

Ogni anno, a conclusione degli esiti scolastici.

Indicatori scelti

Numero di esiti sospesi in Matematica.

Risultati attesi

Riduzione degli esiti del gap dello 0,50%

Risultati riscontrati

Confrontando i dati degli ultimi anni scolastici, l'analisi storica evidenzia un incremento nella percentuale complessiva di debiti in Matematica. Nel primo biennio, il dato si attesta al 9,4%, rispetto al 7,3% dell'anno precedente, mentre nel secondo biennio sale all'11,3%, contro l'8,5% registrato negli anni precedenti.

Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica

Questo risultato significativo sia al primo biennio che al secondo biennio è da attribuire principalmente ad un peggioramento delle performances degli studenti. Occorre altresì considerare che al secondo biennio la programmazione è stata maggiormente articolata e gli argomenti sono stati ampliati e integrati per fornire una maggiore formazione. Saranno predisposte congrue fasi di recupero in classe durante le ore curricolari e l'attivazione di corsi di recupero e potenziamento per i soggetti più fragili segnalati dai docenti di matematica nei Consigli di Classe.

Priorità

2A

Esiti

Risultati nelle prove standardizzate

Data rilevazione

Ogni anno, mese di novembre.

Indicatori scelti

Punteggi nelle prove standardizzate nazionali.

Risultati attesi

Miglioramento dei punteggi e riduzione del gap dello 0,50%

Risultati riscontrati

L'unica nota positiva riguarda i risultati per alcune classi dell'indirizzo tecnico e scientifico. Il dato rilevato è sostanzialmente al di sotto generalmente dei risultati regionali.

Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica

Promozione di pratiche didattiche innovative condivise nei Dipartimenti coinvolti e in Collegio dei Docenti per il miglioramento dei punteggi e riduzione del gap.

Priorità

3A

Esiti

Migliorare la competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare

Data rilevazione

Ogni anno, al termine delle attività scolastiche

Indicatori scelti

Partecipazione attiva degli studenti alle attività didattiche collaborative (lavori di gruppo, debate, cooperative learning, compiti di realtà), rilevato tramite griglie di osservazione dei docenti.

Risultati attesi

Incremento del successo scolastico. Riduzione della percentuale di alunni con carenze nelle valutazioni intermedie e finali.

Risultati riscontrati

Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica

Promozione di pratiche didattiche innovative condivise nei Dipartimenti coinvolti e in Collegio dei Docenti per il miglioramento delle competenze europee.

Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Momenti di condivisione interna

Pubblicazione del PdM sul sito di Istituto e inserimento nel PTOF.

Persone coinvolte

Nucleo Interno di Valutazione. Collegio dei Docenti.

Strumenti

Argo, sito scolastico

Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'interno e all'esterno della scuola. Pubblicazione sul sito scolastico.

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola

Condivisione in seno al Collegio docenti.

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'esterno

Metodi/Strumenti

Pubblicazione nel sito di Istituto. Pubblicazione su Scuola in Chiaro.

Destinatari delle azioni

Tutti i portatori di interesse, studenti, famiglie, operatori della scuola.

Tempi

I risultati di ogni anno scolastico, inclusi nelle analisi del RAV.

Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

Battello Giovanna, Teresa Ganci, Michele Genovese, Giuseppa Manta, Maria Stimolo.

Nome	Ruolo
Giovanna De Pietro	Dirigente, indice le riunioni, definisce gli ordini del giorno e fissa gli obiettivi.
Battello Giovanna	Funzione strumentale, coordina i lavori, raccoglie e organizza le informazioni, le valida consultando funzioni strumentali, referenti e portatori di interesse.
Manta Giuseppina	Docente, raccoglie e analizza informazioni, le valida consultando funzioni strumentali, referenti e portatori di interesse.
Genovese Michele	Docente, raccoglie e analizza informazioni, le valida consultando funzioni strumentali, referenti e portatori di interesse.
Ganci Teresa	Docente, raccoglie e analizza informazioni, le valida consultando funzioni strumentali, referenti e portatori di interesse.
Stimolo Maria	Funzione strumentale, coordina i lavori, raccoglie e organizza le informazioni, le valida consultando funzioni strumentali, referenti e portatori di interesse.

APPENDICE G: Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata (DDI)

Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata

L'emergenza sanitaria conseguente alla diffusione pandemica del virus Sars-CoV-2 ha indotto l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere “a distanza” le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale (si vedano per esempio la Nota Dipartimentale n. 388 del 17 marzo 2020, decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p decreto-legge 6 agosto 2021 n.111, decreto-legge 7 gennaio 2022 n.1). A causa delle necessità di distanziamento degli alunni nelle aule e tenendo conto del fatto che date le dimensioni delle aule e il numero degli alunni per classe, non sempre sarà possibile accogliere contemporaneamente tutti gli alunni di una classe in un'aula. Ove necessario deve quindi essere possibile, in linea con le direttive del Ministero dell'Istruzione, applicare il modello di **Didattica Digitale Integrata** (da qui in poi denominata DDI) che prevede turni settimanali che alternano una quota di alunni in presenza in aula e la restante parte connessa da casa che seguiranno e parteciperanno interattivamente alle lezioni per mezzo di una piattaforma digitale.

Il presente paragrafo definisce ed espone il Piano scolastico per la DDI adottato dall'I. S. Majorana, in linea con le direttive del Ministero dell'Istruzione.

Allo stato attuale, il nostro Istituto è dotato di un'infrastruttura di rete a larga banda verso internet (1 Gb in upload e download), di un cablaggio strutturato in ogni singola aula del plesso Astorino e del plesso Olimpo, e si sta dotando di apparati multimediali in ogni classe (webcam, microfoni e altoparlanti montati a soffitto) necessari al fine rendere partecipi attivamente i ragazzi che seguiranno le lezioni da remoto.

È ben noto che con il Decreto-legge n. 24 del 24 marzo, il Consiglio dei Ministri ha disposto al 31 marzo 2022 la chiusura dello stato di emergenza dichiarato il 31 gennaio 2020 per contrastare la diffusione dell'epidemia da Covid-19. Le misure contenute nel provvedimento scandiscono le principali tappe del graduale ritorno all'ordinario. Il DDI presentato in questa Appendice va quindi inteso da applicare in caso di disposizione ministeriale dettata da contingenze sanitarie future.

Didattica digitale integrata

La DDI è una metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento complementare, ma integrabile, a quella tradizionale della scuola in presenza. L'impianto didattico e la concretizzazione di questa metodologia deve tenere conto del contesto in cui si applica (studente, classe, famiglia, territorio) perché, non svolgendosi in presenza, coinvolge vari ambiti della vita e del background dell'alunno. Per questa ragione occorre avere sempre piena consapevolezza e contezza di caratteristiche come l'inclusività e la sostenibilità delle attività proposte.

La DDI può aprire vari scenari innovativi nell'ambito dell'azione didattica perché moltiplica e potenzia le possibilità di espressione e di linguaggio e perché può poggiare su un impiego di attività sincrone (ovvero attività che si svolgono nella piattaforma scelta dalla scuola con la presenza online in contemporanea di docente e studente) e asincrone (ovvero attività in cui non vi è la presenza contemporanea di docente e studente e in cui l'insegnante segue il processo di apprendimento degli studenti al di fuori dei vincoli di tempo e di luogo). In generale, sono da considerarsi attività sincrone: le video lezioni in diretta, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti, lo svolgimento di compiti (elaborati digitali, test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante). Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali come, per esempio, l'attività di approfondimento (individuale o di gruppo) basato su materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante, la visione di video lezioni, documentari o altro materiale video fornito o indicato dall'insegnante, le esercitazioni, produzione di relazioni, attività di problem solving, project work. La progettazione didattica delle attività e delle due diverse modalità di impianto (sincrono e asincrono in sinergia fra loro) mira al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari.

Attività

La possibilità di utilizzare una piattaforma digitale consente di articolare le attività didattiche in tre modi: Didattica in Presenza (DiP) (docente e tutti gli allievi in aula), Didattica Digitale Integrata (DDI) (docente in aula insieme ad un sottogruppo di allievi e un altro sottogruppo collegato da casa per mezzo della piattaforma digitale); Didattica a Distanza (DaD) (docenti e tutti gli allievi collegati da casa per mezzo della piattaforma digitale).

Nel caso di DiP e DDI, l'attuale ordinamento giuridico prevede che il monte ore disciplinare ed il quadro orario settimanale rimangano invariati fatto salvo che nel caso della DDI, nel corso della giornata scolastica dovrà essere offerta agli alunni una combinazione adeguata di attività in modalità sincrona e asincrona, per consentire di ottimizzare l'offerta didattica con i ritmi di apprendimento, avendo cura di prevedere sufficienti momenti di pausa.

La modalità DaD può essere applicata per necessità in caso di nuovo lockdown o di misure di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 in situazioni specifiche che, come noto, possono coinvolgere una singola classe o tutte le scuole. È opportuno in questo caso declinare o modificare il quadro orario avendo come riferimento principale due esigenze diverse ma al tempo stesso fondamentali. La prima esigenza è legata alla necessità di tutelare la salute e il benessere sia degli insegnanti che degli studenti considerando con attenzione il numero di ore da trascorrere davanti al monitor del computer, in analogia ai lavoratori in smart working. La seconda esigenza è invece di carattere didattico poiché la DaD non può essere intesa come una semplice trasferimento online della didattica in presenza.

Analisi del fabbisogno

L'Istituto Majorana già durante il periodo del primo lockdown, ha avviato un'analisi del fabbisogno di strumentazione tecnologica e di connettività al fine di prevedere la concessione in comodato d'uso gratuito degli strumenti per il collegamento o la possibilità di usufruire di schede per la connessione alla rete. In questo modo si sosterranno quegli alunni che non hanno l'opportunità di usufruire di device di proprietà o che hanno la possibilità di usufruire di una connessione stabile e duratura.

Secondo la normativa vigente, la rilevazione del fabbisogno riguarderà anche il personale docente a tempo determinato al quale, se non in possesso di propri mezzi, potrà essere assegnato un dispositivo fatta salva la priorità concessa agli alunni in stato di bisogno.

I criteri per l'individuazione delle famiglie destinatarie dei dispositivi saranno stabiliti dal Consiglio di Istituto e, eventualmente, opportunamente integrati in una procedura di selezione pubblica e trasparente.

Inclusione

In ottemperanza alla normativa vigente, gli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, possono fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie, anche attivando percorsi di istruzione domiciliare appositamente progettati e condivisi con le competenti strutture locali, ai fini dell'eventuale integrazione degli stessi con attività educativa domiciliare. Per garantire la frequenza scolastica in presenza degli alunni con disabilità si prevede, oltre al docente di sostegno, il coinvolgimento delle figure di supporto (operatori educativi per l'autonomia e la comunicazione ed assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale). Per tali alunni il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato. Con riferimento all'organizzazione delle attività didattiche ed alla modalità di svolgimento (DIP, DDI, DAD) il docente di sostegno, insieme alla famiglia ed al consiglio di classe, valuterà la soluzione di caso in caso più proficua ed atta a garantire il successo formativo del discente. Per gli alunni non certificati, ma riconosciuti con Bisogni Educativi Speciali, si fa riferimento ai rispettivi Piani Didattici Personalizzati la cui azione e i cui effetti verranno come consuetudine monitorati periodicamente dai docenti responsabili per l'inclusione.

Obiettivi da perseguire

Il primo obiettivo da perseguire è il successo formativo di tutti gli studenti attraverso un’azione didattico-educativa capace di adattare e integrare, in maniera complementare, l’attività in presenza con la modalità a distanza. Ciò nel quadro di una cornice pedagogica e metodologica condivisa, in grado di garantire omogeneità all’offerta formativa dell’Istituzione scolastica.

I Dipartimenti disciplinari ed i Consigli di classe rimoduleranno le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all’apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

Andrà posta particolare attenzione agli alunni più fragili che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, mettendo in atto azioni e strategie utili a garantire il diritto allo studio ed il successo scolastico. Nei casi in cui la fragilità investa condizioni emotive o socio-culturali, ancor più nei casi di alunni con disabilità, sarà privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo l’inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza d’intesa con le famiglie. I docenti per le attività di sostegno, sempre in presenza a scuola assieme agli alunni, cureranno l’interazione tra tutti i compagni in presenza e quelli eventualmente impegnati nella DDI, nonché con gli altri docenti curricolari, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire all’alunno in incontri quotidiani. In ciascun caso sarà opportuno operare periodici monitoraggi al fine di poter attivare, in caso di necessità, tutte le azioni necessarie volte a garantire l’effettiva fruizione delle attività didattiche.

Strumenti da utilizzare

La scuola assicura e garantisce l’unitarietà all’azione didattica rispetto all’utilizzo di piattaforme, spazi di archiviazione, registri per la comunicazione e gestione delle lezioni e delle altre attività, in modo da promuovere la fruizione delle lezioni e il reperimento dei materiali a vantaggio di tutti gli alunni. La piattaforma individuata è Microsoft Teams, che risponde ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy. La piattaforma individuata dagli animatori digitali fa parte di una suite che comprende un insieme di applicazioni orientate alla didattica, alla realizzazione e all’organizzazione di prodotti digitali anche multimediali.

Ciascun docente, nell’ambito della DDI, potrà comunque integrare l’uso delle piattaforme istituzionali con altre applicazioni web, come per esempio Edmodo, orientate alla didattica che consentano di elaborare e documentare le attività svolte, sulla base delle specifiche esigenze di apprendimento degli studenti o a creare una classe virtuale come ambiente digitale di riferimento per la gestione dell’attività didattica sincrona ed asincrona. Ogni studente del I.S. Majorana sarà dotato di un account di posta elettronica (necessario alla fruizione delle piattaforme o degli strumenti digitali) e di uno spazio virtuale da usare come repository di documenti afferenti all’area della didattica.

Per il necessario adempimento amministrativo di rilevazione della presenza in servizio dei docenti e per registrare la presenza degli alunni a lezione, si utilizzerà il registro elettronico Argo, così come per le comunicazioni scuola-famiglia e l’annotazione dei compiti giornalieri.

Le attività svolte in ambito scolastico saranno calibrate in modo da essere supportate il più possibile da qualsiasi tipo di device o di sistema operativo.

Come chiaramente esplicitato dalla normativa vigente, La DDI rappresenta lo “spostamento” in modalità virtuale dell’ambiente di apprendimento e, per così dire, dell’ambiente giuridico in presenza. L’Animatore e il Team digitale garantiranno il necessario supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola, attraverso la collaborazione rivolta ai docenti meno esperti e, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e adottando misure di sicurezza adeguate, attraverso la creazione e/o la guida all’uso di repository ritenute più adatte allo scopo.

Le repository scolastiche potranno anche essere dedicate alla conservazione di attività o video-lezioni svolte e tenute dal docente, costituendo strumento utile non solo per la conservazione, ma anche per ulteriore fruibilità nel tempo di quanto prodotto dai docenti stessi, anche in modalità asincrona, sempre nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali, con particolare riguardo alla conservazione di immagini e/o audio.

Metodologia e strumenti per la verifica

La lezione in videoconferenza consente la costruzione di percorsi interdisciplinari nonché di capovolgere la struttura della lezione, da momento di semplice trasmissione dei contenuti a costante confronto, rielaborazione condivisa e costruzione collettiva della conoscenza.

Alcune metodologie si adattano meglio di altre alla didattica digitale integrata: si fa riferimento, ad esempio, alla didattica breve, all'apprendimento cooperativo, alla flipped classroom, al debate quali metodologie fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni, che consentono di presentare proposte didattiche che puntano alla costruzione di competenze disciplinari e trasversali, oltre che all'acquisizione di abilità e conoscenze, evitando pratiche che si sostanzino in un riduttivo studio a casa del materiale assegnato.

Si suggeriscono pertanto le seguenti modalità di verifica.

- Interrogazioni in videoconferenza programmate e a piccoli gruppi omogenei o disomogenei, partendo da spunti come letture, analisi, esercizi, problemi, immagini, testi, grafici.
- Test interattivi, utilizzando Google moduli, Microsoft forms, Quizlet, Kahoot, Zanichelli ZTE, Teacher demos da usare come: - verifiche formative fornendo dei feedback e favorendo l'autovalutazione; - verifiche sommative con riscontri orali e aggiunta di domande a risposta aperta, per evitare il rischio di plagio o copiatura.
- Verifiche per competenze, per rilevare capacità di ricerca, comprensione, autonomia, creatività, con le seguenti tipologie: - commento a testi; - creazione e risoluzione di esercizi (problem solving e posing); - mappa di sintesi; - riflessione critica; - debate: argomentare con punti di vista diversi; - percorsi con immagini e testi; - saggio di comparazione.
- Verifiche per competenze con il digitale (a cui gli studenti devono essere abituati gradualmente): - pagina web (Sites); - immagini, mappe e presentazioni animate (Genial.ly); - realizzazione di ebooks; - lavori di gruppo con documenti o produzioni multimediali condivisi; - presentazioni (Ppt, Prezi, Google presentation, Slides, Genial.ly, etc.); - video (Spark Adobe, Powtoon, Stop motion, etc.); - reading collettivi da registrare.

I docenti avranno cura di salvare gli elaborati digitali degli alunni e di avviarli alla conservazione all'interno degli strumenti di repository a ciò dedicati dall'Istituzione scolastica.

Valutazione

Nelle attività in DDI, la valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività e la necessità di assicurare feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento. La garanzia di questi principi cardine consentirà di rimodulare l'attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente, avendo cura di prendere ad oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, quanto l'intero processo. Le valutazioni formative saranno condotte dagli insegnanti in itinere, anche attraverso semplici feedback orali o scritti: questo tipo di valutazione tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione. Le valutazioni sommative saranno invece formulate al termine di uno o più moduli didattici o unità di apprendimento. Si valuterà l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità individuate come obiettivi specifici di apprendimento, nonché lo sviluppo delle competenze personali e disciplinari, tenendo conto delle eventuali difficoltà oggettive e personali, e del grado di maturazione personale raggiunto. Si precisa che è opportuno giungere alla valutazione sommativa attraverso episodi di verifiche e valutazioni formative. Offrire maggiore spazio alla valutazione formativa, infatti, significa promuovere lo sviluppo delle competenze.

Il processo di valutazione, inteso come misurazione, ma soprattutto considerazione dei risultati lungo tutto il percorso formativo, dovrà seguire i seguenti criteri:

- CONDIVIDERE voti e giudizi devono essere chiari, motivati ed esplicitati agli alunni e alle famiglie;
- NON RIPRODURRE nella didattica a distanza le stesse dinamiche delle lezioni d'aula;

- RIDURRE I CONTENUTI per promuovere invece la maturazione delle competenze.

L'insegnante riporterà sul Registro elettronico gli esiti delle verifiche degli apprendimenti svolte nell'ambito della DDI con le stesse modalità delle verifiche svolte in presenza. Nelle note che accompagnano l'esito della valutazione, l'insegnante indicherà con chiarezza i nuclei tematici oggetto di verifica, le modalità di verifica e, in caso di valutazione negativa, un giudizio sintetico con le strategie da attuare autonomamente per il recupero. La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI dagli studenti con bisogni educativi speciali è condotta sulla base dei criteri e degli strumenti definiti e concordati nei Piani didattici personalizzati e nei Piani educativi individualizzati.

Formazione dei docenti

I percorsi formativi necessari per attivare e potenziare l'esperienza della didattica digitale si incentreranno sulle seguenti priorità:

- conoscenza delle piattaforme in uso da parte dell'istituzione scolastica;
- approfondimento delle metodologie innovative di insegnamento e ricadute sui processi di apprendimento (didattica breve, apprendimento cooperativo, flipped classroom, debate, project based learning);
- studio dei modelli inclusivi per la didattica digitale integrata e per la didattica interdisciplinare;
- conoscenza delle norme riguardanti privacy e sicurezza sul lavoro nella didattica digitale integrata.

Rapporti scuola-famiglia

Scuola e famiglia concorrono, ognuna con compiti propri, al progetto educativo e didattico degli alunni. I rapporti tra scuola e famiglia si concretizzano attraverso incontri degli Organi Collegiali, assemblee di classe, ricevimenti individuali, comunicazioni alle/dalle famiglie (diario, quaderno comunicazioni, sito, registro elettronico), attività formative rivolte alle famiglie, condivisione del Patto educativo di corresponsabilità. La scuola favorirà il necessario rapporto scuola-famiglia attraverso attività formali di informazione e condivisione della proposta progettuale relativa alle modalità ed alla tempistica per la realizzazione della didattica digitale integrata. Tutte le comunicazioni, informazioni e relazioni con la famiglia (organizzazione, approcci educativi, materiali didattici e formativi, orario delle attività, ricevimenti individuali e periodici) saranno veicolate attraverso il sito web istituzionale <http://www.majoranapa.gov.it/> e tramite le comunicazioni inserite nel registro elettronico. Nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 29 del CCNL 2006-2009, come richiamato dall'articolo 28 comma 3 del CCNL 2016-2018, i docenti assicurano i rapporti individuali con le famiglie; a tale fine comunicano alle famiglie i propri indirizzi e-mail istituzionali e concordano le modalità di svolgimento degli incontri in streaming secondo il calendario dei ricevimenti individuali (un'ora a settimana) che verrà pubblicato. Il docente non è comunque tenuto a comunicare il proprio numero di telefono personale alle famiglie, né a tenere gruppi di conversazione su chat. I ricevimenti periodici avverranno fra la famiglia ed i coordinatori e segretari delle classi secondo i calendari che saranno pubblicati dall'Istituzione scolastica. Tali ricevimenti avverranno, se possibile, in presenza nel rispetto delle indicazioni contenute nel Rapporto ISS COVID-19 n. 58/2020 e nelle apposite Misure anti COVID-19. Nel caso di nuovo lockdown i ricevimenti avverranno esclusivamente in modalità on-line.

Privacy

La scuola fornirà alle famiglie una puntuale informazione sui contenuti del Piano scolastico per la didattica digitale integrata, sui criteri che saranno utilizzati dai docenti per operare la scelta degli studenti cui proporre la DDI, nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali raccogliendo solo dati personali strettamente pertinenti e collegati alla finalità da perseguire ed assicurando la piena trasparenza dei criteri individuati. Nella condivisione dei documenti sarà assicurata la tutela dei dati personali: la condivisione sarà minimizzata e limitata ai dati essenziali e pertinenti.

Gli insegnanti dell’Istituto sono nominati dal Dirigente scolastico quali incaricati del trattamento dei dati personali delle studentesse, degli studenti e delle loro famiglie ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali e nel rispetto della normativa vigente. Le studentesse, gli studenti e chi ne esercita la responsabilità genitoriale: a. prendono visione dell’Informativa sulla privacy ai sensi dell’art. 13 del Regolamento generale sulla protezione dei dati o Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016; b. sottoscrivono la dichiarazione liberatoria sull’utilizzo della Google Suite for Education, comprendente anche l’accettazione della Netiquette ovvero dell’insieme di regole che disciplinano il comportamento delle studentesse e degli studenti in rapporto all’utilizzo degli strumenti digitali; c. sottoscrivono il Patto educativo di corresponsabilità che comprende impegni specifici per prevenire e contrastare eventuali fenomeni di bullismo e cyberbullismo e impegni riguardanti la DDI. Sugli aspetti relativi al trattamento dei dati personali, l’Istituzione scolastica, per il tramite del Ministero dell’istruzione in collaborazione con l’Autorità garante per la protezione dei dati personali, predisporrà un apposito documento di dettaglio contenente indicazioni specifiche.

Sicurezza

Il Dirigente scolastico, in qualità di datore di lavoro, ha il compito di tutelare la salute dei lavoratori attraverso attività di informazione mirata, anche se la prestazione avviene in ambienti di lavoro diversi dai locali scolastici. Pertanto, il Dirigente trasmetterà ai docenti, a vario titolo impegnati nella Didattica a Distanza erogata dal loro domicilio, e al Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza una nota informativa, redatta in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, inerente i comportamenti di prevenzione da adottare per ridurre i rischi derivanti dall’esecuzione della prestazione lavorativa al di fuori dell’ambiente scolastico.

Rapporti scuola-famiglia

Scuola e famiglia concorrono, ognuna con compiti propri, al progetto educativo e didattico degli alunni. I rapporti tra scuola e famiglia si concretizzano attraverso incontri degli Organi Collegiali, assemblee di classe, ricevimenti individuali, comunicazioni alle/dalle famiglie (diario, quaderno comunicazioni, sito, registro elettronico), attività formative rivolte alle famiglie, condivisione del Patto educativo di corresponsabilità. La scuola favorirà il necessario rapporto scuola-famiglia attraverso attività formali di informazione e condivisione della proposta progettuale relativa alle modalità ed alla tempistica per la realizzazione della didattica digitale integrata. Tutte le comunicazioni, informazioni e relazioni con la famiglia (organizzazione, approcci educativi, materiali didattici e formativi, orario delle attività, ricevimenti individuali e periodici) saranno veicolate attraverso il sito web istituzionale <http://www.majoranapa.gov.it/> e tramite le comunicazioni inserite nel registro elettronico. Nel rispetto di quanto stabilito dall’art. 29 del CCNL 2006-2009, come richiamato dall’articolo 28 comma 3 del CCNL 2016-2018, i docenti assicurano i rapporti individuali con le famiglie; a tale fine comunicano alle famiglie i propri indirizzi e-mail istituzionali e concordano le modalità di svolgimento degli incontri in streaming secondo il calendario dei ricevimenti individuali (un’ora a settimana) che verrà pubblicato. Il docente non è comunque tenuto a comunicare il proprio numero di telefono personale alle famiglie, né a tenere gruppi di conversazione su chat. I ricevimenti periodici avverranno fra la famiglia ed i coordinatori e segretari delle classi secondo i calendari che saranno pubblicati dall’Istituzione scolastica. Tali ricevimenti avverranno, se possibile, in presenza nel rispetto delle indicazioni contenute nel Rapporto ISS COVID-19 n. 58/2020 e nelle apposite Misure anti COVID-19. Nel caso di nuovo lockdown i ricevimenti avverranno esclusivamente in modalità on-line.

APPENDICE H: Curriculum di Educazione Civica

CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA (L. 92/2019; D.M. 183/2024)

Con la legge del 20 agosto 2019 n. 92, è stato istituito l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica in tutte le Istituzioni scolastiche, le quali sono state chiamate ad aggiornare i curricoli d'istituto e le attività di progettazione didattica, in tutti i cicli di istruzione.

Sulla base dell'art. 3 della legge, l'insegnamento dell'Educazione Civica viene articolato in tre nuclei concettuali:

- **Costituzione:** conoscenza della storia e del significato della Costituzione Italiana; conoscenza dell'ordinamento e delle funzioni dello Stato e delle regioni e degli Enti territoriali; conoscenza delle Organizzazioni nazionali e sovranazionali (Unione Europea e Nazioni Unite), concetto di legalità e rispetto delle leggi, educazione alla cittadinanza, favorire il senso di appartenenza alla comunità nazionale ed europea.
- **Sviluppo economico e sostenibilità:** concetti di sviluppo e crescita; valorizzazione del lavoro e dell'iniziativa imprenditoriale; sicurezza sul lavoro, educazione alla salute, tutela della dignità della persona e della qualità della vita; salvaguardia dell'ambiente e della natura; rispetto per i beni pubblici e tutela del patrimonio artistico e culturale del nostro paese.
- **Cittadinanza digitale:** interazione consapevole con gli strumenti tecnologici e digitali; comprensione dei rischi potenziali della rete; educazione alla valutazione critica delle informazioni presenti in rete; Intelligenza Artificiale.

Il presente piano di lavoro viene articolato per le tre tipologie di studi presenti nel nostro istituto: Liceo, Istituto Tecnico e Istituto Professionale. Alla formazione specifica di Educazione Civica sono destinate, in tutto, 165 ore nel quinquennio (di cui 66 in ciascuno dei primi due bienni, 33 nel monoennio finale).

Nell'ambito dei tre nuclei concettuali, formulati nelle nuove Linee Guida, possono essere sviluppate le seguenti tematiche, tenendo a riferimento le diverse età degli alunni e la progressiva specializzazione degli studi nel secondo ciclo d'istruzione:

Costituzione

1. La storia e il significato della Costituzione Italiana
2. Le Istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione Europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale ed europei
3. Elementi fondamentali di Diritto con particolare riguardo al diritto del lavoro, principio cardine della società
4. Educazione alla legalità e contrasto alle mafie
5. Educazione stradale
6. Contrastò ad ogni forma di discriminazione: bullismo e cyberbullismo, violenza di genere; educazione alla parità di genere e contrasto alla transomofobia

Sviluppo economico e sostenibilità

7. Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015
8. Educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari
9. Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e patrimoniale del nostro paese
10. Educazione finanziaria: diffusione della cultura d'impresa e dell'iniziativa privata, pianificazione previdenziale, gestione del denaro e tutela del risparmio
11. Tutela della sicurezza sul lavoro, della salute, della dignità della persona e della qualità della vita
12. Lotta ai cambiamenti climatici, protezione dell'ambiente e salvaguardia delle specie animali e della biodiversità
13. Educazione alimentare e contrasto alle varie forme di disturbi alimentari
14. Contrastò alle dipendenze: uso di sostanze stupefacenti, fumo, alcool, sostanze dopanti e ludopatia
15. Formazione di base in materia di protezione civile

Cittadinanza digitale

16. Educazione alla cittadinanza digitale: conoscenza e utilizzo consapevole e responsabile, degli strumenti tecnologici
17. Rischi potenziali e uso lesivo della rete
18. Educazione alla valutazione critica dei dati e delle informazioni presenti in rete
19. Evoluzione tecnologica nel campo dell'IA: l'uso degli strumenti tecnologici potenzia l'esercizio delle competenze individuali, ma non lo sostituisce.

Tali contenuti saranno articolati sulla base di tutte le competenze chiave per l'apprendimento permanente e saranno trattati dai docenti di tutte le discipline.

1. Il primo biennio è uguale per tutti gli indirizzi, fatte salve le diverse declinazioni interne, al fine di garantire l'omogeneità dell'apprendimento delle competenze chiave da parte dei discenti. Vengono poste le basi per una cittadinanza responsabile e per una convivenza proficua e pacifica all'interno della società e dei diversi contesti di interazione.
2. Il secondo biennio vedrà invece una contestualizzazione delle tematiche all'interno delle specifiche tipologie di istruzione dell'istituto.
3. Il monoennio finale salderà le diverse conoscenze alla comprensione storica dei fenomeni coinvolti e orienterà gli studenti alla piena comprensione del concetto di sostenibilità come base dell'agire del cittadino responsabile.

La scelta dei contenuti, comunque, sarà affidata ai singoli Consigli di classe coerentemente con la tipologia e l'indirizzo di studi specifico, anche attraverso l'approfondimento di tematiche già trattate nel corso degli anni precedenti.

I docenti delle materie comuni a tutti gli indirizzi seguiranno il più possibile percorsi paralleli tra classi, cercando di armonizzare le esigenze del percorso di studi al quadro complessivo del lavoro svolto all'interno della scuola.

All'interno di tutti gli indirizzi e di tutti i percorsi, la Costituzione Italiana sarà il riferimento costante dell'intero curricolo di Educazione Civica.

Il docente coordinatore di Educazione Civica, all'interno del C.d.C., avrà cura di coordinare il lavoro dei docenti e, alla fine di ogni quadrimestre, di sintetizzare le singole valutazioni in un voto unitario. Qualora le attività non siano state completate nel primo periodo, il voto dovrà comunque essere attribuito sulla base delle osservazioni parziali.

Infine, laddove è possibile, è auspicabile una correlazione di base tra percorsi di PCTO, progetti extracurricolari e attività di Educazione civica.

Per quanto riguarda i traguardi per lo sviluppo delle **Competenze**, gli **Obiettivi di apprendimento**, afferenti ai tre nuclei concettuali, e le **Indicazioni metodologiche**, si rimanda a quanto contenuto nelle nuove Linee Guida, allegati al presente documento.

Proposta di curricolo di Educazione Civica

PRIMO BIENNIO

TEMATICHE: Costituzione Italiana; Istituzioni dello Stato Italiano e dell'Unione Europea; Cittadinanza digitale; Educazione alimentare; Educazione all'integrazione e al rispetto dell'altro; Educazione alla legalità e contrasto alle dipendenze; Educazione ambientale.

Conoscenze:

Docente	Argomento
Diritto/Storia/ Geografia	Architettura della Costituzione Italiana; Principi fondamentali della Costituzione (artt. 1-12); Cenni di legislazione nella storia antica Costituzione italiana: Parte I, con specifico riferimento al titolo I (<i>Rapporti civili</i>) e all'art. 21 in particolare; cenni sulla Parte II (<i>Ordinamento della Repubblica</i>) Educazione ambientale

Italiano	Lessico delle leggi (<i>preamboli, articoli, commi, fonti, gerarchie, decreti, Assemblea costituente, infrazione, sanzione, ordinanza ecc.</i> ; verbi specifici del diritto: <i>promulgare, abrogare, derogare, prorogare, archiviare, comminare ecc.</i>) Analisi del testo regolativo/prescrittivo. Concetto di denotazione e connotazione, uso attivo e sintassi dei principali verbi riferiti alle leggi e alle norme di convivenza (<i>permettere, vietare, indicare, suggerire, consigliare, obbligare, ordinare ecc.</i>)
Inglese	La Costituzione e le sue leggi - Cittadinanza Digitale Different types of governments and the role of the Constitution in English and French speaking countries The core of digital citizenship: rules, safety rules and privacy. Cyberbullying.
Matematica/ Scienze	Leggi umane e leggi naturali Spazi di azione, geometria e prossemica Educazione ambientale
Ed. Fisica	Regole dei giochi; Regole degli sport Comportamenti specifici nella convivenza (<i>obblighi, divieti, permessi, indicazioni sul rispetto delle regole, ecc.</i>) Sostanze stupefacenti e ludopatia
Discipline di indirizzo	Contributo specifico in base alla progettazione coordinata di classe

Le ore di Educazione Civica assegnate alle singole discipline possono variare in base ai diversi indirizzi di studio, ma in linea di massima sono correlate percentualmente al monte ore annuale delle discipline stesse.

Discipline coinvolte: tutte

SECONDO BIENNIO

TEMATICHE: *Approfondimento della Costituzione; Educazione finanziaria; Diritto del lavoro; Educazione alla legalità e contrasto alle mafie; Educazione stradale; Lotta alle discriminazioni: Bullismo, Cyberbullismo, Contrasto alla violenza di genere e Educazione alla parità di genere; Nozioni di base per il primo soccorso; Intelligenza Artificiale.*

Conoscenze:

Docente	Argomento
Diritto/ Storia	I diritti associativi nella Costituzione (associazioni, partiti, artt. 17, 18, 49); associazioni e vita civile nel Medioevo. (concetto di servitù, lavoro nei campi, lavoro nell'industria: trasformazioni, diritto e partecipazione sociale) Il diritto al lavoro garantito dalla Costituzione: ripresa (selettiva) degli artt. 1, 4, 35, 36, 37, 38, 39, 46, 51, 52 Elementi di economia e Previdenza sociale Norme del Codice stradale
Italiano	La scrittura al tempo della rete: <i>Blogging, fanfiction, social network</i> , recensioni e altre forme di testualità e condivisione Lessico del lavoro (<i>curriculum, candidatura, offerta/domanda, contratto, assunzione, licenziamento, ferie, permessi, aspettativa ecc.</i>); registri e piani linguistici nel contesto lavorativo Lettura di testi inerenti alla lotta contro le varie forme di discriminazione
Inglese	Partecipazione digitale – Diritto al lavoro Human rights: The Universal Declaration of Human Rights Digital communication and sharing <i>fake news</i> . Agenda 2030 global goal n. 8 – Decent work and economic growth

Matematica	Elementi di economia e di Educazione finanziaria. Utilizzo di app per la gestione del denaro (ad es.: <i>Satispay, Scalapay, ecc.</i>)
Ed. Fisica	Lo sport in rete e fruizione a distanza degli eventi sportivi Lo sport come lavoro: l'agonismo sportivo e il rispetto dell'altro Norme del Codice stradale Norme di base del primo soccorso
Discipline di indirizzo	<i>Vedi riquadri specifici</i>

ISTITUTO TECNICO	ISTITUTO PROFESSIONALE	LICEO
Agrario: Reti digitali per la salvaguardia dellanatura. Legislazione specifica. Lavoro in agricoltura, forme e sviluppi della carriera. Elementi di economia e valorizzazione delle eccellenze territoriali agroalimentari. Marchi di qualità alimentare. Dieta mediterranea quale patrimonio immateriale dell'umanità.		
Industriale Chimico: Normative sulla protezione ambientale e sulla sicurezza Individuazione di strumenti e metodi per organizzare e gestire attività di laboratorio riducendo consumi e produzione di rifiuti. Scegliere prodotti e processi secondo i principi della chimica sostenibile e la documentazione tecnica di accompagnamento dei materiali. Elementi di economia.	Agrario: Reti digitali per la salvaguardia dellanatura. Legislazione specifica. Lavoro in agricoltura, forme esviluppi della carriera. Elementi di economia e valorizzazione delle eccellenze territoriali agroalimentari. Marchi di qualità alimentare. Dieta mediterranea quale patrimonio immateriale dell'umanità. Servizi Commerciali e per l'Agricoltura.: Realizzazione di un prodotto multimediale sulla “digital reputation”. Lavoro del pubblicitario. Elementi di economia.	Liceo Scientifico sportivo e Scienze Applicate Lo sport come condivisione; accesso agli eventi sportivi; accesso allo sport dei disabili (edifici e discipline inclusive). Il diritto del lavoro. Elementi di economia e Previdenza sociale. Liceo Artistico Grafico-pubblicitario: Layout della pagina e gestione dell'informazione rilevante (contenuto e fonti). Infografiche sul lavoro apartire dai dati ufficiali (istat.it).
Industriale Informatico: Piattaforme di condivisione, dai social network al blogging e sito web Piattaforme dedicate al lavoro - Lavoro condiviso. Elementi di economia.		

Le ore di Educazione Civica assegnate alle singole discipline possono variare in base ai diversi indirizzi di studio, ma in linea di massima sono correlate percentualmente al monte ore annuale delle discipline stesse.

Discipline coinvolte: tutte

MONOENNIO FINALE

TEMATICHE: Agenda 2030 e lotta alle disuguaglianze; Organizzazioni internazionali; Lotta ai cambiamenti climatici; Approfondimento storico-politico della Costituzione Italiana e confronto con altre Carte costituzionali; Evoluzione tecnologica e IA

Conoscenze:

Docente	Argomento
Storia	Agenda 2030: dallo Stato alle Organizzazioni Internazionali, NATO e ONU. Storia della Costituzione Italiana e confronto con Carte costituzionali di diverse epoche storiche o di diverse nazioni.
Italiano	Agenda 2030, sviluppo sostenibile e lotta alle disuguaglianze
Inglese	Sostenibilità ambientale e sociale- Agenda 2030: Global goals n. 11-12-13. L'impatto ambientale del mondo digitale
Matematica Scienze	Agenda 2030. Elementi di economia. Forme di energia rinnovabile
Ed. Fisica	Sport ed ecologia: materiali e strumenti per la pratica e la fruizione dello sport.
Discipline di indirizzo	<i>Vedi riquadri specifici</i>

ISTITUTO TECNICO	ISTITUTO PROFESSIONALE	LICEO
Agrario: Scheda personale di sostenibilità deicomportamenti e Valutazione di Impatto Ambientale (VIA); Elementi di Economia. Industriale Chimico: Industria chimica e ambiente. Elementi di economia. Industriale Informatico: Software di impattoambientale e raccolta dati. Elementi di economia e IA.	Agrario: Scheda personale di sostenibilità deicomportamenti e Valutazione di Impatto Ambientale (VIA); Elementi di economia. Servizi commerciali e per l'agricoltura: Usi di materiali moderni artistici a bassissimo impatto ambientale. Elementi di economia.	Liceo Scientifico sportivo e Scienze Applicate: Diritto internazionale relativo alle tematiche sull'ambiente. Storia della Costituzione Italiana e confronto con carte costituzionali del passato o attuali. Le organizzazioni Internazionali. Elementi di economia e Previdenza sociale. Liceo Artistico Grafico-pubblicitario: Album digitale/breve filmato di “denunce artistiche” all’insostenibilità ambientale delle diverse società.

Le ore di Educazione Civica assegnate alle singole discipline possono variare in base ai diversi indirizzi di studio, ma in linea di massima sono correlate percentualmente al monte ore annuale delle discipline stesse.

Discipline: tutte

NUOVE LINEE GUIDA PER IL CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

COMPETENZE E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Nucleo concettuale: COSTITUZIONE

TUTTI I PERIODI SCOLASTICI

Competenza n. 1

Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Approfondire il concetto di Patria.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Analizzare e comparare il contenuto della Costituzione con altre Carte attuali o passate, anche in relazione al contesto storico in cui essa è nata, e ai grandi eventi della storia nazionale, europea e mondiale, operando ricerche ed effettuando riflessioni sullo stato di attuazione nella società e nel tempo dei principi presenti nella Costituzione, tenendo a riferimento l'esperienza e i comportamenti quotidiani, la cronaca e la vita politica, economica e sociale.

Individuare nel testo della Costituzione i diritti fondamentali e i doveri delle persone e dei cittadini, evidenziando in particolare la concezione personalistica del nostro ordinamento costituzionale, i principi di egualianza, solidarietà, libertà, per riconoscere nelle norme, negli istituti, nelle organizzazioni sociali, le garanzie a tutela dei diritti e dei principi, le forme di responsabilità e le conseguenze della loro mancata applicazione o violazione. Individuare nel nostro ordinamento applicazioni concrete del principio di responsabilità individuale. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale.

Individuare, anche con riferimento all'esperienza personale, simboli e fattori che contribuiscono ad alimentare il senso di appartenenza alla comunità locale e alla comunità nazionale. Ricostruire il percorso storico del formarsi della identità della nazione italiana, valorizzando anche la storia delle diverse comunità territoriali. Approfondire il concetto di Patria nelle fonti costituzionali; comprenderne le relazioni con i concetti di dovere e responsabilità.

Rispettare le regole e i patti assunti nella comunità, partecipare alle forme di rappresentanza a livello di classe, scuola, territorio (es. consigli di classe e di Istituto, Consulta degli studenti etc.). Comprendere gli errori fatti nella violazione dei doveri che discendono dalla appartenenza ad una comunità, a iniziare da quella scolastica, e riflettere su comportamenti e azioni volti a porvi rimedio.

Comprendere il valore costituzionale del lavoro concepito come diritto ma anche come dovere. Assumere l'impegno, la diligenza e la dedizione nello studio e, più in generale, nel proprio operato, come momento etico di particolare significato sociale.

Sostenere e supportare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, per l'inclusione e la solidarietà, sia all'interno della scuola, sia nella comunità (gruppi di lavoro, tutoraggio tra pari, supporto ad altri, iniziative di volontariato, azioni di solidarietà sociale e di utilità collettiva). Favorire l'ideazione di progetti di service learning a supporto del bene comune nei territori di appartenenza della scuola.

PRIMO BIENNIO

Competenza n. 2

Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Individuare le principali realtà economiche del territorio e le formazioni sociali e politiche, le forme di regolamentazione e di partecipazione (Partiti, Sindacati, Associazioni, organismi del terzo settore...).

Analizzare le previsioni costituzionali di valorizzazione e tutela del lavoro e di particolari categorie di lavoratori individuando le principali norme presenti nell'ordinamento (tutela delle lavoratrici madri, tutela della sicurezza sul lavoro...) e spiegandone il senso. Individuare e commentare nel testo le norme a tutela della libertà di opinione.

Analizzare le norme a tutela della libertà di iniziativa economica privata e della proprietà privata, anche considerando la nuova normativa della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea che la collega al valore della libertà.

Individuare nel testo della Costituzione la regolamentazione dei rapporti tra Stato ed Autonomie regionali e locali, con particolare riguardo ai concetti di autonomia e sussidiarietà. Individuare le forme di partecipazione dei cittadini al funzionamento delle regioni e delle autonomie locali e alla gestione dei servizi.

Individuare, attraverso il testo costituzionale, il principio della sovranità popolare quale elemento caratterizzante il concetto di democrazia e la sua portata; i poteri dello Stato e gli Organi che li detengono, le loro funzioni e le forme della loro elezione o formazione.

Conoscere il meccanismo di formazione delle leggi, i casi di ricorso al referendum e le relative modalità di indizione, nonché la possibilità che le leggi dello Stato e delle Regioni siano dichiarate incostituzionali, sperimentando ed esercitando forme di partecipazione e di rappresentanza nella scuola, e nella comunità.

Individuare la presenza delle Istituzioni e della normativa dell'Unione Europea e di Organismi internazionali nella vita sociale, culturale, economica, politica del nostro Paese, le relazioni tra istituzioni nazionali ed europee, anche alla luce del dettato costituzionale sui rapporti internazionali. Rintracciare le origini e le ragioni storico-politiche della costituzione degli Organismi sovrnazionali e internazionali, con particolare riferimento al significato dell'appartenenza all'Unione europea, al suo processo di formazione, ai valori comuni su cui essa sifonda.

Individuare, attraverso l'analisi comparata della Costituzione italiana, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea, delle Carte Internazionali delle Nazioni Unite e di altri Organismi Internazionali (es. COE), i principi comuni di responsabilità, libertà, solidarietà, tutela dei diritti umani, della salute, della proprietà privata, della difesa dei beni culturali e artistici, degli animali e dell'ambiente. Rintracciare Organizzazioni e norme a livello nazionale e internazionale che se ne occupano. Partecipare indirettamente o direttamente con azioni alla propria portata.

SECONDO BIENNIO

Competenza n. 3

Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Conoscere e osservare le disposizioni dei regolamenti scolastici, partecipare attraverso le proprie rappresentanze alla loro eventuale revisione; rispettare sé stessi, gli altri e i beni pubblici, a iniziare da quelli scolastici; esplicitare la relazione tra rispetto delle regole nell'ambiente di vita e comportamenti di legalità nella comunità più ampia; osservare le regole e le leggi di convivenza definite nell'ordinamento italiano e nell'etica collettiva.

Individuare i fattori di rischio nell'ambiente scolastico, domestico, dei contesti di vita e di lavoro; conoscere e applicare le disposizioni a tutela della sicurezza e della salute nei contesti generali e negli ambienti di lavoro. Sviluppare la percezione del rischio anche come limite e come responsabilità. Partecipare alla gestione della sicurezza in ambiente scolastico, nelle forme previste dall'Istituzione.

Conoscere e adottare le norme di circolazione stradale come pedoni e conduttori di veicoli, rispettando la sicurezza e la salute propria e altrui e prevenendo possibili rischi. Analizzare il fenomeno dell'incidentalità stradale, con riferimento all'ambito nazionale ed europeo, al fine di identificare le principali cause, anche derivanti dal consumo di alcool e sostanze psicotrope e dall'uso del cellulare, individuare i relativi danni sociali e le ricadute penali.

Individuare strumenti e modalità sancite da norme e regolamenti per la difesa dei diritti delle persone, della salute e della sicurezza, a protezione degli animali, dell'ambiente, dei beni culturali. Inoltre, a partire dall'esperienza, individuare modalità di partecipazione attiva.

Conoscere e comprendere il principio di uguaglianza nel godimento dei diritti inviolabili e nell'adempimento dei doveri inderogabili, nel quale rientrano il principio di pari opportunità e non discriminazione ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione. Particolare attenzione andrà riservata al contrasto alla violenza contro le donne, per educare a relazioni corrette e rispettose, al fine altresì di promuovere la parità fra uomo e donna e di far conoscere l'importanza della conciliazione vita-lavoro, dell'occupabilità e dell'imprenditorialità femminile.

Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, i livelli di uguaglianza tra uomo e donna nel proprio Paese e nella propria cultura, confrontandoli con le norme nazionali e internazionali, individuare e illustrare i diritti fondamentali delle donne. Analizzare il proprio ambiente di vita e stabilire una connessione con gli attori che operano per porre fine alla discriminazione e alla violenza contro le donne.

Sviluppare la cultura del rispetto verso ogni persona.

Contrastare ogni forma di violenza, bullismo e discriminazione verso qualsiasi persona e favorire il superamento di ogni pregiudizio.

PRIMO E SECONDO BIENNIO

Competenza n. 4

Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Individuare gli effetti dannosi derivanti dall'assunzione di sostanze illecite (ogni tipologia di droga, comprese le droghe sintetiche) o di comportamenti che inducono dipendenza (oltre alle droghe, il fumo, l'alcool, il doping, l'uso patologico del web, il gaming, il gioco d'azzardo), anche attraverso l'informazione delle evidenze scientifiche; adottare conseguentemente condotte a tutela della propria e altrui salute.

Riconoscere l'importanza della prevenzione contro ogni tossicodipendenza e assumere comportamenti che promuovano la salute e il benessere fisico e psicologico della persona. Conoscere le forme di criminalità legate al traffico di stupefacenti.

Conoscere i disturbi alimentari e adottare comportamenti salutari e stili di vita positivi, anche attraverso una corretta alimentazione, una costante attività fisica e una pratica sportiva (cfr. articolo 33, comma 7 della Costituzione).

Partecipare a esperienze di volontariato nella assistenza sanitaria e sociale.

Nucleo concettuale: SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

SECONDO BIENNIO E MONOENNIO FINALE

Competenza n. 5

Comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Conoscere in modo approfondito le condizioni che favoriscono la crescita economica. Comprenderne gli effetti anche ai fini del miglioramento della qualità della vita e della lotta alla povertà.

Comprendere l'impatto positivo che la cultura del lavoro, della responsabilità individuale e dell'impegno hanno sullo sviluppo economico.

Individuare i vari contributi che le peculiarità dei territori possono dare allo sviluppo economico delle rispettive comunità.

Conoscere le parti principali dell'ambiente naturale (geosfera, biosfera, idrosfera, criosfera e atmosfera), e analizzare le politiche di sviluppo economico sostenibile messe in campo a livello locale e globale, nell'ottica della tutela della biodiversità e dei diversi ecosistemi, come richiamato dall'articolo 9 della Costituzione.

Individuare e attuare azioni di riduzione dell'impatto ecologico, anche grazie al progresso scientifico e tecnologico, nei comportamenti quotidiani dei singoli e delle comunità. Individuare nel proprio stile di vita modelli sostenibili di consumo, con un focus specifico su acqua ed energia.

Conoscere la situazione economica e sociale in Italia, nell'Unione europea e più in generale nei Paesi extraeuropei, anche attraverso l'analisi di dati e in una prospettiva storica. Analizzare le diverse politiche economiche e sociali dei vari Stati europei.

Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, la sostenibilità del proprio ambiente di vita per soddisfare i propri bisogni (ad es. cibo, abbigliamento, consumi, energia, trasporto, acqua, sicurezza, smaltimento rifiuti, integrazione degli spazi verdi, riduzione del rischio catastrofi, accessibilità...).

Identificare misure e strategie per modificare il proprio stile di vita per un minor impatto ambientale.

Comprendere i principi dell'economia circolare e il significato di "impatto ecologico" per la valutazione del consumo umano delle risorse naturali rispetto alla capacità del territorio.

Ideare e realizzare progetti e azioni di tutela, salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico, culturale, materiale e immateriale e delle specificità turistiche e agroalimentari dei vari territori.

SECONDO BIENNIO E MONOENNIO FINALE

Competenza n. 6

Acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente. Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Analizzare le varie situazioni di rischio nel proprio territorio (rischio sismico, idrogeologico, ecc.) attraverso l'osservazione e l'analisi di dati forniti da soggetti istituzionali.

Adottare comportamenti corretti e solidali in situazioni di emergenza in collaborazione con la Protezione civile e con altri soggetti istituzionali del territorio.

Conoscere le diverse risorse energetiche, rinnovabili e non rinnovabili e i relativi impatti ambientali, sanitari, di sicurezza, anche energetica.

Analizzare il proprio utilizzo energetico e individuare e applicare misure e strategie per aumentare l'efficienza e la sufficienza energetiche nella propria sfera personale.

Analizzare le problematiche ambientali e climatiche e le diverse politiche dei vari Stati europei.

Adottare scelte e comportamenti che riducano il consumo di materiali e che ne favoriscano il riciclo per una efficace gestione delle risorse.

Promuovere azioni volte alla prevenzione dei disastri ambientali causati dall'uomo e del dissesto idrogeologico.

SECONDO BIENNIO E MONOENNIO FINALE

Competenza n. 7

Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Analizzare le normative sulla tutela dei beni paesaggistici, artistici e culturali italiani, europei e mondiali, per garantirne la protezione e la conservazione anche per fini di pubblica fruizione.

Individuare progetti e azioni di salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico e culturale del proprio territorio, anche attraverso tecnologie digitali e realtà virtuali.

Mettere in atto comportamenti a livello diretto (partecipazione pubblica, volontariato, ricerca) o indiretto (sostegno alle azioni di salvaguardia, diffusione dei temi in discussione, ecc.) a tutela dei beni pubblici.

SECONDO BIENNIO E MONOENNIO FINALE

Competenza n. 8

Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie. Riconoscere il valore dell'impresa e dell'iniziativa economica privata.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Analizzare forme, funzioni (unità di conto, valore di scambio, fondo di valore) e modalità d'impiego (pagamenti, prestiti, investimenti...) delle diverse monete reali e virtuali, nazionali e locali, esaminandone potenzialità e rischi.

Analizzare le variazioni del valore del denaro nel tempo (inflazione e tasso di interesse) e le variazioni del prezzo di un bene nel tempo e nello spazio in base ai fattori di domanda e offerta.

Analizzare il ruolo di banche, assicurazioni e intermediari finanziari e le possibilità di finanziamento e investimento per valutarne opportunità e rischi.

Riconoscere il valore dell'impresa individuale e incoraggiare l'iniziativa economica privata.

Conoscere le forme di accantonamento, investimento, risparmio e le funzioni degli istituti di credito e degli operatori finanziari. Amministrare le proprie risorse economiche nel rispetto di leggi e regole, tenendo conto delle opportunità e dei rischi delle diverse forme di investimento, anche al fine di valorizzare e tutelare il patrimonio privato.

Individuare responsabilmente i propri bisogni e aspirazioni, in base alle proprie disponibilità economiche, stabilire priorità e pianificare le spese, attuando strategie e strumenti di tutela e valorizzazione del proprio patrimonio.

SECONDO BIENNIO E MONOENNIO FINALE

Competenza n. 9

Maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Analizzare la diffusione a livello territoriale delle varie forme di criminalità, in particolare di quelle contro la persona e i beni pubblici e privati. Analizzare, altresì, la diffusione della criminalità organizzata, i fattori storici di contesto che possono avere favorito la nascita delle mafie e la loro successiva diffusione nonché riflettere sulle misure di contrasto alle varie mafie. Analizzare infine gli effetti della criminalità sullo sviluppo socioeconomico e sulla libertà e sicurezza delle persone.

Sviluppare il senso del rispetto delle persone, delle libertà individuali, della proprietà privata, dei beni pubblici in quanto beni di tutti i cittadini.

Sviluppare il senso del rispetto dei beni scolastici.

Nucleo concettuale: CITTADINANZA DIGITALE

TUTTI I PERIODI SCOLASTICI

Competenza n. 10

Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti. Analizzare, interpretare e valutare in maniera critica dati, informazioni e contenuti digitali. Distinguere i fatti dalle opinioni.

Sviluppare contenuti digitali all'interno della rete globale in modo critico e responsabile, applicando le diverse regole su copyright e licenze.

Condividere dati, informazioni e contenuti digitali attraverso tecnologie digitali appropriate, applicando le prassi adeguate alla citazione delle fonti e attribuzione di titolarità. Utilizzare consapevolmente e lealmente i dispositivi tecnologici, dichiarando ciò che è prodotto dal programma e ciò che è realizzato dall'essere umano.

Acquisire, valutare criticamente e organizzare informazioni ricavate dalla lettura di "Open Data".

Conoscere i principali documenti italiani ed europei per la regolamentazione dell'intelligenza artificiale.

PRIMO E SECONDO BIENNIO

Competenza n. 11

Individuare forme di comunicazione digitale adeguate, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Conoscere e applicare criticamente le norme comportamentali e le regole di corretto utilizzo degli strumenti e l'interazione con gli ambienti digitali, comprendendone le potenzialità per una comunicazione costruttiva ed efficace.

Utilizzare servizi digitali adeguati ai diversi contesti, collaborando in rete e partecipando attivamente e responsabilmente alla vita della comunità.

Tenere conto delle diversità culturali e generazionali che caratterizzano le persone che accedono agli ambienti virtuali, adeguando di conseguenza le strategie di comunicazione.

Competenza n. 12

Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Analizzare le problematiche connesse alla gestione delle identità digitali, ai diritti del cittadino digitale e alle politiche sulla tutela della riservatezza e sulla protezione dei dati personali riferite ai servizi digitali. Favorire il passaggio da consumatori passivi a consumatori critici e protagonisti responsabili.

Conoscere e applicare le misure di sicurezza, protezione, tutela della riservatezza. Proteggere i dispositivi e i contenuti e comprendere i rischi e le minacce presenti negli ambienti digitali.

Proteggere sé e gli altri da eventuali danni e minacce all'identità, ai dati e alla reputazione in ambienti digitali, adottando comportamenti e misure di sicurezza adeguati.

Utilizzare e condividere informazioni personali proteggendo se stessi e gli altri dai danni.

Conoscere l'importanza del “Regolamento sulla privacy” (Privacy Policy) che i servizi digitali predispongono per informare gli utenti sull'utilizzo dei dati personali raccolti.

Adottare soluzioni e strategie per proteggere sé stessi e gli altri da rischi per la salute e minacce al benessere psico-fisico quando si utilizzano le tecnologie digitali, anche legati a bullismo e cyberbullismo, utilizzando responsabilmente le tecnologie per il benessere e l'inclusione sociale.

Individuare e spiegare gli impatti ambientali delle tecnologie digitali e del loro utilizzo.

Assumersi la responsabilità dei contenuti che si pubblicano nei social media, rispetto alla attendibilità delle informazioni, alla sicurezza dei dati e alla tutela dell'integrità, della riservatezza e del benessere delle persone.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Riveste particolare importanza nell'insegnamento dell'educazione civica l'approccio metodologico, al fine di consentire agli allievi di sviluppare autentiche competenze civiche, capacità di partecipazione, cittadinanza attiva, rispetto delle regole condivise e del bene comune, attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse, pensiero critico e capacità di preservare salute, benessere e sicurezza nel mondo fisico e in quello virtuale.

L'etica nell'uso del digitale non è legata solo alle abilità tecniche e alla conoscenza dei potenziali rischi nell'utilizzo dei dispositivi e della rete.

Lo sviluppo di autentiche e stabili abilità e competenze civiche si consegue in un ambiente di apprendimento dove prima di tutto gli adulti sono modelli coerenti di comportamento, dove l'organizzazione dei tempi, degli spazi e delle attività consente la discussione, il confronto reciproco, la collaborazione, la cooperazione e l'esperienza diretta.

Occasioni di esercizio della corretta convivenza e della democrazia devono essere presenti fin dai primi anni nella quotidianità della vita scolastica, attraverso l'abitudine al corretto uso degli spazi e delle attrezzature comuni, l'osservanza di comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza propria e altrui, la cura di relazioni improntate al rispetto verso il prossimo, verso gli adulti, e verso i coetanei, l'assunzione di responsabilità verso i propri impegni scolastici, la cura di altri compagni, di cose e animali, la partecipazione alla definizione di regole nel gioco, nello sport, nella vita di classe e di scuola, l'assunzione di ruoli di rappresentanza. L'attitudine alla convivenza democratica si sviluppa, infatti, in ambienti che consentono l'esercizio di comportamenti autonomi e responsabili.

Le conoscenze e le abilità connesse all'educazione civica trovano stabilità e concretezza in modalità laboratoriali, di ricerca, in gruppi di lavoro collaborativi, nell'applicazione in compiti che trovano riscontro nell'esperienza, nella vita quotidiana, nella cronaca.

Il laboratorio, la ricerca, il gruppo collaborativo, la riflessione, la discussione, il dibattito intorno a temi significativi, le testimonianze autorevoli, le visite e le uscite sul territorio, le attività di cura e di responsabilità come il *service learning*, i progetti orientati al servizio nella comunità, alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse, alla cura del patrimonio artistico, culturale, paesaggistico, gli approcci sperimentali nelle scienze sono tutte attività concrete, da inserire

organicamente nel curricolo, che possono permettere agli studenti non solo di “applicare” conoscenze e abilità, ma anche di costruirne di nuove e di sviluppare competenze.

In un ambiente di apprendimento così organizzato, anche l'utilizzo responsabile e consapevole dei dispositivi digitali riveste importanza primaria per la ricerca, l'assunzione critica, la condivisione e lo scambio di informazioni attendibili da fonti autorevoli, con l'attenzione alla sicurezza dei dati, alla riservatezza e al rispetto delle persone.

L'affidamento agli studenti di occasioni di costruzione attiva e autonoma di apprendimento, in contesti di collaborazione, costituisce la modalità necessaria per il conseguimento di conoscenze e abilità stabili e consolidate e di competenze culturali, metodologiche, sociali, relazionali e di cittadinanza.

Prove di verifica e Valutazione

Per quanto riguarda le prove di verifica e la valutazione finale, si rimanda ai criteri deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e inseriti nel PTOF.

I docenti della classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, finalizzati ad accettare il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e del progressivo sviluppo delle competenze, previste nella sezione del curricolo dedicata all'Educazione civica.

RUBRICA VALUTATIVA DELLE COMPETENZE TRASVERSALI DI EDUCAZIONE CIVICA						
	9-10	8	7	6	5 e < 5	Valutazione
Imparare ad Imparare	È capace di ricercare e procurarsi attivamente e prontamente (10) o prontamente (9) nuove informazioni, attraverso diverse fonti, ed impegnarsi in nuovi apprendimenti e di organizzare il proprio lavoro in modo autonomo.	È capace di ricercare e procurarsi nuove informazioni attraverso diverse fonti ed impegnarsi in nuovi apprendimenti, organizzando il proprio lavoro in modo autonomo.	In alcune occasioni è capace di ricercare e procurarsi nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti, organizzando il proprio lavoro.	Se guidato è capace di ricercare e procurarsi nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti, organizzando il proprio lavoro.	Solo se guidato è capace di ricercare e procurarsi nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti. Ha difficoltà ad organizzare il proprio lavoro.	
Progettare	Utilizza le proprie conoscenze per la progettazione e per raggiungere obiettivi di complessità crescente; sa formulare strategie di azione eccellenti ed efficaci (10) o efficaci (9), verificando i risultati raggiunti anche per attività laboratoriali.	Utilizza le proprie conoscenze per progettare e raggiungere obiettivi di complessità crescente; sa formulare strategie di azione autonomamente, verificando i risultati raggiunti anche per attività laboratoriali.	Utilizza le proprie conoscenze per raggiungere obiettivi di complessità crescente, formulando strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.	Utilizza le proprie conoscenze per raggiungere degli obiettivi; formula strategie di azione solo se guidato.	Non sempre utilizza le proprie conoscenze per raggiungere obiettivi.	

	<p>Si esprime con efficacia e ricchezza lessicale (10) o con efficacia (9); comprende pienamente messaggi di complessità diversa, correttamente e coerentemente con il contesto; sa usare vari tipi di linguaggi e gestisce sempre momenti di comunicazione complessi.</p>	<p>Si esprime in modo corretto, comprende messaggi di complessità diversa, riconoscendo il contesto; sa usare vari tipi di linguaggi e riesce a gestire spesso momenti di comunicazione complessi.</p>	<p>Si esprime in formachiera, comprende messaggi di tipo e complessità diversa riconoscendo il contesto. Riesce quasi sempre ad usare vari tipi di linguaggi ed a gestire momenti di comunicazione abbastanza complessi.</p>	<p>Si esprime in modo semplice; comprende in modo sufficiente messaggi di tipo e complessità diversa. Riesce ad usare vari tipi di linguaggi e a gestire momenti di comunicazione, se guidato.</p>	<p>Si esprime in modo semplice, non sempre in modo corretto; solo se guidato riesce ad usare vari tipi di linguaggi.</p>	
	<p>Sa ascoltare, interagire, negoziare e condividere nel rispetto della convivenza, valorizzando le potenzialità personali e altrui in modo eccellente (10) o ottimamente (9). Elabora in maniera originale un percorso di lavoro per realizzare prodotti comuni, partecipando alla condivisione delle informazioni.</p>	<p>Sa ascoltare, interagire e condividere nel rispetto della convivenza, valorizzando le potenzialità personali e altrui in maniera proficua. Elabora un percorso di lavoro per realizzare prodotti comuni, partecipando alla condivisione delle informazioni.</p>	<p>Sa ascoltare, interagire e condividere nel rispetto della convivenza, valorizzando le potenzialità personali discretamente. Partecipa ad un percorso di lavoro per realizzare prodotti comuni, partecipando alla condivisione delle informazioni.</p>	<p>Sa ascoltare e interagire nel rispetto della convivenza. Partecipa ad un percorso di lavoro per realizzare prodotti comuni.</p>	<p>Ha difficoltà ad ascoltare, interagire e condividere nel rispetto della convivenza. Non sempre partecipa ad un percorso di lavoro per realizzare prodotti comuni.</p>	

Agire in modo autonomo e responsabile	<p>Ha consapevolezza della propria identità in rapporto al contesto. Persegue le proprie aspirazioni con decisione nel totale rispetto degli altri, cogliendo sempre le opportunità individuali e collettive. Rispetta in maniera lodevole ed eccellente (10) o eccellente (9) i limiti, le regole e riconosce le responsabilità personali e altrui.</p>	<p>Persegue le proprie aspirazioni con decisione nel totale rispetto degli altri, cogliendo sempre le opportunità individuali e collettive. Rispetta i limiti, le regole e riconosce le responsabilità personali e altrui.</p>	<p>Persegue le proprie aspirazioni nel rispetto degli altri, cogliendo le opportunità individuali e collettive. Rispetta i limiti, le regole e riconosce le responsabilità personali e altrui.</p>	<p>Persegue sufficientemente le proprie aspirazioni nel rispetto degli altri, cogliendo le opportunità individuali e collettive. Quasi sempre rispetta i limiti, le regole e riconosce le responsabilità personali e altrui.</p>	<p>Non persegue sufficientemente le proprie aspirazioni nel rispetto degli altri, non sempre riesce a cogliere le opportunità individuali e collettive. Non sempre rispetta i limiti, le regole né riconosce le responsabilità personali e altrui.</p>
Risolvere problemi	<p>Sa affrontare situazioni problematiche (in modo eccellente 10 o ottimo 9) formulando corrette ipotesi di soluzione. Sa individuare le fonti, valutare i dati e utilizzare contenuti e metodi di diverse discipline. Sa proporre soluzioni creative ed alternative.</p>	<p>Sa affrontare situazioni problematiche formulando ipotesi di soluzione. Sa individuare le fonti, valutare i dati e utilizzare contenuti e metodi di diverse discipline. Riesce a proporre soluzioni creative ed alternative.</p>	<p>Riesce ad affrontare situazioni problematiche formulando ipotesi di soluzione. Riesce a individuare le fonti, valutare i dati e utilizzare contenuti e metodi di diverse discipline. Sa proporre soluzioni in contesti noti.</p>	<p>Necessita di essere guidato per affrontare situazioni problematiche. Ha difficoltà ad individuare le fonti, valutare i dati e utilizzare contenuti e metodi di diverse discipline. Sa risolvere semplici problemi.</p>	<p>Non riesce sempre, anche se guidato, ad affrontare situazioni problematiche o a collegare e rielaborare dati e a risolvere semplici problemi.</p>

Individuare collegamenti e relazioni	<p>Individua in modo sistematico (10) o preciso (9) i collegamenti e le relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi. Sa coglierne la natura sistemica. Sa esprimere in modo coerente le relazioni individuatee le rappresenta in modo corretto e creativo. Sa operare autonomamente e in modo creativo collegamenti fra le diverse aree disciplinari.</p>	<p>Individua in modo adeguato i collegamenti e le relazioni tra fenomeni, eventi econcetti diversi. Riesce a coglierne la natura sistemica. Sa esprimere in modo corretto le relazioni individuate e le sa rappresentare. Opera autonomamente collegamenti coerenti fra le diverse aree disciplinari.</p>	<p>Riesce ad individuare alcuni collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi econcetti diversi. Riesce ad esprimere in modo corretto le relazioni individuate a rappresentarle. Opera con una certa autonomia collegamenti fra le diverse aree disciplinari.</p>	<p>Se guidato, riesce ad individuare i principali collegamenti tra fenomeni, eventi econcetti diversi. Ha difficoltà nella loro rappresentazione. Se guidato riesce a operare semplici collegamenti fra le diverse aree disciplinari.</p>	<p>Anche se guidato, ha difficoltà a individuare i principali collegamenti tra fenomeni, eventi e concetti. Solo se guidato riesce ad operare semplici collegamenti fra le diverse aree disciplinari.</p>	
Acquisire e interpretare le informazioni	<p>Analizza in modo critico le informazioni ricevute in diversi ambiti e attraverso diversi strumenti comunicativi, ne valuta con piena consapevolezza (10) o consapevolmente (9) l'attendibilità e l'utilità. Sa distinguere in modo corretto, preciso e riflessivo fatti e opinioni.</p>	<p>Analizza in modo autonomo le informazioni ricevute in diversi ambiti e attraverso diversi strumenti comunicativi, ne valuta autonomamente l'attendibilità e l'utilità. Sa distinguere in modo corretto fatti e opinioni principali.</p>	<p>Se stimolato, riesce ad analizzare le informazioni ricevute in diversi ambiti e attraverso diversi strumenti comunicativi. Cercadi valutarne l'attendibilità e l'utilità. Sa distinguere in modo abbastanza corretto fatti e opinioni principali.</p>	<p>Deve essere guidato nell'analisi delle informazioni ricevute in diversi ambiti e attraverso diversi strumenti comunicativi. Deve essere guidato nella distinzione tra fatti e opinioni principali.</p>	<p>Ha difficoltà, anche se guidato, nell'analisi delle informazioni ricevute in diversi ambiti e attraverso diversi strumenti comunicativi. Spesso stenta a distinguere fatti e opinioni principali.</p>	

APPENDICE I: Griglie di valutazione per la Didattica a Distanza (DaD)

Di seguito sono riportate le griglie di valutazione per le attività svolte in DaD approvate dai Dipartimenti prima all'inizio dell'anno scolastico 2020-21.

Dipartimento di Chimica

GRIGLIA D'OSSERVAZIONE DELL'ATTIVITÀ DAD

Griglia unica di valutazione delle prove a distanza					
Descrittori di osservazione	Nullo 1	Insufficiente 2	Sufficiente 3	Buono 4	Ottimo 5
Padronanza del linguaggio e dei linguaggi specifici					
Rielaborazione e metodo					
Completezza e precisione					
Competenze disciplinari Materia: _____					
Il voto scaturisce dalla somma dei punteggi attribuiti alle quattro voci (max. 20 punti), dividendo successivamente per 2 (voto in decimi).				Somma: / 20 Voto: /10 (= Somma diviso 2)	

Griglia unica di valutazione delle prove a distanza					
Descrittori di osservazione	Nullo 1	Insufficiente 2	Sufficiente 3	Buono 4	Ottimo 5
Padronanza del linguaggio e dei linguaggi specifici					
Rielaborazione e metodo					
Completezza e precisione					
Competenze Disciplinari MATERIA _____					
Il voto scaturisce dalla somma dei punteggi attribuiti alle quattro voci (max. 20 punti), dividendo successivamente per 2	Somma: / 20		Voto: /10		
(voto in decimi).			(= Somma diviso 2)		

Dipartimento di Matematica e Fisica

Griglia unica di valutazione delle prove a distanza

Griglia unica di valutazione delle prove a distanza					
Descrittori di osservazione	Nullo 1	Insufficiente 2	Sufficiente 3	Buono 4	Ottimo 5
Padronanza del linguaggio e dei linguaggi specifici					
Rielaborazione e metodo					
Completezza e precisione					
Competenze disciplinari Materia:					
Il voto scaturisce dalla somma dei punteggi attribuiti alle quattro voci (max. 20 punti), dividendo successivamente per 2 (voto in decimi).				Somma: / 20	Voto: /10 (= Somma diviso 2)

Griglia unica di osservazione delle competenze delle attività didattiche a distanza

Griglia unica di osservazione delle attività didattiche a distanza					
Descrittori di osservazione	Nullo 1	Insufficiente 2	Sufficiente 3	Buono 4	Ottimo 5
Assiduità (l'alunno/a prende/non prende parte alle attività proposte)					
Partecipazione (l'alunno/a partecipa/non partecipa attivamente)					
Interesse, cura approfondimento (l'alunno/a rispetta tempi, consegne, approfondisce, svolge le attività con attenzione)					
Capacità di relazione a distanza (l'alunno/a rispetta i turni di parola, sa scegliere i momenti opportuni per il dialogo tra pari e con il/la docente)					
Il voto scaturisce dalla somma dei punteggi attribuiti alle quattro voci (max. 20 punti), dividendo successivamente per 2 (voto in decimi).					Somma: / 20 Voto: /10 (= Somma diviso 2)

Griglia unica di valutazione delle prove a distanza per alunni con PEI differenziato

	Insufficiente 2-4	Mediocre 5	Sufficiente 6	Buono 8	Ottimo 9-10
Interazione a distanza con l'alunno					
Partecipazione alle attività proposte					
Rispetto delle consegne nei tempi concordati					
Completezza del lavoro svolto					
Il voto finale scaturisce dalla media dei punteggi attribuiti ai quattro indicatori, sommando e dividendo per quattro i punteggi./10					

Griglia Valutazione Conoscenze e Abilità

VOTO	CONOSCENZE	ABILITÀ
1	Non espresse	Non evidenziate in contesti di did
2	Molto frammentarie	Non riesce ad utilizzare le scarse conoscenze in contesti di did
3	Frammentarie e gravemente lacunose	Non applica le conoscenze minime anche se guidato, neppure in contesti di did, si esprime in modo scorretto ed improprio.
4	Lacunose e parziali	Applica le conoscenze minime se guidato, ma con errori. Permanegono lacune gravi e visibili nell'utilizzo agli strumenti relativi ai contesti di did, si esprime in modo improprio
5	Limitate e superficiali	Applica le conoscenze con imperfezioni. Si esprime in modo impreciso. Compie analisi parziali sia in contesti di Didattica in presenza che a distanza
6	Sufficienti rispetto agli obiettivi minimi ma non Approfondite	Applica le conoscenze senza commettere errori sostanziali. Utilizza in modo Sufficiente gli strumenti relativi ai diversi Contesti di did Si esprime in modo semplice ma corretto. Sa individuare elementi di base e li sa mettere in relazione.
7	Ha acquisito contenuti sostanziali con alcuni Riferimenti interdisciplinari o Trasversali	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi, ma con imperfezioni sia in didattica in presenza che a distanza. Espone in modo corretto e linguisticamente appropriato. Compie analisi coerenti.
8	Ha acquisito contenuti sostanziali con alcuni Approfondimenti Interdisciplinari e trasversali	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi. Espone con proprietà linguistica e compie analisi corrette utilizzando in modo adeguato gli strumenti relativi ai diversi contesti della did
9	Organiche, articolate e con approfondimenti autonomi	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo, anche a problemi complessi. Espone in modo fluido e utilizza i linguaggi specifici. Compie analisi approfondite e individua autonomamente correlazioni precise nei vari contesti did
10	Organiche, approfondite ed Ampie	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo, anche a problemi complessi e trova da solo soluzioni migliori. Espone in modo fluido, utilizzando un lessico ricco ed appropriato. Si orienta e padroneggia gli strumenti relativi ai diversi contesti della did

Griglia Valutazione Conoscenze e Abilità I.R.C.

INSUFFICIENTE	Conosce in modo superficiale o generico gli elementi essenziali della disciplina; fraintende alcuni argomenti importanti; fatica ad applicare le sue conoscenze. Non partecipa alla attività didattica e non si applica al lavoro richiesto. Non si orienta e non utilizza gli strumenti relativi ai diversi contesti contemplati dalla DiD.
SUFFICIENTE	Sa ripetere con sufficienza precisione gli argomenti più importanti della disciplina, di cui comprende ed usa il linguaggio in modo semplice. Partecipa anche se non attivamente all'attività didattica in classe. È disponibile al dialogo educativo. Si orienta e utilizza sufficientemente gli strumenti relativi ai diversi contesti contemplati dalla DiD.
DISCRETO	È preparato con una certa diligenza su quasi tutti gli argomenti; lavora con ordine e sa usare le sue conoscenze. È responsabile, corretto, impegnato nelle attività; è partecipe e disponibile al lavoro e al dialogo educativo. Si orienta e utilizza in modo autonomo gli strumenti relativi ai diversi contesti contemplati dalla DiD.
BUONO	Conosce con sicurezza molti degli argomenti sviluppati durante l'attività didattica, sa effettuare collegamenti all'interno della disciplina. Dà il proprio contributo con costanza in tutte le attività; si applica con serietà, interviene spontaneamente con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. Sa organizzare le sue conoscenze in maniera autonoma. È disponibile al confronto critico e al dialogo educativo. Si orienta e utilizza in modo autonomo e pertinente gli strumenti relativi ai diversi contesti contemplati dalla DiD.
OTTIMO	Ha una conoscenza approfondita della materia che padroneggia in modo sicuro. Partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse ed impegno lodevoli. È ben organizzato nel lavoro, che realizza in modo efficace ed autonomo. È in grado di operare collegamenti all'interno della disciplina. Argomenta sulle questioni in modo esaustivo e con terminologia appropriata. È propositivo nel dialogo educativo che arricchisce con contributi originali. Si orienta e utilizza in modo autonomo e pertinente e critico gli strumenti relativi ai diversi contesti contemplati dalla DiD.

Dipartimento di Lingua Straniera.

Griglia Unica di Osservazione e Valutazione dell'attività Didattica a Distanza (Biennio e Triennio)

Dimensioni APPRENDIMENTO A DISTANZA (DAD)	Indicatori	Descrittore	Livello e Punteggio	Punteggio
Assiduità	L'alunno/a accede alla piattaforma e prende parte alle attività proposte, con visualizzazione del RE per le comunicazioni, i compiti assegnati e gli impegni	Saltuaria	Parziale 4-5	
		Regolare	Base 6	
		Buona	Intermedio 7-8	
		Assidua	Avanzato 9-10	
Partecipazione	L'alunno/a partecipa attivamente, visualizzando le attività e segnalando al docente eventuali difficoltà o problemi tecnici.	Saltuaria	Parziale 4-5	
		Regolare	Base 6	
		Buona	Intermedio 7-8	
		Assidua	Avanzato 9-10	
Interesse, cura e approfondimento	L'alunno/a rispetta i tempi e le consegne, svolge le attività con attenzione, approfondisce	Saltuaria	Parziale 4-5	
		Regolare	Base 6	
		Buona	Intermedio 7-8	
		Assidua	Avanzato 9-10	
Capacità di relazione a distanza e di team building	L'alunno/a rispetta i turni di parola, sa scegliere i momenti opportuni per il dialogo tra pari e con il/la docente e si esprime in maniera consona nel rispetto dei docenti e dei compagni; sa lavorare in gruppo e collaborare con i docenti e i compagni.	Superficiale	Parziale 4-5	
		Sufficiente	Base 6	
		buona	Intermedio 7-8	
		Ottima	Avanzato 9-10	
Il voto finale scaturisce dalla media dei punteggi attribuiti alle quattro voci, sommando e dividendo per quattro i punteggi.				Voto/10

NB: Per gli studenti con BES saranno applicate le misure dispensative e compensative previste dalla normativa vigente e indicate nei rispettivi PDP.

APPENDICE J: Integrazione alle intese didattiche dei dipartimenti disciplinari (A.S. 2024/2025)

Prospetto A

Tipologia delle prove (orale, scritto, pratico, grafico) sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee Guida nazionali

Devono essere effettuate almeno due (2) prove pratiche a quadri mestre.

Prospetto B: Numero minimo di prove per quadri mestre e relativa tipologia

I voti per l'orale devono essere almeno due (2), così definiti:

- a. una (1) verifica orale a quadri mestre (con una ulteriore verifica orale in caso di alunni in difficoltà o che la richiedano espressamente);
- b. le successive valutazioni per l'orale possono essere sostituite da altra tipologia (per es. test a scelta multipla, esercizi, ecc.) in numero congruo stabilito da singolo docente a seconda delle necessità che emergono di volta in volta nelle singole classi.

Prospetto C: Griglie di valutazione degli alunni con DSA per le prove scritte/grafiche

TABELLA SULLA CORRISPONDENZA VOTI-LIVELLI DI CONOSCENZA E ABILITÀ CONSEGUITE

Risultato	Valutazione
Conoscenza nulla e conseguente impossibilità di evidenziare una qualsiasi abilità operativa.	2/3
Conoscenza lacunosa, mancanza di autonomia, difficoltà nel seguire i percorsi suggeriti dall'insegnante, difficoltà gravi nei collegamenti logici, numerosi e gravi errori metodologici	4
Conoscenza superficiale, autonomia solo parziale che richiede interventi per indirizzare a uno svolgimento completo e corretto, difficoltà nei collegamenti logici, errori di calcolo significativi, ma non concettualmente gravi.	5
Conoscenza non lacunosa, anche se con qualche incertezza, mancanza parziale di autonomia al più nelle fasi di impostazione, incertezze nei collegamenti logici, errori di calcolo non numerosi e non concettualmente gravi.	6
Conoscenza sicura, mancanza parziale di autonomia ma solo nelle fasi d'impostazione degli esercizi concettualmente più complessi, sicurezza nei collegamenti logici, rari errori di calcolo.	7
Conoscenza e padronanza di tutti gli aspetti dell'argomento trattato, piena autonomia anche negli esercizi concettualmente più complessi, abilità nei collegamenti logici, padronanza e scioltezza nelle applicazioni, capacità di analisi dei risultati raggiunti.	8
Alle conoscenze e abilità a cui corrisponde una valutazione molto positiva, se si evidenziano anche doti critiche, capacità di astrarre problematizzando in modo significativo gli aspetti teorici presentati dall'insegnante, capacità di affrontare in modo talvolta anche originale esercizi concettualmente significati.	9/10

Griglia di valutazione della prova pratica per alunni con DSA

RELAZIONE	Giudizio	Punteggio parziale	Punteggio complessivo
Organizzazione	Estremamente confusa	0,00	1,00
	Parzialmente accettabile	0,25	
	Sufficientemente accurata	0,50	
	Ben sviluppata	0,75	
	Accurata e nella corretta sequenza	1,00	
Disegno (sviluppati anche tramite supporto digitale) e materiale utilizzato	Assenti o del tutto carenti	0,00	2,00
	Riportati solo parzialmente	0,75	
	Presenti gli elementi essenziali	1,25	
	Corretti con pochi elementi mancanti	1,50	
	Chiari senza alcun dettaglio mancante	2,00	
Contenuti teorici e procedimento (con riguardo ai contenuti e non)	Assenti, insignificanti o errati, carenti o poco precisi e non bene collegati	0,00 0,75	2,00
	Esposizione comprensibile e sufficientemente articolata	1,25	
Alla forma espositiva	Riportati tutti gli elementi necessari	1,50	2,00
	Sviluppati in maniera accurata ed esauriente	2,00	
Tabella, calcoli e grafico (sviluppati anche tramite supporto digitale)	Incompleti e lacunosi	0,00	3,00
	Parzialmente accettabili	1,00	
	Sufficientemente chiari	1,75	
	Ben sviluppati con i passaggi matematici pressoché completi	2,25	
	Svolti in maniera accurata e con tutti i passaggi matematici	3,00	
Conclusioni (con riguardo ai contenuti e non alla forma espositiva)	Eccessivamente generiche o assenti	0,00	2,00
	Parzialmente accettabili	0,75	
	Sufficientemente sviluppate	1,25	
	Essenziali ma ben motivate	1,50	
	Ben motivate con commento critico dei risultati	2,00	
Voto Totale			10,00

Dipartimento di informatica e laboratorio di informatica

Prospetto A + B

Materia	Tipologia prova (numero minimo prove)
Tecnologie informatiche (I anno)	Scritto (2), Pratico (2)
Scienze e tecnologie applicate (II anno)	Orale (2)
Informatica (III-IV-V anno)	Scritto (2), Orale (2), Pratico (2)
Sistemi e reti (III-IV-V anno)	Scritto (2), Orale (2), Pratico (2)
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni (III-IV-V anno)	Orale (2), Pratico (2)
Gestione progetto e organizzazione di impresa (Vanno)	Orale (2), Pratico (2)

Prospetto C

Griglia per la misurazione e valutazione del controllo orale (su base 10)

1. Conoscenza. Punti 2. Sufficienza. Punti 1.5.

Non conosce	0.5
Conosce poco e in modo scorretto (frammentario – non sempre coerente- approssimativo) 1 ‘argomento	1
Conosce gli aspetti essenziali dell’argomento anche se con qualche incertezza o inesattezza	1.5
Conosce l’argomento in tutti i suoi aspetti fondamentali	2

2. Competenza espositiva. Punti 2. Sufficienza. Punti 1.5.

Espone con linguaggio decisamente scorretto	0.5
Espone con linguaggio generico e lessico ripetitivo	1
Espone con linguaggio semplice; il lessico è adeguato	1.5
Espone con linguaggio decisamente scorretto	2

3. Capacità di analizzare / chiarire / approfondire. Punti 2. Sufficienza. Punti 1.

Non è in grado di chiarire	0.5
Se guidato sa dare chiarimenti e/o spiegazioni	1
È in grado di chiarire e approfondire con efficacia e autonomia	2

4. Capacità di sintesi / di collegamento. Punti 2. Sufficienza. Punti 1.

Non è in grado di sintetizzare e collegare	0.5
Se guidato sa collegare gli aspetti principali dell'argomento	1
Sa collegare efficacemente e in modo autonomo gli aspetti principali dell'argomento	2

5. Capacità di valutare. Punti 2. Sufficienza. Punti 1.

Se opportunamente guidato è in grado di esprimere giudizi validi	1
È in grado, autonomamente, di esprimere giudizi originali e di rielaborare	2

Punteggio Totale	Decimi
Valutazione	

APPENDICE K: Modulo di progettazione per l'istruzione domiciliare e Piano personalizzato di Apprendimento (PPA)

All.1

"SCUOLA IN OSPEDALE" E "ISTRUZIONE DOMICILIARE"

Indicazioni operative per la progettazione e l'attuazione degli interventi educativi e formativi

Anno scolastico 2025/26

LE DOMANDE PIÙ FREQUENTI

Chi può usufruire dell'ID?

Possono usufruire del servizio di istruzione domiciliare tutti gli alunni iscritti a scuole primarie e secondarie, statali e paritarie, i quali, a causa di gravi patologie certificate, non siano in grado di iniziare o riprendere la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni, anche non continuativi. Il servizio è erogato anche per periodi temporali non continuativi, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare, oppure siano previsti e autorizzati, dalla struttura sanitaria, eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare. L'attivazione di progetti di istruzione domiciliare non necessariamente dovrà essere successiva a una precedente ospedalizzazione. Per un'allieva e un allievo temporaneamente malato e curato a casa, con prestazioni domiciliari, la scuola potrà richiedere al Comitato tecnico regionale il finanziamento di un progetto di istruzione domiciliare realizzato dagli insegnanti della scuola stessa.

Per quali patologie è prevista l'attivazione dell'ID?

In genere, le patologie più gravi sono quelle onco – ematologiche, quelle croniche invalidanti, in quanto possono comportare l'allontanamento periodico dalla scuola, le malattie o i traumi acuti temporaneamente invalidanti e tutte quelle patologie o procedure terapeutiche che richiedono una terapia immunosoppressiva prolungata, oltre al periodo di ospedalizzazione, tale da impedire una normale vita di relazione, per l'aumentato rischio di infezioni. Le *Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare* (D.M.461/2019) chiariscono, ad ogni modo, che i progetti devono essere attivati per tutte quelle situazioni di patologia grave (certificate dagli specialisti del Servizio sanitario nazionale) che impediscono la frequenza delle attività didattiche per almeno 30 giorni.

Chi redige il progetto?

La scuola di appartenenza dell'alunno; il progetto può essere attivato (e anche sospeso e riattivato) in qualunque momento dell'anno scolastico. Il Consiglio di classe dell'alunno elabora un progetto formativo, indicando il numero dei docenti coinvolti, gli ambiti disciplinari cui dare la priorità, le ore di lezione previste. Tale progetto dovrà essere approvato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto e inserito nel Piano triennale dell'offerta formativa.

A chi presentare il progetto?

Il progetto va presentato all'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia e alla Scuola polo regionale I.C. Lombardo Radice e immediatamente avviato da parte della scuola alla quale l'alunno è iscritto.

L'attivazione del progetto non deve essere autorizzata dall'USR Sicilia, che, invece, procede alla verifica per l'eventuale richiesta di fondi della documentazione pervenuta e a sostenere e orientare, quando e come può risultare più utile, i Consigli di Classe nella formulazione della progettazione più adeguata alle esigenze educative e formative degli alunni.

La documentazione andrà inviata a tutti i seguenti indirizzi:

Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia: istruzionedomiciliariesicilia@istruzione.it Scuola polo regionale - "I.C. Lombardo Radice" di Palermo: PAIC8AD00Q@istruzione.it

Qual è la procedura di attivazione del progetto?

La famiglia chiede che venga attivato un servizio di ID all'Istituzione scolastica di appartenenza. Il Dirigente scolastico / Coordinatore didattico individua insegnanti disponibili a prestare ore di insegnamento presso il domicilio dell'alunno e un referente del progetto.

Il progetto di ID prevede:

Richiesta di attivazione del servizio di ID da parte del genitore dell'alunno;

Certificazione sanitaria rilasciata dal medico ospedaliero (C.M. n. 149 del 10/10/2001) o comunque dai servizi sanitari nazionali (escluso, pertanto, il medico di famiglia) e non da aziende o medici curanti privati, come previsto dalle *Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare - D.M.461/2019*.

Sulla certificazione sanitaria dovranno essere specificati

il periodo di assenza di almeno 30 giorni con data di inizio e conclusione,

il nulla osta all'Istruzione domiciliare

Modello di definizione del progetto di istruzione domiciliare, richiesta di contributo economico finanziario.

Il progetto va elaborato dal Consiglio di classe, approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di istituto, e inserito nel PTOF.

Il monte ore settimanale dedicato all'ID dovrebbe indicativamente prevedere 4 o 5 ore settimanali per la scuola primaria, 6 o 7 ore settimanali per la secondaria di primo e secondo grado, considerata la presumibile difficoltà di attenzione prolungata legata alla provata condizione fisica dell'alunno e tenuto conto del rapporto privilegiato uno a uno con il docente.

Il servizio di ID può svolgersi presso il domicilio dell'alunno o altra sede da specificare.

Per gli alunni con disabilità certificata ex lege 104/92, impossibilitati a frequentare la scuola, l'istruzione domiciliare potrà essere garantita dall'insegnante di sostegno, assegnato in coerenza con il progetto individuale ed il piano educativo individualizzato (PEI).

Quali sono le condizioni di finanziamento?

Sono retribuite solo le ore aggiuntive di insegnamento, sono invece escluse le ore di coordinamento del docente referente, le spese di viaggio e di acquisto materiali.

In caso di ulteriori necessità, si raccomanda di integrare il finanziamento previsto dal progetto con risorse della scuola.

Quale pagamento delle ore svolte in istruzione domiciliare?

L'Istruzione Domiciliare viene generalmente impartita dai docenti della scuola di appartenenza con prestazioni di ore eccedenti l'orario d'obbligo, da liquidare secondo le tariffe previste dal vigente CCNL comparto scuola.

Erogazione del contributo / Rendicontazione

Il contributo sarà corrisposto a fine intervento, in seguito a presentazione di rendicontazione mediante l'apposito modello da inviare all'U.S.R. Sicilia unitamente alla relazione finale, utilizzando i modelli che verranno forniti dall'USR.

Come trattare i dati acquisiti?

Il recente Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, prescrive che le operazioni di trattamento dei dati personali risultano necessarie per l'esecuzione dei compiti di interesse pubblico o connessi all'esercizio di pubblici poteri di cui è investita che disciplinano l'attività delle pubbliche amministrazioni, in particolare le istituzioni scolastiche.

Per tale ragione, le scuole si sono dotate del proprio regolamento sulla *privacy* e hanno avuto cura, nella gestione dei documenti ufficiali destinati agli *stakeholders* (patto di corresponsabilità, informative, disposizioni etc.), laddove sia prevista la condivisione di dati personali, di indicare le finalità per cui quei particolari dati sono raccolti e l'eventuale trasmissione a terze parti, laddove sia necessaria la condivisione ad uso esclusivo di fini istituzionali. Si suggerisce di aggiungere la seguente nota al carteggio scuola-famiglia: *“Le operazioni di trattamento dei dati personali saranno svolte esclusivamente per le finalità di cui alla nota presente per l'esercizio delle funzioni istituzionali svolte dall'ufficio scrivente e sulla base della allegata informativa”*

È necessario che le Istituzioni scolastiche acquisiscano il consenso al trattamento dei dati personali trattati per il fini istituzionali, sulla base di quanto indicato nella informativa predisposta che deve essere allegata alla documentazione fornita.

Registro elettronico RESO

Il Ministero dell'istruzione e del merito ha sviluppato il Registro Elettronico per la Scuola in Ospedale e l'ID (RESO) che consente di documentare le attività didattiche e formative che si svolgono per la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare. Il RESO è disponibile direttamente tramite applicativo SIDI o dal Portale della Scuola in Ospedale ed Istruzione Domiciliare al link

<https://scuolainospedale.miur.gov.it/sio/registro/>, ed è fruibile da parte delle scuole che ne faranno richiesta. Per accedere all'applicativo RESO è necessario prendere contatto con la Scuola Polo Regionale per fare richiesta di accesso al servizio.

RICHIESTA DELLA FAMIGLIA PER IL SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

Al Dirigente scolastico della Scuola

Il/La sottoscritto/a genitore
 dell'alunno/a, studente/studentessa
 chiede che il/la proprio/a figlio/a possa fruire del servizio scolastico presso il proprio domicilio
 o presso altra sede (specificare):

Città: _____

Indirizzo: _____

Recapito telefonico: _____ A

partire dal giorno _____ e presumibilmente fino a _____

DATI INFORMATIVI

Cognome:

Nome: _____

Nato/a il _____ a _____ Prov. _____

Residente _____ Prov. _____ Via
 _____ tel. _____

Iscritto alla classe _____ della scuola _____

di _____

Via _____ tel. _____

E-mail _____

Prima lingua straniera:

Seconda lingua straniera:

Data

Firma del genitore o persona
 esercente la responsabilità genitoriale

PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

PARTE A

Notizie relative all'istituzione scolastica richiedente
Denominazione Istituto:
Dirigente Scolastico:
Indirizzo scuola:
Tel. e-mail:
Docente referente:
Recapito telefonico del docente referente:

Tipo di progetto (mettere una X sulla voce che interessa)	
Progetto riferito all'alunno/a, studente/studentessa attualmente ricoverato/a in un ospedale privo di scuola ospedaliera	
Progetto riferito all'alunno/a, studente/studentessa già ospedalizzato/a	
Progetto di istruzione domiciliare prestata presso la casa di residenza, un alloggio temporaneo, la casa-famiglia o un'altra struttura ospitante	
Se il progetto si svolge in domicilio differente dalla casa di residenza, indicare quale:	

Altre informazioni sul progetto (mettere una X sulla voce che interessa)	
Il progetto è iniziato nel presente anno scolastico	
Il progetto prosegue dallo scorso anno scolastico	
Dati relativi all'alunno/a, studente/studentessa per il/la quale si chiede il servizio scolastico domiciliare:	
Nome	
Cognome	
Indirizzo	

Eventuale altro domicilio/residenza dove si svolge l'istruzione domiciliare	
---	--

Scuola Primaria	Classe 1	Deve sostenere l'esame finale
Secondaria di I grado	2	Sì No
Secondaria di II grado	3	
	4	
	5	
Persona con disabilità		Sì No
L'alunno/a, lo/la studente/ studentessa è in possesso della certificazione di DSA		Sì No
L'alunno/a, lo/la studente/ studentessa è ricoverato/a presso una struttura ospedaliera con la scuola in ospedale		Sì No
Indicare l'ospedale in cui è ricoverato/a		
Il Consiglio di Interclasse/classe collabora con i docenti della scuola in ospedale condividendo il progetto		Sì No
I docenti del consiglio di Interclasse / Classe di appartenenza si recano in ospedale		Sì No

PARTE B

Dati relativi al progetto		
Durata del progetto:	dal	al
Delibera del Collegio dei Docenti	N. Del	
Delibera del Consiglio di Circolo/Istituto	N. Del	
Il progetto è inserito nel Piano triennale dell'offerta formativa	Sì	No
Ore previste di insegnamento domiciliare* (compilare la voce che interessa)	N° ore settimanali da svolgere in orario di servizio:	N° ore totali da svolgere in orario di servizio:
	N° ore settimanali da svolgere oltre l'orario di servizio:	N° ore totali da svolgere oltre l'orario di servizio:
<p>*Per gli /le alunni/e, studenti/studentesse con disabilità certificata ex legge 104/92, impossibilitati/e a frequentare la scuola, l'istruzione domiciliare potrà essere garantita dall'insegnante di sostegno, assegnato in coerenza con il progetto individuale ed il piano educativo individualizzato (PEI), <u>senza oneri</u>.</p> <p>Secondo le linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare, adottate con DM 461/2019, il calcolo del monte ore complessivo viene effettuato moltiplicando il numero di ore settimanali per il numero di settimane previsto all'interno del progetto, escludendo i periodi di interruzione delle attività didattiche già calendarizzati.</p>		

Figure professionali coinvolte	Insegnanti del Consiglio di Interclasse/Classe Insegnanti dell'istituto di appartenenza Insegnanti di Istituti diversi da quello di appartenenza/ Insegnanti di scuola in ospedale Insegnante di sostegno Altro (ad es. assistente per l'autonomia, etc.)
Attività di coordinamento previste:	Partecipazione ai Consigli di interclasse/classe integrati Contatti tra coordinatori Altro (specificare)

MATERIE/AMBITI DISCIPLINARI CHE SI INTENDONO ATTIVARE

MATERIE:	ORE SETTIMANALI PER MATERIA:

Descrizione sintetica del progetto

Obiettivi generali	Garantire il diritto allo studio Prevenire l'abbandono scolastico Favorire la continuità del rapporto apprendimento-insegnamento Mantenere rapporti relazionali/affettivi con l'ambiente scolastico di appartenenza e dei pari Sostenere/approfondire lo studio individuale e l'accoglienza delle terapie
---------------------------	---

Obiettivi specifici (in relazione alle discipline coinvolte)	In relazione alle discipline coinvolte e in continuità con l'attività della scuola ospedaliera e della scuola di appartenenza
---	--

Metodologie educative
Metodologie didattiche (specificare anche i criteri di valutazione e autovalutazione relativi al progetto)
Attività didattiche	<p>Interventi didattici in presenza Lezioni in videoconferenza con la classe, da integrare all'ID, al fine di favorire la continuità relazionale e il mantenimento della socialità nel contesto scolastico Azioni di verifica in presenza e/o in modalità telematica (chat, e-mail, ecc.) Altro ...</p> <p>La progettazione che prevede l'integrazione con la DDI o il suo uso esclusivo può essere attivata solo ed esclusivamente in presenza di una patologia che impedisca la frequenza scolastica e il contatto, anche a casa, con persone esterne al nucleo familiare.</p>
Utilizzo delle tecnologie informatiche per la didattica <input checked="" type="checkbox"/> sì [] <input type="checkbox"/> no []	<p>Se sì, quali?</p> <p>E-mail, chat Forum Videoconferenza E-learning Altro (specificare)</p>

Piano per il finanziamento del progetto		
n. ore di insegnamento domiciliare		
TOTALE COSTO PROGETTO comprensivo degli oneri di legge	€	
(€51,09/ora lordo stato)		
Altri finanziamenti del progetto (non compresi nella richiesta di finanziamento all'USR per la Sicilia)		
Stanziamenti concessi: Stanziamenti richiesti:		
Fondo d'Istituto (Legge 440)	€	€
Fondi pubblici (Comune, Provincia, Regione)	€	€
Fondi privati (Fondazioni, Enti, volontariato)	€	€
Altro	€	€
*Inserire 0 se il progetto non richiede alcun finanziamento all'USR per la Sicilia.		
** Possono essere finanziate soltanto le ore di insegnamento svolte al di fuori dell'orario di servizio; le ore di coordinamento e progettazione non sono da inserire nel piano per il finanziamento del progetto.		

Certificazione da allegare:

1. richiesta della famiglia per l'attivazione del servizio scolastico domiciliare;
2. certificazione sanitaria rilasciata dal **medico ospedaliero o di struttura pubblica** in cui siano specificati: la prevedibile assenza dalle lezioni per almeno 30 giorni con data di inizio e di conclusione; il nulla osta medico all'istruzione domiciliare.
3. Informativa privacy, firmata da entrambi i genitori o esercenti la responsabilità genitoriale

Dichiarazione di conformità:

Con riferimento agli estremi della documentazione di cui ai punti n. 1 e n.2, il sottoscritto Dirigente scolastico dell'Istituto.....

dichiara che:

- a. i dati riportati sono corretti e corrispondono a quanto indicato nella documentazione in possesso della scuola;
- b. è a conoscenza delle sanzioni previste in caso di dichiarazioni non veritieri ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

Data

Il Dirigente scolastico

INFORMATIVA PRIVACY AGLI ALUNNI/E, STUDENTI/STUDENTESSE RICHIEDENTI I SERVIZI DI ISTRUZIONE DOMICILIARE (ID) O DI SCUOLA IN OSPEDALE (SIO)

La presente informativa è resa ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n. 196/2003 ("**Codice Privacy**") nonché ai sensi dell'articolo 13 del **Regolamento UE 2016/679** (noto come **GDPR**, *General Data Protection Regulation*, di seguito per brevità "Regolamento" o "GDPR") relativi alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali conferiti al fine di attivare il Servizio di istruzione domiciliare (ID) ovvero Il servizio di Scuola in Ospedale (SIO). I dati sono raccolti e trattati della Scuola Polo Regionale Istituto Comprensivo Lombardo Radice di Palermo e trasferiti all'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia in regime di contitolarità ai sensi dell'art. 26 del Regolamento Ue/2016/67

Chi è il Titolare del trattamento?	Titolare del trattamento Il trattamento avviene in regime di contitolarità ai sensi dell'art. 26 del Regolamento Ue/2016/679 tra la Scuola Polo Regionale Istituto Comprensivo "Lombardo Radice di seguito "Contitolare , nella persona del Dirigente scolastico Prof. Francesco Paolo Camillo con sede legale in Via Federico De Maria n° 36 e l' USR Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia , di seguito "Contitolare" , con sede legale in Via G. Fattori, 60, 90146 Palermo. È possibile rivolgersi ai Contitolari del trattamento per chiedere eventuali chiarimenti in materia di tutela dei dati personali e per l'esercizio dei diritti previsti dal GDPR (di cui al successivo paragrafo della presente informativa), utilizzando i seguenti recapiti: Scuola Polo Regionale Istituto Comprensivo Lombardo Radice di Palermo C.so Calatafimi 241/A 90100 Palermo, e-mail paic8ad00q@istruzione.it Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia , Via Giovanni Fattori, 60 – 90146 Palermo, e-mail direzione-sicilia@istruzione.it .
Per quale finalità saranno trattati i miei dati personali?	Il servizio di Istruzione Domiciliare (ID) L'Istruzione Domiciliare è il servizio educativo che le istituzioni scolastiche sono tenute ad attivare - in qualunque periodo dell'anno scolastico - per garantire il diritto all'istruzione degli /delle alunni/e, studenti/studentesse che, a causa di patologie gravi e certificate, siano impossibilitati/e alla frequenza. Il servizio di Scuola in Ospedale (SIO) La Scuola in Ospedale è volta a garantire il diritto all'educazione e all'istruzione agli/alle alunni/e, studenti/studentesse ricoverati/e nelle strutture con sezione di scuola ospedaliera che, a causa dello stato patologico in cui versano, siano temporaneamente impossibilitati/e a frequentare le lezioni a scuola. Il trattamento dei dati personali necessari, pertinenti e non eccedenti, conseguente all'attivazione di questi servizi, avverrà allo scopo di perseguire le finalità istituzionali della scuola stessa nonché del Ministero dell'Istruzione e del Merito (M.I.M.) previste da leggi, regolamenti e dalla normativa comunitaria, nonché da disposizioni impartite da Autorità e da organi di vigilanza e controllo.

Quali garanzie ho che i miei dati siano trattati nel rispetto dei miei diritti e delle mie libertà personali?	<p>I dati personali conferiti sono trattati in modo lecito, corretto e trasparente attraverso l'elaborazione manuale ed informatica da persone autorizzate al trattamento da parte dei Contitolari. I dati personali conferiti non saranno oggetto di comunicazione, né di diffusione, se non nei limiti e per le finalità istituzionali legate all'istanza di attivazione dei servizi di Istruzione Domiciliare (ID) e di Scuola in ospedale (SIO).</p> <p>I Contitolari hanno provveduto ad impartire ai propri incaricati istruzioni precise in merito alle condotte da tenere e alle procedure da applicare per garantire la riservatezza dei dati degli interessati. In occasione del trattamento la categoria di dati trattati potrà essere quella dei dati particolari idonei a rivelare lo stato di salute (certificati medici, infortuni, esoneri, diagnosi funzionali etc.) e convinzioni religiose (richiesta di fruizione di festività religiose, diete religiose etc.) che, assieme ai dati definiti "giudiziari" vengono trattati per le finalità di rilevante interesse pubblico che il M.I.M persegue.</p> <p>Non verrà eseguito su di essi alcun processo decisionale automatizzato (profilazione).</p>
I miei dati entreranno nella disponibilità di altri soggetti?	<p>I dati personali forniti dagli utenti sono utilizzati esclusivamente per le finalità legate all'istanza di attivazione dei servizi di Istruzione Domiciliare (ID) e di Scuola in ospedale (SIO) e sono comunicati a terzi nel solo caso in cui ciò sia a tal fine necessario. I Contitolari garantiscono che il trattamento dei dati – siano essi acquisiti via posta elettronica o moduli elettronici, o con altre modalità – è conforme a quanto previsto dalla normativa in materia di protezione dei dati personali.</p> <p>Si consulti al riguardo il sito: www.garanteprivacy.it</p> <p>I dati da Lei conferiti <u>non verranno trasferiti</u> a destinatari residenti in paesi terzi rispetto all'Unione Europea né ad organizzazioni internazionali.</p>
Per quanto tempo terrete i miei dati	<p>I dati personali conferiti saranno trattati dalla Scuola Polo Regionale Istituto Comprensivo Lombardo Radice di Palermo e dall' Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia (USR) per le finalità indicate precedentemente, fino al termine della procedura o fin quando non verrà revocato il consenso.</p> <p>In qualsiasi momento l'interessato ha il diritto di revocare il consenso al trattamento dei dati o di chiedere la cancellazione dei suoi dati scrivendo agli indirizzi di posta elettronica: paic8ad00q@istruzione.it paic8ad00q@pec.istruzione.it direzione-sicilia@istruzione.it, drsi@postacert.istruzione.it</p> <p>A seguito di tale richiesta i dati personali saranno rimossi e cancellati entro 30 giorni.</p>
Quali sono i miei diritti?	<p>In ogni momento l'interessato può esercitare, ai sensi dell'art. 7 del Codice Privacy e degli articoli dal 15 al 22 del Regolamento, i seguenti diritti (ove applicabili):</p> <ul style="list-style-type: none"> • chiedere la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali; • ottenere le indicazioni circa le finalità del trattamento, le categorie dei dati personali, i destinatari o le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati e, quando possibile, il periodo di conservazione; • ottenere la rettifica e la cancellazione dei dati; • ottenere la limitazione del trattamento; • ottenere la portabilità dei dati, ossia riceverli da un titolare del trattamento, in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico, e trasmetterli ad un altro titolare del trattamento senza impedimenti; • opporsi al trattamento in qualsiasi momento ed anche nel caso di trattamento per finalità di marketing diretto; • opporsi ad un eventuale processo decisionale automatizzato relativo alle persone fisiche, compresa la profilazione; • chiedere ai Contitolari del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità dei dati; • revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;

	<ul style="list-style-type: none"> • proporre un reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, con sede a Roma, in Piazza Venezia n. 11, sito web ufficiale www.garanteprivacy.it ed e-mail protocollo@gpdp.it. <p>Per esercitare i propri diritti, ovvero per avere qualsiasi informazione in merito e/o segnalare eventuali disguidi e problemi, l'interessato può inviare una comunicazione alle caselle di posta elettronica:</p> <ul style="list-style-type: none"> – paic8ad00q@istruzione.it paic8ad00q@pec.istruzione.it – direzione-sicilia@istruzione.it. <p>L'esercizio dei diritti non è soggetto ad alcun vincolo di forma ed è gratuito.</p>
Cosa accade se non conferisco i miei dati?	Il mancato, parziale o inesatto conferimento dei dati potrebbe generare quale conseguenza l'impossibilità di fornire all'allievo tutti i servizi oggetto della presente informativa
Responsabile della protezione dei dati (R.P.D. / D.P.O.)	<p>Il Responsabile della Protezione dei Dati della Scuola Polo Regionale, nel seguito indicato sinteticamente come DPO, è NetSense S.R.L. nella persona dell'ing. Renato Narcisi, con sede legale in Via Novaluce n° 38, Tremestieri Etneo (CT)</p> <p>Il RPD può essere contattato ai seguenti indirizzi:</p> <p>info@netsenseweb.com netsense@pec.it</p> <p>Il Responsabile della Protezione dei Dati del Ministero dell'Istruzione e del Merito (RPD o DPO secondo l'acronimo inglese) è stato individuato con DM n. 154 del 31.07.2025, nel Dott. Nando Minnella, Capo Dipartimento per le risorse, l'organizzazione e l'innovazione digitale.</p> <p>Il RPD può essere contattato al seguente indirizzo:</p> <p>rpd@postacert.istruzione.it rpd@istruzione.it.</p>

Per ricevuta

Luogo e data

Cognome e nome 1° Genitore o Persona esercente la responsabilità genitoriale (specificare) (*)

Firma
.....

Cognome e nome 2° Genitore o Persona esercente la responsabilità genitoriale (specificare) (*)

Firma
.....

N.B.: La presente informativa va sottoscritta da entrambi i genitori e/o esercenti la responsabilità genitoriale sull'interessato al trattamento.

Qualora ciò non sia possibile, in virtù di un provvedimento giurisdizionale, si prega di allegare esclusivamente la parte del dispositivo.

Da redigere su carta intestata dell'Istituto scolastico

PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE RELAZIONE FINALE

Parte A

Dati relativi all'alunno/a, studente/studentessa per il/la quale è stato attivato il servizio scolastico domiciliare:	
Nome	
Cognome	
Indirizzo	
Tel.	
Scuola e classe frequentate	
Ordine e grado della classe frequentata	Primaria Secondaria di I grado Secondaria di II grado

Parte B

Dati relativi al progetto		
Durata effettiva del progetto:	dal	al
Totale ore di insegnamento domiciliare prestate	Ore curricolari:	Ore fuori l'orario di servizio:
Figure professionali coinvolte in ore di docenza	n. ___ insegnanti di sostegno n. ore svolte _____ n. ___ insegnanti di discipline curricolari n. ore svolte _____ Altre figure coinvolte	
Materie attivate <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	Ore complessive per materia: <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	

Le lezioni si sono svolte:	Presso il domicilio dell'alunno n. ore _____
	Online n. ore _____
	In modalità mista
	n. ore in presenza
	n. ore da remoto _____

Situazione di partenza dell'alunno: didattica relazionale clinica	
Obiettivi raggiunti (in relazione alle discipline coinvolte)	In relazione alle discipline coinvolte e in continuità con l'attività della scuola ospedaliera e della scuola di appartenenza
Attività didattiche	Interventi didattici in presenza Lezioni in videoconferenza con la classe, da integrare all'ID, al fine di favorire la continuità relazionale e il mantenimento della socialità nel contesto scolastico Azioni di verifica in presenza e/o in modalità telematica (chat, e-mail, ecc.) Altro ...

Autorizzazione al trattamento dei dati

Si autorizza, ai sensi del D.lgs. 196/2003 e del regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) n. 2016/679, il Ministero dell'istruzione e del merito e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia al trattamento dei dati personali forniti con la presente e con i relativi allegati, secondo quanto previsto nell'informativa.

Data

Il Dirigente Scolastico (firma digitale)

ANNO SCOLASTICO: 2025/2026**PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE – RENDICONTAZIONE FINALE**

Da redigere su carta intestata dell'Istituto scolastico

Da inviare entro la conclusione delle attività didattiche alla Direzione Generale dell'U.S.R. Sicilia e alla scuola polo regionale agli indirizzi:

istruzionedomiciliaresicilia@istruzione.it - PAIC8AD00Q@istruzione.it

Codice meccanografico della scuola		
Denominazione della scuola		
Comune		
Grado e ordine della scuola		
Cognome e nome dell'alunno/a, studente/studentessa		
Esame finale (SI/NO)		
Istruzione domiciliare in casa o in comunità alloggio		
Rendicontazione	Durata effettiva del progetto in numero settimane	
	n. ore effettive progetto	
	n. docenti coinvolti	
	Finanziamento complessivo richiesto per le ore effettivamente prestate	€
	Fondo d'Istituto (Legge 440)	€.....
	Altri eventuali finanziamenti del progetto:	€.....
	Fondi pubblici (Comune, Provincia, Regione)	€.....
	Fondi privati (Fondazioni, Enti Volontariato...)	€
	Altro.....	€.....
Codice IBAN		
Codice fiscale		
Cod. tesoreria		
Autorizzazione al trattamento dei dati	Si autorizza, ai sensi del D.lgs. 196/2003 e del regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) n. 2016/679, il Ministero dell'istruzione e del merito e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia al trattamento dei dati personali forniti con la presente e con i relativi allegati, secondo quanto previsto nell'informativa trasmessa.	

Data:

**Il Dirigente Scolastico
(firma digitale)**

APPENDICE L: Requisiti di ammissione al Progetto Studente-atleta di alto livello a.s. 2025/26

Per l'anno scolastico 2025/2026 con decreto direttoriale 8 maggio 2023, n. 578, come modificata con decreto direttoriale 19 settembre 2025, n. 2722, vengono riconosciuti quali Studenti-atleti di alto livello secondo l'allegato 2 di seguito riportato:

Allegato 2 – Requisiti generali e specifici per l'ammissione al Progetto studente-atleta per l'a.s. 2025/2026

Requisiti di ammissione al Progetto Studente - Atleta di alto livello a.s. 2025-2026 approvati dalla Commissione per la valutazione, il monitoraggio e il coordinamento del Progetto sperimentale Studente-atleta di alto livello, costituita ai sensi dell'art. 6 del Decreto Ministeriale del 3 marzo 2023 n. 43.

Destinatari

Studenti-atleti di alto livello iscritti ad Istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado statali e paritarie

Requisiti generali	Requisiti specifici	Soggetti certificatori
(Requisiti validi per tutte le discipline sportive relative alle FSN e DSN affiliate al CONI e CIP)	(Per le discipline sportive di seguito elencate devono essere considerati i seguenti requisiti specifici individuati secondo le classifiche federali di riferimento. Per le altre discipline sportive devono essere considerati i requisiti generali.)	(Federazioni Sportive Nazionali o Discipline Sportive Associate di riferimento, riconosciute da CONI e CIP)
Requisito n. 1 Rappresentanti delle Nazionali assolute e/o delle relative categorie giovanili	Canottaggio: atleti selezionati per le rappresentative Nazionali a partire dalla “Coupe de la Jeunesse” fino alle categorie assolute. Tiro con l'arco: Atleti delle divisioni Arco Olimpico (Ricurvo) e Compound facenti parte dei Gruppi Nazionali Targa, Targa Giovanili e/o Targa Paralimpici, Targa Giovanili Paralimpici 2025 e 2026.	Federazione Italiana Canottaggio – FIC Federazione Italiana Tiro con l'arco-FITArco
Requisito n. 2 Atleti coinvolti nella preparazione dei Giochi Olimpici, Paralimpici e Giovanili (estivi e invernali)	<i>Nessun requisito specifico</i>	Federazioni Sportive Nazionali o Discipline Sportive Associate di riferimento, riconosciute da CONI e CIP

Requisito n. 3	Baseball - Softball: Atleti convocati nei raduni di preparazione delle manifestazioni internazionali riconosciute, ancorché non selezionati per la manifestazione stessa, ricadenti nel Requisito 1, esclusi gli atleti partecipanti ai try-out di selezione. Atleti selezionati nelle accademie regionali.	Federazione Italiana Baseball Softball - FIBS
Studente riconosciuto quale “Atleta di Interesse Nazionale” dalla Federazione Sportiva Nazionale o dalla Disciplina Sportiva Associata di riferimento.	Federazione Paralimpica Italiana Calcio Balilla: Atleta che partecipa al Campionati Italiani Assoluti (singolo e doppio).	Federazione Paralimpica Italiana Calcio Balilla– FPICB
	Canottaggio: Finalisti dei Campionati italiani di categoria con le seguenti specifiche: tutti i finalisti del 1x, 2- e 2x fino al quinto posto del 4x e 4- fino al terzo posto del 2+, 4+ e 8+	Federazione Italiana Canottaggio - FIC
	Campionati italiani di Beach Sprint: -i primi quattro di ogni specialità e di ogni categoria.	
	Danza sportiva e sport musicali: Atleti di interesse nazionale, tesserati agonisti, delle unità competitive federali, nello specifico, Solo, Duo, Coppia, Gruppo, suddivisi in diverse categorie di età e per le discipline annoverate all'interno della programmazione dei Campionati Italiani Assoluti e del Campionato Italiano di Categoria 2025, appartenenti alle classi di merito AS o classe A1 (dove non presente la classe AS), oltre agli atleti di classe U della disciplina Breaking.	Federazione Italiana Danza Sportiva e Sport Musicali - FIDESM
	Kickboxing, Muay Thai, Savate, Shoot Boxe, Sambo, MMA: Atleti convocati nei raduni collegiali, seppur non partecipanti all'evento internazionale. Atleti partecipanti ad attività internazionali istituzionali con nulla osta federale.	Federazione Italiana Kickboxing Muay Thai Savate Shoot Boxe Sambo Mma - FEDERKOMBAT
	Tiro a volo: Inserimento nei seguenti elenchi delle qualifiche settore giovanile pubblicate sul sito federale: -Junior maschile fossa, junior femminile fossa, junior maschile skeet.	Federazione Italiana Tiro a Volo – FITAV
	Tiro con l'arco: Atleti delle divisioni Arco Olimpico (Ricurvo) e Compound partecipanti agli Eventi Internazionali Tiro alla Targa all'Aperto previsti dal Calendario Operativo 2025 e	Federazione Italiana Tiro con l'arco-FITArco

	2026.	
Requisiti generali (Requisiti validi per tutte le discipline sportive relative alle FSN e DSN affiliate al CONI e CIP)	Requisiti specifici (Per le discipline sportive di seguito elencate devono essere considerati i seguenti requisiti specifici individuati secondo le classifiche federali di riferimento. Per le altre discipline sportive devono essere considerati i requisiti generali.)	Soggetti certificatori Federazioni Sportive Nazionali o Discipline Sportive Associate di riferimento (o relativi Comitati regionali dalle stesse delegate), riconosciute da CONI e CIP
Requisito n. 4 Per gli sport individuali, Atleti compresi tra i primi 36 posti della classifica nazionale per ogni categoria, o anno di nascita, corrispondente agli anni di iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado, secondo le classifiche Federali di riferimento, fatte salve le eventuali eccezioni o deroghe legate alle peculiarità di determinate discipline sportive.	<p>Canoa-kayak: Per le imbarcazioni individuali C1/K1 e per le discipline riconosciute dall' ICF (SUP e COR): Raggiungimento della finale o piazzamento entro il nono posto nei Campionati Italiani di categoria. Valevole per le categorie Ragazzi, Junior, Under 23 e Senior. Piazzamento nelle prime tre posizioni nella Finale del Canoa Giovani e/o Meeting delle Regioni. Valevole per la categoria Cadetti B. Per le imbarcazioni K2-C2/K4 o le squadre dello Slalom e della Discesa: Piazzamento nelle prime tre posizioni nei Campionati Italiani di categoria. Valevole per le categorie Ragazzi, Junior, Under 23 e Senior.</p> <p>Ciclismo: Piazzamento nelle prime 5 posizioni ai Campionati Italiani (per specialità e categoria). Piazzamento nelle prime 5 posizioni nei Circuiti Nazionali del Settore Fuoristrada e BMX.</p> <p>Ginnastica: Ginnastica Artistica Maschile / Femminile: Competizioni Individuali GOLD – primi 36 posti della Classifica</p>	Federazione Italiana Canoa Cayak-FICK Federazione Ciclistica Italiana- FCI Federazione Ginnastica d'Italia

	<p>Campionati Nazionali Assoluti Finali Nazionali Campionati Nazionali Individuali di Categoria Junior / Senior Gold Finali Nazionali Campionati Nazionali Specialità Junior / Senior Gold Criterium Giovanile Junior / Senior</p> <p>Ginnastica Ritmica: Competizioni Individuali GOLD – primi 36 posti della Classifica Campionato Nazionale Assoluto Finali Nazionali Campionati Nazionali Individuali di Categoria Junior / Senior Gold Finali Nazionali Campionati Nazionali Specialità Junior / Senior Gold Torneo Gold Italia Junior / Senior</p> <p>Trampolino: Competizioni Individuali GOLD – primi 36 posti della Classifica Campionato Nazionale Assoluto Individuale e Sincronizzato Finali Nazionali Campionati Nazionali Individuali e Sincronizzato Junior / Senior Gold 1° prova Coppa Campioni Nazionale Gold 2° prova Coppa Campioni Nazionale Gold</p> <p>Aerobica: Competizioni Individuali GOLD – primi 36 posti della Classifica Campionato Nazionale Gold Junior/Senior</p>	
	<p>Campionati Nazionali Assoluti Campionato Nazionale Serie A</p> <p>Acrobatica: Finale Campionato Nazionale Gold Junior/Senior Finale ABC Acro Block Gold Finale Coppa delle Stagioni Gold</p> <p>Parkour: Competizioni Individuali GOLD – primi 36 posti della Classifica -Campionato Italiano Individuale Gold</p>	
	<p>Golf: Atleti che, alla data del 30 novembre 2025, abbiano raggiunto il numero minimo di giri previsto dal Manuale Azzurro in relazione al proprio anno di nascita (cfr.www.federgolf.it – Regolamenti Tecnici) e che risultino collocati entro le prime 36 posizioni (esclusi i GIN) del Ranking Nazionale, filtrato per anno di nascita corrispondente a quelli della scuola secondaria di secondo grado. I Giocatori e le Giocatrici di Interesse Nazionale non sono considerati ai fini del calcolo della 36^a posizione.</p>	Federazione Italiana Golf-FIG

	Kickboxing, Muay Thai, Savate, Shoot Boxe, Sambo, MMA: Piazzamento nelle prime 8 posizioni ai Campionati Italiani (per disciplina, per specialità e categoria); Piazzamento nelle prime 8 posizioni nel Criterium (per disciplina, per specialità e categoria); Piazzamento nelle prime 4 posizioni nella Coppa Italia (per disciplina, per specialità e categoria); Piazzamento nelle prime 4 posizioni nel Trofeo Italia (per disciplina, per specialità e categoria);	Federazione Italiana Kickboxing Muay Thai Savate Shoot Boxe Sambo Mma - FEDERKOMBAT
	Motociclismo: Atleti compresi tra i primi 36 posti del ranking nazionale federale di ogni specialità motociclistica, ove presente.	Federazione Motociclistica Italiana – FMI
	Orientamento: atleti compresi tra i primi 3 posti dei Campionati Italiani Individuali di CO, MTBO e SCIO (DF 290/2022)."	Federazione Italiana sport orientamento - FISO
	Pesistica: Atleti che hanno ottenuto il piazzamento tra il 1° e il 10° posto nella rispettiva categoria di peso (della classe di età di appartenenza) ricompresa nelle “Ranking List FIPE” stilate al momento della richiesta.	Federpesistica – FIPE
	Pugilato: Per gli Atleti/e appartenenti alla qualifica Under 15: atleti che sono compresi tra i primi 8 posti della Classifica Nazionale Federale per categoria di peso; Per gli Atleti/e appartenenti alla qualifica Under 17 – Under 19 ed Elite: atleti che sono compresi tra i primi 8 posti della Classifica Nazionale Federale ed abbiano partecipato alle Fasi Nazionali dei Campionati Italiani.	Federazione Pugilistica Italiana – FPI
	Sport Equestri: Le prime 36 posizioni delle classifiche del Campionato Italiano Assoluto, del Campionato Italiano Criterium e dei Campionati Italiani Centro Meridionali e Campionati Italiani Centro Settentrionali della categoria giovanile della disciplina di riferimento, con la specifica per le seguenti discipline: Discipline Olimpiche: Fanno riferimento le classifiche finali a partire dalle categorie riservate all'autorizzazione a montare di tipo Brevetto. Computer List della categoria giovanile di riferimento (Children, Pony, Juniores, Young Riders). Mounted Games: classifica finale del Campionato Italiano Individuale, a Coppie e Squadre.	Federazione Italiana Sport Equestri-Fise

	Sport Paralimpici per Ipovedenti e Ciechi: Showdown: primi 64 posti ranking list nazionale Maschile e 32 posti ranking	
	Femminile. Blind Tennis: primi 16 posti ranking list nazionale per categoria (B1 – B2 -B3). Judo: primi 10 posti per ciascuna categoria di peso.	FISPIC (Federazione Italiana Sport per Ipovedenti e Ciechi)
	Sport Rotellistici: Atleti compresi tra i primi 24 posti della classifica nazionale per ogni categoria, o anno di nascita, corrispondente agli anni di iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado, secondo le classifiche Federali di riferimento.	Federazione Italiana Sport rotellistici – FISR
	Tennis: Atleti compresi tra i primi 50 posti della classifica nazionale per ogni categoria, o anno di nascita, corrispondente agli anni di iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado, secondo le classifiche Federali di riferimento. Per il settore paralimpico , il requisito per il progetto in oggetto risulta applicabile a: tutti gli atleti junior Under 18 convocati dal Settore Tecnico Nazionale per raduni, stage competizioni nazionali o competizioni internazionali. Padel e Beach Tennis: Atleti compresi tra i primi 36 posti della classifica individuale nazionale per ogni categoria, o anno di nascita, corrispondente agli anni di iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado, secondo le classifiche Federali di riferimento.	Federazione Italiana Tennis e Padel - FITP
	Tennis-tavolo: Settore paralimpico: primi 6 atleti, per anno di nascita, della Classifica individuale FITet, in vigore al momento della richiesta.	Federazione Italiana Tennis Tavolo – FITET
	Tiro a volo (Ente certificatore FITAV nazionale): Atleti compresi tra i primi 10 posti del Campionato Italiano del settore giovanile 2025 delle seguenti qualifiche: Esordienti maschili e femminili Fossa Olimpica Giovani Speranze maschili e femminili Fossa Olimpica Allievi e Allieve Fossa Olimpica Esordienti maschili e femminili Skeet Allievi skeet Junior femminile Skeet	Federazione Italiana Tiro al Volo – FITAV
	Tiro con l'arco (Ente certificatore FITArco nazionale): Atleti delle divisioni Arco Olimpico (Ricurvo), Compound e Arco Nudo compresi nelle prime 16 posizioni delle graduatorie nazionali di categoria finalizzate alla partecipazione ai Campionati Italiani Targa all'Aperto e Targa all'Aperto Paralimpici 2025; compresi altresì i detentori del Titolo Italiano Tiro alla Targa	Federazione Italiana Tiro con l'Arco - FITArco

	all'Aperto e Tiro alla Targa all'Aperto Paralimpico 2025 di categoria delle divisioni Arco Olimpico (Ricurvo), Compound e Arco Nudo.	
	<p>Vela: Atleti che si sono piazzati nel primo 35% delle classifiche dei Campionati italiani giovanili in singolo, in doppio e del Campionato Italiano Classi Olimpiche (CICO). Atleti che sono nel primo 35% delle graduatorie (ranking) delle Classi Olimpiche,</p>	Federazione Italiana Vela - FIV
	delle Classi di interesse federale, delle Classi con graduatorie superiori a 20 partecipanti. Atleti che hanno conseguito medaglie in campionati/manifestazioni internazionali con più di 20 partecipanti. Atleti Parasailing con disabilità certificata che abbiano partecipato a competizioni di interesse federale nelle classi veliche Hansa 303 e 2.4 MR.	
Requisiti generali (Requisiti validi per tutte le discipline sportive relative alle FSN e DSN affiliate al CONI e CIP)	Requisiti specifici (Per le discipline sportive di seguito elencate devono essere considerati i seguenti requisiti specifici individuati secondo le classifiche federali di riferimento. Per le altre discipline sportive devono essere considerati i requisiti generali.)	Soggetti certificatori Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate o Leghe di riferimento (o relativi Comitati/Coordinamenti regionali dalle stesse delegate), riconosciute da CONI e CIP.
Requisito n. 5 Per gli sport di squadra, Atleti che partecipano ai Campionati Nazionali di Serie A, A1, A2 e B, inclusi Campionati di Eccellenza equiparabili al maggiore campionato nazionale, fatte salve le eventuali eccezioni o deroghe legate alle peculiarità di determinate discipline sportive.	<p>Baseball - Softball: atleti che partecipano ai Campionati di Serie A e B baseball e baseball per ciechi. atlete che partecipano ai Campionati di Serie A1 e A2 softball. atleti che nella stagione agonistica 2024-25 abbiano partecipato con la propria squadra alle Final Four dei Campionati Giovanili. atleti che partecipano al Campionato di Serie C Baseball e atlete che partecipano al Campionato di Serie B Softball.</p>	Federazione Italiana Baseball Softball - FIBS

	<p>Calcio:</p> <p>Calcio femminile:</p> <p>Serie A, B e C.</p> <p>Campionati Nazionali Primavera, Under 17 e Under 15.</p> <p>Calcio maschile:</p> <p>Serie A, B e C.</p> <p>Primavera.</p> <p>Campionato Nazionale Sperimentale Under 18 Serie A e B.</p> <p>Campionati Nazionali Under 17, Under 16, Under 15 Serie A, B, C.</p> <p>Campionato Nazionale Serie D.</p> <p>Campionato Nazionale Juniores (U.19).</p> <p>Calcio a 5 maschile e femminile:</p> <p>Campionati Nazionali Serie A, A2 e B.</p> <p>Campionato Nazionale Juniores (Under19).</p>	Federazione Italiana Giuoco Calcio - FIGC
	<p>Canoa Polo</p> <p>Per le squadre agonistiche non professionistiche di Canoa Polo:</p> <p>-piazzamento nelle prime tre posizioni nei Campionati Italiani di categoria</p>	Federazione Italiana Canoa Kayak - FICK
	(Classifica Play off dove prevista). Valevole per tutte le categorie previste dal regolamento della Canoa Polo.	
	<p>Cricket</p> <p>Atleti che partecipano ai Campionati Nazionali (campionato 50 overs A1 e T20 – Italian Women's League).</p>	Federazione Cricket Italiana - FCRI
	<p>Ginnastica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Campionato di Insieme Gold GR. <p>Ginnastica Artistica Maschile / Femminile:</p> <p>Competizioni di Squadra</p> <p>Serie A1</p> <p>Serie A2</p> <p>Serie B</p> <p>Ginnastica Ritmica:</p> <p>Competizioni di Squadra</p> <p>Serie A1</p> <p>Serie A2</p> <p>Serie B</p> <p>1° Campionato Nazionale d’Insieme Gold</p> <p>2° Campionato Nazionale d’Insieme Gold</p> <p>Teamgym:</p> <p>Campionato Nazionale Gold D</p>	Federazione Ginnastica d'Italia - FGI

	Campionato Nazionale Gold I Parkour: Competizioni di Squadra -Campionato Italiano di Squadra Gold.	
	Hockey su Ghiaccio: Campionati Senior Maschili: ICE Hockey League, IHL Serie A/AHL e IHL. Campionato Senior Femminile: IHLW. Campionati Giovanili: Campionati Nazionali U19 e U16.	Federazione Italiana Sport del Ghiaccio - FISG
	Pallacanestro: Serie A, A2, B maschile, B interregionale; Serie A1 e A2 femminile. Campionati maschili Eccellenza: Under 19, Under 17, Under 15 (per le Regioni in cui sono previsti). Campionati maschili Gold: Under 19, Under 17, Under 15 (per le regioni dove non è prevista la categoria Eccellenza). Campionati femminili: Under 19, Under 17, Under 15.	Federazione Italiana Pallacanestro - FIP
	Pallamano Serie A gold e A silver maschile; Serie A1 e A2 femminile; Serie B maschile e femminile. Categorie giovanili:	Federazione Italiana Gioco Handball - FIGH
	20 maschile e femminile, U18 maschile e femminile, U16 maschile e femminile e U14maschile e femminile.	
	Pallanuoto: Serie A1, A2, B, C e Promozione Maschile. Serie A1, A2, B Femminile. Campionati giovanili di categoria Juniores, Allievi e Ragazzi.	Federazione Italiana Nuoto - FIN
	Pallavolo: Serie A1, A2, A3, B, C maschile e Serie A1, A2, B1, B2, C femminile. Campionati giovanili di categoria: atleti che nella stagione agonistica 2024-25 abbiano partecipato con la propria squadra ad una Finale Nazionale. Beach Volley: Atleti che nella stagione agonistica 2024-25 abbiano partecipato con la propria squadra alle Finali Nazionali giovanili di Beach Volley. Atleti che abbiano preso parte ad una tappa del Campionato assoluto. Sitting Volley maschile e femminile: Campionati di A1 e A2	Federazione Italiana Pallavolo - FIPAV
	Rugby: Serie A Élite maschile e femminile. Serie A (A1 e A2) maschile e femminile. Serie B maschile.	Federazione Italiana Rugby - FIR

	Campionato Under 18 maschile. Campionato Under 16 maschile. Campionato Under 18 femminile. Campionato Under 16 femminile.	
	Sport Paralimpici per Ipovedenti e Ciechi: Campionato Calcio a 5 B1 (serie unica). Campionato Calcio a 5 B2/3 (serie unica). Campionato Italiano Goalball (serie unica).	Federazione Italiana Sport Paralimpici per Ipovedenti e Ciechi - FISPIC
	Sport Rotolistici: Hockey Pista: Serie A1 maschile e femminile Serie A2 maschile e femminile Hockey InLine: Serie A maschile e femminile Serie B maschile e femminile	Federazione Italiana Sport Rotolistici - FISR
	Vela: Atleti appartenenti alle squadre Nazionali assolute e giovanili nel corrente anno scolastico.	Federazione Italiana Vela - FIV

APPENDICE M: PIANO DELL'INCLUSIONE

Premessa:

La Direttiva Ministeriale 27/12/2012 (Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica) “*ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse*”.

Bisogna specificare che l'espressione Bisogni Educativi Speciali non è una diagnosi, una certificazione o un'etichetta, ma è il riconoscimento del fatto che alcuni alunni possono richiedere, nel corso della loro carriera scolastica, per tempi più o meno lunghi, una particolare accentuazione della personalizzazione didattica, che resta fondamentale per ciascuno.

La C.M 8 del 6/3/13 e la successiva Nota 2563, del 22-11-13 delineano le strategie attuative per l'inclusione nella scuola italiana “*al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà*”(C.M. 6 marzo 13), evidenziando il ruolo fondamentale dell'azione educativa e didattica, e quindi il dovere per tutti i docenti di realizzare la personalizzazione del processo formativo di ogni alunno, anche attraverso l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, “*con una specifica attenzione alla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento.*”(Nota 2563, 22/11/13) evitando automatismi e meccanismi che producono “preclusive tipizzazioni”.

A tal fine l'Istituzione Scolastica è chiamata a stilare il PI, Piano dell'Inclusività, che non è un documento, ma uno “strumento” che deve contribuire ad “*accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi*”. Esso è parte integrante e sostanziale del PTOF, e non un solo adempimento formale. È la carta d'identità di un'istituzione interessata al benessere dei propri studenti poiché rappresenta lo “*sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno, nel realizzare obiettivi comuni*” (nota prot.1551, 27/6/13). Lo scopo del Piano è di rendere maggiormente consapevole la comunità educante, facendo emergere le criticità ed i punti di forza di un'istituzione scolastica, rilevando le peculiarità dei diversi bisogni educativi e le risorse impiegabili, insieme alle difficoltà e agli ostacoli che si possono presentare. Tutto questo si rende necessario per formulare “*un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo*” (CM 8/13), nell'ottica di una pluriennalità della progettualità inclusiva e di una dimensione temporale più vasta ed illimitata. La scuola inclusiva è caratterizzata dalla collegialità della responsabilità nella stesura del PI e, nel contempo, dall'unitarietà degli scopi da raggiungere e delle strategie didattico-educative da attuare. Lo scopo è quello di realizzare un *Universal Design of Learning*, che implica un tipo di *usabilità* e facilità di fruizione dell'istruzione (mutuando questa terminologia dal settore informatico) che conduce ad opportune aspettative di successo formativo per tutti gli alunni.

Perché un PI sia efficace bisogna prevedere una serie di interventi tra cui: una continuità didattica sia orizzontale che verticale; scelte educative e didattiche efficaci sia in termini di metodologie che di strategie, le cui immediate ricadute si desumono dai risultati ottenuti dagli alunni da un punto di vista comportamentale e di apprendimento; una personalizzazione delle progettazioni in relazione ai bisogni specifici di ciascun alunno; una strutturazione di percorsi educativi didattici puntuali, che evitino la contraddittorietà e la frammentarietà degli interventi effettuati da singoli docenti; una corresponsabilità educativa del processo didattico inclusivo, volta a garantire la libertà d'insegnamento (art.33 della Costituzione Italiana)

nell'individuazione delle strategie più efficaci per favorire il successo scolastico di ciascun alunno; una condivisione con le famiglie dei criteri, delle azioni e degli interventi educativi adottati, secondo un'ottica di massima compartecipazione, di collaborazione e di co-gestione dell'Offerta Formativa.

Parte I – analisi dei punti di forza e delle criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
minorati vista	/
minorati udito	1
Psicofisici	73
Altro	/
2. Disturbi evolutivi specifici	
DSA	55
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	

Altro		
3. Svantaggio (se evidenziato indicato il disagio prevalente)		
Socio-economico		27
Linguistico-culturale		
Disagio Psicologico/comportamentale/relazionale		
Altro		
TOTALE		156
N° PEI redatti dai GLO per l'inclusione (GLHO)		74
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di diagnosi certificata		55 (DSA) 7 (altri)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		20
B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti all'autonomia e alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento (DSA e BES)	Prof.ssa Maria Mazzara	
Referenti di Istituto (disabilità)	Prof.ssa M.Cristina Gambino Prof. Maurizio Sofia	

Psicopedagogisti e affini esterni	Dott.ssa Daniela Matranga	
C. Involgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
Coordinatori di classe e simili	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	
Docenti con specifica formazione	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
Altri docenti	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
D. Involgimento personale ATA	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Assistenza alunni disabili	Si
E. Involgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. (PORTFOLIO ALUNNO/A)		X			
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- **Il Dirigente Scolastico prof.ssa Giovanna De Pietro**
- Gestisce il sistema scolastico.
- È Corresponsabile delle decisioni relative all'individuazione degli alunni con BES.
- Coordina il GLI.
- Organizza la formazione dei docenti.
- Supervisiona l'operato delle FF.SS. e Referenti.

FF.SS. : “Inclusione, differenziazione” Prof.ssa Maria Mazzara e Prof.ssa Marina Prezzabile.

Coordinatori per il sostegno: Prof.ssa Maria Cristina Gambino, Prof. re Maurizio Sofia Collaborano con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere e proporre:

- aggiornamento normativo inherente BES/DSA
- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES
- coordinamento per la stesura del PI e predisposizione di modulistica
- predisposizione materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche anche in formato elettronico
- suggerimenti su strumenti compensativi e misure dispensative al collegio docenti
- Colloqui individuali con gli alunni
- Colloqui con le famiglie
- Rapporto con i servizi territoriali.
- azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa.
- Pianificazione degli incontri famiglia - docenti
- Un’eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C., su esplicita richiesta della famiglia
- La consegna della documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione.
- Coordinamento per la compilazione del **Piano didattico Personalizzato** azione di supporto didattico - metodologico ai docenti
- Supporto alla redazione del PEI-Progetto di vita
- operazioni di monitoraggio
- Colloqui individuali con alunni e genitori

suggerimenti su strumenti compensativi e misure dispensative adatte al singolo caso
nuove tecnologie per l'inclusione
le norme a favore dell'inclusione
valutazione autentica e strumenti valutativi
strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
indicazioni per docenti curricolari che hanno alunni con BES
Supporto psicopedagogico d'Istituto
Stesura Protocollo di accoglienza per alunni stranieri

Coordinatore alunni diversamente abili:

collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere: • azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno
azione di coordinamento con l'equipe ASP e il GLH provinciale
organizzazione delle attività di sostegno
aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati

GLI (Regolamento)

È composto dal DS, dalle funzioni strumentali Inclusione, differenziazione, dal Coordinatore per il sostegno, docenti curriculari e di sostegno. Le sue funzioni sono: -Analizzare la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni con BES.

- Curare i rapporti con le Asl, con le associazioni delle persone disabili, con i servizi sociali.
- Formulare proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione con BES nell'istituto.
- Occuparsi dell'assegnazione delle ore di sostegno nelle diverse classi secondo criteri organizzativi utili agli studenti, nell'ottica di favorire l'inclusione. Monitorare e verificare l'esito delle attività comprese nel PI
- Elaborare e deliberare il PI per l'a.s. successivo.
- Adattare, nel mese di settembre, la proposta del Piano per l'Inclusione alle risorse assegnate alla scuola.
- Discutere e formulare proposte per la stesura del "Piano per l'inclusione".

Altre figure di supporto

FF.SS: orientamento in entrata e in uscita, curriculum progettazione e valutazione, orientamento strategico ed organizzazione della scuola, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, integrazione con il territorio e rapporto con le famiglie.

- Referente al cyberbullismo n. 1
- Psicologa scolastica n. 2
- Referente alla salute n.1
- Referente al disagio giovanile n.1
- Docenti per le attività di sostegno n. 2
- Referente per le adozioni
- Coordinatori di classe e Consigli di Classe, coordinatori di dipartimento
- Personale ATA

APPENDICE N: PROTOCOLLO ANTIBULLISMO



PROTOCOLLO di PREVENZIONE, INTERVENTO e CONTRASTO al BULLISMO E CYBERBULLISMO

Premessa

La connotazione principale della scuola, oggi, è l'inclusività e, di conseguenza, il suo obiettivo primario è l'acquisizione da parte di tutti i suoi componenti di un habitus

relazionale improntato al rispetto di ciascuno, in un contesto di accoglienza e accettazione reciproca.

Lo sviluppo educativo e formativo di ogni discente avviene mediante percorsi di apprendimento sereni che favoriscono la crescita personale degli alunni contrastando tutte quelle forme di prevaricazione che trovano la loro origine proprio all'interno delle relazioni sociali, anche virtuali come nel caso del bullismo e del cyberbullismo.

Le caratteristiche di questo fenomeno sono l'intenzionalità, la sistematicità e l'asimmetria di potere. I ruoli del bullo e della vittima si determinano all'interno delle relazioni, di conseguenza il contesto entro il quale si manifesta assume un ruolo fondamentale.

Il Bullismo/cyberbullismo sono pericoli strettamente legati alla condizione sociale e tecnologica del nostro tempo: il loro contrasto è efficace solo laddove l'azione della scuola adotti azioni sinergiche di individuazione del problema e di soluzioni efficaci. Combattere il bullismo e il cyber-bullismo in età scolare, fenomeno sempre più diffuso e articolato, sia in relazione all'età che alla vastità di forme assunte, non significa quindi soltanto intervenire in una problematica di attualità, ma anche investire nel futuro della qualità del nostro sistema sociale. Per questo la scuola ha un compito essenziale nel **vigilare** e **nell'educare** affinché questi fenomeni si sviluppino sempre meno, affinché si diffonda sempre più "un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educhi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità, della responsabilità collettiva.

Come ricordano le **linee di orientamento ministeriali**:

"Alle scuole, istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate".

1. DEFINIZIONE DEL FENOMENO

Il **Bullismo** è un fenomeno dilagante caratterizzato da azioni violente e intimidatorie reiterate, esercitate da uno o più bulli, su una vittima.

Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico e si connotano delle seguenti peculiarità:

- ✓ **INTENZIONALITÀ**: il bullo mette in atto comportamenti fisici verbali o psicologici con lo scopo di offendere l'altro, arrecargli danno e disagio;
- ✓ **PERSISTENZA**: la reiterazione di comportamenti vessatori protratti nel tempo;
- ✓ **ASIMMETRIA dell'interazione**: disequilibrio e diseguaglianza di forza tra il bullo che agisce e la vittima che, spesso, non è in grado di difendersi;
- ✓ **ATTACCO DIRETTO** con modalità fisiche o verbali (pugni, botte, offese...)
- ✓ **ATTACCO INDIRETTO**: di tipo psicologico (esclusione o diffamazione...)

Cosa non è BULLISMO

SCHERZO - Particolarmente frequenti nell'interazione tra maschi, sono comportamenti di natura ludica anche se la situazione in alcuni casi può degenerare e diventare un vero attacco.

REATO - Alcuni episodi (attacchi con armi, coltelli, furti, minacce, ...) hanno una natura più **severa**; in questo caso sono dei veri e propri crimini e come tali vanno affrontati dalla POLIZIA e dal TRIBUNALE dei MINORI.

2. IL CYBERBULLISMO

Nell'ambito del fenomeno "BULLISMO" è fondamentale non trascurare quel particolare aspetto che va sotto il nome di **CYBERBULLISMO**: il mondo digitale e virtuale, infatti, rappresenta un'enorme opportunità di sviluppo e di crescita culturale e sociale ma nasconde una serie di insidie e pericoli cui occorre far fronte promuovendo sinergie creative tra le istituzioni per accrescere e rafforzare il senso della legalità.

Oggi, infatti, la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nella vita delle vittime, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet: il bullismo diventa cyber bullismo.

Il cyberbullismo a scuola comprende, quindi, un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), con l'obiettivo di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi. In particolare, il fenomeno del cyberbullismo può coinvolgere chiunque, poiché i meccanismi di disinibizione online sono più frequenti e diffusi. Il cyberbullo, anche dietro falsa identità, grazie agli strumenti mediatici e informatici, ha libertà di fare online ciò che non potrebbe fare nella vita reale.

3. TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

- ✓ **Il Flaming:** questo tipo di cyberbullismo avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari, allo scopo di suscitare dei conflitti (verbali) all'interno della rete tra due o più contendenti, che si vogliono affrontare o sfidare (in questo caso la vittima non è sempre presente, come avviene nel bullismo tradizionale). Il flaming può svolgersi all'interno delle conversazioni che avvengono nelle chat nei video-giochi interattivi su internet. Il fenomeno è molto più presente all'interno dei giochi interattivi poiché, molte volte, le vittime sono dei principianti presi di mira dai giocatori più esperti che, spesso, li minacciano e insultano per ore. Probabilmente la mancanza di esperienza dei nuovi utenti fa sì che questi ultimi siano vittime di tali offese.
- ✓ **Harassment:** caratteristica di questa forma di cyberbullismo sono le molestie: si tratta di parole, comportamenti o azioni, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare un forte sconforto psichico ed emotivo. Le molestie, in questi casi, vengono considerate come una forma di cyberbullismo attraverso l'invio di messaggi ripetuti e offensivi nei confronti della vittima. Nella maggioranza dei casi, le molestie personali avvengono tramite **canali di comunicazione di massa** come e-mail, messaggi, forum, chat e i gruppi di discussione. Abbiamo quindi a che fare con una

"relazione sbilanciata nella quale, come nel tradizionale bullismo, la vittima è sempre in posizione "one down", subisce cioè passivamente le molestie, o al massimo, tenta, generalmente senza risultato, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni"

- ✓ **Cyberstalking:** si utilizza questo termine per identificare quei comportamenti che, attraverso l'uso degli strumenti di comunicazione di massa, sono atti a perseguire le vittime con diverse molestie, ed hanno lo scopo di infastidirle e molestarle sino a commettere aggressioni molto più violente, anche di tipo fisico.
- ✓ **Denigration:** la denigrazione è una forma di cyberbullismo atta alla distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo "di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira". Inoltre, per ulteriore umiliazione della vittima, è possibile che il persecutore invii o pubblichi, su diversi siti, immagini, fotografie o video, relative alla vittima.
- ✓ **Impersonation:** caratteristica peculiare di questo fenomeno è che il persecutore, se è a conoscenza del nome utente e della password della propria vittima, può inviare dei messaggi, a nome di quest'ultima, ad un'altra persona (il ricevente), che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente ma, da una terza persona. In casi più estremi, il bullo va a modificare direttamente la password della vittima chiudendogli così l'accesso alla propria mail o account; una volta cambiata la password, l'ex utente, non potrà più intervenire, quindi non dispone più dell'accesso del proprio account. Di conseguenza, il bullo, usando questo metodo di aggressione, ha la possibilità di creare dei problemi o, addirittura, di mettere in pericolo il vero proprietario dell'account.
- ✓ **Tricky Outing:** l'intento di questa tipologia di cyberbullismo è quello di ingannare la vittima: il bullo, tramite questa strategia, entra in contatto con la presunta vittima, scambiando con essa delle informazioni private e intime e, una volta ottenute le informazioni e la fiducia della vittima, il soggetto va a diffonderle tramite mezzi elettronici come internet, sms, ecc.
- ✓ **Exclusion:** l'esclusione avviene nel momento in cui il cyberbullo decide di escludere intenzionalmente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo (ambienti protetti da password) un altro utente. Questo tipo di comportamento viene definito "bannare". L'**esclusione dal gruppo di amici** è percepita come un severo tipo di punizione che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari e quindi anche un eventuale "potere".
- ✓ **Happy slapping:** questo tipo di cyberbullismo è relativo ad un problema piuttosto recente, il quale è legato al bullismo tradizionale. L'happy slapping consiste in una registrazione video durante la quale la vittima viene ripresa mentre subisce diverse

forme di violenze, sia psichiche che fisiche con lo scopo di "ridicolizzare, umiliare e svilire la vittima"). Le registrazioni vengono effettuate all'insaputa della vittima e le immagini vengono poi pubblicate su internet e visualizzate da altri utenti. Tali aggressioni sono reali ma, qualche volta, anche preparate e quindi recitate dagli stessi ragazzi.

TABELLA SINOTTICA RELATIVA ALLE DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto.	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo.
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo.	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo.
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima.	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo.
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente.	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo.
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa.	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24.
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive.	I cyberbulli hanno ampia libertà d'azione online, ciò che non potrebbero fare nella vita reale.
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia.
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo.	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di percepire gli effetti delle proprie azioni.
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

4. LE CONSEGUENZE PSICOLOGICHE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Il bullismo può portare a una dipendenza emotiva dagli altri, a una scarsa assertività o a una maggiore vulnerabilità alle pressioni esterne. Le vittime del bullismo possono soffrire di disturbi come la depressione, l'ansia, il disturbo da stress post-traumatico o il disturbo alimentare.

L'impatto psicologico del cyberbullismo risulta ancora più rilevante: per i "nativi digitali" le relazioni che si sviluppano in Internet hanno lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento

emozionale di quelle in presenza. Per questo motivo, un atto di cyberbullismo ha profonde ripercussioni sull'intera vita socio-relazionale e sulla sua identità.

L'aspetto più preoccupante di questo fenomeno riguarda le sue conseguenze. Si spazia, infatti, dalla vergogna e dall'imbarazzo, all'isolamento sociale della vittima, senza tralasciare varie forme depressive, attacchi di panico e atti estremi come i tentativi di suicidio. Psicologicamente, il cyberbullismo è ancor più devastante del bullismo.

Nella dimensione virtuale, infatti, gli atti di bullismo (immagini, commenti) spesso non possono essere cancellati o, se vengono eliminati, hanno comunque già raggiunto una diffusione vasta e incontrollabile. Il cyberbullismo genera, quindi, ferite inguaribili proprio perché il fenomeno si autoalimenta ed è impossibile da controllare per il singolo. Accade quindi che questi comportamenti aggressivi, virtuali e non, creino nei bambini e negli adolescenti problemi che possono persistere anche nella vita adulta.

Tra le problematiche psicologiche che più frequentemente emergono in chi è oggetto di bullismo e cyberbullismo ci sono: disturbi d'ansia, disturbi depressivi e disturbi psicosomatici.

5. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti, in tutte le forme, così come previsto:

DAGLI ARTT. 3- 33- 34 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA;

- dalla **Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007** recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla **direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007** recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla **direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007** recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla **direttiva MIUR n.1455/06**;
- dal **D.P.R. 249/98 e 235/2007** recante "**Statuto delle studentesse e degli studenti**";
- dalle **linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015**;
- dalle **fattispecie di reato previste dal Codice Penale (ad esempio, artt.581-582- 594-595- 610-612-635)** e dagli **artt. 331 e 332 Codice di Procedura penale** sull'obbligo di denuncia dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio;
- dagli **artt. 2043-2046-2047-2048 del Codice Civile sui fatti illeciti**;
- dalla **Legge 71/2017 e dall'Aggiornamento delle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, ottobre 2017**, per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.

CODICE PENALE

Le condotte dei bulli, anche in Rete, possono costituire una fattispecie di reato già prevista dal nostro codice:

- Il reato di sostituzione di persona (previsto e sanzionato dall'articolo 494 c.p.);
- Il reato di percosse (previsto e sanzionato dall'articolo 581 c. p., nel caso di botte fra coetanei)
- Il reato di lesioni (previsto e sanzionato dall'articolo 582 c. p., se lasciano conseguenze più o meno gravi);
- Il reato di diffamazione (previsto e sanzionato dall'articolo 595 c. p.)
- Il reato di minaccia (previsto e sanzionato dall'articolo 612 c. p.);
- Il reato di danneggiamento (previsto e sanzionato dall'art. 635 c.p., nel caso di danni alle cose);
- Il reato di molestie o disturbo alle persone (previsto e sanzionato dall'articolo 660 c. p.);
- Il reato di atti persecutori, più conosciuto come stalking (previsto e sanzionato dall'articolo 612 bis c.p.);
- Il reato di pornografia minorile (previsto e sanzionato dall'articolo 600-ter - comma III – c. p.);
- Il reato di detenzione e/o diffusione di materiale pedopornografico (previsto e sanzionato dall'articolo 600 quater c. p.);
- Il reato di morte come conseguenza non voluta di altro delitto (previsto e sanzionato dall'articolo 586c.p.).

CODICE CIVILE

Delle conseguenze dannose degli atti di un minorenne, secondo **l'articolo 2048**, risponde:

- **Il genitore: culpa in educando e culpa in vigilando;**
- **La scuola: culpa in vigilando.**

L'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla *culpa in vigilando*, ma non dalla *culpa in educando*.

CARTA DEI DIRITTI DI INTERNET – presentata il 23 luglio 2015 alla Camera dei Deputati – XVII Legislatura – Commissione per i diritti e i doveri di Internet

Nei 14 articoli della “Carta” vengono illustrati i principi generali a tutela degli utenti: dal diritto all’accesso alla neutralità della rete, all’inviolabilità dei propri dati fino al rispetto della privacy. La Dichiarazione è un documento che nasce allo scopo di fornire una serie di **principi generali**, che servano a garantire i diritti di ogni persona sul **web**.

DIRETTIVA DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE 15 MARZO 2014

La Direttiva indica Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;

DIRETTIVA DEL 16-10-2006. LINEE DI INDIRIZZO SULLA CITTADINANZA DEMOCRATICA E LEGALITÀ.

Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico

Il Ministero dell'istruzione è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza.

Diverse sono le strategie di intervento utili ad arginare i comportamenti a rischio. Il legislatore è intervenuto a più riprese sul tema.

Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 16/2007

“Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”

La direttiva, oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un'efficace collaborazione nell'azione educativa volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell'istituzione scolastica, si sofferma nella previsione di **iniziativa di carattere preventivo**, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.

· Legge 107/2015

“Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo”

Ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo di competenze digitali negli studenti per un uso critico e consapevole dei social network e dei media. Lo sviluppo è declinato dal **Piano nazionale scuola digitale** (PNSD).

· Legge 71/2017

Ha sancito un ulteriore obiettivo strategico: contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni. La legge indica azioni di carattere preventivo e strategie di attenzione, tutela ed educazione in campo nei confronti dei minori coinvolti, sia in quanto vittime sia come responsabili di illeciti, per assicurare l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021

“Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo”

Sudette Linee Guida consentono a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con l'ausilio di nuovi strumenti.

Decreto prot. n. 1176 del 18/05/2022 - Assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del cyberbullismo (Legge n.234/2021)

Legge 70/2024 Ha esteso il perimetro di applicazione della legge 71/2017 dalla prevenzione e contrasto del solo cyber bullismo alla prevenzione e contrasto del bullismo. La nuova normativa, come indicato all'articolo 1, vuole “prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyber bullismo in tutte le loro manifestazioni, in particolare con azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, privilegiando azioni di carattere formativo ed educativo e assicurando l'attuazione degli interventi, senza distinzione di età, nell'ambito delle istituzioni scolastiche, delle organizzazioni degli enti locali, sportive e del Terzo settore che svolgono attività educative, anche non formali, e nei riguardi dei soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, cui incombe l'obbligo di orientare i figli al corretto utilizzo delle tecnologie e di presidiarne l'uso”

1.1 La Legge 71/2017: il cyberbullismo e le responsabilità della comunità educante

Nel maggio del 2017, il Parlamento Italiano ha approvato una legge in materia di disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, la quale, in linea con gli esperti internazionali, definisce il cyberbullismo come:

“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

Oltre a definire la condotta rientrante nel provvedimento contro il fenomeno del cyberbullismo, il quadro normativo adotta una serie di **azioni a carattere preventivo**, quale la strategia di attenzione, la tutela dei soggetti e l’educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia vittime che responsabili di illeciti, assicurando l’attuazione di interventi per tutte le fasce di età nell’ambito delle istituzioni scolastiche.

Oscuramento del contenuto web

La vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, o i genitori o esercenti la responsabilità sul minore se infra-quattordicenne, possono inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media (Internet Service Providers) un’istanza per l’oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet, previa conservazione dei dati originali. Qualora l’ISP non avesse informato l’utente entro 24h di aver preso in carico la richiesta, o provveduto a rimuovere il contenuto entro le 48 ore seguenti, l’interessato può rivolgersi direttamente al Garante della Privacy, il quale interverrà direttamente entro le successive 48 ore.

Il ruolo della scuola

La scuola contribuisce alla prevenzione del fenomeno predisponendo attività di educazione alla legalità e all’uso consapevole di internet. Ogni Istituto scolastico dovrà inoltre individuare un referente per le iniziative contro bullismo e cyberbullismo.

Il ruolo del Referente

Al referente è stato attribuito il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo.

Considerata la complessità del ruolo del referente, si ritiene necessaria una formazione interdisciplinare, con relativi successivi aggiornamenti, diretti ad offrire una preparazione di base in tema di diritto, informatica, psicologia e pedagogia. Fondamentale sarà per il referente una forte attitudine nelle capacità relazionali, di ascolto con un approccio empatico.

Sotto il profilo della responsabilità occorre rilevare che la norma non prevede responsabilità particolari o aggiuntive rispetto a quelle che derivano dagli obblighi degli insegnanti in quanto Pubblici Ufficiali. Il referente, quindi, così come l'insegnante e come ogni altro Pubblico Ufficiale, è obbligato a riferire all'autorità giudiziaria notizie di reato di cui venga a conoscenza durante la propria attività. Infatti, durante la loro attività assumono la qualifica di Pubblico Ufficiale ex art. 357 c. p. rappresentando la pubblica amministrazione.

6. Il nostro intervento

Le agenzie educative di primo intervento: famiglia e scuola hanno il diritto/dovere di vigilanza e prevenzione sulle dinamiche affettivo-relazionali dei minori e di intervento competente e incisivo in presenza di atteggiamenti a rischio.

Di fronte al comportamento violento tra i ragazzi a scuola, l'intero sistema, dalla scuola fino ai singoli individui coinvolti nel fenomeno, passando attraverso la classe e il gruppo, ha l'obbligo di intervenire in maniera efficace e adeguata. L'assioma a fondamento di tale procedura è la consapevolezza che il clima della scuola e le dinamiche interne ai gruppi-classe giocano un ruolo rilevante nel potenziare o al contrario, nel limitare e prevenire il problema.

Altra peculiarità del nostro agire, è l'attivazione di tutte le risorse umane operanti nella scuola stessa: docenti, studenti, genitori, personale ATA, affinché tali fenomeni non restino nel silenzio e nell'omertà, vista la difficoltà nel riferire o denunciare episodi accaduti da parte di coloro che subiscono comportamenti vessatori.

Agire sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo esige, infatti, la pianificazione di interventi coordinati che implichino il coinvolgimento e l'assunzione di responsabilità da parte di tutte le componenti; "il recupero dei "bulli" e dei "cyberbulli" può avvenire solo attraverso un intervento educativo sinergico delle agenzie preposte all' educazione.

In ottemperanza all'attuale legislazione, di fronte al dilagante fenomeno del BULLISMO, la nostra scuola contempla il seguente iter:

A. PREVENZIONE

B. COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO

C. NORMATIVA D'ISTITUTO in situazione – Misure correttivo-educative e sanzioni

La prevenzione risulta essere elemento indispensabile per:

1. promuovere e rafforzare le competenze, le attitudini e i comportamenti che promuovono il benessere;
2. ridurre il rischio fermando l'evoluzione del problema e contrastandone la manifestazione;
3. ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico.

Prevenire all'interno della scuola significa adottare un approccio sistematico al fine di promuovere consapevolezza negli alunni, nei docenti, nel personale non docente e nelle famiglie sulla natura del bullismo, sulle possibili conseguenze che può avere per la vittima, per gli spettatori e per coloro che agiscono in modo prepotente.

Secondo gli studiosi si possono individuare tre livelli di prevenzione:

1. **PREVENZIONE UNIVERSALE:** si tratta di interventi destinati a tutta la popolazione scolastica. È indispensabile per attivare un processo di responsabilizzazione e di cambiamento nella maggioranza silenziosa.
2. **PREVENZIONE SELETTIVA:** prevede interventi rivolti a gruppi a rischio per condizioni ambientali o per fattori individuali/sistemici. Permette di potenziare le capacità di affrontare le difficoltà, di regolare le emozioni, di avere strategie per risolvere i problemi.
3. **PREVENZIONE INDICATA:** si tratta di interventi individualizzati che riguardano studenti/studentesse in cui si è evidenziata la presenza di alcuni comportamenti problematici.

Si ribadisce l'importanza di un approccio integrato per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico. A scuola una politica di antibullismo sistematica rappresenta la strategia con maggiori probabilità di successo.

Un programma di intervento efficace deve quindi avere come prerequisiti iniziali l'intento di ridurre e possibilmente estinguere i problemi relativi al bullismo, unitamente alla volontà di prevenirne l'insorgenza di nuovi. Di conseguenza, diventa importante [promuovere il miglioramento delle relazioni](#).

SCUOLA

L'INTERVENTO VIENE SVOLTO A PIÙ LIVELLI:

- ✓ Creare nell'ambiente scuola un clima aperto alla socialità potenziando le dinamiche di relazione a tutti i livelli;
- ✓ percorsi di formazione in presenza con esperti del settore (psicologi, tecnici informatici, giuristi, Arma dei Carabinieri, ... presenti sul territorio) rivolti a tutti gli operatori scolastici per rendere "TUTTI" capaci di individuare precocemente situazioni a rischio cogliendo e interpretando i segnali premonitori del fenomeno BULLISMO;
- ✓ predisporre momenti di formazione/autoformazione sulle strategie di gestione della classe;
- ✓ pubblicizzazione del Protocollo di intervento BULLISMO e CYBER-BULLISMO a SCUOLA;
- ✓ attività di monitoraggio tramite questionari sulla diffusione del fenomeno a scuola;
- ✓ collaborazione sistematica tra le varie agenzie educative;
- ✓ collaborazione con le Forze dell'Ordine;
- ✓ alfabetizzare alla non violenza ed alla gestione positiva del conflitto e delle relazioni;

- ✓ promuovere atteggiamenti e condizioni che attenuino l'entità del fenomeno e prevengano lo sviluppo di nuove criticità;
- ✓ costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico sia negli spazi interni che in quelli esterni dei plessi di pertinenza;
- ✓ individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare;
- ✓ resoconto delle criticità rilevate dai coordinatori di classe/interclasse al referente;
- ✓ predisposizione di un sistema di denuncia che consenta la segnalazione di episodi di bullismo;
- ✓ Identificazione delle vittime di bullismo e provvedere alla loro tutela mediante programmi di intervento individuali;
- ✓ Identificazione dei "bulli" e limitazione degli atti di bullismo mediante lo studio e la realizzazione di programmi individuali per il recupero dei casi "a rischio";
- ✓ Inoltre, al fine di garantire una maggiore consapevolezza sul tema, docenti e genitori verranno messi a conoscenza della piattaforma on-line del sito istituzionale dedicato ai fenomeni del bullismo e del cyber bullismo www.generazioniconnesse.it;

CLASSE

- ✓ Predisposizione di ambienti d'apprendimento, riorganizzati nei ritmi e nei tempi del fare scuola, capaci di investire sul capitale umano a favore della comunicazione tra docente e discente, dell'interazione tra pari e della valorizzazione delle diversità come elemento di ricchezza per l'intera comunità;
- ✓ promozione nelle classi della pedagogia della "cooperazione e del rispetto" finalizzato alla prevenzione del fenomeno "VIOLENZA" attraverso interventi di collaborazione, tutoring, aiuto reciproco;
- ✓ utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali);
- ✓ attuazione di percorsi di educazione all'affettività, alla convivenza civile e alla cittadinanza;
- ✓ la classe vissuta come laboratorio attivo di ricerca dove imparare l'uso corretto dei più moderni strumenti tecnologici attraverso una didattica basata sul cooperative learning e sul learning by doing che conduca i ragazzi ad un uso appropriato delle tecnologie digitali;
- ✓ istruire la classe in merito ai pericoli della Rete: pedofilia e cyber bullismo;
- ✓ sensibilizzare e istruire i ragazzi sulle caratteristiche del fenomeno dotandoli di strumenti per affrontarlo e/o di strategie comportamentali funzionali alla riduzione dei rischi di esposizione;
- ✓ sensibilizzare e lavorare sull'intero gruppo classe per la condivisione di regole di convivenza civile attraverso metodologie innovative adeguate a implementare comportamenti corretti e propri di ogni persona;
- ✓ Sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei bulli che delle potenziali vittime.

INDIVIDUO

- ✓ Orientare, nella pratica quotidiana, gli atteggiamenti degli alunni verso uno stile di vita inclusivo che riconosca la dignità personale di ognuno e che affronti positivamente i conflitti attraverso l'autocontrollo, il rispetto delle norme del vivere civile, il rafforzamento della tolleranza, dell'autocritica, e della capacità di porsi nelle circostanze dell'altro senza la necessità di aggredire, minacciare, insultare deridere;
- ✓ formare al senso di responsabilità sociale ed empatica di ciascuno nella costruzione di dinamiche relazionali soddisfacenti e sviluppando una capacità selettiva in relazione alla grande e varia quantità di informazioni che la realtà circostante continuamente espone;
- ✓ educare alla diversità, alla multiculturalità e alla differenza di genere valorizzando le differenze e il rispetto degli altri. La differenza non deve essere vista come un ostacolo bensì come una possibilità di arricchimento personale e sociale. La valorizzazione delle differenze deve contribuire a far sì che ogni persona si senta orgogliosa della propria identità personale e culturale accettando sé stesso e gli altri. È utile sviluppare attività, come l'analisi di stereotipi e di pregiudizi, che permettano di prendere coscienza della ricchezza che proviene dalla valorizzazione delle diversità, allo scopo di creare un ambiente di apprendimento che, evitando qualsiasi pregiudizio su genere, etnie, razze, appartenenze religiose o nazionalità, si configuri sull'etica e sul rispetto degli altri

È IMPORTANTE AGIRE SEMPRE TEMPESTIVAMENTE

Fanno parte della prevenzione anche:

a. LA CAPACITÀ DI INDIVIDUARE IL PROBLEMA ATTRAVERSO I SINTOMI

La **vittima** manifesta il disagio, in primo luogo, attraverso sintomi fisici (es. mal di pancia, mal di testa) o psicologici (es. incubi, attacchi d'ansia), associati ad una riluttanza nell'andare a scuola. In caso di prevaricazioni protratte nel tempo, la vittima può intravedere come unica possibilità per sottrarsi alla vessazione quella di cambiare scuola, fino ad arrivare in casi estremi all'abbandono scolastico. Alla lunga, la vittima mostra una svalutazione di sé e delle proprie capacità, insicurezza, problemi sul piano relazionale e, in alcuni casi, disturbi psicologici (ansia – depressione).

Il **bullo** può invece presentare un calo nel rendimento scolastico, difficoltà relazionali, incapacità nel rispetto delle regole che, nel lungo periodo, possono portare a veri e propri comportamenti antisociali e devianti.

Gli **osservatori** vivendo in un contesto caratterizzato da difficoltà relazionali, succubi della paura e dell'ansia sociale, si trincerano dietro un atteggiamento indifferente e scarsamente empatico che li porta a negare o sminuire il problema.

b. LA SICUREZZA INFORMATICA E LA SUA FORMAZIONE

L'istituto deve attivarsi sia nel disciplinare scrupolosamente gli accessi dei ragazzi al web, sia nel richiedere l'osservanza rigorosa del regolamento relativamente all'uso dei cellulari e dello smartphone in classe.

Deve provvedere inoltre ad una formazione specifica rivolta a studenti, a docenti e genitori per quanto riguarda l'utilizzo consapevole e sicuro delle tecnologie digitali. È importante che i genitori conoscano le proprie responsabilità, le conseguenze legali dei

comportamenti dei figli e che siano consapevoli delle necessità da parte loro di un adeguato monitoraggio dei siti frequentati dai figli e delle amicizie virtuali.
<http://www.azzurro.it/it/informazioni-e-consigli/consigli/bullismo/quali-sono-le-conseguenze>

c. GLI INTERVENTI EDUCATIVI

Le azioni educative devono essere rivolte al bullo, alla vittima e agli spettatori, che possono rivestire una funzione sia ATTIVA sia PASSIVA e devono coinvolgere tutti i docenti di classe in sintonia d'intenti con il Dirigente scolastico, in collaborazione con Enti e Associazioni presenti sul territorio. (Arma dei Carabinieri, polizia Postale,...).

La pianificazione degli interventi prevede azioni volte a:

- ✓ Definire con gli alunni le norme di comportamento in classe, i rapporti fra alunni e docenti e tra pari. Far acquisire il senso del limite;
- ✓ Mettere a conoscenza degli alunni, commentandolo, il "Regolamento di Istituto", relativamente alla sezione dedicata al tema del bullismo e del cyberbullismo;
- ✓ Predisporre un contenitore da mettere in Istituto per segnalazioni di episodi gravi che garantisca l'anonimato;
- ✓ Favorire l'apprendimento cooperativo. Utilizzare, nel processo di insegnamento e apprendimento, metodologie cooperative e partecipative per promuovere la solidarietà e la tolleranza. Favorire le situazioni laboratoriali e i giochi a squadre per far emergere le attitudini di ognuno in modo che queste diventino indispensabili alla riuscita del lavoro di gruppo;
- ✓ Promuovere situazioni socializzanti che realizzino rapporti interpersonali basati sulla comprensione, sull'empatia, sul rispetto dei diritti degli altri, sulla razionalità, sul senso di responsabilità e solidarietà;
- ✓ Programmare attività per il miglioramento delle abilità sociali, percorsi di educazione ai valori, con il supporto del servizio dello sportello d'ascolto. Lo psicologo potrà offrire la propria mediazione per risolvere i conflitti e promuovere dinamiche di gruppo in aula con il fine di migliorare le relazioni, analizzare le difficoltà, favorire la comunicazione e la disciplina;
- ✓ Promuovere la cultura della pace dell'interculturalità, anche in collaborazione con associazioni ed agenzie esterne alla scuola, che hanno come scopo la difesa dei diritti umani e la lotta contro la violenza;
- ✓ Favorire la collaborazione fra scuola e famiglia;
- ✓ I Docenti, con il loro comportamento, dovranno rappresentare dei modelli positivi per i loro studenti; gli stessi dovranno astenersi dal commentare o sottolineare in qualsiasi forma l'eventuale non adeguatezza dell'alunno.

Gli insegnanti che notino atteggiamenti o comportamenti afferenti ad una condizione di **MALESSERE** sono tenuti a darne segnalazione tempestiva alla famiglia dell'alunno/i interessato/i.

A tal proposito si ravvisa l'opportunità di **non intervenire individualmente**, ma in accordo con i docenti del **team** e del **Consiglio di Classe** dopo aver informato il **Dirigente scolastico**. Per prevenire tali fenomeni, saranno previste, ove necessario, nei confronti di chi assume comportamenti scorretti, delle misure **disciplinari** e di **intervento** che condannano ogni forma di prepotenza.

NEL CASO DI RILEVAZIONE DI SITUAZIONI A RISCHIO BULLISMO/CYBER BULLISMO SI PROCEDERÀ CON I SEGUENTI INTERVENTI:

RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI

- ✓ Chiamare e ricevere le famiglie degli alunni coinvolti per un colloquio individuale, allo scopo di conoscere l'entità del problema;
- ✓ Convocare il Consiglio di Classe/Interclasse per esporre il caso e raccogliere nuovi eventuali elementi per analizzare i provvedimenti da adottare in ogni caso.
- ✓ Prima di prendere qualsiasi decisione sarà necessario verificare le informazioni attraverso diverse modalità (osservazione diretta e vigilanza) e consultando varie fonti (docenti, alunni e famiglie);
- ✓ Intervenire in modo discreto, rapido ed efficace.

AZIONI DA ADOTTARE CON LA VITTIMA PRESUNTA

- ✓ Tenere un colloquio con la vittima in modo individuale.
- ✓ In caso di denuncia, qualsiasi intervento si decida di adottare deve essere realizzato con la massima discrezione possibile;
- ✓ Nel caso in cui si conosca o si sospetti di qualche situazione critica, si devono sempre mettere in atto le misure rivolte a proteggere la vittima aumentando la vigilanza nelle situazioni di pericolo;
- ✓ Bisogna far saper all'alunno/a vittima che non deve nascondere la situazione critica che sta vivendo, bisogna farlo sentire sicuro/a, valorizzarlo/a, eliminare il suo senso di colpa;
- ✓ Creare un “circolo di amici” intorno alla vittima per promuovere la sua inclusione, facendola uscire dallo stato di isolamento;
- ✓ Promuovere nella vittima l'autostima, la sicurezza e la fiducia in sé stesso, insegnargli/le a difendere i propri diritti senza violare quelli altri;
- ✓ Proteggere la vittima e offrirle totale sicurezza; per garantire questa protezione è necessaria la comunicazione fra scuola e famiglia;
- ✓ Chiedere l'intervento di professionisti come lo psicologo che aiuti a risolvere lo stress della vittima, la sua stanchezza, la sensazione di inadeguatezza e confusione, ansietà e disorganizzazione.

AZIONI DA ADOTTARE CON L'AGGRESSORE PRESUNTO

- ✓ Il “bullo” non dovrà essere considerato solo persecutore, ma esso stesso vittima di un malessere che può avere radici psicologiche, familiari, sociali e/o scolastiche, con l'eventuale influenza di figure di riferimento negative. La Scuola dovrà diventare luogo in cui si trovano figure di riferimento e valori positivi, quali l'accettazione incondizionata della diversità e la valorizzazione del ragazzo e delle sue peculiari attitudini;
- ✓ Bisognerà tenere un colloquio con l'aggressore, che generalmente tenderà a smentire le accuse;
- ✓ Gli insegnanti dovranno tentare di verificare i fatti.

PROVVEDIMENTI INTESI A RIEDUCARE

- ✓ Elogiare, quando è possibile, per rafforzare il comportamento non aggressivo; evitare gli eccessivi rimproveri e favorire l'attribuzione di ruoli responsabilizzanti;
- ✓ Evidenziare le conseguenze di ogni comportamento, indicando alternative di condotta rispetto all'aggressione;
- ✓ Sviluppare le abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione;
- ✓ Sollecitare la collaborazione della famiglia per la vigilanza e il controllo del proprio figlio/a.

L'ISTITUTO SI IMPEGNA VERSO I GENITORI

La scuola intende coinvolgere attivamente le famiglie, principali responsabili dell'educazione dei ragazzi, attraverso percorsi informativi che prevedono l'intervento di specialisti di settore, associazioni ed Enti del territorio. Sarà a disposizione dei genitori una sezione, sul sito internet della scuola, con link delle principali autorità in materia per l'informazione e la formazione delle famiglie per il contrasto del cyberbullismo.

I NUOVI LIMITI DEI SOCIAL

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo Regolamento Ue sulla privacy (Gdpr). Per chi ha meno di 16 anni e vuole utilizzare social o chat, un genitore o un tutore deve acconsentire a suo nome ai termini d'utilizzo.

Per essere più precisi:

"Il trattamento di dati personali del minore è lecito ove il minore abbia almeno 16 anni. Ove il minore abbia un'età inferiore ai 16 anni, tale trattamento è lecito soltanto se e nella misura in cui tale consenso è prestato o autorizzato dal titolare della responsabilità genitoriale. **Gli Stati membri possono stabilire per legge un'età inferiore a tali fini purché non inferiore ai 13 anni".**

I DOCENTI

La necessità di conoscere, controllare e quindi prevenire il fenomeno del bullismo, e del cyberbullismo, in costante crescita tra i ragazzi, risulta essenziale per favorire una didattica inclusiva. A tal ragione la scuola intende attivarsi con una formazione continua per i docenti, con il supporto di strategie metodologiche innovative che favoriscano dinamiche relazionali corrette per garantire il rispetto e la dignità di ogni persona. Gli educatori devono essere messi nelle condizioni di individuare e decodificare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico dovuti ad episodi riconducibili ad atti di bullismo o cyber bullismo.

COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO

La collaborazione si esplica principalmente attraverso:

Azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con Enti locali, polizia locale, Tribunale dei Minori, Associazioni del territorio e/o nazionali e incontri a scuola con l'Arma dei Carabinieri e con la Polizia Postale, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità per contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni.

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede quattro fasi:

1. Prima segnalazione
2. Valutazione approfondita
3. Gestione del caso attraverso uno o più interventi
4. Monitoraggio

PRIMA SEGNALAZIONE

La **fase di prima segnalazione** ha lo scopo di accogliere la segnalazione di un caso presunto di bullismo e prendere in carico la situazione. Di fronte a episodi di presunto bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal dirigente Scolastico e dal Team preposto della scuola sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., in modo tale da acquisire dati oggettivi. La **SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE** può essere compilata da: vittima, compagni, testimoni, insegnanti della classe o dell'istituto, personale ATA, dirigente scolastico, familiari della vittima o del bullo.

Non è detto che la prima segnalazione corrisponda necessariamente a un vero e proprio caso di bullismo, ha solo lo scopo di attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata in modo approfondito.

Il Dirigente provvederà ad inoltrare il documento al Referente bullismo/cyberbullismo che contatterà e convocherà il Team di gestione dell'emergenza.

VALUTAZIONE APPROFONDITA

Il referente/team bullismo provvederà a raccogliere le informazioni sull'accaduto utilizzando la **SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDITA** (ved. allegato) per valutare se si è di fronte a un caso di bullismo, di che tipo, la frequenza, la gravità, il livello di sofferenza della vittima, chi è coinvolto e con quale ruolo.

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni.

Tutto il Consiglio di Classe costituisce parte coinvolta e di supporto nell'affrontare la situazione segnalata al fine di: raccogliere ulteriori informazioni (anche attraverso la somministrazione di appositi strumenti agli alunni quali self report, questionari...) concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...).

GESTIONE DEL CASO

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da fare.

Sulla base di quanto rilevato:

- Se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il **piano educativo (prevenzione universale)**.
- Se i fatti SONO confermati da prove oggettive: raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto, il Team deciderà quali azioni intraprendere.

Nel caso in cui i fatti siano confermati, si procede con la convocazione del Consiglio di classe e la valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.

Il livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione prevede:

- ✓ Convocazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore;
- ✓ Comunicazione scritta alla famiglia del bullo/cyberbullo;
- ✓ Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia postale, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale;
- ✓ Segnalazione ai Servizi sociali del Comune nel caso in cui la famiglia non collabori o mostri atteggiamenti oppositivi.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio a breve e a lungo termine si pone l'obiettivo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento.

Il monitoraggio a breve termine dovrebbe essere fatto dopo circa una settimana per verificare se qualcosa è cambiato, cioè, se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo/bulli hanno fatto quanto concordato durante i colloqui con il team o con gli insegnanti.

Un monitoraggio più a lungo termine potrebbe essere fatto dopo 1 o 2 mesi per verificare che la situazione si mantenga nel tempo.

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora il processo deve iniziare.

PRIMA SEGNALAZIONE (scheda)

*(da inoltrare alla mail della **dirigente** o consegnare in busta chiusa indirizzata alla dirigente presso la Segreteria scolastica)*

Alla cortese attenzione del Dirigente Scolastico Data:

Luogo:

1. La persona che segnala il caso del presunto bullismo è

- La vittima
- Un compagno

- Padre/Madre/Tutore della vittima
- Un insegnante
- Altri

2. Vittima _____ classe _____

Altre vittime _____ classe _____
Altre vittime _____ classe _____

3. Bullo o bulli (o presunti)

Nome _____ classe _____

Nome _____ classe _____

Nome _____ classe _____

4 – Descrizione breve del problema. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5 – Quante volte sono successi gli episodi?

Firma del segnalatore

Seguirà un monitoraggio e una valutazione approfondita del caso di bullismo e vittimizzazione.

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento (indicare con una X sotto alla colonna scelta)

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITIMIZZAZIONE
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

APPENDICE O: REGOLAMENTO DI DISCIPLINA UTILIZZO CELLULARI

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA UTILIZZO CELLULARI

Premessa:

VISTA la Circolare n. 362 del 25 agosto 1998;

VISTO il D.P.R. 24 giugno 1998, n.249 che ha statuito un principio non esclusivamente repressivo, ma anche risarcitorio-riparatorio volto al perseguimento di una finalità rieducativa mediante attività di tipo ‘riparatorio’ di rilevanza sociale o, comunque, orientate verso il perseguimento di un interesse generale della comunità scolastica (quali la pulizia delle aule, piccole manutenzioni, svolgimento di attività di assistenza o di volontariato nell’ambito della comunità scolastica, ...).

VISTO in particolare l’art.3 del suddetto D.P.R che testualmente si cita: *1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio. 2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d’istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi. 3. Nell’esercizio dei loro diritti e nell’adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all’articolo 1. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti;*

VISTE le LINEE DI INDIRIZZO di cui alla nota ministeriale n.30 del 15 marzo 2007 che a tale articolo esplicitamente si richiama nell’evincere la sussistenza di un dovere specifico, per ciascuno studente, di non utilizzare il telefono cellulare, o altri dispositivi elettronici, durante lo svolgimento delle attività didattiche;

VISTA la Direttiva 5 febbraio 2007, n.16;

VISTA la nota ministeriale n.107190 del 19/12/2022;

VISTA la nota ministeriale n.5274 del 11/07/2024;

VISTA la nota ministeriale n.3392 del 16 giugno 2025;

SI DISPONE CHE

Art. 1 Divieto dell’uso dei cellulari

1. A decorrere dal 1 settembre 2025 è vietato l’uso di smartphone o altri dispositivi elettronici personali (es. smartwatch, tablet privati, cuffie wireless) durante l’intero orario scolastico, ivi comprese lezioni, intervalli, spostamenti, attività extracurricolari in tutte le pertinenze dell’istituto;
2. Le uniche **deroghe** ammesse sono:
 - nei casi in cui l’uso di tali dispositivi sia previsto dal Piano educativo individualizzato (PEI) o dal Piano didattico personalizzato (PDP), come supporto rispettivamente agli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento, ovvero per *motivate necessità personali* da documentare con apposita istanza;
 - nei casi in cui, sulla base del Progetto formativo individuale (PFI) adottato dalla scuola, l’uso di tali dispositivi sia strettamente funzionale ad una reale personalizzazione del percorso di studi dello studente;
 - per gravi e documentati motivi di salute
3. Continua, invece, ad essere consentito l’uso di altri strumenti digitali-non personali- presenti negli ambienti scolastici, quali: tablet, PC, notebook, i-pad, smart TV, aule immersive, ed altre dotazioni tecnologiche, la cui regolamentazione sarà normata da apposite delibere degli organi collegiali quali il

collegio docenti per gli aspetti didattici ed il consiglio d’istituto per gli aspetti organizzativi. È consentito l’utilizzo degli I-pad e dei tablet con il consenso del docente e sotto la sua responsabilità, per finalità inclusive (specie nei confronti di alunni diversamente abili e DSA), didattiche e formative, anche nel quadro del Piano Nazionale Scuola Digitale e degli obiettivi della c.d. “cittadinanza digitale” di cui all’art. 5 L. 25 agosto 2019, n. 92. A tal riguardo si raccomanda ai docenti di favorire una didattica cooperativa che consenta di monitorare costantemente un uso improprio del device.

4. Gli alunni si impegnano a non portare a scuola il cellulare, salvo comprovate esigenze familiari o personali, debitamente comunicate e autorizzate dalla scuola attraverso una richiesta scritta e motivata da parte della famiglia, compilando il modulo richiesta autorizzazione detenzione cellulare, allegato 1 al presente regolamento, di cui si considera parte integrante.
5. In caso di autorizzazione, l’alunno è comunque tenuto a tenere il dispositivo spento e riposto all’interno dello zaino per tutta la durata della permanenza a scuola, inclusi intervalli e cambi d’ora.
6. La violazione del divieto di cui al comma 1 è punita con la **sanzione** di cui all’art. 2 comma 1 del presente regolamento.
7. In caso di **recidiva** si applica la **sanzione** di cui all’art. 2, comma 2 del presente Regolamento.
8. L’utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici allo scopo di acquisire immagini, filmati, registrazioni vocali riconducibili a persone dell’ambito scolastico e/o la loro diffusione (mediante posta elettronica, sms, siti internet), in violazione del diritto alla privacy, è punita con la sanzione dell’**allontanamento dalle lezioni di cui all’art. 2, comma 3** del presente Regolamento nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità. Qualora l’infrazione commessa leda l’immagine o la reputazione della scuola, lo studente e la sua famiglia o i suoi rappresentanti legali sono obbligati, inoltre, a risarcire il danno arrecato.
9. La violazione della normativa sulla privacy, le condotte lesive del decoro e dell’immagine di altre persone e gli eventuali e deprecabili atti individuabili come **cyberbullismo** implicano responsabilità di tipo civilistico e penale in capo ai contravventori/trasgressori e in capo a coloro che ne esercitano la responsabilità genitoriale (Legge sul cyberbullismo 18/6/2018 n° 71 e Legge sulla privacy 30/6/2003 n°196).
10. **Analogo divieto di cui al comma 1, salvo comprovate esigenze di servizio, vige per tutto il personale scolastico durante le attività didattiche.** Ciò in considerazione dei doveri derivanti dal CCNL vigente e dalla necessità di assicurare all’interno della comunità scolastica le migliori condizioni per uno svolgimento sereno ed efficace delle attività didattiche, unitamente all’esigenza educativa di offrire ai discenti un modello di riferimento esemplare da parte degli adulti (Circolare n. 362 del 25 agosto 1998);
11. Viene salvaguardato, comunque, ed *esclusivamente per finalità didattiche*, l’utilizzo di altri dispositivi tecnologici e digitali a supporto dell’innovazione dei processi di insegnamento e di apprendimento, quali pc, tablet, lavagne elettroniche, secondo le modalità che saranno comunicate con apposite circolari.

ART. 2 Provvedimenti disciplinari

- 1) richiamo verbale del docente, annotazione nel registro elettronico e comunicazione ai genitori;
- 2) nota disciplinare scritta del docente annotata nel registro elettronico e visibile solo da parte dei docenti del consiglio di classe. Successiva comunicazione telefonica ai genitori (protocollata a fonogramma) di riconsegna del cellulare al proprio figlio solo a fine giornata;
- 3) convocazione della famiglia e applicazione della sanzione dell’allontanamento dalle lezioni fino a 15gg, con o senza obbligo di recupero, previa delibera del consiglio di classe.

Alla c. a. del Dirigente Scolastico I.S. "Majorana"

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PER LA DETENZIONE E UTILIZZO DEL TELEFONO A SCUOLA.

I sottoscritti _____ e _____ genitori dell'alunno/a _____
della classe _____ sez. _____ del plesso _____

CHIEDE

che il/la proprio/a figlio/a sia autorizzato a portare con sé all'interno dell'edificio scolastico ed a utilizzare il telefono cellulare per il/i seguente/i motivo/i: _____

DICHIARA, INOLTRE,

- di conoscere le disposizioni previste dal "REGOLAMENTO USO DEI TELEFONI CELLULARI E DISPOSITIVI MOBILI NELLA SCUOLA" I.S. "Majorana", visionato sul Sito Web della Scuola, nella sezione Amministrazione Trasparente – Disposizioni generali - Norme e Regolamenti;
- di essere consapevole e di aver informato il/la proprio/a figlio/a che il telefono cellulare andrà rigorosamente utilizzato solo per la finalità richiesta.

Palermo, lì _____

FIRMA DEI GENITORI _____

RISERVATO ALLA DIRIGENZA

Viste le motivazioni addotte e le garanzie date dai genitori, si autorizza l'alunno/a _____
frequentante la classe sez. _____

ad utilizzare il telefono cellulare, limitatamente alle motivazioni che hanno determinato la concessione della deroga.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Giovanna De Pietro

APPENDICE P: PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA (ed. 18/09/2020)

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità";

Visto il D.P.R. n.249 del 24/6/1998 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria";

Visto il D.P.R. n.235 del 21/11/2007 recante "modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;

Visto il D.M. n.16 del 5 febbraio 2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo";

Visto il D.M. n.30 del 15 marzo 2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

Visto il D.P.R. n. 169 del 30/10/2008; Visto il D.P.R. n. 5 del 06/01/2009; Visto il D.P.R. n. 122 del 22/06/2009;

Viste le Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo emanate dal MIUR in data 15/04/2015;

Vista la Legge n. 107 del 13/07/2015, art. 1 dal comma 33 al 44;

Vista la Legge n. 71 del 29/05/ 2017 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";

Vista la legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" e "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica (Nota MI n. 35 del 22.06.2020), ai sensi dell'art.3 della Legge 20 agosto 2019, n. 92";

Visto il Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'a.s. 2020/2021;

VISTO in particolare l'art.3 del suddetto D.P.R che testualmente si cita:

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'articolo 1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti;

VISTE LE LINEE DI INDIRIZZO di cui alla nota ministeriale n.30 del 15 marzo 2007 che a tale articolo esplicitamente si richiama nell'evincere la sussistenza di un dovere specifico, per ciascuno studente, di non utilizzare il telefono cellulare, o altri dispositivi elettronici, durante lo svolgimento delle attività didattiche;

VISTO il vigente REGOLAMENTO DI DISCIPLINA dell'istituto approvato con delibera del collegio docenti del _____ e consiglio d'istituto del _____;

vista la delibera del C.d.i. del 31/08/2020 vista la delibera del c.d.d. del 01/09/2020

Premesso che:

- ✓ la cooperazione tra scuola e famiglia è lo strumento fondamentale per sostenere gli studenti nel cammino della formazione, della libertà e della responsabilità e che un progetto educativo pienamente condiviso dai diversi attori educativi è presupposto indispensabile per raggiungere le finalità dell'offerta formativa e per guidarli al successo scolastico;
- ✓ la scuola promuove la formazione di ogni studente, la sua integrazione sociale, la sua crescita civile;
- ✓ è fondamentale costruire un'alleanza educativa con i genitori, mediante relazioni costanti nel rispetto dei reciproci ruoli, nella consapevolezza che "solo di fronte ad una proposta educativa chiara e condivisa da parte degli "adulti che educano", i ragazzi potranno sentirsi interpellati da valori quali il rispetto della persona, della vita, dell'ambiente, l'impegno nello studio e nel lavoro, la solidarietà, il senso della legalità, la disponibilità alla partecipazione attiva, l'amore per la propria scuola, il proprio quartiere o paese, la propria città, e potranno comportarsi da responsabili cittadini dell'Europa e del mondo Questo istituto secondo la normativa vigente stipula con la famiglia dello studente/della studentessa e con lo studente/ la studentessa il seguente

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra scuola, famiglie e studenti. Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'Offerta Formativa e per guidare gli studenti alla maturazione personale e al successo scolastico.

La scuola si impegna a:

1. promuovere un clima sereno e corretto, fondato sul dialogo e sul rispetto, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno nelle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio e di emarginazione, la prevenzione di episodi di bullismo, vandalismo e diffusione di sostanze stupefacenti, bevande alcoliche collaborando con le famiglie e con gli organi competenti;
2. offrire un ambiente - reale e digitale -favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi di apprendimento;
3. garantire la continuità della proposta didattica espressa nel PTOF ricorrendo alla didattica digitale integrata, alle tecnologie e strumenti sia tradizionali sia innovativi in presenza e/o a distanza, e/o mediante il ricorso all'istituzione di gruppi di lavoro misti e di classi aperte, qualora ciò si rendesse indispensabile per prescrizioni emergenziali o cause di forza maggiore indipendenti dalla volontà della Dirigenza e del corpo docente;
4. offrire iniziative concrete in presenza e a distanza per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, per favorire il successo formativo, combattere la dispersione scolastica, oltre a promuovere il merito ed incentivare le situazioni di eccellenza;
5. esprimere con chiarezza l'offerta formativa ed esplicitare, tramite il personale docente, i percorsi didattici e le relative finalità, gli obiettivi e i criteri di valutazione;
6. organizzare forme di incontro collettivo ed individuale, anche in remoto, con i docenti;
7. garantire la qualità dell'insegnamento e la continuità della proposta didattica adattando, se necessario, il contratto didattico docente-famiglia-alunno alle sopravvenute circostanze esterne straordinarie e/o improvvise.
8. dare la massima diffusione e trasparenza alle comunicazioni (circolari, note, disposti, direttive, linee guida, vademetum ecc.), mediante pubblicazione sul Registro Argo e sul sito web dell'Istituto;
9. promuovere la formazione e/o aggiornamento del personale in tema di competenze informatiche e digitali per implementare e consolidare pratiche didattiche a supporto della didattica digitale integrata e/o a distanza;
10. prestare ascolto alle esigenze espresse dagli alunni, famiglie e territorio, individuando e traducendo in termini di offerta formativa richieste e bisogni;
11. favorire la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica, con l'intervento dei rappresentanti dei genitori e degli alunni;
12. utilizzare i dispositivi elettronici a supporto della didattica (solo quelli autorizzati da normativa vigente) in modo corretto e nel rispetto della legge, evitando azioni lesive riconducibili al cyberbullismo ed al bullismo in generale;
13. Gli alunni si impegnano a non portare a scuola il cellulare, salvo comprovate esigenze familiari o personali, debitamente comunicate e autorizzate dalla scuola attraverso una richiesta scritta e motivata da parte della famiglia.
14. promuovere la capacità di iniziativa, di decisione, di assunzione di responsabilità degli studenti;
15. controllare la frequenza alle lezioni, sia in presenza sia nella possibile Didattica digitale integrata, collaborando con le famiglie in caso di problemi relativi alla frequenza e al profitto così da poter intervenire per tempo;
16. riorientare la valutazione degli studenti alle mutate condizioni di somministrazione dell'offerta normativa, nel rispetto delle norme vigenti;
17. osservare in modo sistematico gli atteggiamenti degli alunni per prevenire situazioni di bullismo e di cyberbullismo; 16. promuovere interventi formativi e di sensibilizzazione rivolti a docenti, genitori e studenti;
18. avvalersi della eventuale collaborazione delle istituzioni del territorio (servizi sociali, forze dell'Ordine, centri di aggregazione, associazioni...)
19. osservare le prescrizioni delle pubbliche autorità in materia di tutela della salute e prevenzione dei rischi, anche con specifico riferimento a contesti emergenziali (es. Covid-19),

Inoltre, la scuola pone al centro l'alunno, sia come singolo sia come parte della comunità scolastica, favorendone lo sviluppo personale attraverso:

- ✓ l'offerta di attività curricolari ed extracurricolari;
- ✓ la possibilità, nel corso dell'anno, di essere sostenuto con attività di recupero e sostegno, anche personalizzati;
- ✓ l'attenzione ai problemi di carattere personale e psicologico con progetti di ascolto e di mentoring;
- ✓ l'arricchimento del curricolo con attività di potenziamento (certificazioni linguistiche, progetti europei, scambi culturali ed iniziative internazionali, corsi sulla sicurezza);
- ✓ attività di PTCA (già alternanza scuola - lavoro in situazioni di sicurezza);
- ✓ attività specifiche di orientamento sia alle scelte lavorative sia alle scelte universitarie.

I docenti si impegnano a:

1. comunicare e illustrare agli studenti e ai genitori le linee essenziali dei piani di lavoro (gli obiettivi didattici ed educativi, il percorso necessario per conseguirli, i metodi e gli strumenti previsti, i criteri di verifica e valutazione)
2. utilizzare gli strumenti di didattica integrata digitale, adeguando le azioni formative al piano per la DID condiviso dal Collegio dei docenti;
3. procedere alla correzione e alla riconsegna degli elaborati scritti in tempi tali da garantire l'efficacia didattica all'esperienza della verifica (e comunque non effettuare una nuova verifica se quella precedente non è stata corretta e consegnata);

4. garantire trasparenza nella valutazione delle verifiche con una comunicazione chiara e celere degli esiti, consentendo alle famiglie di prendere visione degli elaborati scritti, su esplicita richiesta scritta;
5. comunicare costantemente con le famiglie, in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nelle discipline di studio oltre che sugli aspetti inerenti al comportamento e la condotta;
6. praticare uno stile di rispetto, ascolto e confronto reciproco nel colloquio con i genitori, nello spirito della ricerca di strade comuni per risolvere eventuali difficoltà;
7. attuare iniziative concrete per la prevenzione e il contrasto di forme di aggressività e bullismo, ponendo in essere un'adeguata comunicazione, limiti e regole che guidino gli studenti nel loro cammino verso l'identità e l'adulitità;
8. favorire la partecipazione alle attività sia in presenza sia in DID qualora si presentasse la necessità;
9. adottare le tecniche e gli strumenti utili o semplicemente necessari per garantire l'efficacia dell'azione didattica in circostanze emergenziali.

La Famiglia si impegna a:

1. collaborare in modo assiduo e costruttivo al perseguitamento delle finalità educative, formative e culturali dell'Istituto, promuovendo il rispetto degli impegni scolastici del proprio figlio (rispetto della puntualità e della frequenza sia in presenza sia in DID, giustificazione delle assenze e dei ritardi, presa visione delle comunicazioni scritte, utilizzo adeguato del materiale didattico necessario alle attività previste dall'indirizzo scolastico);
2. instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa;
3. motivare costantemente il proprio figlio, sostenendolo e stimolandolo nel suo lavoro di studente;
4. partecipare e contribuire attivamente alle iniziative promosse dall'istituto e ai momenti di incontro e di confronto anche a distanza (Consigli di classe, colloqui, riunioni in genere);
5. promuovere il senso di responsabilità verso gli impegni scolastici, i doveri e le norme di vita comunitaria stabiliti nel Regolamento di Istituto;
6. informarsi con adeguata regolarità sull'andamento scolastico del figlio e partecipare con regolarità alle riunioni ed ai colloqui individuali anche a distanza;
7. adottare e praticare tutte le prescrizioni di igiene e salute di senso comune o imposte da disposizioni emergenziali, funzionali al rispetto della comunità scolastica, interagendo prontamente con l'Istituto in tutti i casi in cui ciò si rendesse necessario;
8. monitorare sistematicamente e quotidianamente, lo stato di salute dei propri figli e, in presenza di temperatura oltre i 37,5° o altri sintomi simil-influenziali obbligatoriamente trattenere i propri figli a casa ed informare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
9. recarsi immediatamente in istituto a prelevare il/la proprio/a figlio/a che abbia manifestato sintomatologia riferibile a Covid-19 e sia stato sottoposto alle misure di prevenzione e contenimento disposte nei documenti ufficiali;
10. rispettare tutte le indicazioni fornite nei documenti pubblici ufficiali che contengano misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid -19;
11. fornire la massima collaborazione possibile, anche in termini di dotazioni e strumenti digitali dei propri figli;
12. far rispettare le mutate regole di impegno didattico personale, nel caso di ricorso alla didattica a distanza oppure ad altre metodologie didattiche innovative;
13. intervenire, con coscienza e responsabilità, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, ambienti, arredi, materiale didattico;
14. acquisire un'adeguata informazione sul fenomeno e sui rischi del bullismo e del cyberbullismo, impegnandosi in un'azione educativa volta a promuovere la conoscenza e la diffusione delle regole relative alla comunicazione e al comportamento sul web;
15. vigilare ed educare i propri figli con riferimento alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo, con riferimento a quanto previsto dalla L. n. 71 del 29 maggio 2017 dalle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo emanate dal MIUR in data 15 aprile 2015;
16. cooperare con l'istituto nell'opera di sensibilizzazione ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e a partecipare attivamente alle azioni di formazione/informazione sui comportamenti sintomatici di tali problematiche;
17. segnalare situazioni relative a fenomeni di bullismo/cyberbullismo che si verificassero nelle classi e/o nella scuola; 18. Rispettare il regolamento sulla privacy (ad esempio divulgazione di dati, foto, registrazioni e condivisione di immagini, divieto di videoregistrazione delle lezioni).
18. Esprimere il proprio parere sulla scuola e gli eventuali suggerimenti attraverso questionari di valutazione.

Lo studente si impegna a:

1. conoscere il Regolamento di Istituto, prendere coscienza dei personali diritti e doveri e rispettare le norme che regolano la vita della comunità scolastica;
2. affrontare le attività scolastiche con l'impegno, la serietà e la partecipazione comportate dalla libera scelta di aderire all'Offerta Formativa proposta da questo Istituto;
3. rispettare tutte le disposizioni di igiene e salute funzionali al rispetto dei componenti della collettività, nonché quelle disposte dall'Istituto aventi portata generale o speciale in funzione di sopravvenuta emergenza sanitaria;
4. frequentare le lezioni sia in presenza sia in DID con la massima regolarità possibile;
5. mantenersi responsabilmente e autonomamente informata/o in merito alle sopraggiunte variazioni disposizioni normative e dirigenziali mediante la consultazione periodica e sistematica del registro elettronico e del sito web della scuola;
6. comunicare tempestivamente alla scuola le variazioni del proprio stato di salute inferenti con quello degli altri componenti della collettività scolastica;
7. curare e rispettare l'ambiente di apprendimento;

8. mettere in atto comportamenti rispettosi delle regole del vivere civile, del vivere in situazione di emergenza sanitaria e, in particolare, del vivere a scuola, – anche nelle attività in didattica digitale integrata (DaD) - evitando ad esempio, comportamenti colposi o dolosi anche in merito all'esecuzione di verifiche scritte/pratiche/orali (anche a distanza), al rispetto del diritto d'autore, assenze strategiche e ingiustificate; l'uso dello smartphone ecc. come da Regolamento d'Istituto;
9. dotarsi di idoneo profilo informatico presso un provider terzo che consenta inequivocabilmente la propria identificazione per mezzo di nome e cognome per tutta la durata della frequenza del corso di studi prescelto, specialmente qualora si dovesse far ricorso alla didattica a distanza; Al predetto profilo dovrà essere associata una email avente le stesse caratteristiche, che consenta lo scambio di informazione tra studente ed istituto; a tal fine sarà cura degli esercenti la rappresentanza genitoriale, provvedere all'adempimento nel rispetto delle generali prescrizioni in materia;
10. fare in modo che la propria immagine sia sempre presente in video per tutta la durata dei collegamenti in piattaforma digitale durante gli incontri in modalità DID.
11. utilizzare i dispositivi elettronici a supporto della didattica (solo quelli autorizzati da normativa vigente), in modo corretto nel rispetto della Legge evitando azioni lesive della riservatezza e della dignità dell'altro (studente, docente etc.) riconducibili al cyberbullismo ed al bullismo in generale;
12. Gli alunni si impegnano a non portare a scuola il cellulare, salvo comprovate esigenze familiari o personali, debitamente comunicate e autorizzate dalla scuola attraverso una richiesta scritta e motivata da parte della famiglia. In caso di autorizzazione, l'alunno è comunque tenuto a tenere il dispositivo spento e riposto all'interno dello zaino per tutta la durata della permanenza a scuola, inclusi intervalli e cambi d'ora.
13. rispettare i tempi programmati, concordati con i docenti, per il raggiungimento del proprio curricolo, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;
14. accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti.
15. collaborare con i rappresentanti di classe;
16. garantire un comportamento corretto e rispettoso verso le persone, gli ambienti e i loro arredi al fine di assicurare un efficace svolgimento delle attività affrontate;
17. rispettare le diversità personali e culturali e la sensibilità altrui, avendone lo stesso rispetto che si richiede per se stessi;
18. risarcire il danno materiale commesso nei confronti di ambienti e strutture;
19. essere di aiuto ai compagni in difficoltà con il proprio supporto o suggerendo di rivolgersi alle persone designate in istituto;
20. osservare il divieto all'uso improprio del cellulare durante le ore di lezione;
21. osservare il divieto assoluto di fumo;
22. Esprimere il proprio parere sulla scuola e gli eventuali suggerimenti attraverso questionari che regolarmente vengono messa disposizione;
23. non attuare nessuna forma di bullismo (prevaricazione singola o di gruppo continuativa nei confronti di un soggetto) o cyberbullismo (invio di sms, mail offensive o minatorie, divulgazione di messaggi offensivi per la vittima);
24. spegnere i telefoni cellulari durante le ore di lezione (C.M. 15/03/2017);
25. rispettare il Regolamento sulla privacy (ad esempio divieto di divulgazione di dati, foto, registrazione e condivisione di immagini, divieto di videoregistrazione delle lezioni);
26. nel caso di studenti frequentanti i corsi serali, costoro si impegnano a rispettare integralmente tutte le prescrizioni poste a carico delle famiglie secondo quanto è disposto nel presente documento o nelle sue revisioni e/o integrazioni.

La famiglia e lo studente, presa visione delle regole che la scuola ritiene fondamentali per una corretta convivenza civile, pertanto

SOTTOSCRIVONO

Condividendone gli obiettivi e gli impegni, il presente Patto Educativo di Corresponsabilità insieme con il Dirigente Scolastico, che si impegna anche per conto dei docenti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

IL/I GENITORE/I
(l'/gli esercente/i la parentale rapp.za)

LO/LA STUDENTE/SSA

APPENDICE Q: STRATEGIE INCLUSIVE DI VALUTAZIONE

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Al fine di garantire il diritto allo studio ed il successo formativo di tutti gli allievi, l’Istituzione Scolastica provvede alla stesura di uno specifico piano per tutti gli alunni riconosciuti:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità a cui si fa riferimento per la valutazione.
- b) Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA secondo quanto previsto dalla legge 170 del 8/10/2010 e le relative Linee guida del 12/07/2012
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES secondo quanto previsto dalla Direttiva BES e CTS del 27/12/2012 e Circolare applicativa n.8 del 6/03/2013

Strategie di valutazione

- tenere conto degli obiettivi previsti nel piano personalizzato
- tenere conto del punto di partenza del ragazzo/a
- tenere conto delle difficoltà effettive del ragazzo, dei suoi stili di apprendimento e dei suoi tempi
- valutazione formativa
- valutazione autentica

I docenti, tenendo conto del “*Profilo dei docenti inclusivi*”, elaborato dall’ European Agency for Development in Special Needs Education:

- valuteranno la diversità degli alunni: in termini di risorsa e di ricchezza; sosterranno e incoraggeranno gli alunni, coltivando in essi aspettative sul proprio successo scolastico;
- lavoreranno in team: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti;
- si aggioreranno professionalmente in modo continuo, in un’ottica della responsabilità individuale all’apprendimento permanente per tutto l’arco della vita (*Lifelong learning*).
- promoveranno una “cultura” dello scambio di buone prassi didattiche all’interno della scuola.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all’inclusione, al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali “**laboratorio sostegni multipli**” (learning by doing)
- Sostegno all’autostima e alla motivazione
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring e mentoring
- Peer education
- Attività individualizzate (mastery learning)
- Strategie metacognitive e orientative

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Sarà necessario stabilire rapporti con altre agenzie esterne al mondo scolastico, promuovendo:

- Incontri periodici con l'equipe medica per gli alunni disabili
- Attività educativo-riabilitative o ludico-ricreative individuali o a piccolo gruppo condotte dagli educatori dell'Azienda Sanitaria Locale o dai Servizi territoriali in orario scolastico ed extrascolastico
- Attività di laboratorio
- Attività sportive presso strutture abilitate
- Altre forme di valorizzazione delle risorse territoriali attualmente in essere sono rappresentate dal continuo confronto con i CTS
- Coordinamento delle attività di alternanza scuola-lavoro per gli alunni con BES e attivazione di funzioni di Tutoring

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia nella fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- La condivisione delle scelte effettuate
- Un confronto per individuare bisogni e aspettative
- La corresponsabilità nella redazione del PDP

Esse devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. I genitori saranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e le figure referenti per i BES per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi: si terranno in considerazione i seguenti criteri:

- ✓ definizione, su base scientificamente validata e collegialmente condivisa, delle modalità di personalizzazione dell'insegnamento (strumenti compensativi e misure dispensative, tecnologie e supporti multimediali...);
- ✓ specificazione dei protocolli per la valutazione e l'autovalutazione
- ✓ criteri di stesura dei piani personalizzati
- ✓ partecipazione delle famiglie (dalla valutazione alla programmazione entro i termini previsti nel PDP)
- ✓ specificazione delle responsabilità dei vari attori del processo inclusivo (dirigente scolastico, docenti referenti delle varie tematiche, docenti di classe, docenti di sostegno, educatori, insegnanti tecnico-pratici e di laboratorio, personale ATA, ...) e delle collaborazioni interistituzionali (ASL, Comune, Provincia, privato sociale, ...);
- ✓ modalità di tutela della riservatezza e della privacy.

Pertanto, particolare rilievo sarà dato:

- alle metodologie inclusive
- alla gestione delle classi
- alla personalizzazione del processo di insegnamento-apprendimento
- all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici
- alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Visto il numero degli alunni con BES e le diverse situazioni problematiche emerse, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive, sia relativamente al personale docente che non docente, in termini di assistenti all'autonomia, mediatori culturali e personale ATA.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Al fine di realizzare una didattica inclusiva, sono necessarie:

- **Risorse umane:**

- ◊ Corsi di formazione dei docenti;
- ◊ Minor numero di alunni nelle classi in cui sono presenti allievi con necessità certificata di BES, poiché la personalizzazione degli interventi ottiene risultati migliori in piccoli gruppi;
- ◊ Presenza di un numero maggiore di insegnanti specializzati;
- ◊ Numero maggiore di ore di sostegno nelle classi con alunni disabili;
- ◊ Possibilità di effettuare compresenze;
- ◊ Privilegiare, all'interno delle classi, azioni di tutoraggio valorizzando le risorse tra pari

- **Risorse materiali e tecnologiche:**

- ◊ LIM o aule 2.0
- ◊ Pc portatili, tablet o dispositivi adeguati a sostenere in modo efficace un impegno didattico in presenza o a distanza
- ◊ videoproiettori
- ◊ stampanti wi-fi con pc
- ◊ sintesi vocali
- ◊ software didattici e riabilitativi
- ◊ libri di testo in adozione gratuiti per gli alunni/e con svantaggio socio-economico e culturale
- ◊ la palestra e le sue attrezzature
- ◊ allestire pc in biblioteca con database didattici e arricchire sezioni specifiche con materiali, anche multimediali, utili alla personalizzazione
- ◊ incentivi per l'attivazione di progetti d'Istituto

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA:

Durante l'ultimo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado, tutti gli alunni saranno incontrati ed edotti sull'Offerta Formativa d'Istituto da parte di un'apposita Commissione per l'Orientamento.

In particolare, gli alunni che presentano particolari problematiche e le loro famiglie saranno accolti dal DS o dal Docente Referente per la presentazione dell'offerta educativa e per un primo approccio relazionale, al fine di recepire anche informazioni sull'allievo. In seguito, ci si adopererà a creare dei rapporti di continuità con i docenti referenti della scuola di provenienza, al fine di progettare un vero e proprio Piano di Accoglienza Personalizzato, promuovere una reciproca "conoscenza" tra l'alunno ed il nuovo ambiente scolastico ed evitare possibili traumi in questa delicata fase di transizione.

ORIENTAMENTO IN USCITA:

Per assicurare il progetto di vita dei ragazzi, la Scuola accompagna gli alunni certificati e con BES nel passaggio alla vita adulta, promuovendo:

- ◊ inserimento di alunni nel mondo del lavoro attraverso attività di alternanza scuola/lavoro
- ◊ orientamento professionale attraverso stage e progetti dedicati.
- ◊ Collaborazioni con Istituzioni o Enti deputati all'individuazione del progetto lavorativo o dell'ambiente più idoneo, nel quale inserire gli allievi una volta concluso il percorso scolastico.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 18/12/2024

ALLEGATI

Allegato 1 – Organigramma/Funzionigramma

Allegato 2 – Regolamento di Istituto

Allegato 3 - Griglie dipartimentali di valutazione

Allegato 4 – Istruzione domiciliare

I suddetti allegati sono parte integrante e sostanziale del presente PTOF.